ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

IX.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI

TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA

TRATTI DALLE MIGLIORI OPERE ISTORICHE E CRITICHE FINO A QUESTO GIORNO PER OGNI DOVE PUBBLICATE

NEI QUALI

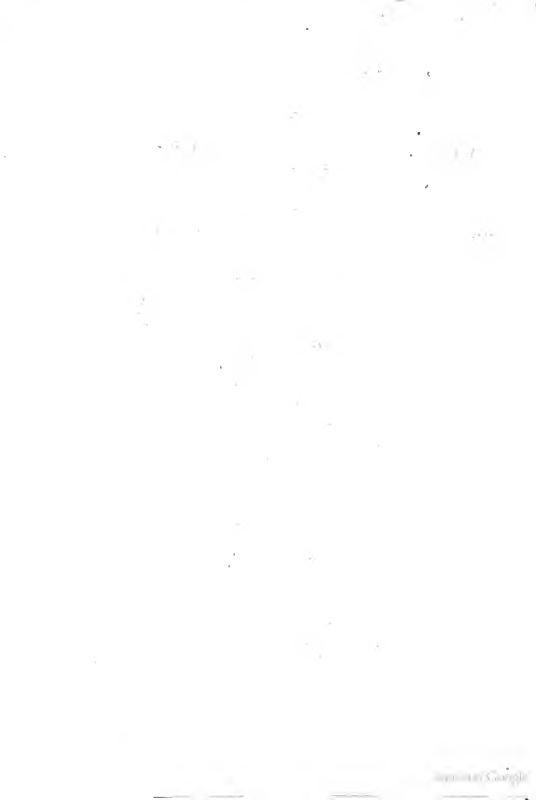
oltre l'origine, i progressi, le gloria e la decadenza di tutti i popoli, contiensi la storia generale e particolare delle nazioni; le storia generale delle religioni e delle loro diverse sette; la storie della filosofia e delle legislazione presso gli antichi ed i moderni; le scoperte ed i progressi nelle scienze e nelle arti; le biografie di tutti gli uomini celebri che si segnalarono per opere, azioni, virtù o delitti, ec.

corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE DEGLI *UOMINI* E DELLE *COSE* PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 9.°

VENEZIA
CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI
PREMIATO DELLA MEDAGLIA D'ORO
M.DCCC.XXXVII

PREFAZIONE

Eccoci coll'opera nostra all'epoca più celebre dello spirito umano. La continuazione o meglio la seconda parte dell'ottavo volume degli Annali del Mondo o Fasti Universali, che ora mettiamo sott'occhi al pubblico, contiene i miseri avanzi delle dispute religiose che tanto agitarono i secoli precedenti; abbraccia inoltre la filosofia dell'ottavo-decimo secolo, co'suoi ardimenti e cogli errori, i progressi delle scienze e delle arti, ad onta dei commovimenti e delle scosse politiche che tormentano le nazioni d'Europa negli anni ultimi di questo secolo tanto famoso.

Il nascimento, lo sviluppo ed i progressi della umana intelligenza nelle idee speculative, nella coltura delle scienze e delle lettere formano il più importante ramo della storia, più degno delle meditazioni del maturo e riflessivo lettore.

Se col pensiero volessimo risalire all'origine delle politiche società, l'intelligenza dell'uomo nascere vi vedremmo,

svilupparvisi, a poco a poco ingrandire nella sua strada di progresso, in ragione appunto al perfezionamento della civililtà.

Alimentarsi, guarentirsi dagli accidenti che lo minacciano, difendersene e soddisfare all'avida sua curiosità: ecco i naturali bisogni dell'uomo; questi son pungolo alla attività delle morali facoltà sue, questi son causa delle sue cognizioni: superiore alcuna fiata ai colpi della fortuna, sbriglia i proprii appetiti; spaventato tal altra, soggiogato da imprevedute circostanze, egli medesimo si fabbrica le inquietudini, è fabbro delle proprie disgrazie; gli oggetti sembrano vicendevolmente cospirare a' suoi infortunii, alle sue pene, a' suoi piaceri.

L'uomo quindi in seno alla confidenza ed all'incertezza, eterno zimbello della speranza e del timore, or tocca all'apice della felicità, ora sprofondasi ne' gorghi della infelicità; sola è l'esperienza che lo mette in cima di tutti i pericoli, lo nutrica e lo inizia a tutte le cognizioni necessarie alla propria conservazione, gli fa contrarre tutte quelle abitudini che lo dirigeranno e lo condurranno nel sentiero della vita.

Mancando l'uomo nel primo stato dell'ordine sociale di esperienza, non può avere che limitatissime cognizioni; non conosce che l'arte grossolana di fabbricarsi le armi e pochi utensili domestici, di costruirsi o scavare una dimora; una lingua comune si presta alla comunione co'suoi simili; poche idee morali lo illuminano, lo guidano, lo scortano nella nascente società; certi usi generali in fine gli tengòn vece di leggi e di governo.

In questo stato sempre precario, non ha tempo l'uomo di

abbandonarsi alle sue idee, d'arricchire di nuove combinazioni il suo intelletto; sotto la dipendenza del caso o delle stagioni per soddisfare i propri bisogni, termine de' suoi voti e dei suoi sforzi è il perfezionamento dell' abilità e della perspicacia sue personali.

Ma ben presto una sola osservazione che al caso deve od al suo proprio genio, rovescia le barriere che s' oppongono allo sviluppo delle sue intellettuali facoltà; nota come tutte le parole di una lingua non siano in ultima analisi che combinazioni di breve numero d' articolazioni primitive; scuopre ancora che questo limitatissimo numero gli basta a formare una infinità di differenti combinazioni; rappresenta con segni visibili, non più le idee o le parole che ne son immagine, ma sibbene i semplici elementi di cui son le parole composte.

Quindi la scrittura alfabetica non è più mistero: un picciol numero di segni a scrivere qualunque cosa non è prodigio più di quello lo sia un ristretto numero di suoni a tutto esprimere; la lingua scritta è simile alla parlata: dunque tutta la scienza necessaria a farsi intendere si limita a riconoscere que' pochi segni, e quest' ultima conquista guarentisce per sempre i progressi dell' umana intelligenza.

Ecco chiaro che il primo termine della sociabilità fra gli uomini è l'uso d'un linguaggio articolato, nonchè di alcune idee morali che li collocano in altra sfera ben diversa da quella degli animali, vivendo com'essi in seno d'una società durevole e regolare; ecco inoltre chiaro che per uscire dal primitivo suo stato e giungere alla scoperta dell'alfabeto, alla pratica di alcune arti usuali, a rischiarare la sua intelligenza di alcuni

getti di luce, l'uomo varcò uno spazio immenso; che partendo finalmente dall'ultimo punto a cui giunse, è facile seguirlo nel corso dei secoli e segnare lo sviluppo successivo delle sue cognizioni.

Dal momento in cui la scrittura alfabetica è nota alla Grecia, si avvince la storia al decimottavo secolo con una non interrotta catena di fatti e d'osservazioni; nel lungo lasso di tempo non si può sconoscere l'andamento ed i progressi della intelligenza umana; non s'hanno a formar più misteriose combinazioni ed ipotetiche per indovinarli; basta raccogliere, classificare i fatti nel loro ordine naturale; basta spiccare le verità importanti che procedono dalla loro concatenazione e dal loro insieme. Cade però in acconcio osservare come tal fiata sia inceppata la ragione, arrestata nel salutare suo cammino da errori generali; che l'uomo si trova allora per quelli o pegli avvenimenti politici nelle tenebre dell'ignoranza, contro le quali retrograda e si precipita.

Introdotti una volta gli errori generali fra' popoli, trasmettonsi, propagansi e si perpetuano, nel tempo stesso in cui la ragione fa gli ultimi sforzi per assicurarsi il trionfo; dappoichè sembra indeclinabile destino dell'uomo conservare gli errori dell'infanzia, del paese, del secolo, anche dopo assai che più non restagli dubbio sulle verità che gli abbattono.

Qualunque sia lo stato dell'instruzione e dei lumi, sempre esistono numerosi pregiudizii nelle diverse classi della società: se le preoccupazioni stesse degli uomini illuminati oppongonsi spesso a' rapidi progressi della verità, i pregiudizii delle classi meno instrutte ci sembrano altrettante dighe che ritardano la

propagazione delle verità già conosciute: la ragion pubblica nell'insensibile suo viaggio è dunque del continuo obbligata a combattere que' diversi nimici dei suoi trionfi. Quindi la storia della nascita, della vittoria e della caduta degli errori che smarriscono gli uomini e dal perfezionamento gli allontanano della loro intelligenza, merita, anzi interessa sommamente sia conosciuta; tenendo dietro coll' occhio ai progressi dello spirito umano per la lunga fuga dei secoli, si corrono in pari tempo gli annali de' suoi pregiudizi e degli ostacoli che i successi ne ritardano e le vittorie.

Se la scienza dell'osservazione degli individui dell' umana specie al metafisico rendesi necessaria per penetrare le caverne e il labirinto delle astrazioni, non è la scienza delle società meno indispensabile per iscuoprire le leggi che nei progressi loro le moderano, per convincersi che nel perfezionamento lor successivo vanno sommesse a leggi immutabili quanto quelle che presiedono all' armonia dei mondi per mano dell' Eterno slanciati negli spazi incommensurabili.

Al nascere delle società, le forze del genio dell' uomo non si sviluppano che in maniera quasi insensibile, e restano serrate in ristrettissimi limiti: l'esercizio delle sue facoltà si limita all' arte della fabbricazione delle armi, della preparazione degli alimenti, della breve conservazion loro; queste arti, consecrate a' suoi primi bisogni, son frutto neccessario di prolungata riunione; imprimono alle umane associazioni il marchio ed il carattere che le contraddistinguono da quelle d' altre specie animali.

Allora veggonsi nascere intorno alle capanne di quelle

selvegge popolazioni qualche orme di coltura; le piante che ne provengono servono di supplimento al prodotto della caccia e della pesca; l'uso specialmente di una lingua articolata, i sentimenti d'attaccamento e di tenerezza dei padri e delle madri pe' loro figliuoli, legano questi popoli insieme, e ad ogni famiglia inspirano la brama di perpetuare quella unione.

Sentesi quindi il bisogno d'un capo per dirigere le forze comuni: ecco l'origine, l'instituzione della pubblica autorità. In questo primo stato d'incivilimento, l'intelligenza dell'uomo manifestasi così limitata, che la stimi impossente ad esprimere gli oggetti con segni di convenzione; tutto ci dice che questi segni s'introdussero nelle lingue a furia di tempo, per gradi e d'una fatta in certa guisa impercettibile. Se l'invenzione dell'arco è opera d'un uomo di genio, la formazione d'una lingua lo è di tutta la società. I quali due generi di progresso ugualmente pertengono all'esercizio delle facoltà intellettuali dell'uomo: l'uno, più pronto e più rapido, è prodotto da combinazioni che gli uomini, favoriti di particolari doni di natura, hanno il poter di formare, e risulta quindi dalle loro meditazioni e dai loro sforzi; più lento l'altro, scaturisce dalle riflessioni, dalle osservazioni alla portata di tutti gli uomini, nonchè dalle loro abitudini nel corso della vita comune.

Vedesi nell'infanzia delle società la danza, la musica, la poesia nascere e addivenire sorgente di piacere, anzi uno dei più forti legami che uniscono gli uomini: forma la danza il diletto, lo spasso della gioventù e l'abbellimento delle pubbliche feste: anche le canzoni amorose, i canti di guerra,

sempre lusinghieri all'orecchio dell'uomo, vi si fanno udire. All'aurora delle società, già si possiede l'arte di fabbricare alla meglio istrumenti musicali; fra quelle popolazioni, fra quelle orde nemmeno l'eloquenza non si può dire del tutto straniera; i discorsi loro di solennità vestono l'impronta dell'esagerazione oratoria, e presentano un tuono di gravità più solenne.

In questa situazione sociale, veggiamo la vendetta e la crudeltà innalzate a virtù; condannate le donne ad un modo di servaggio, ed in pari tempo le prime idee d'ogni specie di superstizione radicarsi in cuor dell'uomo; in mezzo ai sentimenti crudeli ed agli errori superstiziosi che lo fanno traviare, qualche indigesta nozione d'astronomia, l'uso di alcune piante medicinali per guarire malattie o ferite, son le uniche scienze che segnino il passaggio della riunione accidentale di un'orda a società ammigliorata.

Il maturo studio dell'uomo ci fa di più osservare sul nascimento delle umane società, le tracce d'una instituzione la cui influenza salutare o pericolosa ora si sparge intorno intorno la luce, ora semina il germe dei più funesti errori: che se aumenta per una parte il dominio delle scienze, delle nuove verità, immerge per l'altro i popoli nell'ignoranza.

L'instituzione di cui parliamo, divide una nazione in due classi; una è depositaria dei principii delle scienze o dei processi delle arti, dei misteri o delle ceremonie religiose, e tal fiata dei secreti della legislazione e della politica; questa separazione dell'umana specie in due porzioni, una destinata a insegnare, l'altra a credere, questa separazione, dicevamo,

sempre conduce gravi inconvenienti; dappoichè la prima cuopre sempre di velo misterioso ciò che si vanta sapere, l'altra con rispetto riceve ciò che le vien rivelato; quella spicca il suo volo e si studia spaziare al di sopra della ragione; questa umilmente rinunzia alla sua, abbassandosi al di sotto dell'umanità, mentre in altri uomini riconosce prerogative superiori alla sua sfera.

Non abbiamo fin a questo momento considerato l'uomo che nel primitivo suo stato sociale; riunito in famiglia e già formando qualche bande erranti, la sola caccia conosce e la pesca onde satisfare a' propri bisogni ed a quelli della limitata comunità cui presiede; poche arti imperfette e rozze, affatto indispensabili a mantenere la sua esistenza, un linguaggio comune, eccone ogni ricchezza intellettuale, quella che la precaria e selvaggia sua condizione gli permette acquistare; l'elasticità della sua intelligenza, se così ci sia permesso esprimere il pensiero, non supera i limiti de' suoi bisogni e basta nullameno a convincerne che il fuoco celeste il quale l'anima, col seguito si amplierà e si alzerà a nuove forze, secondo le svariate situazioni di tempo e di fortuna a cui si troverà esposto.

Risguardiamo ora l'uomo sotto più favorevele punto di vista, in quello cioè ove comincia a possedere stabili dimore, a pascolare le gregge, a curarne l'educazione, a raccoglierne i prodotti del latte, ad apprestarsene alimenti; allora la sua intelligenza si slancia più alto e dispiega nuova attività; la sua vita più sedentaria, meno penosa, meno stanchevole, lascia miglior adito all'esercizio delle facoltà morali; senza

inquietudine per la giornaliera sussistenza, cerca nuove sensazioni.

Accade in pari tempo notare qualche progressi nelle arti; l'allevamento dei bestiami domestici si perfeziona, se ne migliorano le specie, insieme alla loro riproduzione; ricorre subito al pensiero convertire in vestimenta la lana del gregge: quindi al rozzo uso delle pelli è sostituito quello dei tessuti. L'inuguaglianza della moltiplicazione degli animali d'ogni famiglia, stabilisce una differenza notabile nelle singole facoltà; tosto è immaginata la divisione del prodotto del gregge con uno che non ne ha, purchè il suo tempo e le sue forze consacri al governo di quella. È in breve manifesto che il lavoro d'un individuo giovine e bene costituito val più del mantenimento rigorosamente a lui necessario; quindi l'abitudine di conservare a schiavi i prigionieri di guerra, anzichè metterli a morte.

Tra' popoli pastori, offre l'ospitalità un carattere più deciso, più solenne che fra le orde selvagge ed erranti, quantunque vi sia pur praticata: ed in vero ha più frequenti occasioni d'esercitarla, da individuo a individuo, da famiglia a famiglia e da popolo a popolo. Quest'atto d'umanità forma tra essi un nuovo legame e diventa dover sociale; la necessità di regolare è sentita per se; finalmente il costante superfluo di una sussistenza assicurata appo certe famiglie, la compassione naturale per le sofferenze dell'uomo che manca del necessario, produce il sentimento, e da questo l'abitudine del beneficare. Così veggiamo svilupparsi i naturali sentimenti che vieppiù l'onorano,

ed il cui esercizio ponesi in cima d'ogni e qualunque compiacenza.

Nella posizione sociale per noi sbozzata, ogni banda ha un capo per la guerra, e tale superiorità è quasi dovunque addetta a certune famiglie; il rispetto dovuto all'età, all'esperienza, alle azioni, aumenta sicuramente la stima; quindi la disuguaglianza dei diritti politici fra gli uomini che toccarono l'età matura.

Le contestazioni dei soci, ogni dì più numerose, più frequenti, più moltiplicate sono decise dai capi delle famiglie; tali giudizii fondati sugli usi della nazione, vengono dalla tradizione perpetuati e danno vita ad una giurisprudenza più regolare e più soda. L'idea della proprietà e de' suoi diritti, si estende e si precisa; le convenzioni più numerose, son sottoposte a certe forme, a regole, insieme alla divisione delle eredità, e l'esistenza n'è sancita da leggi formali.

Nel mentre che la società fra gli uomini va progredendo così da stimolar l'uso delle morali loro facoltà, una classe ambiziosa d'individui, animati dalla passione di dominare, affetta prerogative soprannaturali, s'impadronisce esclusivamente delle scienze medica ed astronomica, e concentra, direm così, tutti i mezzi di comandare agli spiriti e di soggiogarli.

Le lingue intanto ampliano le lor ricchezze, acquistano abbondanza ed energia: così che di già incontrasi più vita, più varietà, più dolcezza nelle immagini che ne son l'anima; queste immagini sono attinte nelle abitudini della vita pastorale, come in quella della vita selvaggia delle foreste. Il riposo

di cui alcune classi della società godono, perfeziona il canto, la musica e la poesia; s'impara l'arte di osservare i proprii sentimenti; giudicansi le prime idee, e di queste si fa scelta.

E' qui necessario osservare come alcuni popoli rimanessero da tempo immemorabile in una delle due posizioni politiche per noi toccate. Immersi nell'apatia, non furono da sè soli capaci di surgere a più elevate cognizioni; le loro relazioni co'popoli inciviliti, il loro commercio con essi, non poterono operare la salutar rivoluzione; limitate cognizioni e poca industria son gli unici frutti che da quegli estranei contatti ripetessero, senza però uscire dalla quasi innata loro immobilità od inerzia.

Ora quale può ella essere la causa di tale stravagante fenomeno, quando il genio dell'uomo propende naturalmente ad estendere la sfera della sua attività? Senza dubbio nel clima, nelle abitudini, nelle lusinghe dell'independenza, nella sua propensione alle opinioni dell'infanzia, negli usi del suo paese dobbiamo ripetere le cause principali di tale avvenimento. Aggiungi a tutto questo l'avidità, il timore, la corruzione dei popoli inciviliti che comunicano con essi: se a queste nazioni si mostrano più ricchi, più potenti, più instrutti e più attivi, i vizi e le disgrazie non inspirano loro più che disprezzo: son meno colpite della intellettuale loro superiorità, che spaventate dal gran cumulo dei loro bisogni, dei tormenti dell'avarizia, e dell'eterna tirannide delle loro passioni. Tale ripugnanza delle rozze società in adottare i costumi, le arti, i lumi delle nazioni coltivate, fa credere ad alcuni pensatori che

una società perfezionata altro non sia che degradazione della specie umana. Errore evidente, manifesta calunnia al destino dell'uomo sulla terra e all'ordine morale. Il difficile passaggio ed astruso di una società selvaggia alla condizione sociale delle nazioni illuminate, è una crisi necessaria nell'accrescimento e nella graduata progressione delle sue facoltà. I lumi dei popoli coltivati, non sono già sorgente dei loro vizi; anzi la lor decadenza gl'ingenera, li propaga, e la condizione sociale degrada. Lunge impertanto dal corrompere i costumi degli uomini, i lumi e le scienze gli addolciscono, quand'anche siano impossenti a correggerli o mutarli.

Il quadro che fin qui tracciammo, presenta poca varietà, per non dir anzi ch'è pienamente uniforme; ma i costumi ed il carattere delle nazioni cessano ben presto d'essere separati da leggere mezze tinte; le nazioni si mescolano, si confondono colle invasioni, colle conquiste, colla formazione degl'imperii e co'loro sconvolgimenti. Ora disperse sopra nuovo territorio; ora cuoprenti un medesimo suolo, assorbono, annichilano i diversi accidenti. Il lento andamento e tuttavia regolare della natura, è del continuo turbato, come bene si vede, dal cozzo degli avvenimenti; quindi è ritardata ovvero accelerata alternativamente da una forza ignota. Spesso il fenomeno morale che osservasi in un tal secolo, tiene la origine e la causa in una rivoluzione operata molti secoli indietro. La notte dei tempi cuopre col suo velo impenetrabile i grandi avvenimenti; ma noi leggiamo l'attiva loro influenza sugli uomini che ci hanno preceduti, e tal fiata sopra di noi medesimi.

Quando incomincia l'uomo ad affezionarsi al suolo col coltivarlo, non più gli cale allora trasportare altrove la propria persona, la famiglia, gl' istrumenti della caccia e della pesca; non più a cacciarsi dinanzi le greggi; s'accorge che i terreni sconosciuti non servono ad assicurargli la sussistenza per sè e pegli animali che somministrangli parte dell'alimento; costretto adunque a dimorare sul terreno che coltiva, ne raccoglie le frutta, e superando quel reddito le spese necessarie a conseguirlo, compresovi il mantenimento degli uomini e degli animali che l'han preparato, il proprietario è al possesso di annue ricchezze senza ch'egli vi metta alcuna fatica.

Nel primo stato sociale, lo vedemmo, tutti gl'individui, tutte le famiglie, sono quasi generalmente in dimestichezza coll'esercizio delle arti necessarie al mantenimento della vita comune. Ma quando gli uomini vivono sul provento delle loro proprietà, ed altri sul salario delle proprie fatiche; quando son le arti moltiplicate e complicate, l'interesse della società obbliga a disseparaple. Quindi, mentre una parte d'individui attende a' lavori dell'agricoltura, si occupa l'altra a perfezionarne gl'istrumenti. La custodia del gregge, l'economia domestica, la preparazione delle vestimenta incominciano ad essere occupazioni distinte e separate. La varietà delle sostanze adoperate nelle arti e la loro natura, addimandano processi ben differenti; quelle che ne vogliono analoghi, formano altrettanti generi particolari, ad ognuno de'quali consacrasi certa classe di artefici. Estendesi il commercio, aumenta e specula sopra maggior numero d'oggetti, tratti da più vasto territorio. Or ecco nascere un'altra classe di uomini esclusivamente

intesa a trasportare ed a vendere; or ecco formarsi, in tal posizione politica, la classe degli artefici e dei mercatanti. Tutte le quali classi che si succedono e si moltiplicano, sono maisempre resultato di nuove combinazioni, e dell'insensibile progresso delle umane società nell'inevitabile loro carriera.

Questa è in certo modo la maniera onde le instituzioni sociali nascono dalle condizioni diverse a cui lo spirito umano si trova ne' suoi successivi sviluppi: fatta omai più stabile la società, più consona ed insieme più moltiplicata, si fa tosto sentire la necessità di una legislazione più regolare e meglio combinata; le pene a' delitti son determinate con più precisione; le convenzioni si assoggettano a forme più severe, insieme alla verificazione dei fatti per l'applicazione delle disposizioni di legge.

Vediamo ancora, in questa rapida prospettiva, i fanciulli attingere instruzioni dal padre, ossia nei lavori comuni, ossia nelle arti che quello sa esercitare; li vediamo ricevere dalla sua bocca le poco numerose sue tradizioni che compongono la storia della tribù ovvero sia quella della famiglia; le favole che vi si sono perpetuate, la conoscenza degli usi della nazione, e quella dei principii o degli usi che denno costituire la loro dottrina e la rozza loro morale; quindi fra gli amici si abituano al canto, alla danza, a' militari esercizi. I figliuolini delle più opulenti famiglie, ricevono una specie di educazion comune, ossia nelle città colla conversazione de' vecchi, ossia presso di un capo intorno al quale si accolgono; v'imparano le leggi del paese, i costumi, gli statuti, nonchè a cantare i poemi ne' quali son celebrate la gloria e le gesta degli eroi.

Ed inoltre c'è fatto vedere, le nazioni che ripeton comune l'origine, stringere federazioni, riunirsi contro stranieri nemici, trarre vendetta delle mutue offese, od in comune fungere un qualche dover religioso.

In questo medesimo stato della società, il commercio e l'ospitalità aggiungono forza e costanza ad alcune relazioni fra' popoli, malgrado la differenza dell'origine loro, delle consuetudini e del linguaggio; rotte spesso dalla guerra e dalla furfanteria, la necessità più possente dell'amore della carnificina e della sete di vendetta, stringe ben presto nuovi legami.

Ogni uomo intanto che possede armi, che sa valersene con più accortezza e bravura, che può fornirne i suoi compagni, e che colle proprie provvisioni è in grado di sovvenire a'loro bisogni, diventa necessariamente capo nella guerra: la qual volontaria obbedienza non ingenera punto di servitù.

Non è così presso un popolo agricoltore; sommesso ad una nazione straniera, non abbandona il territorio che occupa, che feconda ed innaffia de'suoi sudori, astretto essendone dai suoi imperanti bisogni. Ora la nazione conquistatrice si contenta di lasciare sul territorio invaso, dei capi ad amministrarlo e dei soldati a difenderlo, od a meglio dire a tenere la nazion vinta in obbedienza ed assoggettarla ad un tributo in moneta ossia in derrate; ora s'impadronisce del territorio e ne fa distribuzione al suo esercito; l'antico colono resta addetto alla gleba, ed il nuovo genere di servitù è regolato da leggi più o men rigorose. Gl'individui del popolo vincitore non godono di quelle terre che a condizione del servigio militare o d'un tributo verso lo stato.

Tal fiata la nazione conquistatrice si riserba la proprietà del paese, cedendone sol l'uso frutto alle medesime condizioni; le quali tre sorta di ricompense son quasi sempre precisate dalle circostanze agl' instrumenti della vittoria e della conquista.

Nuove classi veggiamo nascere, radicarsi e formarsi nello stato sociale; i discendenti del popolo dominatore e quelli del popolo vinto; una nobiltà ereditaria che non dee essere confusa col patriziato delle repubbliche; un popolo obbligato ai lavori e alla dependenza, senza esserlo alla schiavitù: finalmente degli schiavi della gleba ch'è mestieri distinguere dagli schiavi domestici, e la cui servitù meno illimitata può invocare le leggi contro i capricci e le bizzarrie dei padroni.

Nasce così la feudalità, il qual flagello non è già frutto de' nostri climi, chè le vestigia ne incontri su quasi tutti i punti del globo, nel primo stato dell' incivilimento, ogni qualvolta un medesimo territorio è occupato da due popoli tra i quali stabilì la vittoria ereditaria disuguaglianza.

A questo termine ancora imperfetto della sociabilità, i popoli che conservano puranche l' independenza, ci presentano il commovente spettacolo delle semplici e maschie virtù delle nazioni agricole: que' costumi dei tempi eroici, il cui quadro è così interessante per un misto di grandezza, di peculiare ferocia, di generosità, di barbarie, eccita a nostro malgrado in noi l' ammirazione e il rammarico.

Il quadro, in quella vece, dei costumi che osserviamo negli imperii fondati dalla conquista e dalla violenza, non ci offre che il disgustoso spettacolo della corruzione e dell'avvilimento:

là le esazioni che fan comperare all' uomo l' uso delle sue facoltà; là le leggi che lo trascinano nella scelta del lavoro e nell' uso della sua proprietà, quelle che incatenano i figli alla professione paterna, che ordinano le confische e i supplizii.

A qualunque grado sia giunto l' incivilimento, gli uomini sono tormentati sempre dal bisogno d' idee e di sensazioni nuove; spinta da questa forza irresistibile l' intelligenza umana opera continui sforzi onde estendere la sfera della sua attività, e sollevare il velo di cui la natura avviluppa i suoi secreti.

Le deboli comunicazioni che stabilisconsi fra le nazioni anche isolate, ne favoriscono le scoperte ed i progressi nelle arti; un processo nuovo appo un popolo diviene in poco tempo comune a' suoi vicini; le conquiste stesse, così dannose alla prosperità delle arti e dell' industria, cominciano a diffonderle pria di finire coll'arrestarle ovvero sia col contribuire alla loro rovina.

Se tal fiata son portate le arti al più alto grado di perfezione fra le nazioni soggiogate; se i miracoli di un' industria servile colpiscono gli occhi nostri di maraviglia e di ammirazione, le arti non annunciano in questo caso che i benefizii del genio; sembrano opera di lunga e stucchevole pratica, nè già prezioso frutto di ricca immaginazione che tutto sa creare ed abbellire; a' fianchi di quest' industria che ci sorprende, scuopronsi di netto le tracce dell' ignoranza, e della stupidezza che ci disvelano l' umiliante e sprezzabile origine loro.

Nelle società sedentarie e pacifiche, le scienze astronomiche e mediche, le più semplici nozioni d' anatomia, la conoscenza dei minerali e delle piante, i primi elementi dello

studio dei fenomeni della natura sviluppansi, si perfezionano, o piuttosto si estendono per solo effetto del tempo: si giunge a comprendere con facilita le conseguenze alle quali non interrotte osservazioni denno necessariamente condurre.

Convinciamoci tuttavia che le scienza rimaste a lungo sarebbono nella loro infanzia primitiva, se delle famiglie o delle caste particolari non ne avessero fatto uno studio assiduo e continuato, per fondarvi la gloria loro o la loro potenza; appoggiate ad alcune massime di morale e di politica a loro trasmesse di generazione in generazione, servonsi di quelle acquistate cognizioni ad affascinare gli spiriti; lo studio delle scienze astronomiche è la prima delle loro occupazioni. Ove si consideri ai resti sparsi dei monumenti dei loro lavori, ci sembrano aver raggiunto il più alto grado a cui potesse la perfezion loro salire, senz'ajuto di telescopi, senza appoggio delle teorie matematiche, superiori a' primi elementi.

Ed in verità si può giungere ad una cognizione abbastanza perfetta del movimento degli astri la mercè di lunga serie d'osservazioni, ed essere in istato di calcolare e predire i fenomeni celesti; ma sono insufficienti per avanzare alla scoperta delle leggi generali del sistema dell'universo; vi suppliscono per altro con tutto ciò che interessa a' bisogni dell'uomo od alla sua curiosità, e servono a quelle caste ambiziose per aumentare il loro credito, arrogandosene il diritto esclusivo dell'instruzione.

Dobbiamo confessare di dover loro forse l'ingegnosa idea delle scale aritmetiche, di quel facilissimo e semplice mezzo di rappresentar tutti i numeri con limitato numero di segni,

e di eseguire con tecniche operazioni del tutto ovvie, calcoli a'quali, abbandonata l'umana intelligenza a sè stessa, non saprebbe per certo arrivare.

Ma queste famiglie, usurpatrici della pubblica instruzione, non varcarono giammai i limiti delle loro invenzioni aritmetiche, e le operazioni loro vi sono sempre rimaste. La lor geometria, ristretta alle pratiche più indispensabili dell'agrimensura, non surse fin agli usi dell'astronomia, al di sopra di quella celebre proposizione che Pitagora porta in Grecia o che discuopre di nuovo.

La coltura della scienza della meccanica, delle macchine, è per essi lasciata agli artigiani che ne devono far uso; le leggi del moto della meccanica razionale non occupano per nulla le loro menti, e lo studio ne è totalmente negletto; attendono in quella vece alla medicina, alla chirurghia, e di questa specialmente alla parte che si adopera al trattamento delle ferite, senza che l'anatomia formi precipuo oggetto dei loro studi.

Le cognizioni botaniche, di storia naturale di quelle caste insegnanti, si riducano all'uso di quelle sostanza che entrano nella composizione di certi rimedii, ad alcune piante o minerali le cui singolari proprietà consolidano il loro impero sugli animi.

Senza metodo, senza scienza d'analisi, limitasi la loro chimica a semplici processi senza teoria; non consiste anzi che nell'arte di combinare alquanti miscugli, di approntare certi preparati, nella conoscenza di parecchi oscuri segreti, ossia per la medicina, ossia per le arti, o di prestigi capaci d'illu-

dere una moltitudine ignorante, sommessa ad arbitri non meno ignoranti di essa; ma dappoichè altro scopo non si propongono ne'loro manoficii, che di mantenersi in potere coll'investigazione della verità, nessuna maraviglia se il velo che la cuopre sia stato per essi assai rado sollevato.

I loro progressi nondimeno, malgrado gli angusti limiti a'quali son circoscritti, erano impossibili senza la conoscenza della scrittura, per iscolpire le tradizioni nella memoria degli uomini, per comunicare e trasmettere le acquistate cognizioni.

Come ben vedesi, la scrittura geroglifica è una delle prime loro invenzioni, ed il genio dell'uomo la scuoprì anche prima della instituzione delle caste insegnanti. Siccome queste non pensano ad illuminare i loro simili, ma sibbene a dominarli, guardansi bene dal comunicar loro tutte le cognizioni e le dottrine tutte che vantano per sè; corrompono ed inorpellano cogli errori le verità che stiman bene diffondere nel popolo, e non gl'insegnano che le dottrine le quali possongli tornar utili e di reale vantaggio.

Nel corso delle loro relazioni sociali, questi usurpatori della pubblica instruzione si mostrano sempre siccome rivestiti di sacro carattere, e dal cielo favoriti di cognizioni niegate a tutto il resto dei mortali: due dottrine son loro devolute, una per essi, l'altra per il popolo; il cangiamento nelle lingue necessariamente condotto dal tempo, la comunicazione ed il miscuglio delle nazioni, favorisce singolarmente la duplice dottrina; conservando per essi l'antica lingua o quella di un altro popolo, i partitanti di tale artificioso sistema si

attribuiscano l'inapprezzabile vantaggio di possedere una lingua intelligibile ad essi soli.

Una scrittura più semplice, ajutata da alcuni segni di pura convenzione, sostituisce la scrittura primitiva, la quale consiste in una pittura più o meno fedele degli oggetti rappresentati; quindi la dottrina segreta ha la sua particolare scrittura, come già vanta un suo proprio linguaggio.

È a tutti noto come nell'origine delle lingue ogni parola sia, a così dire, una metafora, ed ogni frase un'allegoria; lo spirito coglie ad un tratto il senso figurato ed il proprio; la parola presenta in pari tempo l'idea e l'immagine analoga onde fu espressa; l'abitudine di farne uso in senso figurato, fissa lo spirito, lo avvezza a far l'astrazione dal senso primitivo; quindi figurato dapprima, a poco a poco diventa ordinario e proprio della medesima parola.

Le caste insegnanti conservano gelosamente il linguaggio allegorico, e se ne servono col volgare che cessa intieramente di comprenderne e colpirne il vero senso; non prendendo le parole che nella loro propria accettazione, intende, non si sa quali favole assurde, quando le identiche espressioni non dipingono allo spirito che una verità semplicissima; fanno anche il medesimo uso della loro scrittura misteriosa e sacra, ed il popolo vede uomini, animali, mostri nelle figure che rappresentano i fenomeni astronomici o talun avvenimento dalla storia consecrato.

Così, per esempio, gli iniziati nella dottrina secreta si formano quasi dappertutto il sistema metafisico d'un gran tutto, immenso, eterno, del quale non sono tutti gli esseri che

altrettante parti, ed i cui cangiamenti osservati nell' universo non suonano che modificazioni; il cielo non offre loro che gruppi di stelle con profusione seminate nell' immensità dello spazio; che pianeti assoggettati a regolari movimenti, più o meno complicati; fenomeni puramente fisici e resultanti dall' aspetto e dalle posizioni di quegli astri diversi; imprimono essi dei nomi a quegli ammassi particolari di stelle, a que' pianeti, a' circoli mobili o fissi, inventati a figurarne le posizioni, il cammino apparente, e ad ispiegarne i fenomeni.

Il popolo non comprende in questo linguaggio e nei monumenti che ricordano agli occhi degli addetti opinioni metafisiche, verità naturali, non comprende, dicevamo, che il sistema della più stravagante mitologia; il qual sistema è fatto fondamento delle credenze più assurde, dei culti più insensati, delle più vergognose pratiche o più brutali.

Queste particolari famiglie s' impadroniscono alla fine dell' instruzion pubblica, onde più facilmente curvar l' uomo sotto catene in certo modo formate colla sua esistenza, e torgli fino la speranza d' allentarle o d' infrangerle: contente quelle caste della docilità dei loro discepoli, ben presto trascurano i mezzi di guarentirsene la durata; una parte delle verità dalle loro allegorie avviluppate cade e si dilegua nell' oblio; e dell' antica loro scienza non serbano che la scienza necessariamente indispensabile a conservare la confidenza dei loro discepoli e l' impero usurpato sull' animo loro.

Quindi ogni progresso nelle scienze è sospeso; le generazioni successive perdono fin alla traccia del loro splendore e dei loro successi nei secoli anteriori; lo spirito umano

coperto dalle tenebre dell' ignoranza, in preda a mille pregiudizi nemici della saviezza e della ragione, è condannato ad una fatale immobilità in que' vasti imperii la cui esistenza è da sì lungo tempo onta del superbo clima dell' Asia.

Le nazioni che le formano sono le uniche ove l' occhio dell' osservatore vegga ad un tempo a quest' epoca quell' alto grado d' incivilimento e quella umiliante decadenza; andiamo debitori a que' medesimi popoli dell' Asia dell' invenzione della scrittura alfabetica, sostituita ai geroglifici, verisimilmente usati, e figurata da segni convenzionali, affissi ad ogni idea, e ch' è l' unica scrittura praticata e riconosciuta anche oggidì da' Chinesi.

Possiamo, egli è vero, prender lume dalla storia e dal ragionamento sulla maniera onde effettuossi il passaggio dalla scrittura geroglifica a quest' arte, in certo modo intermediaria; ma non s' incontra più guida, che ci additi con qualche certezza il tempo e la contrada ove la scrittura alfabetica cominciò ad essere in uso.

Se si consultino i dotti versati nelle antichità ebraiche, che cosa ci rileveranno in proposito? Pretendono essi che la scrittura sia antica così come il mondo; che il Dio dell' universo, secondo quelle parole dei salmi: *Extendes coelum, sicut pellem*, distese i cieli quasi a guisa di pergamena sulla quale scrisse a caratteri tutti di fuoco i destini della sua opera. I quali caratteri, al loro dire, non son altra cosa che gli astri e le costellazioni, che formano le lettere dell' alfabeto degli antichi Ebrei.

Se vuoi attenerti all'autorità di Gioseffo, il quale, nell'ar-

gomento che ci occupa, ne pare d'un qualche peso, saresti portato a credere che le lettere e la scrittura esistessero anche prima della grande ed ultima rivoluzione che sconvolse il globo, di quella rivoluzione che tutti fece scomparire i suoi abitanti, meno l'uom giusto dal Cielo destinato a rinnovare e perpetuare la razza umana; apprenderesti che i figliuoli di Seth raccolsero dalla bocca di Adamo, loro avolo, tradizioni preziose, così sulla scienza degli astri, come sulla filosofia naturale; che queste tradizioni son giunte, dopo la terribile catastrofe del diluvio, colla conoscenza delle lettere per iscrivere, fino ai loro discendenti, come Abramo, Mosè, i Caldei e gl' Israeliti.

Sia vera poi o sia falsa l' opinione sistematica dello storico Gioseffo, vedesi che l'origine della scrittura alfabetica è ancora per noi avviluppata in tenebre profonde; che i monumenti storici dell' antichità eziandio la più lontana, sono insufficienti a fissar l' epoca certa di questa ingegnosa ed utile scoperta.

Non ci faremo noi ad esaminare se gl' Israeliti, mentre gemevano in Egitto sotto la servitù dei Faraoni, trasmettessero ai Greci, commerciando con essi, l' uso della scrittura alfabetica, ovvero se questa invenzione fosse di Fenicia in Grecia trapiantata da Cadmo che fondò la città di Tebe l' anno del mondo 2600.

Che che siane di tali disparate opinioni, portato una volta l'alfabeto in Grecia, produce maravigliosi effetti, contribuisce ad aprir a' mortali il santuario di tutte le scienze, a versare in questa classica terra delle belle arti tutti i tesori dell' im-

maginazione e del genio: allora vedesi esercitar questa scoperta sul genere umano una influenza tale che serve ad appianare tutte le strade della verità, a rendere questo popolo guida e benefattore di tutte le nazioni e di tutti i secoli.

Non ci arresteremo sul tempo in cui la Grecia, immersa ancora nella più profonda ignoranza dei doveri dell' umanità, possede tuttavia i suoi eroi ed i suoi semidei, così famosi nelle favolose sue tradizioni. Degno della riconoscenza e dell'omaggio dei Greci, un personaggio, il cui nome va avvolto nella caligine dei tempi, insegna loro che ripetono comune l'origine; questa dottrina ammansa mano a mano gli spiriti; i villaggi e le capanne, che formano altrettante società indipendenti, cessano dall'odiarsi, dal lacerarsi, dallo sterminarsi mutuamente con lunghe ed interminabili guerre; si ravvicinano, si uniscono con reciproche alleanze; indi a poco credendosi offesa la Grecia dall' ingiuria di Paride a Menelao, si combina e si collega onde trarne vendetta: a quest' epoca gli spiriti fanno e sforzi e progressi importantissimi: se gli eroi d'Omero ci offrono ancora l'impronta della ferocia, della barbarie, veggonsi nondimeno i Greci coltivare di già le arti che addimandano genio.

Riceve la Grecia dalle nazioni d' Oriente le sue arti ed una parte delle sue cognizioni, l'uso della scrittura alfabetica ed il suo sistema religioso; le quali cognizioni le son comunicate da esiliati che vanno a cercar nel suo seno un asilo contro la persecuzione; anche i Greci viaggiatori le apportano da quelle antiche contrade nuovi lumi e insiem nuovi errori; ma la coltura delle scienze non vi diventa già esclusiva

occupazione d' una casta particolare; le funzioni del sacerdozio si limitano al culto degli altari; libero da ceppi e da barriere il genio dell' uomo può spiegare tutte le sue forze, e questa independenza è pegno sicuro della rapidità e dell' ostensione dei suoi successi.

In questo slancio salutare della Grecia ver le scienze e le arti, gli uomini illuminati si perdono nell' immensità del disegno che formano; vogliono penetrare la natura dell' uomo e quella degli dei, ridurre la natura ad un solo principio, ad una legge unica tutti i fenomeni dell' universo; studiansi circoscrivere, in una sola regola di condotta, i doveri della morale ed il secreto della felicità degli uomini.

Anzichè scoprire verità nuove, i saggi si gettano in vie del tutto incerte, ed edificano chimerici sistemi; sedotti dagli errori della loro immaginazione, l' osservazione e l' esperienza non sono più regola delle loro opinioni; anzi senza pruove riposano semplicemente sopra futili sottigliezze, e cadono di per se nel disprezzo e nell' oblio.

Che se i vizi di questo metodo ritardano lo sviluppo ed il progresso delle scienze, la geometria e l' astronomia non estendono meno i limiti del loro dominio: delle teorie in Grecia trapiantate dalle contrade orientali, ed i cui principii e le pruove son fatti familiari, danno origine ai primi elementi delle scienze e ad alcune verità ignote.

Dal seno dell' oscurità di questi differenti sistemi, veggonsi stillare fortunate idee che servono nei nostri tempi moderni di guida e di base alla filosofia naturale.

Tutti i fenomeni della natura son agli occhi di Democrito

prodotto delle combinazioni e del movimento degli atomi, la cui figura è determinata e immutabile; l' impulso primitivo che hanno ricevuto, ingenera una quantità d' azione che si modifica in ogni particola di materia, ma che nella massa intiera resta e si conserva sempre la medesima.

Dal suo canto dissemina Pitagora per la Grecia le ricchezze morali e naturali che attinse nelle conversazioni co' sacerdoti Egizii, co' saggi della Caldea, co' filosofi dell' India; insegna egli alla Grecia maravigliata che l' unità è il principio di tutte le cose; che l' intelligenza e la sapienza dell' uomo, come il moto degli astri, non esistono che coll' armonia; che la proprietà dei numeri dee mettere questi principii in piena evidenza, cioè che i fenomeni dell' universo son sottomessi a leggi speciali ed a calcoli.

Nelle opinioni dei due filosofi antichi de' quali or ora parlammo, non si pena a riconoscere la sorgente delle favolose ipotesi di Cartesio e della filosofia di Newton.

Perviene quindi, com' è chiaro, Pitagora a mezzo delle sue comunicazioni coi saggi dell' Egitto o dell' India, perviene a conoscere la vera disposizione dei corpi celesti, ed il vero sistema del mondo; colla profondità e colla forza delle sue meditazioni, indovina la disposizione e l' accordo di tutti quei vasti corpi che si muovono nello spazio; ammette nell' universo un' intelligenza suprema, una potenza motrice, una materia senza volontà, senza forza e senza moto; attribuisce la dipendenza dei fenomeni, la formazione di tutte le parti del mondo e la relazion loro all' Essere eterno la cui intelligenza suprema può sola moderar la forza motrice,

stabilire connessioni e legami fra tutte le parti della natura.

Il sistema pitagorico, quantunque sieduto sulla verità, non può allora trionfare degli ostacoli che gli oppongono la testimonianza dei sensi e le superstizioni popolari; rimane per più di venti secoli sepolto nella notte dei tempi, e non ricomparisce, circondato di tutti i raggi della verità, se non che nel corso del sedicesimo secolo: vincitore a quest' epoca della ripugnanza dei sensi, e delle superstizioni, diviene nelle scuole e fra' dotti una dottrina generalmente ricevuta.

La scuola pitagorica così celebre nell' antichità, forma filosofi illuminati, valenti e profondi legislatori; la luce della verità, uscita dal suo seno, brilla da tutte le parti e le suscita quindi una folla di nemici; dopo lunga e penosa lotta, soccombe sotto gli sforzi dell' odio loro e della loro vendetta; uno di essi abbrucia i pitagorici nella loro scuola; i quali eccessi ed i quali delitti non estinguono tuttavia ne' cuori l' amore della sapienza e della verità; ma generalmente si limita ognuno ad attendere in secreto al culto della filosofia, abdicando a quelle forme che tutte risvegliano le passioni, ed eccitano un cieco furore contro i diritti della ragione e dell' umanità.

Simile accanita persecuzione, e tale inaudita catastrofe, rallentano per alcun tempo l' andamento ed il progresso dell' umana intelligenza; non formano i Greci per ogni scienza una lingua esatta e precisa con cui idee ben determinate siano da ogni segno rappresentate, e con cui vicendevolmente un' analisi rigorosa determini il giusto valor delle idee.

I Greci all' incontro, anzichè tracciarsi metodi sicuri e certi, abusano dei vizii della loro lingua comune; rappresentano col medesimo segno idee differenti, scambiano il senso delle parole, per imbarazzare lo spirito con miserabili equivoci; le quali difficoltà, gli danno, è ben vero, una certa sottigliezza, ma lo stancano, lo snervano, indirizzandone tutti gli sforzi alla soluzione di puerili e chimeriche difficoltà; rimangono allora lungamente smarriti gli spiriti nella pericolosa lotta, e questa filosofia sforzandosi di riempire le lacune nelle quali la ragion dell' uomo sembra recedere d' incontro a qualche ostacolo insuperabile, ritarda gli sviluppi ed i progressi dell' umana intelligenza.

Tale via stazionaria è specialmente necessitata dal voler risolvere quistioni forse per sempre inaccessibili alla ragion dei mortali; si vorrebbe colla seduzione aggiugnere all' importanza od alla grandezza degli oggetti, senza pensare che non è dato all' uomo arrivarvi; anzichè raccogliere dei fatti s' immaginano teorie, e si costruisce, per così dire, l' universo, quando non si possede nemmeno l'arte d' osservarlo.

Sotto vano pretesto di spiegar la natura, segnansi futili ed assurde chimere. Sostiensi, a mo' d' esempio, che l' acqua è causa e principio della generazione; che la materia è animata e che tutto è pieno di genii.

Non ammette un altro che quattro elementi; pretende che la terra sia rotonda, che esista nel centro dell' universo, e che il sole sia grande al pari di essa.

Anassimene per l' opposto non riconosce nella forma-

zione degli esseri che il potere dell'aria; sostiene formar dessa l'unico elemento, ed il mondo doverle l'esistenza.

Allontanasi Parmenide dal sistema dei pitagorici, e sostiene che la prima generazione dell'uomo viene dal sole; che quest'astro possiede simultaneamente due qualità che sembrano escludersi a vicenda; ch'è freddo cioè e caldo, e che tale principio ha tutto operato e forma tutte le parti costituenti la natura; che finalmente i nostri sensi ci sospingono verso continui errori.

Chi volesse credere a Melisso l'universo sarebbe infinito, immobile, immutabile, simile soltanto a se medesimo e senza vôto; la realtà del movimento sarebbe una chimera; non esisterebbono che apparenze, e noi non avremmo che nozioni incerte fuggevoli su tutto ciò che colpisce i nostri sensi.

Le quali diverse dottrine non ci offrono che vaghe asserzioni e manifeste contraddizioni; sono i sogni dell'antica Asia che ciascheduno si appropria a quest'epoca alla sua maniera senza punto inquietarsi se innalzi un edifizio regolare con tutte le parti in armonia, così che mutuamente sostengansi e compongano un tutto ragionevole: tutti questi errori, senza dubbio scusabili, imbarazzano, arrestano, fino dai primi passi, l'andamento progressivo della ragione.

Dividonsi allora i sofisti colle pericolose loro dottrine la Grecia; inceppano lo sviluppo dello spirito umano con vane sottigliezze, colle oscurità che introducono in mezzo alle verità più chiare e meglio dimostrate; avvolgono di nubi le scienze, e lungi dal facilitarne la coltura, la sviano anzi dal suo illustre e nobile scopo, propagano l'errore, si mostrano

nemici ardenti della sapienza, della ragione e della verità. Scuopre Socrate il laccio teso agli spiriti; combatte i sofisti e cuopre di ridicolo i loro falsi argomenti; grida a'Greci: che non tardino a richiamar sulla terra quella vera filosofia che tien radice su in cielo: che se lo studio della geometria, dell'astronomia, che se l'osservazione dei fenomeni della natura è indispensabile per conoscere e scuoprire le verità utili, non è la morale men necessaria alle nazioni per condurle e dirigerle nelle vie della felicità e della prosperità: quindi i progressi nella scienza del cielo e della fisica, son dovuti alla scuola di questo filosofo e de' suoi discepoli.

Spinto dai nemici secreti della ragione e della verità, immagina Aristofane di non aver mezzo più possente per opprimere il figlio di Sofronisco sotto le armi del ridicolo e della satira, che di rimproverargli il suo amore alla gloria, la sua morale celeste, le sue cognizioni in geometria, in astronomia in geografia; che rimproverarlo pel suo studio delle meteore, per le sue esperienze sui vermi ardenti: quindi l' epoca più lontana di quelle interessanti osservazioni, da Buffon nel XVIII secolo ripetute, ci è trasmessa coi tratti più mordaci e velenosi, in una commedia composta e rappresentata sul teatro d' Atene, affine di rendere odioso al popolo il più saggio tra' Greci.

Richiamando gli uomini allo studio della morale, Socrate, e lo vediamo, non tiene altra mira fuorchè d'impegnarli a mettersi di preferenza dietro agli obbietti offerti dalla natura ed adatti alla loro intelligenza; di rassodare i lor passi nel sentiero delle scienze pria di avanzarne di nuovi; di

osservare, di studiare accuratamente il paese che percorrono, innanzi di penetrare in altro sconosciuto.

Imprime questo filosofo al suo secolo una direzione che le scienze e le arti sospinge a giganteschi progressi; cerca colle sue meditazioni perfezionare la propria ragione per risalire alle cause prime, per giungere a svelare il ciarlatanesimo dei sofisti, per sostituire infine a'pregiudizi popolari i lumi della verità; i generosi suoi sforzi pella istruzione dei suoi simili, irritano ed ammutinano contro di lui gl' ipocriti che abusano della credulità dei popoli, per assodare la misteriosa loro dominazione sulle menti; spaventati dai progressi della ragione, le lezioni della vera filosofia senton loro d' odioso; temono veder dai suoi discepoli scoperto il secreto del loro impero.

Tremante l' ipocrisia all' aspetto dei successi dello spirito umano, si affretta ad accusare i dotti d' empietà ver agli iddii; allora, per sottrarsi alla persecuzione, immaginano i saggi una duplice dottrina, e non comunicano più che ai fidati loro discepoli le opinioni che minano le fondamenta de' pregiudizii volgari.

Ma gli uomini interessati a tener lo spirito delle nazioni avvolto d' impenetrabile velo, non veggono che bestemmie nelle più semplici verità. Anassagora è in preda alle più gravi accuse, solo perchè sosteneva il sole più grande del Peloponneso; che più? è costretto a involarsi colla fuga alla vendetta dei suoi persecutori.

Socrate che alla sua voce fa dal cielo calar la morale, non può fuggire alla vendetta de' suoi nemici. Non è più Pericle

là in Atene a vegliare in difesa del genio, del sapere, della virtù: agli occhi degl' ipocriti che perseguitano Socrate, i suoi delitti sono imperdonabili; l' odio di lui a' sofisti, i continui suoi sforzi per torre la filosofia dagli errori, per indirizzarla ad oggetti di utilità generale, annunciano all'universo com' ei si proponga negli studii suoi la ricerca della verità; come punto non miri a dominare le immaginazioni degli uomini, e sostituire con nuovo sistema le credenze stabilite; ma sibbene come si limiti ad ammaestrarli in far uso della ragione. Socrate, ad onta delle sue virtù, soccombe sotto i colpi calunniosi de' suoi persecutori, e la sua morte è fatta avvenimento importante nella storia dello spirito umano; è il primo delitto contro i lumi della verità.

Ma al piede della tomba di Socrate sentesi ben presto la voce di Platone dettare col nervo della sua eloquenza le sublimi lezioni dal maestro ricevute; vendica per tal modo l' innocenza dai calunniosi attacchi dell' ipocrisia, sotto i quali era rimasta vittima.

Dopo la morte di Socrate, la coltura delle scienze prende in Grecia sodo avanzamento. Riproduce Platone nei suoi dialoghi i sentimenti e le opinioni del suo maestro; riguardansi comunemente come semplici trattenimenti; tuttavia si caratterizzano con maggiore esattezza considerandoli come veri rammi, suscettibili anche di azion teatrale.

Afferma anche Plutarco che si faceano imparare a memoria agiovanetti, per poi recitarli ne' banchetti, co' gesti, co' tuon della voce e con tutto ciò che conveniasi per imitare i pncipali personaggi; lo stile incantator di Platone, la sua

brillante immaginazione, i quadri ridenti insieme e maestosi, i suoi frizzi ingegnosi e piccanti, tutto fa dimenticare ne' suoi dialoghi l' aridità delle discussioni; la dolce e pura morale onde sfavillano, l'arte con che sulla scena produce i suoi personaggi, con che li fa agire, ed a ciascheduno conserva il rispettivo carattere; queste son le mire bellezze che trionfarono della lima dei tempi, delle rivoluzioni delle opinioni, senza mai aver soggiaciuto nè a degradazione, nè ad avvilimento.

L' artifizio dei dialoghi di Platone è in verità quello medesimo delle commedie; esattamente stabilito il luogo della scena, svariati e sostenuti i caratteri dei personaggi, il tuono della conversazione appieno imitato, tutte osservate le convenienze, le situazioni interessanti, ben condotto il subbietto, egregiamente dedotto; sono una scena vivace, animata, in cui Platone non solo dipinge le opinioni, ma sibbene anche i costumi, i caratteri dei sofisti, dei politici, dei fanciulli, degli uomini fatti, dei vecchi, delle donne, degli schiavi, delle persone di condizion libera: sono ritratti de' quali non possono i contemporanei a meno di riconoscere gli originali.

Così è viva l' immaginazione di questo scrittore, così feconda e brillante, che continuamente ne versa i tesori tutti su' subbietto delle sue meditazioni; la sua dicitura incantatric e stupenda, imprime su quello grazie del tutto nuove; ammalia e rapisce i lettori coll' altezza dell' anima, colla nobil e varietà dei pensieri, col potere della sua logica, colla dolce persuasiva sua eloquenza.

Non puoi infrenare il grido della sorpresa alla lettur di quest' opera, quando la vedi uscita dalla penna di un filosfo

che aveva scritto sulla porta della sua scuola, esserne vietato l' ingresso a quelli che ignoravano affatto la geometria; quando pensi che il suo autore, autore di tante ipotesi singolari, è institutore della setta accademica che sommette a'rigori di profondo esame i fondamenti della certezza delle umane cognizioni; ma la contraddizione scompare subito che rifletti come Socrate, suo maestro, sempre si esprime colla modestia del dubbio; come i differenti sistemi son presentati e sviluppati a nome di quelli che ne son supposti autori; come Platone abbia l'arte di sviluppare in quest'opera eloquentissima gli ardimenti della sua immaginazione e la riserva d'un saggio che sa armar la propria ragione di un dubbio salutare, e difendersi dalle più seducenti illusioni.

Dal seno di queste celebri scuole riflette il lume benefico che rischiara i popoli; l' intelligenza umana vi si sviluppa con attività ad un tempo in cui l'arte tipografica è ignota, in cui la rarità stessa dei manoscritti rende più difficile l' acquisto delle cognizioni: la gioventù che vi concorre da tutte le parti della Grecia, si fa possente instrumento per inspirare l' amor allo studio, e diffondere le nuove verità.

Se le vive dispute agitano e turbano talvolta quei santuari della scienza; se l'interesse della verità è spesso sacrificato al successo di una dottrina personale, questa passione del proselitismo non serve meno a mantenere negli animi una sempre utile emulazione; lo spettacolo di queste lotte, di queste guerre d'opinione, riconduce al culto della ragione e della sapienza moltissimi d'uomini, che gli affari, i piaceri, la leggerezza ne allontanavano per sempre.

Senza mai formar parte delle pubbliche instituzioni, queste diverse scuole godono d'assoluta libertà; è lecito ad ognuno aprirne una a piacer suo, nè l'oppressione intellettuale riesce più d'ostacolo invincibile allo sviluppo del genio.

Presentiamo adesso il quadro dei progressi successivi e dei metodi d'insegnamento.

Tutte le scienze sono ad un tempo coltivate in questi bei climi, eccetto la medicina che non ne forma più parte: gli scritti d'Ippocrate ci manifestano lo stato cui giunse questa scienza insieme a quelle che non esistevano ancora se non nelle relazioni loro con essa.

Le scienze matematiche studiate in sulle prime nelle scuole di Talete e di Pitagora, varcano appena il termine che raggiunsero nei collegi sacerdotali d'Oriente: ma tutto cambia al nascere della scuola di Platone; sormontano le scienze quella barriera che opponevasi al loro incremento, stante la utilità immediata e pratica a cui vanno connesse.

Dà questo filosofo, egli primo di tutti, la soluzione del problema della duplicazione del cubo, con un moto perpetuo d'ingegnoso e rigoroso processo; i suoi primi discepoli scuoprono le sezioni coniche e ne determinano le proprietà; la quale bella scoperta apre al genio dell'uomo vasto orizzonte, dove può del continuo esercitar le sue forze, ed ampliarne mano a mano viemmaggiormente i limiti.

Che se le matematiche son coltivate con gloria, anche le scienze politiche denno alla filosofia ed a' suoi lumi i medesimi successi: le instituzioni atte ad alimentare, ad esaltare l'amor della patria; una legislazione, degli usi, dei costumi,

delle podestà che guarentiscano l'esecuzion delle leggi contro l'ambizione dei despoti e contro le agitazioni d' una moltitudine irrequieta e turbolenta, queste instituzioni, diciamo, son frutto di profonde combinazioni.

Ed in fatto, gli uomini compongono le politiche società, e questi uomini han lor passioni di cui sono istrumenti o zimbelli; dunque l' arte del legislatore consiste nel servirsi con arte ed acume delle passioni appunto ch' eglino chiudono in seno, come d'altrettante vele favorevoli per condurre la nave dello stato; coll' ajuto di tale attivo e vigoroso movente, superansi facilmente tutti gli ostacoli, si conducono a fine le azioni più brillanti ed eroiche; tratti quindi dal possente motore popoli ignorati uscirono alla lor volta dall' oscurità, e tennero sulla scena del mondo una parte importante, cancellando col lustro delle loro intraprese e dei trionfi loro, la gloria delle nazioni che aveanli preceduti.

Gli antichi legislatori posseggono così bene l' arte di modificare a piacer loro le passioni dell' uomo, che i popoli dell' antichità spingono tal fiata al fanatismo l' amor della patria: ed in vero non usavano elleno le donne di Sparta uscire dopo un combattimento dalla città, per tradursi sul campo di battaglia a cercarvi gli uomini, i figliuoli morti? se si trovavano coperti di onorevoli ferite, tutte allegrezza e gioia, correvano al tempio per rimunerarne gli dei; che se all' incontro apparivano uccisi fuggendo, vedeansi quelle procedere mestamente co' capelli sciolti, cogli occhi umidi di pianto, ed in profondo silenzio, elleno accoglievansi nel più interno delle case, e li abbandonavano senza sepoltura. Quali leggi! quali institu-

zioni doveano esser quelle che ammutolivano la natura ed inspiravano siffatta demenza patriottica!

Qual cosa più atta a mantenere l' entusiasmo della virtù, della maschia educazione e vigorosa che prodigavasi alla gioventù? la ginnastica così per essi curata, fortificandone i corpi, alimentava il coraggio; era una scuola d'emulazione alla quale i giovani disputavano di forza e di destrezza, di agilità e scioltezza; dove si addomesticavano col pericolo ed imparavano a sfidarlo; dove i loro giovani cuori cominciavano ad infiammarsi alla gloria.

Così anche procuravasi avvezzarli di buon'ora alla fatica, a sostenere ogni fatta di disagio e di cruccio, a sopportare senza fastidio la fame, la sete, il freddo, il caldo, tutti i mali insopportabili al comune degli uomini; insegnavasi loro a conservare quella saggia intrepidezza che trionfa di tutti gli ostacoli: sobrietà, pazienza, moderazione, prudenza, erano virtù che loro, dirò così, affratellavansi.

Dai quali violenti esercizii acquistavano corpo sano, anima fiera, intrepido coraggio. Era ella attaccata od anche minacciata la patria? braccia vigorose s'armavano in sua difesa; era mestieri passar un fiume a nuoto? andava a chi mostrerebbesi sulla riva opposta; era a montar l'assalto? ognuno ambiva l'onore d'essere il primo in alto alle mura per islanciarsi giù nella piazza. Se il talento o la fortuna li chiamava al governo dello stato od alla testa degli eserciti, dispiegavano quella forza di carattere, quella elevazione d'animo che n'è il più fermo sostegno.

Dove, dove più sicuro incoraggiamento al ben fare di quei

commoventi spettacoli che alla gioventù offerivansi nella festa degli dei? Vedeansi bande di fanciulle del primo lignaggio cittadinesco, colle teste inghirlandate di fiori, ornare i templi di loro presenza, portando in vasellame tutto ridente di fiori, ogni bisognevole a' sacrificii, formando cori e danze che aggiungeano più letizia a quelle feste sacrate; udiansi cantar inni ad onor degl' iddii, celebrare le geste degli eroi, accoppiar le lodi a' difensori della patria con quelle degli immortali.

Qual era uomo che a tale spettacolo non si sentisse trasportato per gioia e piacere, e che il cuore non gonfiasse di nobile entusiasmo? Chi non ardeva pel desiderio di segnalare il proprio coraggio, per essere scopo un giorno a que' cantici di allegrezza? qual giovine non fermava in suo cuore il glorioso disegno di vincere gli avoli in valore, in prudenza, per ottener quell' onore?

Ammirabili instituzioni che, inspirando l' amor della patria, comandavano il rispetto per quel sesso amabile che tiene tanto imperio sopra di noi: se in gioventù è oggetto a' nostri omaggi, quando sia per noi varcata l' età della tenerezza e dei piaceri, non dobbiamo cercare di meritarne la stima?

Esaltare le passioni dell' uomo, dirigerle alla cosa pubblica, ecco il primo pensiero della politica delle nazioni di cui parliamo; per questo mezzo così semplice esse operano tanti prodigii: l' oro e l' argento non sono che mezzi secondarii i quali adoprano nell' incarnamento dei loro disegni; le loro instituzioni sono così saggiamente combinate, che di necessità producono nel cittadino l' amore della patria, l' annegazione di sè medesimo, il sacrificio de' suoi più cari interessi,

tutte in una parola quelle virtù eroiche che ammiriamo negli antichi.

Ci offre la Grecia, in quei tempi lontani, lo spettacolo di una confederazione politica di varii popoli la cui unione è più o meno intima; la lega anfizionica, quella degli Etolii, degli Arcadi, degli Achei non sono in fine altra cosa; la comune loro origine, i costumi, le opinioni, l'uso del linguaggio stesso, fanno loro stabilire tra essi un diritto delle genti più umano, regole di commercio meglio architettate e più liberali: percorri la storia, e vedrai le instituzioni degli stati confederati della Grecia servir in parte di modello al disegno delle moderne repubbliche di Svizzera e d'Olanda.

Ed inoltre questi diversi popoli celebri pel genio e per l'attività, veggonsi stringere, nei loro interessi rispettivi, i mutui legami dell'agricoltura, dell'industria, del commercio; in fine la scienza così utile dell'economia pubblica, lascia intravedere fra essi i primi germi e le prime tracce.

La politica impertanto diventa successivamente in Grecia una scienza estesa; è, per dir vero, meno una teoria fondata sopra principii generali, che una scienza di fatti, come Aristotele e Platone ce ne instruiscono colle idee che consegnarono nei dotti loro scritti.

A quest'epoca notabile in cui le scienze brillano di tanto lustro in queste contrade ed acquistano così rapido incremento, surgono le arti belle al più alto grado di perfezione. Socrate e Platone insegnano nelle loro scuole una morale sublime, ignota fin allora; slanciasi il loro pensiero su in cielo: vi attinge le regole eterne che denno servir di guida all'uomo

nelle agitazioni e nel vortice della vita; insegnano a' mortali che senza l'amore della giustizia e della virtù, non v'ha più per essi quiete o felicità; che l'immortalità dell'anima è un dogma utile e necessario alle nazioni quanto all'uomo; che il tristo pone spesso un freno all'impeto delle passioni, alla foga de' desiderii, solo alla vista di quella spada terribile di giustizia che scuopre al di là della tomba; che infine questo dogma salutare serve a consolidar l'ordine sociale, a mantenere e felicitare gl'imperii.

In pari tempo Sofocle innalza ad Atene la poesia drammatica a tale altezza che poche nazioni raggiunsero di poi; abbandonandosi al suo genio infonde il maggior interesse nei suoi immortali poemi, coi nobili sentimenti, coll'armonia del suo stile e colla dolcezza dei versi; divide con Euripide l'onore e la gloria d'aver immortalata fra' Greci la scena teatrale.

L'allievo di Simonide e Mirtide, Pindaro, merca eterna gloria co' suoi inni in onore d'Apollo, colle sue odi nelle quali i vincitori, coronati dalla vittoria nei solenni giuochi della Grecia, son celebrati con tanta pompa ed entusiasmo; sentesi nei versi lirici di questo grande poeta, quell'estro impetuoso, quei focosi trasporti, quell'impulso divino che caratterizzano il vero cantore della gloria e degli dei.

In pari tempo lo scalpello di Fidia ed il pennello d'Apelle, producon nuovi capo-lavori i quali formano l'ammirazione dell'antichità. Orna Fidia delle maraviglie dell'arte sua i templi ed i pubblici edifizii co' quali Pericle abbella la città di Atene; quando il Partenone, sacrato a Minerva, è compito, e ne fa la dedicazione collocandovi la statua della dea, d'oro e

d'avorio, più preziosa per la perfezione dell'arte, di quello sia per la ricchezza della materia, e della quale ci trasmise Plinio tanto ammirabile descrizione; perseguitato dall'odio de' suoi nemici, sempre più irritati dalla superiorità dei suoi talenti, cerca egli un asilo in Elide contro i loro furori: allora per vendicarsi dell'ingratitudine della sua patria, tutti mette a sacco i mezzi dell'arte sua onde comporre una statua anche più della sua Minerva perfetta, ed il successo corona i di lui sforzi; il suo Giove Olimpico, d'oro e d'avorio, colpisce i suoi contemporanei di maraviglia e ammirazione; colla rara perfezione dispera tutti gli scultori che vengon dopo di lui, e passa nell'antichità per una delle sette maraviglie del mondo.

Apelle, sì rinomato fra gli antichi per la composizione dei suoi quadri e per le grazie del suo pennello, sale in cima a tutti i pittori del suo tempo, coll'arte mirabile onde fa signoreggiare l'età, i costumi e le tendenze dei suoi personaggi. I suoi talenti superiori, la gentilezza dei suoi modi gli cattivano l'amicizia d'Alessandro; il ritratto ch'egli porge di questo conquistatore, armato della folgore di Giove, guadagna tutti i suffragi, e fa dire dovunque nell'antichità, che se *l'Alessandro di Filippo è invincibile, quello d'Apelle è inimitabile.*

Arrestiamci qui un momento e rivolgiamo gli sguardi al punto d'onde partimmo, onde considerare l'origine dell'incivilimento fra gli uomini, lo sviluppo ed i progressi della loro intelligenza, in ragione del perfezionamento insensibile della loro posizione sociale.

Li veggiamo dapprima in istato selvaggio non occuparsi

che di caccia e di pesca, ed operare continue scorrerie onde procacciarsi la sussistenza; non conoscere che le arti più grossolane e indispensabili, per intendere a' loro faticosi esercizii: a poco a poco i sentimenti di tenerezza e d'affetto verso i loro figliuoli cominciano a tenerli più riuniti; alcune idee nuove nascono da' reciproci loro bisogni; per sottrarsi agli accidenti della fortuna nella ricerca delle cose necessarie al sostentamento della loro esistenza, si fanno più sedentarii là dove piantarono le lor capanne; alcune porzioni di terreno son coltivate; s'instruiscono e si perfezionano nell'arte di perpetuare i prodotti latticinosi che loro son forniti dagli animali domestici per essi adunati e raccolti; da questo momento più assicurata la loro sussistenza e meno dipendente dal capriccio e dal caso delle stagioni, lascia loro qualche riposo: le diverse orde nelle quali l'utile cangiamento si è operato trovansi in certo modo unite da vincoli più stretti; la coltura delle terre influisce sui loro costumi, sul carattere e sugli usi loro; ben presto è per essi sentito il bisogno dei cambi; le relazioni loro sociali si moltiplicano; sentimenti fin allora ignoti germogliano in fondo dei loro cuori, si svolgono ed a poco a poco danno nascimento a nuove idee; questo primo passo nella civiltà si accelera e ne fa succedere altri colle più frequenti comunicazioni.

L'invenzione delle lingue apre immenso stadio allo spirito umano dove con tutto ardore si slancia, impaziente di correrlo per tutti i versi: ma l'interesse delle caste sacerdotali oppone a quella elasticità un ostacolo, incatena anzi quei nobili sforzi e l'arresta nella sua corsa; per assoggettare i popoli

ai loro capi, per dominare tutte le classi dello stato, quelle caste dirigono unicamente l'educazion pubblica, e non permettono l'accesso nel santuario delle scienze se non che ai loro allievi od a' loro discepoli: che se le misteriose loro dottrine, confinate in fondo ai loro templi, operano qualche progresso, difficilmente ne varcano la soglia per diffondersi al di fuori e vivificare tutte le classi della società.

Quindi le arti belle non giungono, ne'paesi curvati al giogo del pagano sacerdozio, al grado di perfezione che noi ammiriamo tra i popoli liberi: i monumenti eretti nelle antiche contrade di Oriente, portano l'impronta degli ostacoli onde il genio delle arti fu appassito e compresso.

Ma appena poche nozioni scientifiche, raccolte dalla bocca dei sacerdoti d'Egitto e dei saggi dell'India, son trapiantate sotto il bel cielo della Grecia, subito vi si distendono, purificansi e fruttano sotto il reggimento favorevole e protettore di quella contrada.

Le scuole di Socrate e di Platone, siccome vedemmo, imprimono allo spirito umano nuovo movimento: partoriscono allora le belle arti innumerevoli capi d'opera; la scena drammatica perfezionasi e si arricchisce di ammirabili poemi che formano le delizie e la gloria di Atene; respira il marmo sotto la mano di perito scultore; si anima la tela, e vita riceve dal pennello di celebri artefici; finalmente la storica Musa fa udire con incomparabili grazie il linguaggio suo grave ed austero.

La qual nobile emulazione diffonde la coltura delle lettere e della filosofia non meno che la istruzione, sostiensi con buon successo fino a che, vinta e soggiogata l'attica libertà, cadono

gli animi in un quasi totale stupore, fatale alle scienze ed alle arti.

Se Atene, possente e gloriosa, onora le lettere e la filosofia, ad esse poscia è debitrice dei resti del suo splendore in mezzo alla decadenza: se i destini della Grecia e dell'Asia più non sono bilanciati alla tribuna, regnano non però le sue scuole sulle nazioni, ed i vincitori del mondo, i Romani, accorrono ad apprendervi i secreti della eloquenza: il Demostene romano s'illumina e formasi al chiarore della greca Demostenica lampana.

L'accademia, il liceo, il portico, i giardini di Epicuro sono culla e scuola principale delle quattro sette che nella Grecia si disputano e dividonsi l'impero della filosofia.

Il dubbio filosofico è dottrina fondamentale dell'Accademia; ivi insegnasi non poter l'uomo acquistare intera certezza sugli oggetti di sue meditazioni: il dubitar di tutto esser massima del savio. Necessario è il dubbio, confessato dalla ragione, vuolsi convenirne, quando ci vieta ragionare di vocaboli ai quali possonsi applicare idee rette e precise; quando ci conduce a determinare i limiti della certezza per ogni singola classe delle nostre cognizioni; ma questo medesimo dubbio diviene stoltezza, demenza applicato alle verità dimostrate, o se attacca i principii della morale, e porge la mano all'ignoranza e alla corruzione: ed ecco di qual eccesso fecero pompa i sofisti che sostituirono nell'accademia i primi discepoli di Platone.

Non pertanto codesto scetticismo eccessivo, insensato, non è già il retaggio di tutta l'accademica setta; l'opinione del giusto e dell'ingiusto, dell'onesto e del bello, indipendente

dall' interesse degli uomini e dalle loro convenzioni; la idea impressa nell' animo, principio del suo dovere e regola delle sue azioni; simile idea, attinta nei dialoghi di Platone, continua ad essere insegnata dai suoi seguaci, ai quali serve di base per l' insegnamento della morale.

E' ignota al fondatore del liceo l'arte d'analizzare le idee, vale a dire, l' arte di risalire gradatamente fino alle più semplici idee d' onde formasi la loro combinazione; di osservare attentamente la genesi stessa di codeste semplici idee; di seguire, in queste diverse operazioni, il cammino e lo sviluppo delle intellettuali facoltà dell' uomo.

Non ostante a tale ignoranza del precettore di Alessandro nell'arte dell'analisi, è parte del suo genio quella grande verità: *Acquistare l'anima le sue idee per mezzo dei sensi, e mediante le sue operazioni fatte sulle idee formarsi dessa universali ed evidenti cognizioni:* non è, per vero, sì luminoso principio appoggiato dal greco filosofo con veruna spiegazione; è lo slancio di un uomo di genio e il resultato di molte osservazioni analizzate con aggiustatezza, e la cui combinazione mette in chiaro una verità generale; questo germe sì fecondo, abbandonato al caso sopra ingrata terra, non fa schiudere utili frutti se non se in capo a venti secoli sotto la penna di Condillac.

Ammirabile è la penetrazione e la sagacità spiegata in tutte le sue opere dal fondatore del liceo; sostiene egli la filosofia dover servire sempre di guida in tutte le arti; la dialettica esserne il fondamento, e l'essere eloquente, valere saper provare: degni sono della nostra attenzione i suoi precetti

risguardanti i tre generi, deliberativo, dimostrativo, giudiziario, le passioni ed i costumi, la elocuzione, senza cui ogni cosa manca di colore e langue, la scelta delle metafore: codesti sono i principii stessi di Platone, che senza assoggettarsi nella loro esposizione alla foggia del suo maestro che segue il metodo oratorio, ad esso al contrario conformansi in quello geometrico.

Rinviene Aristotele nel raffinato gusto attico il motivo dei suffragi accordati ad Omero, a Sofocle e agli altri poeti; risale ai principii, e di tutte le sue osservazioni forma un corpo istruttivo di precetti acconci a dirigere gli scrittori nelle proprie composizioni, a far conoscere il diverso carattere dei poemi, a disvelare i più reconditi secreti della poesia.

Aristotele e Platone sono a riguardarsi quai genii di primo ordine; diedero essi alle scienze maraviglioso impulso; ambidue degni di ammirazione per le qualità del loro spirito, non posseggono egualmente nè sì ricca immaginazione nè tanta elocuzione; il fondatore dell'accademia ha immaginazione viva, abbondante, fertile d'invenzioni, d'espressioni, di figure; dà alle cose giro sempre diverso, nuovi colori, rendendole soavi, piene di vezzi e di gusto. E' Aristotele sempre profondo, ma arido e duro nello stile; ha certo chè di austero, e stanca talor il lettore colle sue affettate oscurità; se il suo stile è semplice, eguale, laconico e vibrato, quello del maestro è grande ed elevato; l'uno sorprende la mente e l'abbaglia con espressioni alte e fiorite; l'altro la rischiara e l'istruisce con un metodo pieno di aggiustatezza e solidità: se Platone ispira altrui colla propria fecondità, il precettore di Alessandro c'il-

lumina, ci drizza la ragione col buon senso che appalesa in tutti i suoi scritti.

Stimato abbiamo dover caratterizzare qui la diversità dei talenti di questi due uomini celebri i quali nell'antichità tanto contribuirono allo sviluppo ed ai progressi delle cognizioni umane.

Nel tempo stesso in cui le scuole di Platone e di Aristotele risuonarono di tanta fama per Grecia tutta, due novelle sette dividono la opinione e la mancipano; si appoggia la loro morale sopra opposti principii; la costor influenza non limitasi nel circolo delle loro scuole, ma estendesi al di fuori, soggioga gli animi e prepara la intera distruzione delle superstizioni popolari della contrada.

Nel portico, la felicità e la virtù si riguardano siccome superiori alle passioni che crucciano i mortali; libero l'uomo dai legami della umanità, è allora inaccessibile al dolore, come alla voluttà; sempre sprezzando il timore e la debolezza, idolatra la virtù, e i rimorsi sono ai suoi occhi il solo male ch' esista realmente sulla terra: ha desso il potere di salire per gradi a codesta altezza spogliandosi di tutto ciò che attiensi all'umana debolezza: in simile situazione, per così dire soprannaturale, l'uomo comanda alla fortuna, al vizio, all' infortunio.

Secondo la quale austera dottrina, una intelligenza unica anima, vivifica e dirige il mondo; le anime umane ne sono necessarie emanazioni; quand' esse non bruttarono la purezza della loro celeste origine, vanno all' istante della separazione dal corpo ad unirsi allo spirito universale del mondo; superiori gli stoici a quanto il volgo appella infortunii e

malori, ravvisano essi la morte con tutta indifferenza: codesta morale la cui pratica sembra essere superiore alle forze dell' uomo, vien adottata con entusiasmo; si estende e si propaga a seconda dei pubblici mali. Roma, dopo la militare rivoluzione che fa passare la sovrana potenza nelle mani di Ottavio, trovasi ripiena di settatori; sono essi dappertutto, in tutti gli ordini dell'impero, piatiscono in senato, oppongono talora coll'autorità delle loro massime e della propria condotta ostacoli alla tirannia; incoraggiano, in tempi sì deplorabili, al culto della virtù. Lo stesso Nerone, in mezzo ai suoi eccessi, rimane spaventato dalla loro fiera contenenza; ei tenta, dice Tacito, dopo il macello dei cittadini, di annichilare la virtù nella persona medesima di Trasea.

Se dal portico passiamo ai giardini di Epicuro, la morale ivi insegnata è diametralmente opposta a quella di Zenone; l' una conduce l' uomo a signoreggiare gli sregolati movimenti della natura, a presentare una diga insormontabile alla violenza delle sue passioni, a comandare alle sue inclinazioni, ad innalzarsi colle sole forze della ragione a quell'alto grado di saviezza a cui pervenire non puote il più degli uomini; l' altra, più facile e più compatibile colle leggerezze umane, sol trova la felicità nei piaceri e nel secondare le inclinazioni della natura, raffinate e dirette dalla ragione; questa morale fa consistere la virtù nella temperanza che allontana e previene il dolore, conserva integre le nostre facoltà naturali, ci rende facili e cari i godimenti sulla terra. Premunirsi e guardarsi contro le passioni violente ed odiose che agitano e lacerano il cuor dei mortali; abbandonarsi ad affezioni tenere

e dolci; raffrenare le voluttà che si provano sollevando con benefizii gli sventurati nelle loro miserie e nelle peripezie; non bruttare col vizio la purezza dell'anima, onde risparmiarsi l'onta ed i rimorsi punitori del delitto; inebbriarsi nel delizioso sentimento di aver fatto una bella azione: tale è il cammino segnato ai partigiani di questa morale per giungere alla felicità ed alla virtù.

Non ravvisa Epicuro nella natura fuorchè un cumulo di particelle di materia, infinitamente tenui, tra loro in vario modo combinate, e sommesse a necessarie leggi; l'anima è quindi a suo credere il puro resultato di una di cosiffatte combinazioni; gli atomi di cui è composta si riuniscono all'incominciare della vita, si disperdono alla morte, e vanno a confondersi nella massa comune, entrando quindi in novelle combinazioni: tale è la dottrina di questo filosofo sulla formazione dell' universo.

Le dottrine delle differenti sette filosofiche moltiplicate all'infinito presentano l'immagine dell'estrema mobilità dello spirito umano, dei suoi traviamenti e della sua vanità. Offre Talete le più nobili idee della Divinità, ma la identifica coll' acqua. Anassimandro riguarda siccome iddii gl' innumerevoli mondi di cui popola lo spazio, e ritiene muojano essi mano a mano, a paro dei corpi celesti. Anassimene deifica l' aria ch' ei crede infinita. Distingue Anassagora dalla materia la essenza divina; stima però siano desse coeterne, e l'ordinamento dell'una doversi attribuire all'altra. Pitagora immagina uno spirito universale, anima del mondo, sì ben descritto da Virgilio. Vede Senofane la suprema intelligenza

solo nella totalità degli esseri; Parmenide ed Eraclide nel fuoco; Leucippo nel pieno e nel vôto; Democrito nella massa dei corpuscoli elementari; Empedocle nei quattro elementi: questi nel fuoco etereo; quelli nel sole, nella luna, negli astri. Lo stesso Platone, dopo essersi elevato all' idea sublime di uno spirito puro, lo colloca nel mondo, nel cielo, negli astri, ec. ec., e termina col dubitare. Gli stoici in fine lo credono incatenato da cause secondarie, la necessità ed il destino: tutti errano nelle loro speculazioni e nelle ricerche filosofiche; mostrano tal fiata d'intravedere la verità, ma non ponno afferrarla; dessa scappa loro, si allontana, ed essi cadono nei più grossolani errori.

Si vede ancora tutti i filosofi dell' antichità fino a Platone negare la esistenza del vôto; è dessa ammessa da Leucippo, Democrito, Demetrio, Metrodoro ed Epicuro. I seguaci di Zenone s' immaginano, al contrario, nel mondo tutto essere pieno, al di fuori invece tutto vôto. Aristotele spiegasi intorno a ciò oscuramente; lascia del vôto fuori del mondo, dice Plutarco, acciocchè il cielo, ch' è della natura del fuoco, possa respirare.

Nei tempi moderni Galileo, Torricelli, e principalmente Gassendo, fecero risorgere e ringiovenire la dottrina di Epicuro sul vôto. Cartesio la combattè vigorosamente; Huygens, Newton e i loro successori sì bene la stabilirono, che più dubbia non rimane a chicchessia.

Per tal guisa il sistema del vôto, inventato in Grecia, è rinnovellato fra i moderni, dopo scorsi venti secoli; necessario il vôto ai movimenti, al giuoco dei pianeti per effettuare

le loro rivoluzioni nello spazio infinito dei cieli, non è desso più semplice ipotesi, ma dimostrata verità matematica.

Le scienze e le arti i cui progressi nella Grecia sono sì rapidi sotto gli auspizii della libertà, atterrata questa sotto i colpi dei nemici, rimangono come incatenate nel loro cammino; cadute le repubbliche greche, neglette vengono le politiche scienze e cadono nell'oblio; più non partecipano al filosofico sistema, come ne formavano il primo ramo sotto Platone, Aristotele e Senofonte.

Roma, divenuta colla vittoria signora di tutte le nazioni, dove i Greci recarono le lingue, le scienze, le arti e la filosofia loro, Roma ha l'ambizione di strappar ad essi la gloria dell'eloquenza tanto necessaria in un paese libero per giungere alla fortuna ed agli onori; i Romani trascinati dal gusto dei godimenti esclusivi e raffinati, dal bisogno di novelli piaceri, ricercano avidamente le produzioni delle arti della Grecia, la conversazione ancora dei suoi filosofi; senza poter perfezionarsi nella filosofia, nelle scienze e nelle arti del disegno, i Romani abusano delle loro vittorie, tolgono ai templi, alle città i capi d'opera che ne formano l'ornamento e la gloria, e la sola consolazione in mezzo alla schiavitù; le opere dei vincitori però non si collocano a lato di codeste meraviglie.

Lucrezio è il primo tra i figli di Romolo che dètti versi sublimi e meravigliosi sulla filosofia dei Greci; nutrito della dottrina di Epicuro, ardisce egli farla conoscere ai suoi concittadini in un poema nel quale si appalesa rivale di Empedocle, i cui versi cantati erano, siccome quelli di Omero,

nei giuochi solenni della Grecia, nelle pubbliche feste e sui teatri.

Molti dotti, fin dal risorgimento delle lettere, si valsero e valgonsi tuttora del poema di Lucrezio superiore alle produzioni del principe dei poeti latini, non per la continua eleganza, ma per quella mollezza ed armonia inimitabile che lo distinguono da quanti il precedettero o il seguirono; rimansi scossi in ispezieltà alla lettura del suo libro dalla grandezza delle immagini, dall'arditezza dei pensieri, dalla forza delle espressioni; si è incantato, rapito nel mirare vinte tanto felicemente le difficoltà in simili materie sì ardue a dipingersi e sì nemiche agli ornamenti poetici.

Cicerone nelle sue questioni accademiche si mostra instruito non meno che versato nella conoscenza della filosofia quasichè consumato avesse intera la sua vita nel coltivare codesta sola ed unica scienza; ci espone i sistemi tutti degli antichi filosofi con un'arte, un incanto, un'attrattiva incomparabili: sotto la sua eloquente penna sono spiegati cosiffatti sistemi con non meno precisione che saviezza e verità.

Il suo trattato degli uffizii è il più importante ed utile che uscito sia dalla mano degli uomini; la morale n'è pura, dolce e sublime.

I quali scritti di cui siamo venuti parlando, comprovano che se i Romani avevano il genio delle battaglie e della vittoria, non possedevano già quello delle scienze e della filosofia: onde Cesare fu costretto di far venire un matematico di Alessandria volendo riformare il calendario di Numa.

Diffatti, verun'opera dei Romani sulla scienza sociale

pervenne fino a noi: il trattato delle leggi di Cicerone non è già creazione del genio romano intorno sì grave soggetto; ei sembra un estratto delle opere greche, abbellito dal magico stile di quel fecondo scrittore: d'altronde, la scienza delle sociali instituzioni non si naturalizza nè si perfeziona mai in seno agli strazii ed agli sconvoglimenti della spirante libertà. Conoscono sì poco i Romani la scienza politica, che la storia stessa ne somministra irrefragabil prova; vedesi non interrotta successione, da Nerva fino a Marco Aurelio, di cinque imperatori formare le delizie dell' universo per le virtù, i lumi, i talenti, l' amor della gloria e lo zelo del pubblico bene di cui vanno adorni; non pertanto non immaginano essi veruna istituzione tendente a por limiti alla tirannia militare, a prevenire le rivoluzioni, a stringere con nuovi legami le parti tutte dell' impero minacciato di prossima dissoluzione.

Introdotta la greca filosofia in Roma da Lucrezio, Cicerone e Seneca, sparge essa i lumi negli ordini tutti dello stato; le popolari superstizioni vanno insensibilmente affiaccandosi, nè più possono sugli animi; in fra le bizzarre cerimonie il cui senso è ignorato dal popolo e spesso anche dai sacerdoti stessi, in fra le mitologiche assurdità dove la moltitudine solo ravvisa la maravigliosa storia dei suoi dèi, gli uomini di mente più chiara e coltivata, portano più alto i loro sguardi e suspicano astrusi dommi e degni vieppiù del destino dei mortali.

Appo le nazioni vinte dalle armi romane, ch' è quanto dire, appo quasi tutto il mondo conosciuto, gli uomini istruiti

hanno familiari le due lingue che dividono l'impero; le opinioni delle sette filosofiche, sparse in tutte le menti, tendono a confondersi l'una all'altra, a riunirsi in una sola opinione, più conforme alla ragione, il cui impero fa per allor tacere il settario entusiasmo, affievolito dal tempo e dai lumi: codesta tendenza degli animi verso un'unica setta rilevasi pur anco in alcuni passi di Seneca; la setta accademica pare eziandio confondersi nella medesima opinione: gli ultimi discepoli di Platone divengono quindi fondatori dell'eclettismo, preparano il successo del cangiamento che devesi operare nell'ordine morale e religioso delle gentili nazioni.

Nell'Oriente, dove travolto è lo stato naturale delle società, il pagano sacerdozio domina i popoli non meno che i loro capi; esso interpreta le leggi, dirige la coscienza religiosa e morale dell'uomo, e tiene la intiera società in catene tali cui nè il tempo nè l'orgoglio raumiliato di que' potenti mai poterono infragnere: ogni qual volta essi tentano allentare i legami che ne li rendono dipendenti, periscono vittime delle preoccupazioni e dei pregiudizii predominanti su quelle ingannate nazioni.

Nella Grecia e in Roma antica, i primarii sacerdoti, devoti al culto degli dèi, non formano politica corporazione; non sono riuniti in comunità; fanno parlare gli oracoli addetti a certi templi, e mettono a parte di certi misteri sotto la legge d'inviolabile secreto; più oltre non si estendono le loro funzioni, nè esercitano verun ascendente sull'andamento politico dello stato; arbitri della coscienza del culto, non così lo sono di quella della morale; dirigono la pratica di quello, nè s'immi-

schiano nelle azioni della vita privata; dispongono degli oracoli e degli auguri, ma non valgono ad armare i popoli, nè a precipitarli in guerre interminabili; sì che nulla hanno a temere i governi dalla loro influenza.

Ma credenze di altro genere esistono nello stesso tempo nelle Gallie: ivi i sacerdoti sono giudici supremi della morale, e solo è virtuoso colui che cieco obbedisce ad un essere invisibile del quale essi e non altri sono gl'interpreti. Ampio è il potere di questi sacerdoti, tutto pesa sull'uomo, e il tempio commischiasi alla patria; si è adoratore del Dio di cui si dicono ministri prima di essere cittadini o soggetti allo stato; decidono a quali leggi umane la suprema intelligenza permetta ai cittadini di obbedire; l'orgoglio dei signori del mondo è da tanto potere vivamente offeso, e la religion dei Galli scompare dinanzi il Giove romano; i druidi sono dispersi, le loro foreste interdette, sospesene le cerimonie ed aboliti i sacrifizii: non ostante a ciò, i sacerdoti di Eso e le loro dottrine conservano tuttavia negli animi secreta influenza di cui si ravvisano le orme nei grandi avvenimenti che seguirono a quell' epoca.

Le popolari superstizioni affievolite e pressochè affatto distrutte dai lumi sparsi e disseminati in tutti gli ordini dello impero, più credito non hanno fra gli uomini alquanto istruiti. La esistenza di un Dio unico diviene la dottrina dei colti cittadini, di tutti quelli che maneggiano i pubblici affari; questi uomini non pertanto stanno ligii alla religion del paese, sotto cui trionfarono dei loro nemici ed illustraronsi con tante vittorie e trofei; fanno mille sforzi per espurgarla, poichè

il popolo vacilla ed è stanco di tanti dèi; allora si formano varii sistemi sopra i genii intermedi; immaginansi preparazioni, pratiche, metodo religioso affine di ravvicinarsi a coteste intelligenze superiori, ed essere più degno di venire ascoltato.

In mezzo a tale disposizione generale dell'opinione e della decadenza dello stato, il cristianesimo s'insinua negli animi, convince colla sua morale consolante e sublime; fa meravigliosi e rapidi progressi in seno alle pubbliche sciagure; l'avvilimento in cui cadono gli antichi conquistatori del mondo riflette sui loro falsi idoli, presidi ai loro trionfi, ed ora testimoni impossenti delle sconfitte a cui soggiacciono; nè va molto che il cristianesimo diviene la religione dei Cesari e quella dell'impero.

Nell'Occidente alcuni grandi, attaccati per politica alle antiche credenze, a loro dire necessarie alla conservazione dell'impero, oppongono tutto giorno nuovi ostacoli ai ministri della religione di Cristo; ma la cristiana pietà la vince, e *l'altar della Vittoria viene abbattuto.*

Infrattanto un principe voluttuoso, una donna oltraggiata, minano i primi la totale rovina dello stato. Vengono chiamati i barbari fin allor ritenuti da un prode capitano; le frontiere ne sono invase da tutte parti, e presto li vedi padroni del bel paese, ove commettonvi le maggiori scelleratezze; costoro abbracciano la cristiana religione, non apprendendo nè usando delle lingue dei popoli perfidamente soggiogati: è dessa conservata soltanto dai ministri dell'altare, i quali, poco curanti d'altronde le lettere umane,

cagionano quindi la perdita di que' benefizii che avrebbonsi potuto raccogliere dai libri latini, poichè questi medesimi libri, fuori che per essi, riescono ad ogni altro inleggibili.

E' quest'epoca notabile per la rapida decadenza dei lumi e delle scienze, e per la grossolana ignoranza che la sostituisce. L'erudizione, la conoscenza delle lettere, l'arte della scrittura sono concentrate nei chiostri; e a tanto giunge l'ignoranza, che per distendere un testamento, una donazione, un privilegio o qualunque atto pubblico si è costretto ricorrere a un monaco; le parti contraenti si accontentano di fare, per forma di segnatura, una croce o un contrassegno loro particolare.

In tale stato d'invilimento veggonsi non pertanto i principii di comune fraternità, che fanno parte della morale cristiana, alzare una mano contro la schiavitù e condannarla; e i preti stessi coi loro discorsi provocano la distruzione di questo abuso che disonora la religione di cui sono essi i ministri. Cosiffatto cangiamento nell' ordine politico è il germe di una rivoluzione nei destini dell' umana specie, accortasi ella qual sia la propria naturale dignità e la libertà vera.

Nel tempo stesso Roma, sede del cattolicismo, stende il suo potere spirituale su tutte le nazioni; i pontefici, onde porsi al sicuro dai continui agguati loro tesi da certi principi, e dalle sempre più rinascenti fazioni, sono costretti ad erigersi in monarchia indipendente. Ciò vien preceduto dalla pubblicazione di alcuni atti con cui far palesi i motivi di tale risoluzione, ed acquetare coloro che per avventura tenessero tal procedere siccome un' infrazione dei voti e dei precetti del

Fondator della cattedra di Pietro. Onde poscia gli anatemi scagliati contro i figli indocili ai giusti voleri del capo della Chiesa; onde le guerre, le divisioni, i disordini, le turbolenze cagionati in ogni dove o da intrusi pontefici, o da sovrani che per la voglia di tutto dominare fanno istrumento dei loro capricci e ingannano quegli cui unico dovere è di essere ministro di pace e di virtù.

Durante questa lunga eclissi delle scienze e delle lettere nell'Occidente, vedesi là dove appunto finisce l'Egitto ed incomincia l'Asia, un popolo fiero e indomabile, il quale col suo coraggio seppe sottrarsi alle conquiste dei Persi, d'Alessandro e dei Romani; questo popolo, in uno agricola, pastore, commerciante e ladro, forma una grande nazione per la comunità della sua origine, del suo linguaggio, dei suoi costumi, delle sue abitudini religiose, senza che verun legame politico unisca in fra loro le sue disperse tribù.

Sorge ad un tratto dal mezzo di queste tribù un uomo di genio ardente e di profonda politica: poeta e guerriero ad un tempo, concepisce il divisamento di rassembrare in corpo di nazione le erranti tribù dell'Arabia; appiana egli tutte le difficoltà, e perviene ad incarnare il suo grande disegno: onde dare un capo a questa indomabile nazione, fonda una nuova religione sui rimasugli dell'antico culto; legislatore, profeta, pontefice, giudice, duce, riunisce in sè i mezzi tutti per dominare gli uomini, ed ha l'arte d'impiegarli con successo pari alla sua accortezza.

Diffatti, animati gli Arabi dall'entusiasmo religioso, sommettono alle armi loro vincitrici parte dell'Asia e dell'Africa;

la Spagna passa altresì sotto il giogo loro; la Francia stessa sta per cadere nelle loro mani trionfanti, salvata soltanto da questo torrente devastatore dal bellicoso genio di Carlo Martello: signori finalmente i califfi delle più ricche e amene asiatiche contrade, e sazii essendo di nuove conquiste, risvegliasi in essi il gusto dello studio e delle lettere che tempera gli ardori del loro zelo per estendere e propagare la dottrina del profeta; la vittoriosa spada si riposa nelle loro mani, e la coltura delle lettere ne addolcisce il carattere esaltato pel proselitismo religioso.

Allora coltivate vengono con successo le scienze e le arti; se l'astronomia fa progressi, si travia nello studio della chimica, ed ecco rintracciarsi la trasformazione dei metalli: non ostante il quale errore della mente, si deve agli Arabi l'invenzione di questa scienza, confusa fino a tal momento colla farmacia o lo studio dei processi dell'arte. In fra gli Arabi, la chimica si mostra come un'analisi dei corpi di cui scopre e mette in evidenza gli elementi; essa svolge la teoria delle loro combinazioni, non meno che quella delle leggi che li regolano e li governano.

Nè si limitano gli Arabi alla coltura di queste uniche scienze, chè l'ottica, la medicina, l'algebra fanno parte eziandio dei studi loro; l'algebra, racchiusa dai Greci in una sola classe di quesiti, è da essi generalizzata, e risulta per tal modo di ben maggiore utilità.

Codesta viva scintilla del greco genio, che si accende nell'impero dei califfi, brilla alcuni momenti solo per ceder suo posto alle più fitte tenebre; abbandona il genio delle

scienze questo popolo che rischiarò un istante; nato in Grecia a lato della libertà, non può desso nè ritardarne la caduta, nè proteggere la ragione contro i pregiudizii dell'ignoranza; nato fra gli Arabi in seno al dispotismo e ad una fanatica religione, solo si presenta qual fulgida e passeggera meteora, qual eccezione alle leggi generali della natura che condannano ad eterno obblio le nazioni serve e superstiziose.

Se gli scientifici lavori di codesto popolo non producono frutto alcuno pel genere umano, valgono almeno a preparare le vie al ritorno delle scienze e delle arti nell'Occidente.

La notte che copre l'Europa dei suoi tenebrosi veli, si prolunga anche troppo per isventura dell'umanità; la ferocia dei costumi, i disordini, la violenza fanno tacere i diritti della natura e della ragione; tutto sembra dover rendere eterno il buio di cui è involta questa parte del mondo; ma le discordie insorte tra le diverse potenze, inducono i capi delle nazioni a creare, a favorire le scuole in cui si formano i giurisconsulti per sostenere le loro pretensioni contro le invasioni continue da cui sono minacciati.

D'altra parte le dispute interminabili dei re e dei signori divengono del pari il germe della restaurazione delle lettere; i re guadagnano l'appoggio delle grandi città contro le imprese dell'aristocrazia feudale, coi privilegi, colle immunità, colle franchigie mercè cui le gratificano; i diritti di comune sono estesi, moltiplicati; gli abitanti delle città che sorgono a libertà, si dedicano con ardore allo studio delle leggi; fanno essi generosi sforzi per acquistare talenti, capacità, autorità sulla opinione, affine di contrabbilanciare coi propri lumi il feudale potere.

Nel frattempo di queste misure prese dai sovrani contro le continue minaccie rinascenti della feudalità, le discordie degl'imperatori e dei pontefici impediscono che l'Italia intera cada sotto la dominazione di un padrone: parecchi stati di queste opulenti contrade mantengono la propria indipendenza; le negoziazioni, necessarie non meno delle armi, per la loro conservazione, fanno allora del paese il focolare dei lumi il cui incremento torna malagevole a prevedere non ostante la sua debolezza.

Arrogi ancora l'entusiasmo religioso che sospinge i popoli dell'Occidente verso le asiatiche contrade per farne la conquista, e liberare il sepolcro di Cristo: le relazioni commerciali degli Europei, incominciate cogli Arabi mediante il loro miscuglio coi cristiani di Spagna, consolidate col traffico di Pisa, Genova e Venezia, si estendono e si aumentano in queste invasioni; la lingua degli Arabi diviene familiare; lette ne sono le opere con avidità; si trae profitto di parte delle loro scoperte, e se non si oltrepassa il punto in cui essi lasciarono le scienze, la vaghezza di eguagliarli un giorno riempie almeno tutti gli animi: per tal guisa spargonsi nello spirito umano, mercè tutte codeste cause accidentali, i semi di una prossima rivoluzione.

Due grandi scoperte sembrano affrettare l'istante in cui il genio dell'uomo deve riprendere la supremazia nella carriera delle scienze e delle arti: viene osservata la proprietà della calamita di dirigersi verso uno stesso punto del cielo; si fa un felice uso della bussola; perfezionasi l'arte della navigazione; il commercio diviene più attivo ed amplia i suoi limiti; sco-

presi un nuovo mondo, e l'uomo lusingasi di poter portare i suoi sguardi sopra tutti i punti del globo in cui trovasi posto dalla provvidenza: un chimico meschia a caso il salnitro ad una materia infiammabile, nè più è secreto quella famosa polvere che induce inatteso sconvolgimento nell'arte delle battaglie; la guerra diviene quindi meno omicida non ostante il terribile effetto delle armi da fuoco, in virtù della distanza necessaria fra i combattenti; le spedizioni militari risultano nel medesimo tempo più dispendiose, e la forza può per ciò essere bilanciata dalla ricchezza; le più bellicose nazioni sentono che il commercio, le arti, la industria, sono i soli mezzi di prepararsi, per le loro guerriere imprese, potenti mezzi finanziarii: cessano allora i popoli di paventare il cieco coraggio delle barbare nazioni.

In cosiffatta morale situazione degli animi, i costumi si mostrano ancora in parte corrotti e feroci, le controversie religiose, le discordie civili, le guerre perpetue di una folla di principetti sottentrano agli orrori e al flagello delle guerre private; in grembo a tali disordini eccoti nascere la galanteria dei menestrelli, dei trovatori, sì celebre nei romanzi del medio evo: la istituzione di una cavalleria che riposa sulla generosità, sulla franchigia, sul conservamento della religione, sulla difesa degli oppressi, sulla devozione al servigio del bel sesso, incomincia ad impartire ai costumi più dolcezza, decenza, elevazione; ma codesto utile cangiamento si limita alle corti ed ai castelli, nè s'insinua per anco nella massa popolare: vedesi di questa guisa disporsi lo spirito umano alla grande rivoluzione che ricondur deve la scoperta della stampa.

Codesta mirabile invenzione è pressochè contemporanea a due altri avvenimenti, l'uno dei quali esercita attiva influenza sullo sviluppo e sui progressi delle morali facoltà dell'uomo, mentre l'azione dell'altro sul destino dell'umanità avrà suo termine soltanto nella propria durata.

E' l'uno la caduta dell'impero di Costantino in Oriente, e la presa di Costantinopoli fatta dagli Ottomani; l'altro, la scoperta del Nuovo-Mondo, non meno che la via che apre all'Europa comunicazioni dirette colle contrade orientali dell'Africa e dell'Asia.

Caduta una volta Costantinopoli sotto il barbaro giogo degli Osmanlis, i dotti, i letterati greci abbandonano la loro patria, s'allontanano, s'involano a quella odiosa dominazione, e vanno a cercar più dolce asilo in Italia; discoprono agli abitanti di quelle amene contrade i secreti tutti dell'eloquenza e della poesia; insegnano loro a leggere, nella lingua originale dell'antica Grecia, i poeti, gli oratori, gl'istorici ed i filosofi.

Rinasce e si rianima il genio della geometria e della fisica alla lettura di Euclide, di Diofante e d'Ippocrate.

La scoperta di un Nuovo-Mondo e delle contrade orientali dell'Africa e dell'Asia, fa conoscere all'uomo il globo che abita; può allora studiare in tutti i paesi della specie umana le modificazioni che ricevette dalla lunga influenza delle cause naturali e delle istituzioni sociali; può di leggeri osservare le produzioni della terra e dei mari, sotto tutte le latitudini e in tutti i climi: laonde questo novello volo della navigazione, della industria, del commercio, imprime alle

scienze ed alle arti un rapido passo, e diviene felice conseguenza di queste strepitose scoperte.

Ma ecco ad un tratto funestata la cattolica religione dal feroce Lutero, che colle armi della dialettica o dell' erudizione tenta audacemente di coprire di onta i pontefici, e di opprimerli col ridicolo: diffonde egli i suoi velenosi scritti in tutti i borghi dell' impero, e quindi in un istante si riempiono di partigiani delle seduttrici sue dottrine la Svezia, l' Italia, la Ungheria e la Spagna; Roma stessa sarebbe quasi caduta sotto i colpi dell' empia riforma, senza il braccio onnipossente del Cielo e l' ajuto di alcuni principi cristiani. A quest' epoca appunto Carlo Quinto e Francesco I si disputano con accanimento la possessione dell' Italia; ma finalmente pensano a salvare il capo della Chiesa, e quindi perseguitano e combattono gli accaniti settari.

Ne segue in mezzo a questi sconvolgimenti la soppressione delle istituzioni monacali. Non pertanto i costumi s'incivilisco-no, e vengono insegnati e propagati principii di una sana morale. Splendido e rapido diviene allora l'andamento delle scienze; scopre Galileo la legge della caduta dei corpi, e quindi ne trae motivo per ispiegare la teorica del movimento uniformemente accelerato e per calcolare la curva descritta da un corpo lanciato nello spazio, con velocità determinata e animata da forza costante e la cui azione è sommessa a direzioni parallele.

All'epoca stessa spiega Copernico alla meravigliata Europa il vero sistema del mondo, da tanti secoli posto in non cale; ei distrugge colla teoria dei movimenti apparenti quanto havvi

di urtante ai sensi; la estrema semplicità dei reali movimenti risultanti dalla semplicità di questo sistema ci dimostra quanto fosse ridicola la complicazione dei movimenti supposti nell' ipotesi di Tolomeo; meglio conosciuti sono i movimenti dei pianeti, nè più è mistero la forma delle loro orbite, scoperta essendo dal genio di Keplero, al paro delle leggi eterne che le guidano nella immensità dei cieli.

Perfeziona Galileo le lenti, di recente scoperte dall' olandese Mezio, ed offre ai mortali lo spettacolo di un nuovo cielo; conosce la ruotazione del sole mercè le macchie osservate nel suo disco; ne determina il periodo e le leggi; riconosciute e scoperte vengono le fasi di Venere, non meno che le quattro lune circuenti Giove, e quasi sue guardie di onore nella ruota prodigiosa da lui percorsa.

Dalle oscillazioni di un pendolo apprende questo genio illustre a misurare il tempo con esattezza.

La scoperta della gravezza dell' aria e quella della circolazione del sangue segnalano nel tempo stesso i progressi della fisica sperimentale che prende origine nella scuola di quel celeberrimo.

Si vede ancora Bernardo de Palissi ora additarci le cave dove ci rechiam a rintracciare i materiali pei nostri edifizii; ora indicarci le masse di pietre componenti le montagne, formate dei residui degli animali marini, monumenti autentici delle antiche rivoluzioni del globo; ora spiegarci in qual modo le acque innalzatesi dal mare colla evaporazione, ricadano sulla terra colle pioggie; in qual modo sono arrestate dagli strati di argilla, radunate in ghiacci sulle montagne, e

intrattengono l'eterno scolo delle fontane, delle riviere e dei fiumi.

Il passaggio di quest' epoca interessante dell' incremento delle scienze fra i moderni è contrassegnato da tre grandi luminari, Bacone, Galileo e Cartesio.

Svela Bacone all' uomo il vero metodo di studiar la natura, di valersi dei tre istrumenti da essa somministratici onde svellerle i suoi secreti, la osservazione, la esperienza ed il calcolo; ma quest' uomo famoso non riunisce il genio delle scienze a quello della filosofia; ammirati dai dotti i di lui metodi per raggiungere il vero, non valgono tuttavia a produrre alcun importante cangiamento nel cammino delle scientifiche verità.

Galileo al contrario le arricchisce di utili e luminose scoperte; insegna con un metodo sicuro e fecondo a rendersi familiare la conoscenza delle leggi della natura; fonda una scuola dove, per aprirsi il cammino alla verità, non ammette altro mezzo fuorchè la esperienza ed il calcolo.

A Cartesio è serbato l'onore d'imprimere agli spiriti un movimento che più non deve arrestarsi. Famoso del pari per l'ardimento dei suoi pensieri e per l'ampiezza del suo genio, inventa e pubblica il metodo di conoscere la verità; ne sviluppa l' applicazione nella scoperta delle leggi della rifrazione della luce, in quella dell'urto dei corpi, finalmente in un novello ramo di matematica destinata ad allargarne i limiti tutti.

La scoperta dell' analisi delle leggi del movimento nel circolo; il metodo di fissare a qual cerchio debba appartenere ogni elemento di una curva, è altresì preziosa conquista di

Huyghens nella carriera delle scienze; Newton, colla riunione delle due teorie delle leggi del vero urto dei corpi e del movimento nel cerchio, ci spiega con chiarezza la teoria del moto curvilineo e l'applicazione ch'ei ne fa alle leggi, le quali, secondo Keplero, regolano il corso dei pianeti nelle loro orbite ellittiche.

Poniam esempio, un pianeta, supposto lanciato nello spazio in un dato istante, con velocità e direzione determinate, codesto pianeta descrive, intorno al sole, una elissi, in virtù della forza diretta verso quell'astro; proporzionata questa forza alla ragione inversa del quadrato delle distanze, ritiene i satelliti nelle loro orbite rispettive, intorno il principale pianeta; la stessa forza domina ancora l'intero sistema dei corpi celesti, ed è reciproca fra tutti gli elementi che li compongono.

A farti compiuta idea del meccanismo dell'universo, aggiungi inoltre la regolarità delle ellissi planetarie essere turbata dall'energia di codesta azione che sentir si fa per ogni dove; il calcolo ci dimostra con precisione fino alle più leggere gradazioni di cosiffatti perturbamenti; tal forza agisce sulle comete la cui teoria ci insegna a determinare le orbite ed annunziarne il ritorno; la qual forza universale della natura attestata dippiù ci viene dai movimenti osservati nelle assi di rotazione della terra e della luna; è dessa la causa della gravezza dei corpi terrestri nei quali costantemente si mostra.

Per tal guisa pervenne l'uomo a conoscere, per la prima volta, una delle leggi fisiche dell'universo; è unica inoltre fino al presente, non meno che la gloria di Newton che rilevolla; cent'anni di lavori confermano questa legge generale

della natura che sommette alla sua azione tutt' i fenomeni celesti quasi, per così dire, miracolosamente; ogni qual volta un fenomeno sembra svincolarsene, codesta passeggera incertezza diviene tantosto soggetto ed occasione di un nuovo trionfo.

Immense sono, come si vede, le conquiste del genio dell'uomo nelle scienze astronomiche, fisiche e naturali; conosciuta e misurata è la gravezza dell'aria; determinata la velocità della luce; calcolatine con esattezza gli effetti, mercè la posizione apparente dei corpi celesti; il raggio solare decomposto in raggi più semplici, diversamente refrangibili e colorati; il fenomeno dell'arco-baleno spiegato e il calcolo dirige i mezzi di produrre e far isparire i suoi colori; disvelata la causa della folgore; Franklin addita agli uomini l'arte di deviarla e governarla a loro voglia; misurate e calcolate le variazioni del peso dell'atmosfera, quelle dell'umidità dell'aria ed i gradi di temperatura dei corpi.

Per tal guisa s'arricchisce la fisica ogni dì più di novelle verità, e le verità già comprovate riacquistano vieppiù di esattezza mediante le più accurate indagini, la perfezione degli istrumenti di cui valgonsi i dotti nelle loro esperienze, una moltitudine di fatti sconosciuti, di recente osservati, analizzati con cura e sottomessi nelle loro particolarità a misure più rigorose.

Che se dal quadro delle leggi reggitrici il mondo volgasi lo sguardo a quello delle scienze naturali, rimansi del pari stupefatti e compresi.

L'analisi chimica dei tre grandi regni della natura richiama la nostra attenzione; la forma esterna descritta, le fisiche

qualità ed usuali proprietà loro esposte con chiarezza e precisione offrono alla mente dell'uomo istruito soggetto continuo di meditazioni: quando si legge la storia dell'andamento della natura nei corpi organizzati, negli animali, nelle piante; quando se ne osservino i misteri della nutrizione, della riproduzione, le particolarità infinite dell'organizzazione, l'anatomia di tutte le parti, le diverse funzioni, si ravvisa ad ogni istante la mano di una intelligenza incomprensibile e suprema: quando abbiasi sotto gli occhi la storia dei costumi degli animali, della loro industria per procacciarsi il nutrimento, un rifugio, un alloggio; quando contemplasi la loro accortezza nell'afferrare la preda, od involarsi al furore dei nemici, rimansi confuso all'aspetto di tante verità che rifulgono ai nostri sguardi nell'esaminare la serie immensa degli esseri che hanno sì numerose relazioni coll'uomo: tali sono i rami scientifici che costituiscono la storia naturale e senza la cui conoscenza non lice lusingarsi averne colto l'insieme e sentirne l'importanza.

La conoscenza dei vasi ove scorre il chilo destinato a mescolarsi col sangue per ripararne le perdite; la discoperta del succo gastrico che concorre alla decomposizione necessaria degli alimenti per separarne le parti atte alla assimilazione coi fluidi viventi; i cangiamenti a cui soggiacciono le diverse parti, gli organi tutti nello spazio che separa il concepimento della nascita, e passata quest'epoca, nelle varie età della vita; finalmente la distinzione delle parti dotate di sensibilità o di irritabilità, proprietà discoperta da Haller e comune quasi a tutti gli esseri organizzati: tale è ancora ai nostri giorni la

conquista della fisiologia, cui seppe essa appoggiare sopra osservazioni certe e positive.

Che se passiamo dalla contemplazione del quadro delle ricchezze scientifiche, nel diciottesimo secolo, a quello delle lettere e delle arti belle, non offre pur questo meno d'interesse e di splendore. Sotto Luigi XIV tocca la lingua francese il maggior suo grado di perfezione, non già per l'impiego di nuovi termini inutili, ma valendosi di tutti i vocaboli già usati. Viene soprattutto illustrata la Francia per la rara perfezione alla quale innalza Racine il teatro, e per la magia della parola da lui portata a un grado di eleganza e di purezza fino allora sconosciuto: la celebrità dal diciassettesimo secolo trasmessa al diciottavo è tuttora serbata con buon esito ed anzi accresciuta da celeberrimi scrittori.

Diviene la musica in certo modo un'arte novella; n'è rischiarata la teoria, perfezionata dalla scienza delle combinazioni, dall'applicazione del calcolo alle vibrazioni del corpo sonoro e dalle oscillazioni dell'aria.

Le arti del disegno, diggià passate dall'Italia in Fiandra, in Ispagna, in Francia, pervengono in quest'ultimo paese al grado di perfezione a cui erano giunte nella prima nei secoli precedenti; anzi mantenute vi sono forse con maggior gloria; l'arte dei pittori francesi è quella dei Raffaelli e dei Caracci.

Se le lettere coltivate in Italia ebbero minor successo che in Francia, senza avervi degenerato, i loro progressi nella lingua francese concorsero a renderla in qualche guisa la lingua universale dell'Europa.

La gloria teatrale della Francia alzossi sotto la penna di Corneille, di Racine e di Voltaire a tale una perfezione da dover essere mai sempre ammirata.

Nella commedia, l'autore del Tartufo è l'unico nel suo genere : salì egli ad un'altezza non ancor raggiunta da veruna nazione.

In Inghilterra, in Germania la lingua si perfezionò; la poesia e l'arte di scrivere in prosa si sottoposero meno docilmente che in Francia, per verità, al giogo delle regole universali della natura e della ragione; codeste regole eterne che costituiscono le vere bellezze di un'opera, sono il retaggio di tutte le lingue e di tutte le nazioni; senza di esse non esiste perfetta produzione, e il genio più eminente rimane oppresso dai tratti di barbarie che disgustano le menti sottili ed illuminate; non sono codeste regole altra cosa che il sentimento di un gusto raffinato; guidarono esse il genio di Sofocle o di Virgilio, come quello di Voltaire o di Pope; insegnarono esse ai Greci, ai Romani, come pure ai Francesi, ad ammirare le stesse bellezze ed a fastidirsi alla vista dei medesimi difetti.

Laonde le scienze e la filosofia si prestano, in questo grande movimento dello spirito umano, mutuo appoggio; la qual venturosa alleanza ne agevola lo studio, non meno che la coltura delle arti e delle lettere; le applicazioni delle scienze alle arti, ai prodotti dell'industria, ossia a pro degl'individui, ossia per la prosperità delle nazioni, divengono più frequenti, e i loro benefizii si spargono nei paesi inciviliti.

Il qual prezioso resultato non è già il solo prodotto dallo

studio delle scienze, delle lettere e della morale; imperocchè ivi attingiamo ancora l'abitudine di riflettere sulla nostra propria condotta, d'interrogare, di ascoltare sopra di essa la nostra ragione e coscienza, non meno che sui sentimenti di benevolenza universale che confondono la nostra felicità coll'altrui: ci rendiamo familiari i principii di rigorosa giustizia, di delicata e liberale sensibilità, il cui germe posto viene dalla natura nei nostri cuori, e fa spuntare la dolce influenza dei lumi e della libertà. Se le scienze matematiche, fisiche, naturali servono al perfezionamento delle arti ed alla comune prosperità, non è egli verisimile che nell'ordine eterno della natura debbano le scienze morali esercitare lo stesso ascendente sulla causa dei nostri sentimenti e delle nostre azioni?

E' ormai tempo di arrestarci nell'arringo in cui siamo entrati incominciando questo scritto; scorrendo il quadro da noi delineato, vediamo dapprima, al nascere delle società, l'uomo suspicare appena la favilla divina dal Creatore posata nel suo seno; vediamo indi aprirsi la sua intelligenza, svilupparsi poco a poco in ragione del perfezionamento delle situazioni sociali in cui lo colloca la fortuna: la invenzione di una lingua comune, la scoperta di alcuni segni, acconci a dipingere le sue idee, comunica al suo spirito infaticabile attività; le sue intellettuali facoltà si svolgono, si estendono, secondo la progressione delle politiche relazioni della comunità di cui è membro; tantosto giunge colle sue riflessioni al punto in cui comincia a dispiegarsi innanzi a lui immenso orizzonte; ma il suo spirito vien arrestato, incatenato da una

parte dei suoi simili, interessati a moderare, a dirigere lo slancio generoso che è per prendere nella via della verità.

Formansi, fra i gentili, religiose corporazioni che si attribuiscono esclusivamente la conoscenza delle scienze e la direzione della pubblica educazione: mercè di una lingua particolare, ignorata dal volgo, e da esse sole conosciuta, ottengono su quello perniciosa influenza; si annunziano ai mortali siccome interpreti dell'Essere invisibile che governa il mondo; allora i capi dello stato sentono tutto il peso di quei collegi, e si trovano incatenati non meno che il rimanente dei loro sudditi: in Egitto in ispecie fra tutte le contrade dell'Oriente, ha origine e pesa sui sovrani l'autorità del pagano sacerdozio: posti sono allora limiti ai progressi delle scienze, e la intelligenza dell'uomo è incatenata dai ministri dell'ara che temono di perdere l'ascendente da essi usurpato sugli animi.

Ma tantosto l'asiatica celebrità nella cultura delle scienze e della saviezza richiama, nel suo seno, i savi della Grecia, che visitano i gimnosofisti, i sacerdoti caldei ed egizii; attingono nelle loro dotte conversazioni lumi sulle leggi della morale, sul meccanismo dell' universo, sulla potenza intelligente che dirige il moto di tutti questi vasti corpi nei deserti infiniti del cielo. La Grecia, destinata a splendere un giorno sulla terra pei suoi lumi, per la intelligenza, il genio suo, si arricchisce dei tesori intellettuali da quei savi ammassati.

Nel rapido sunto da noi tracciato dello sviluppo della morale facoltà dell' uomo, si vede che nella Grecia, presso questo popolo spiritoso, ingegnoso, illuminato, il culto degl'Iddii

forma nello stato un dipartimento a parte, che gli uomini dedicati al servigio delle are, non esercitano alcuna influenza sull' amministrazione generale del paese; che hanno la direzione della morale religiosa, ma la civile da essi non dipende.

Si vede inoltre non essere la patria nel tempio; concorrere sì il sacerdozio a formare legami acconci a riavvicinare ed unire in fra loro i cittadini, senza però immischiarsi nelle funzioni del magistrato; nella Grecia, come nell'antica Roma, i pagani pontefici presiedono ai sacrifizi, alle ceremonie instituite inverso gli dei, nè hanno alcun carico nel maneggio dei pubblici affari.

Il quadro dell' andamento e del progresso delle scienze offre in questo medesimo tempo all' occhio dell' osservatore meraviglioso spettacolo; gli strepitosi successi dello spirito umano nella coltura delle scienze, delle lettere, della filosofia, attraggono tutti gli sguardi; che se travia sotto il bel cielo della Grecia in assurdi e chimerici sogni, non ne produce meno opere la cui perfezione mai cessa di servire di modello a tutte le incivilite nazioni; lo spirito umano sale nelle scienze sì alto quanto lo permettono e la imperfezione degli istrumenti allora in uso, e la ignoranza dei metodi immaginati fra' moderni per giungere alla scoperta della verità.

Regna la Grecia lunga pezza sopra tutte le nazioni per la superiorità degli scrittori, per l' eloquenza degli oratori, per le ingegnose invenzioni dei poeti, per le meraviglie dello scalpello o del pennello dei suoi artefici; ma ruinate una volta le sue leggi, le franchigie e le libertà, tosto si dà a sentire la decadenza dei lumi; non pertanto, memori i popoli dell'antica

sua gloria e rinomanza, vengono a cercare nel suo seno lezioni di saviezza, di eloquenza e di tutte le sorta di composizioni: quindi è la Grecia, nei giorni stessi del suo declinare, somiglievole a fulgido astro che lascia nel cielo orme della sua luce lungamente dopo essere scomparso.

Dacchè la face delle scienze e delle lettere incomincia in Grecia ad eclissarsi, vedesi essa accendersi e vivamente splendere ai piedi del Campidoglio: grandi scrittori immortalano il romano nome nei propri scritti: Terenzio, Lucrezio, Cicerone illustrano gli ultimi anni della repubblica; il secolo di Augusto fa obliare colle glorie letterarie gli orrori delle proscrizioni. Virgilio, Orazio, Gallo, Pollione e Mecenate formano l'ornamento della corte imperiale; gli uni per la politezza dei modi e la delicatezza dello spirito, gli altri per la bellezza delle opere e pei prestigi della poesia; se non che le crudeltà e le barbarie dei susseguenti regni spaventano le muse e preparano i tempi deplorabili in cui tutto rimane avvolto nei funesti veli dell'ignoranza.

Scorgesi per tal modo la decadenza delle scienze e dei lumi progredire rapidamente nel romano impero verso la totale loro eclissi, e seguire le oscillazioni della tirannia militare. Sotto i buoni imperatori in cui l'arbitra spada stassi sospesa nè più si tinge di cittadino sangue, le lettere sembrano riprendere novella vita; ma questo momentaneo risorgimento non produce durevole frutto, e termina coll'essere prostrato dalle violenze della soldatesca: la invasione dei barbari e le desolazioni che accompagnano siffatto terribile avvenimento, compiono, insieme alle altre circostanze, di

distruggere il gusto delle scienze e delle arti: lo stato si sfascia, e le tenebre dell'ignoranza sostituiscono la face delle scienze accesa dal genio dell'uomo nello scorrere dei secoli.

Allora l'Occidente più non presenta all'occhio dell'osservatore se non miserando spettacolo: rozzi e selvaggi costumi sostituiscono la benevolenza, la dolcezza, la civiltà che formano le delizie della vita appo le colte nazioni; virtù divengono la forza e la violenza; ridesi il delitto in braccio ai potenti dell'innocente e del debole; tacciono le leggi e l'ingiustizia trionfa; non più autorità che protegga l'ordine sociale, la più rotta anarchia tenendone le veci: il quale stato barbaro e crudele mantiensi per più secoli e pare dover invilire per sempre l'Occidente col suo ferreo giogo.

Codesti inopinati avvenimenti però surti dal seno delle passioni e dei rispettivi interessi dei dominanti; dalle relazioni guerriere e commerciali colle contrade asiatiche, tutte queste circostanze insiem riunite incominciano a far schizzare qualche scintilla di luce di mezzo alle tenebre da cui coperta è l'Europa tutta.

Discoperte inattese, incredibili, empiono le menti di stupore, le ritraggono dal loro abituale letargo, e loro comunicano novella attività; svincolasi non sì tosto lo spirito umano dai suoi lacci, e piglia ardito volo: la brama di tutto sapere, di tutto conoscere, di tutto esaminare ne sembra raddoppiare le forze; percorso è lo stadio delle scienze e delle arti belle: l'Italia, le cui ammirabili produzioni meravigliano le nazioni, non ha allora rivali nella cóltura delle lettere; ciascuna di esse animata da nobile emulazione, arde di slanciarsi

sulle di lei orme; ma la gloria di primeggiare è per lunga pezza suo unico retaggio.

Il gusto delle scienze e delle lettere fa tantosto in Francia infiniti progressi; la lingua è per sempre fissata la mercè dei capo lavori dei primi luminari; ornati vengono ed abbelliti dallo scalpello o dal pennello di famigerati artefici i templi ed il palagio del principe; finalmente la gloria letteraria della Francia si vincola e si unisce a quella delle armi: l'idea della perfezione nelle arti diviene comune a tutte le menti colte, e distingue questo secolo celebre dai secoli precedenti.

Che se il secolo susseguente non aggiunge novello splendore colle sue produzioni a questo cumulo di gloria letteraria, ottiene però nella carriera delle scienze e della filosofia grande rinomanza.

Si depura l'istoria con assennata critica; non è più dessa soltanto scienza di fatti, chè offre sotto la penna di alcuni scrittori il quadro interessante dei cangiamenti succeduti nel corso delle età, nei costumi, nelle usanze, nelle leggi, nel reggimento delle nazioni; essa ce ne svela le cause apparenti o secrete, e ci dà quindi l'unica solida istruzione che da simile studio ritrar si possa.

La sana metafisica si spoglia delle sottigliezze scolastiche; essa si applica a tutti gli oggetti dell'intelligenza dell'uomo; sa analizzare le procedure dello spirito umano in ciascun genere di cognizioni per metterne in evidenza le verità che ne costituiscono il sistema.

E' la genealogia di tutte le scienze tratteggiata con eloquenza e chiarezza; i giudizii pronunziati sugli scrittori che

a quest' epoca contribuiscono alla loro perfezione, sono notabili non meno per la parzialità che per l'aggiustatezza; diviene l'Enciclopedia monumento glorioso del genio nel secolo di cui c'intratteniamo, non ostante la leggerezza e mediocrità di moltissimi articoli: tessendo l'elogio dell'incremento delle scienze, durante questo periodo, siamo lungi dal voler fare il panegirico degli errori e dei traviamenti della filosofia; è tale la verità di per sè sola, da trionfare facilmente col mostrarci che tentando di calpestare i fondamenti di ogni ordine sociale è un guadagnare trista ed effimera celebrità.

Se Luigi XIV comparte il suo nome al secolo delle lettere, Federico e Caterina lasciano il proprio al secolo della filosofia: due secoli famosi i quali, nell'ordine delle cose e dello sviluppo successivo delle morali facoltà dell' uomo, precéder dovevano il secolo serbato a cancellarli ambidue; imperocchè più non hannosi a paventare quelle funeste oscillazioni che più e più volte succeder fecero nelle scienze fitte tenebre a vivissima luce; senza la coltura delle scienze e delle lettere, non commercio, non durevole industria, non reale grandezza; le scienze hanno comune il destino colle nazioni industriose, commerciali e marittime; ne senton desse tutta la importanza e la utilità per la conservazione delle loro ricchezze, il mantenimento della potenza e della libertà loro.

A fronte dei continui pericolosi attacchi contro le verità conosciute dall'uomo, egli le conserverà tuttavia intatte, e le sue facoltà di origine divina riceveranno lo sviluppo al quale il Creatore destinolle: il tenerle imprigionate sarebbe un contravvenir direttamente alla sua legge, perocchè vuol egli

veder crescere e moltiplicare i doni da lui impartiti all'uomo, come vuol veder crescere e moltiplicare l'uomo stesso.

Laonde la perfettibilità dello spirito umano sembra essere patrimonio della sua natura e costituirne l'essenza: invano pertanto si vorrebbero porre od assegnare limiti ai suoi progressi.

SECOLO DI PIETRO IL GRANDE

DICIAOTTESIMO

DELL' ERA VOLGARE

Questo volume comprende:

1.° Religioni
2.° Filosofia
3.° Scoperte e progressi nelle scienze e nelle arti
4.° Uomini celebri

Era volgare

RELIGIONI

1701 Instituzione dell' ordine di San Ruperto, per le cure dell' arcivescovo di Saltzborgo, confermata dall' imperatore Leopoldo.

Federico I, re di Prussia, nel giorno della sua incoronazione instituisce l' ordine dell' aquila nera, colla impresa: *Suum cuique.*

Caso di coscienza approvato da quaranta dottori della Sorbona, con cui, rinnovando la distinzione del fatto e del diritto, si rende inutile la segnatura del formulario per rapporto alla condanna della cinque proposizioni di Giansenio. È concepito nel modo seguente: *Possonsi mai amministrare i sacramenti ad uomo che avesse segnato il formulario, ritenendo nel fondo del suo cuore che il papa e la Chiesa siano suscettivi d' ingannarsi intorno i fatti?*

Il ministro Jurieu profetizza la liberazione dei Calvinisti, e ponesi alla testa dei Camisardi delle Cevenne nel Delfinato; de Serre, altro calvinista, annunzia la rovina di Babilonia e il ristabilimento di Gerosolima; riceve lo Spirito Santo, e cade in convulsioni.

Il vicerè di Cie-chiang, provincia della China, s' oppone alla costruzione delle chiese cristiane che vogliono elevare a Siampo i missionari Carlo de Brosia e Alessio Gollet, in virtù dell'editto dell' imperatore Cang-i, del 1692, emanato a favore del cristianesimo.

Il cardinal di Tournon inviato alla China in qualità di patriarca delle Indie e vescovo di Conone.

Teogonia del Kamtsciatca. Hanno i Kamtsciatcali per divinità Cutcu, a cui però, anzichè lodi e preghiere, solo indirizzano maledizioni; rimprocciano a quel loro dio le montagne, i precipizii, gli scogli, i banchi di sabbia, i torrenti, le pioggie e le tempeste; offrono ad esso le branchie, le pinne e le code dei pesci che altrimenti gettarebbero fra le immondizie. *Noiti* è un altro loro iddio, rappresentato sotto forma di pesce, il quale provvede solo per sè, mandando gli acquatici nei fiumi per ricercarvi legno necessario alla costruzione dei canotti, non già perchè servano di nutrimento agli uomini. Costoro non possono credere che un dio sia in caso di beneficare.

1702 Dispute dei giansenisti e dei molinisti, alle quali si aggiungono quelle dei seguaci di Quesnel e di Baio.

Instituzione dell' ordine della caccia per opera del duca di Wurtemberg, festeggiata il giorno di Sant' Ulberto, colla impresa: *Amicitiae virtutisque foedus.*

De Noailles, vescovo di Châlons, fa bruciare una reliquia adorata da due secoli sotto il nome di *ombellico di Gesù Cristo.*

Il papa sospende dalle sue funzioni il vescovo di Sebaste per aver rifiutato di soscrivere il formolario.

Stabilimento in Inghilterra di una società per la propagazione dell' evangelo nei paesi stranieri.

Conferma il tribunal dei riti della China ai missionari il diritto di fabbricar chiese.

1703 Parecchi vescovi di Francia ed il consiglio del re condannano il *caso di coscienza:* dispute che ne insorgono.

Il padre Quesnel, imprigionato a Malines, se ne fugge.

Ammutinamento dei Camisardi nelle Cevenne, i quali assalgono i gabellieri ed i preti, e li trucidano: assassinano inoltre gli abati del Chaila e della Bourdie per aver rapito loro i figli onde istruirli nella religione cristiana: nella Lin-

Era volgare

RELIGIONI

guadoca rimangono sgozzati oltre 4 mila cattolici, 80 preti uccisi, e 200 chiese arse.

Certo Daniele sostiene l' Ebreo Tsevi, che spacciavasi pel Messia, non esser morto, lui anzi esser quello stesso già risuscitato; sollevasi in aria, si fa seguire da un globo di fuoco e promette ricomparire per rendere testimonianza della verità.

Lo czar Pietro, alla morte di Adriano, decimo patriarca di Russia, sopprime questa dignità, e poscia stabilisce un sinodo perpetuo pel governo della religione nei suoi stati.

1704 Morte di Bossuet.

Luigi XIV manda missionari in Etiopia per nuovamente predicarvi il cristianesimo.

Il duca di Sassonia Weissenfels instituisce l' ordine della nobile passione.

Condannansi a Roma i culti chinesi tollerati dai gesuiti: il cardinal di Tournon è incaricato in China di pubblicare il decreto del papa, che dichiara superstiziosi ed idolatri i riti osservati pei morti, atee le lettere, e proibisce di valersi a significare l' Eterno del vocabolo stesso adoprato per l' imperatore.

1705 Registra il parlamento di Parigi la bolla *Vineam Domini Sabaoth*, con cui condannasi il caso di coscienza, di già approvato da quaranta dottori della Sorbona. Ivi dichiara il papa, 1.o non esser bastevole il rispettoso silenzio dei giansenisti per soddisfare alle costituzioni; 2.o doversi riprovare colla Chiesa il senso del libro di Giansenio; 3.o non potersi lecitamente soscrivere il formulario senza esservi disposto. L' assemblea del clero riceve codesta bolla in forma di giudizio: il papa si adira contro il cardinal di Noailles che vi presede, ed in suo nome ordina di credere il diritto di una fede divina e il fatto di una fede umana. Fenelon esige la fede divina pel fatto.

Ristabilimento dell' ordine dell' aquila bianca per opera di Augusto I, re di Polonia ed elettore di Sassonia.

Stabilimento a Tranquebar di una propaganda per opera dei Danesi.

Ordine a tutti i cristiani europei dimoranti nella China di provvedersi di una patente imperiale per poter rimanere in questo impero.

Permettono i gesuiti le cerimonie praticate nella China, al Malabar ed altrove.

1706 Granville, decano dei proprietari della Carolina, vuole assoggettare al rito anglicano tutti i non conformisti.

Vieta il consiglio di Luigi XIV alle religiose di Porto Reale di ricevere novizie.

Le religiose di Porto Reale di Parigi domandano la distruzione di Porto Reale dei Campi.

I brami del Bengala recano la religion loro nel regno di Azem, dove non seguivasi che la religion naturale.

Dissapori dei gesuiti della China col cardinale de Tournon ed i missionari. Carlo Maigrot, lasciato a Pechino, condannato all' esilio in Tartaria.

1707 I falsi profeti delle Cevenne annunziano l' arrivo di Elia.

Il cardinal di Tournon condanna con decreto le cerimonie chinesi; i gesuiti ne appellano; il cardinale vien arrestato e ricondotto a Macao dove gli è vietato di esercitare veruna giurisdizione; è dinunziato in Europa dai gesuiti: quei della China ottengono dall' imperatore un editto in favore delle cerimonie chinesi; il che costringe i missionari a ritirarsi.

1708 Il papa ordina la soppressione di Porto Reale dei Campi.

Era volgare

RELIGIONI

I gesuiti sono espulsi dall' Olanda.

Clemente XI condanna il libro del padre Quesnel.

1709 Ristaurazione dell' ordine di Sant' Uberto, fondato nel 1447 da Guglielmo di Baviera, colla impresa: *Infidelitate constans*.

Dispersione delle religiose di Porto Reale dei Campi.

La duchessa di Sassonia Mersburgo fa rinascere l' ordine della testa di morto fondato dal duca di Wurtemberg suo padre, non ammettendovi che donne di merito.

1710 Il cardinal di Buglione obbligato a ritirarsi di Francia a Roma come sospetto di quietismo e protettore di Fenélon.

Il cardinal di Noailles assume la difesa del libro del padre Quesnel; altri vescovi lo condannano.

Il cardinale di Tournon, legato del papa, muore esiliato a Macao.

1711 Il confessore di Luigi XIV, le Tellier, dichiarasi contro il cardinal di Noailles: Luigi XIV sollecita da Roma la bolla *Unigenitus*.

Disotterransi, per trasportarli altrove, i corpi che trovansi nella chiesa e nel cimiterio di Porto Reale.

Il cardinal di Noailles interdice i gesuiti che gli stanno contro in proposito del libro del padre Quesnel.

1712 Demolizione della chiesa di Porto Reale dei Campi; le religiose soscrivono al formulario, e si ritrattano.

1713 Pel trattato di Utrecht Luigi XIV è dagli Inglesi astretto a rimettere in libertà i religionari detenuti.

Emana Luigi XIV un editto portante che la libertà del commercio stipulata nel trattato di pace d' Utrecht non può autorizzare i protestanti rifugiati a stabilirsi nel suo regno senza permissione, nè i nuovi convertiti a passare nei paesi stranieri.

Bolla *Unigenitus* che danna cento e una proposizioni di Quesnel sotto ventiquattro qualificazioni rispettive; cagiona in Francia un subuglio generale.

1714 Il parlamento di Parigi registra la costituzione *Unigenitus*, colla riserva dei diritti ordinarii della corona.

La bolla vien rigettata dal cardinal di Noailles e da otto vescovi.

1715 Istituzione dell' ordine di Santa Caterina per opera dello czar Pietro, tanto per le dame che pei signori della sua corte.

Il gran duca di Baden instituisce l' ordine del merito militare di Carlo-Federico.

Si uniscono al cardinal di Noailles sette altri vescovi.

I gesuiti possono rientrare nei loro beni fino all' età di trentatre anni.

Le prigioni formicolano di cittadini accusati di giansenismo; i loro interrogatorii vengono rimessi al gesuita le Tellier che vuol far deporre il cardinal di Noailles: la morte di Luigi XIV muta faccia alle cose, e Tellier viene esiliato. Il duca d' Orleans fa aprire le prigioni ai partigiani di Giansenio e richiama gli esiliati.

Bolla del papa *Ex illa die* contro i gesuiti della China.

1716 Parecchi parrochi ritrattano la pubblicazione della bolla.

Invia il papa Clemente XI al principe Eugenio il berretto e lo stocco benedetti pei suoi felici successi contro i Turchi: il principe li riceve in cerimonia nella chiesa di Raab.

1717 La Sorbona presenta allo czar Pietro, venuto a Parigi, una memoria per la riunione della Chiesa russa.

Era volgare

RELIGIONI

Nel mentre i protestanti di Sassonia celebrano la festa del Giubileo da essi istituita cent' anni innanzi in memoria dello stabilimento del luteranismo, l'elettore fa loro sapere aver suo figlio abbracciato a Vienna la cattolica religione.

Appella il cardinal di Noailles dalla bolla *Unigenitus*: la Chiesa di Francia è divisa in due fazioni, gli *accettanti* ed i *rifiutanti*: i primi sono sostenuti da Roma e i secondi dalle università, dai parlamenti e dal popolo. Il reggente impone silenzio ad ambidue i partiti.

Nella China vien nuovamente proibita la religione cristiana, come una setta falsa, sediziosa, ispirante la rivolta e contraria alle leggi dell' impero. I missionari richiamano la permissione loro stata accordata nel 1692 di esercitare la loro religione come quella dei lama e degli osciang. Le chiese cristiane sono distrutte; l'esercizio di questo culto permesso soltanto agli Europei muniti di una patente e che rinunzino alla loro patria, e vietato espressamente ad ogni chinese di origine.

1718 Separa il papa dalla sua comunione tutti quelli che non si sottomettono alla bolla *Unigenitus*.

Il parlamento danna alle fiamme due scritti dell' arcivescovo di Reims che ringrazia Dio di essere stato offeso dagli scismatici: è fatto cardinale.

1719 Dà il cardinal di Noailles una istruzione pastorale in proposito della bolla *Unigenitus*.

Morte del padre Quesnel, dopo avere istituito in Olanda alcune chiese di giansenisti: rinviensi in sua casa un progetto fatto pei giansenisti con Antoniette Bourignon, di una setta di mistici ch' ella intendeva di stabilire.

Il papa Clemente XI invia alla China Carlo Ambrogio Mezzabarba per sostituire il cardinal di Tournon, con magnifici presenti per l'imperatore Cang-i, e un decreto che tollera le cerimonie chinesi.

Mamud, capo degli Afgani del Candaar, fomenta l'odio religioso dei suoi popoli settatori di Omar, contro i Persiani seguaci di Alì, affine di meglio raffermare il suo potere sui popoli, e disporli a invadere la Persia: la loro avversione per la setta di Alì li tragge a trucidare a sangue freddo migliaja di Persiani.

Nel Tonchin i cristiani vengono perseguitati e scacciati.

1720 Il duca d'Orleans, in forza del trattato colla Spagna, dichiarasi protettore dei gesuiti, ed ordina di ricevere la costituzione: fa quindi comporre un corpo di dottrina che contenti tutti i partiti, e induce infine il parlamento ad accettare la bolla *Unigenitus*; l'abate Dubois ottiene una ritrattazione dal cardinal di Noailles.

Federico I, figlio di Carlo, langravio di Assia-Cassel, rinunzia al calvinismo, e si fa luterano per divenire re di Svezia.

Gli Starowersi che sussistono nella Russia fin dal duodecimo secolo (*ved.* 1178), pretendono non esistere tra i fedeli nè primo nè ultimo, ed essere permesso l'uccidersi per amor di Gesù; predicano la comunità dei beni dei primitivi cristiani, e vengono bruciati nei granai dove si ritirano.

L'imperatore Cang-i attesta al legato del papa, Mezzabarba, la sua maraviglia intorno la di lui missione, dicendogli non aspettarsi al suo signore il giudicare delle cerimonie chinesi ch' ei non aveva mai osservate; lui non saperne d'altronde dei costumi d'Europa, nè volersene mai immischiare. Quindi lo fa ricondurre a Macao, e invigilare. Si ride poi quel re pagano dell' infallibilità

Era volgare

RELIGIONI

del papa, e promette di tollerare il cristianesimo a condizione che più non insorgano dispute.

1722 I cristiani della China, a bella posta paragonati agli ambiziosi settari chiamati *Pelien-chiao* (*ved.* 1622), sono accusati di sedurre il popolo e corrompere le vecchie usanze. Vien proibito ai Chinesi di seguirne la religione, riguardata come pericolosa in uno stato in cui gli antichi usi tengono luogo di morale religiosa, ed imponesi loro di seguire la dottrina assurda dei così detti antichi savi.

1723 Pietro il Grande scaccia dalla Russia i gesuiti.

Un letterato cristiano di Fuchien, dopo aver apostatato, denunzia al vicerè i cristiani di questa provincia, onde quegli emana un ordine portante, trovarsi nel suo governo gente che professano la religione del Signore dei Cieli; abbracciarla e ricchi e poveri; possedere essi quindici o sedici templi; esservi in fra loro alcune donzelle chiamate *vergini*, a cui è interdetto il matrimonio; codesta straniera religione sedurre il popolo e corrompere i buoni costumi; doversi proibirla, chiudere i templi, convertirli in utili stabilimenti, e impadronirsi di coloro che assumono il nome di *cristiani*, per poi punirli. In seguito al qual ordine, per giungere allo scopo propostosi, vien dal governo stesso fatto affiggere a tergo di esso un libello infamante, ed ecco accusarsi i cristiani di formare scandalose assemblee, di non render alcun onore agli antenati, di corrompere le donne e le donzelle per mezzo della confessione. I missionari posti in fuga sostengono le loro chiese essere state fabbricate d'ordine dell'imperatore Cang-i. A tale asserzione risolvesi il vicerè di partecipare all'imperatore la sua condotta; si riunisce al vicerè di Cie-chiang, e seco lui pubblica un editto, con cui, attesochè un Europeo assume il titolo di *maestro della legge*, la predica al popolo nelle assemblee nelle quali riuniti stanno uomini e donne; non riguarda gli antichi saggi e gli antenati delle famiglie se non quali geni malefici, nè fa loro veruna cerimonia; non isposano questi partigiani altre donne dopo aver perso la prima; esortano le ragazze a rimanersi vergini; si confessano a voce bassa in una stanza oscura; considerando che simile condotta distrugge le cinque sorta di doveri e la dottrina degli antichi savi, ordina impadronirsi di questo ministro della legge per essere condotto a Macao, con proibizione al popolo di seguire la sua dottrina, e dover invece occuparsi della lettura degli antichi saggi. Il tribunale dei riti sanziona l'editto, e lascia sei mesi di tempo ai missionari per uscire dalla China.

Mezzabarba, legato del papa in China, ritornando in Europa, seco porta la salma del cardinale di Tournon, che viene sotterrata a Roma nella Chiesa della Propaganda.

1724 I cristiani scacciati dal Tonchin, e sette missionari perdono la testa.

Editto contro i protestanti, con cui vien ad essi vietato, sotto le più gravi pene, l'esercizio della loro religione in Francia. Il re di Svezia li chiama nei suoi stati.

I gesuiti falsamente accusati della morte di papa Innocenzo XIII.

La polizia di Parigi fa mettere a Bicetre due convulsionari che si spacciano pel profeta Elia.

Il papa proibisce ai gesuiti della China di ricevere novizi.

Informato l'imperator della China esservi a Canton degli Olandesi, Svedesi, Danesi e Inglesi i quali, avvegnachè cristiani, si dicono però diversi da quelli di Macao, tutti cattolici, proscrive dai suoi stati il cristianesimo.

I missionari della China domandano grazia pei vecchi e per quelli che

Era volgare

RELIGIONI

rinunziarono alla loro patria; ma la sentenza della proscrizione ha effetto; dovunque vengono le chiese tramutate in pubblici granai, in iscuole, in sale dedicate agli antenati ed in pagode in onore del dio Foè. Il tredicesimo figlio dell' imperatore s' interessa pei missionari, e ne ottiene una dilazione. L' imperatore consente che i gesuiti Parennin e Mailba lo veggano, e giustifica la propria condotta adducendo che, ad esempio di suo padre, deve reprimer quelli che cercano di annichilare le leggi del paese; che anche ad essi non piacerebbe s'egli mandasse in Europa i suoi bonzi e i lama a predicare la legge di Foè; che fare cristiani tutti i Chinesi si è per sottometterli al loro re; che quando i loro navigli verranno in gran numero più non si potrà provedervi; che permette soltanto agli Europei di rimanere a Pechino e a Canton, ma non di spargersi nelle provincie.

1725 Lemoine sostiene non esser l'uomo obbligato di riferire tutte le sue azioni a Dio, e poter agire da uomo puro anche deponendo la qualità di cristiano.

Benedetto XIII approva la dottrina dei tomisti riguardante la grazia e la predestinazione.

Il re d' Inghilterra ristabilisce l' ordine dei cavalieri del bagno.

Caterina, imperatrice di Russia, istituisce l' ordine di s. Alessandro Newski, uno degli antichi gran duchi.

I figli del conte Sonnu, parenti dell' imperatore della China, accusati di praticare il cristianesimo, e dati in mano ai tribunali.

1726 Stende il vescovo di Londra, in qualità di patriarca d' Inghilterra, la sua giurisdizione sulle colonie inglesi di America.

L' imperator della China offre un sacrificio allo Sciang-ti, e ristabilisce l' antica cerimonia del favoreccio della terra.

1727 Morte del diacono Parid, alla cui tomba pretendono i giansenisti si operino miracoli.

Concilio provinciale di Embrun, dove vien denunziata come ingiuriosa alla bolla *Unigenitus* una istruzione pastorale del vescovo di Senez. Il prelato è relegato alla Chaise-Dieu: dodici vescovi e il cardinal di Nosilles riclamano, e in fine il cardinale accetta la bolla.

Estirpansi gli avanzi del giansenismo col deporre un vescovo inflessibile.

1728 Incominciamento del giornale appellato *Novelle ecclesiastiche.*

1729 Morte del cardinal di Noailles, dopo aver accettato e rifiutato la bolla parecchie volte. Vintimiglia, arcivescovo di Aix, gli succede a Parigi.

Pubblicazione della leggenda di Gregorio VII.

L' arcivescovo di Salsburgo scaccia da questo paese i protestanti in numero di 30 mila, 20 mila dei quali si stabiliscono in Prussia.

Instituzione dell'ordine di S. Giorgio, difensore dell'immacolata concezione, per opera di Carlo Alberto, elettore di Baviera, e poscia imperatore.

1730 Instituzione dell' ordine del leon d' oro e dell' ordine militare del merito, per cura del langravio di Assia-Cassel.

Il re di Francia approva la bolla *Unigenitus.*

Il parlamento e l' arcivescovo di Parigi proscrivono le *Novelle ecclesiastiche*, per aver preso a gioco quelli che ricevevano la bolla *Unigenitus.* Vengono in eredito dipoi nelle mani dei giansenisti, fino all' epoca della rivoluzione.

1731 Non approva Luigi XV la denominazione di *regola di fede* data alla bolla *Unigenitus*, lasciandole però quella di *giudizio dogmatico della Chiesa universale.*

Accoglie il cardinal de Fleury alla corte i vescovi amministratori.

Era volgare

RELIGIONI

Tamas II, re di Persia, riconosce l'imperatore ottomano pel solo imano e capo della religione musulmana; Tamas-Culi-can suo generale lo disapprova.

1732 Veggonsi nel cimitero di San Medard alcuni fanatici che sembrano tormentati da orribili convulsioni sulla tomba di Paris; le quali convulsioni sono il termine del giansenismo.

Luigi XV fa chiudere quel cimitero; e l'arcivescovo di Parigi condanna i miracoli, le *Novelle ecclesiastiche* e le due *Vite di Paris*: ventun parrochi si rifiutano a pubblicarne il mandamento.

Offeso il parlamento di Parigi da un ordine di Luigi XV, che gli vieta di giudicare le cause concernenti la ecclesiastica disciplina, cessa dalle sue funzioni: condotti sono a Vincennes i consiglieri Pucelle e Titon, e gli avvocati più non aringano. Ordinato il principe al parlamento di ripigliare le sue funzioni, obbedisce questo, ma sopprime il mandamento dell'arcivescovo: cassatane la sentenza, tutti i suoi membri danno la dimissione: negoziasi; il parlamento ripiglia le sue funzioni, e indirizza delle rimostranze: gli appelli di abuso dichiarasi appartenere alla gran camera: il parlamento vi si rifiuta: il re tiene un letto di giustizia e ragistra: il parlamento protesta e sospende le sue funzioni: la camere d'appello e delle suppliche sono esiliate, e la gran camera diviene quella delle vacazioni: sul finir dell'anno richiamansi gli esiliati: il parlamento rientra protestando contro l'attribuzione degli appelli d'abuso alla gran camera.

Cristiano VI stabilisce in Danimarca l'ordine di fedeltà tanto pegli uomini come per le dame.

I cristiani di nuovo inquietati alla China; vengono accusati di non rendere verun onore agli antenati, e distruggere le buone usanze, ecc. I missionari si presentano al vicerè di Canton affin di ottenere una dilazione per ritirarsi a Macao: questi li riceve bruscamente, e loro risponde, il popolo chinese saper trovare nel proprio lavoro di che vivere e custodire le leggi dell'impero; gli Europei aver voluto introdurre una legge affatto contraria; Caug-i, col permetter loro di stabilirsi alla China, non essersi immaginato ch'essi avrebbero istruito il popolo nella loro dottrina; ciò aver essi continuato, non ostante i divieti. Obbligati sono di ritirarsi a Macao, e nel giungervi, i servi ed i cristiani che in numero di trecento gli avevano seguiti, vengono rinviati a Canton carichi di catene.

1733 Vieta Luigi XV ai convulsionari di esporsi al pubblico.

Il vice curato di San Medard ricusa i sacramenti.

I missionari della China si rivolgono di nuovo all'imperatore, il quale loro rimprovera al solito di non onorare gli antenati, e quindi, per tale empietà, trovarsi costretto a vietar la loro religione in tutto l'impero. Pedrini, missionario della propaganda, gli risponde, anche dal cristianesimo essere prescritto di onorare i propri genitori. Il principe incarica i suoi ministri di verificare il fatto; ma siccome si erano ad essi riuniti gli oseiang ed i tao-ssé, i missionari ricevono indietro i libri senza veruna soluzione.

1734 Dichiara il parlamento di Parigi non poter avere la bolla il carattere di regola di fede.

Clemente XII tollera il molinismo dei gesuiti fino a che la Santa Sede pronunzi sulla materia della grazia.

Hardouin accusa tutti gli scritti dei padri della Chiesa cattolica di ateismo e di supposizione.

1735 Continuano gli sconcerti e le dispute riguardo alla bolla *Unigenitus*.

Instituzione dell'ordine di Sant'Anna, per opera del duca di Holstein-Sleswick, in memoria di Anna, imperatrice di Russia, e di Anna di Russia sua sposa.

Era volgare

RELIGIONI

Tamas-Culi-can fa giurare ai Persiani di non più maledire Omar, Osmano e Abubècher, nè di radunarsi per la commemorazione della morte di Ussein, figlio di Alì, affine di stabilire una specie di tolleranza per la setta dei Sunniti od Osmanlis, ad essi odiosa; il capo della religione vuol opporvisi; Tamas lo fa strangolare, confisca tutti i beni dei suoi ministri, e pubblica un editto per la riunione dei Siiti e dei Sunniti.

1736 Augusto II, re di Polonia, istituisce l'ordine dei cavalieri di Sant'Enrico, e se ne dichiara il gran maestro.

Setta degli ernutisti, quietisti o fratelli moravi, fanatici che ricusano il ragionamento e si contentano della fede prodotta dallo Spirito Santo: capo n'è il barone di Zinzendorf che fa loro adottare la confessione di Augusta.

Chien-long, imperatore della China, vietando al suo popolo di abbracciare il cristianesimo, dà una dichiarazione contro i bonzi in cui discopre gli artifizii e i disordini loro; permette egli ai ai gesuiti di seguire la propria religione, non già d'insegnarla.

1737 Bolla di canonizzazione di San Vincenzo di Paoli, che trova in Francia molti oppositori.

Soppressione di una istruzione pastorale del vescovo di Lyon sulla autorità di Gesù Cristo impartita alla sua Chiesa, e di una storia della costituzione *Unigenitus*, del vescovo di Sisteron.

Un cristiano nativo della China è ivi accusato di magia per essersi servito, verso un suo compatriotte, dell'acqua del battesimo come di un'acqua magica; è condannato a portar la canga con cartello indicante esser reo per seguir la religione cristiana. Vengono i missionari descritti all'imperatore siccome ambiziosi che vogliono arrogare il diritto di governare e dispensare dalle leggi i loro proseliti; lascia quindi il principe ad essi la libertà di seguire soli gli esercizii del proprio culto, ed occupare i loro impieghi alla corte; al che rispondono essi non esser venuti da 6 mila leghe di distanza per ottenere la permissione di professare il cristianesimo, e farne le funzioni, ma sì bene per annunziarlo.

1738 Don Carlos, re di Spagna e delle Due Sicilie, istituisce a Napoli l'ordine dei cavalieri di San Gennaro.

Istituzione dell'ordine militare di Sant'Enrico, fatta dal re di Polonia, elettore di Sassonia.

I missionari della China pubblicano la loro giustificazione e la risposta fattavi; ma la gazzetta della corte ove sono esse inserite, pubblica contemporaneamente un ordine che ne distrugge l'effetto sull'animo dei mandarini.

1739 Accettazione della bolla *Unigenitus*, e rivocazione dell'appello in una assemblea dell'università.

1740 Benedetto XIV ristabilisce l'ordine dei cavalieri di Santo Stefano per l'Ungheria.

Emmanuele Swedenborg di Upsal in Isvezia, dopo avere scritte varie opere intorno le matematiche, la fisica e l'astronomia, e dopo aver meditato sui misteri del cristianesimo, termina col credersi traslocato nel mondo spirituale e celeste; conversa coi suoi amici trapassati che gli appariscono sotto forma di angeli, e crede perfino che Dio stesso gli si riveli e lo incarichi di ristabilire la Chiesa cristiana; da questo momento abbandona tutte le cose terrestri e fa abituale società cogli angeli, viaggia nei pianeti e negli astri, e vi tiene frequenti conferenze cogli spiriti celesti che, a suo dire, gli appariscono.

Istituisce il re di Prussia, pei suoi ufficiali militari, l'ordine del merito, in luogo dell'ordine della generosità che era stato instituito nel 1683.

Era volgare

RELIGIONI

Setta maomettana di Mecrami, scelo dell' Iemen.

1741 Commentario di Ardoino sul Nuovo Testamento, nel quale l'autore fa che Gesù Cristo e gli apostoli parlino quali ariani, pelagiani, sociniani, e pretende le opere dei padri supposte dai monaci nei secoli d'ignoranza.

Informati i principi indiani che il nabab di Arcate, maomettano, vuol distruggere l'antica loro religione, si riuniscono ai Maratti per esterminarlo.

1744 Benedetto XIV disapprova le pratiche dei gesuiti alle Indie e alla China.

1745 Condanna questo pontefice il libro del gesuita Pichon, intitolato: *Spirito di Gesù Cristo e della Chiesa sulla frequente comunione*. I suoi confratelli, assumendone la difesa, ne moltiplicano le edizioni.

1746 De la Mothe, vescovo di Amiens, pubblica primo un mandamento per ricusare i sacramenti a coloro che non si sono sottomessi alla bolla *Unigenitus*: vien riprovato dal parlamento.

Nuove accese contro i cristiani della China: se ne bruciano i libri e i segni della loro religione; distruttene le chiese, e i missionari costretti a rifuggirsi a Macao.

1747 Benedetto XIV scrive all'inquisitore di Spagna di togliere dall'*indice* le opere del cardinal Noris.

Tamas-Culi-can vuol far adottare ai Persiani la setta di Omar o degli Osmanlis, e fa impiccare i principali sacerdoti che gli si oppongono.

I missionari della China sono quivi ridotti a predicare furtivamente, esponendo la propria vita; vi entrano pel Tonchin, pel Tibet e per la Russia: vari sono scoperti e puniti di morte.

1748 Federico, re di Svezia, ripristina l'ordine militare dei cherubini, e quelli eziandio di cavalleria, dei serafini, della spada e della stella polare o del norte.

Varii preti ricusano la comunione ed i sacramenti a coloro che non approvano la bolla *Unigenitus*, e non hanno i biglietti di confessione.

1749 Benedetto XIV imparte al re di Portogallo il titolo di *re fedelissimo* a similitudine di quello di *cristianissimo* del re di Francia, e di *cattolico* del re di Spagna.

Denunziansi al parlamento di Parigi vari rifiuti di sacramenti fatti ai malati mancanti dei biglietti di confessione e non sottomessi alla bolla *Unigenitus*.

Vieta Luigi XV alle persone di mano morta di acquistare, ricevere o possedere in avvenire beni fondi senza la sua permissione.

Si riuniscono le corti di Francia, Inghilterra e Spagna per riscattare i cristiani detenuti presso i corsari di Barbaria.

La congregazione di Roma condanna la Biblioteca giansenista, o il Catalogo alfabetico dei libri giansenisti, quesnelisti, baianisti, ecc., del padre Colonia gesuita, siccome tendente a screditare i libri contrari alla dottrina dei gesuiti.

1750 Il ministro delle finanze di Francia ordina al clero ed ai monaci di presentare uno stato dei loro beni: è poscia questo ministro obbligato a rinunziare a codesta intrapresa.

Vieta la imperatrice regina di Ungheria di parlare nei suoi stati dei Paesi-Bassi della bolla *Unigenitus*.

Il parroco di Santo Stefano del Monte va in disgrazia del parlamento per avere, in occasione di rifiuto di sacramenti fatto a un consigliere del Castelletto, per nome *Coffin*, negato di rispondere alla giustizia. Il re manda per l'arcivescovo di Parigi onde indurlo a tale amministrazione; ma il prelato risponde aver trovato l'uso dei viglietti di confessione, nè poterlo abolire; codesto uso,

Era volgare

RELIGIONI.

stabilito contro i pretesi riformati, essere da molti anni impiegato contro coloro che ricusano di prestar obbedienza alla bolla *Unigenitus*. Il parroco anzidetto di Santo Stafano del Monte vien condannato dal parlamento a una emenda. D'onda una guerra sorda tra il clero e la magistratura, che diviene la fonte della distruzione dei gesuiti e dei parlamenti.

Il papa disputa alla casa d'Austria e alla repubblica veneta la nomina del patriarcato di Aquileia. Le due potenze vi si oppongono, e il patriarcato vien diviso in due vescovadi, l'uno a Gorizia per l'Austria, e l'altro a Udine per Venezia.

Setta maomettana dei Vaabiti, fondata dallo sceic Moammed; riconoscono il Corano per libro divino, e rigettano le tradizioni contenute nella Sunna, non meno che l'omaggio reso a Mosè, a Gesù e a Maometto. Capi della qual setta sono Moammed e Ibn-Seud, che regnano nel 1730 a Dreich sul golfo Persico, vicino a Bassora. Sottomisero dipoi tutte le tribù arabe fino a Damasco ed Aleppo.

Espulsione de' gesuiti dalla China.

1751 S'oppone il clero di Francia allo stabilimento di un'imposta territoriale.

È dinunziata al parlamento la tesi dell'abate di Prades, e censurata dalla Sorbona siccome contenente parecchie empietà. (V. *l'artic.* FILOSOFIA, *alla medesima data*). Fu dessa il segnale primo degli attacchi dei filosofi di questo secolo contro la religione.

1752 Vieta il parlamento di Parigi di esigere i viglietti di confessione e l'accettaziona della bolla per ricevere i sacramenti: una sentenza del consiglio dichiara la bolla *Unigenitus* legge della Chiesa e dello stato, e proibisce parlarne. Nomina il re una commissione per esaminare le quistioni mosse in occasione dei viglietti di confessione. Lottano in tale dissidio gli uni contro gli altri i vescovi ed i ministri del parlamento.

Sollevazione degli abitanti del Paraguai contro i re di Spagna e di Portogallo.

1753 La quistione tra il sacerdozio e la magistratura vieppiù si accende.

Il parlamento fa rivivere l'editto del 1682 vertente sui quattro articoli del clero di Francia. Il re proibisce al parlamento di giudicare sui rifiuti dei sacramenti: insistendo esso, lo esilia a Pontoisa e dipoi a Soissons, e lo sostituisce con la camera di vacazioni, e quindi con la camera reale.

Costituzione di Benedetto XIV intorno l'esame e la censura dei libri.

1754 Il vescovo di Soissons, Stuart Fitz-James, ometta in un mandamento di dirsi vescovo colla permissione della Santa Sede, ed osa affermare che tutti gli uomini e gli stessi infedeli sono nostri fratelli.

Impone il re di Francia assoluto silenzio sugli affari della bolla *Unigenitus*; richiama il parlamento di Parigi alle sue funzioni, permettendogli di perseguitare i nemici dei giansenisti colle vie legali.

Il principe ereditario di Assia-Cassel, Federico, abbraccia la cattolica religione, e promette a suo padre che i di lui figli verranno allevati nel luteranismo.

1755 I re di Spagna e di Portogallo allontanano i gesuiti dalle loro corti.

Lagnansi i parlamenti perchè il re loro toglie il giudicare del rifiuto dei sacramenti: si sdegna il clero perchè l'autorità reale s'intromette nelle dispute di religione; si indirizza al papa, il quale, con un breve, consiglia ai vescovi di far amministrare i sacramenti ai giansenisti che li richiederanno, dopo averli esortati ad accettare la bolla *Unigenitus*. Il parlamento sopprime il breve.

Era volgare

RELIGIONI

Il parroco di Santa Margherita di Parigi è decretato in arresto per rifiuto di sacramenti, e condannato a un bando perpetuo. Luigi XV accorda dipoi l'amnistia.

I Portoghesi, per calmare la collera del Cielo in seguito ai disastri di Lisbona, fanno bruciare alconi scellerati ebrei ed altri individui in un *auto da fè*.

Assemblea del clero di Francia, in cui quindici vescovi decidono esser peccato mortale il non ricevere la bolla *Unigenitus*, e diciassette altri soltanto peccato veniale in materia grave.

1756 Benedetto XIV stabilisce regole per rifiuto dei sacramenti.

Mandamento dall'arcivescovo di Parigi che vieta ai giudici di sentenziare nella materia dei sacramenti. Il parlamento proibisce di pubblicarlo.

Luigi XV vieta di dare alla bolla *Unigenitus* la denominazione, il carattere e gli effetti di regola di fede.

Letto di giustizia in cui Luigi XV rinnova il silenzio prescritto sulle materie della bolla, ordina che le azioni civili concernenti il rifiuto dei sacramenti verranno portate dinanzi ai giudici reali, e accorda amnistia pel passato.

1757 L'imperatrice regina di Ungheria istituisce l'ordine militare dei cavalieri di Maria-Teresa.

I parlamenti di Francia condannano la teologia morale del gesuita Busembaum.

Attentato alla vita di Luigi XV.

Swedenborg pretende assistere all'ultimo giudizio tenuto a quest'epoca nel mondo spirituale; distribuisce le sue rivelazioni in quattro volumi, e le pubblica.

1758 Giuseppe I, re di Portogallo, spoglia i gesuiti della carica di confessori di corte, chiude l'ingresso del suo palazzo, e fa loro per fino interdire la confessione per tutto il regno; domanda al papa la loro riforma: il commissario del pontefice fa serrare i loro collegi.

Il papa condanna la *Storia del popolo di Dio* del gesuita Berruyer.

Giuseppe I, re di Portogallo, assalito da un assassino e salvato pel coraggio del suo cocchiero.

L'arcivescovo di Parigi esiliato nel Perigord pegli affari del giansenismo.

1759 Il parlamento di Parigi condanna il parroco e i preti di San Nicola dei Campi al bando perpetuo per aver rifiutato i sacramenti.

Il papa condanna il libro *Dello Spirito*, e il parlamento lo fa bruciare.

Proibisce Luigi XV di spacciare il Dizionario dell'Enciclopedia.

Vieta il papa agli ecclesiastici di assistere alle rappresentazioni che si fanno sui teatri pubblici.

Luigi XV istituisce un ordine di cavalleria sotto il nome di *merito militare*, in favore degli uffiziali stranieri professanti la religione protestante; venne poscia riunito a quello di San Luigi.

Il re di Portogallo fa uscire dai suoi stati i gesuiti, e ne sequestra i beni.

1760 I giudici consoli di Parigi condannano la società dei gesuiti a pagare i viglietti di banco del padre Lavalette, loro procuratore generale alla Martinica. Essi ne appellano al parlamento.

Il nunzio del papa in Portogallo, sospettato di proteggere i gesuiti, condotto fuori del regno.

Incominciamento del Giornale ecclesiastico.

L'imperatore Chien-long rende grazie dei suoi successi contro gli Eleuti, allo spirito delle vittorie, e ne avverte i suoi antenati.

Era volgare

RELIGIONI

1761 Il padre Malagride, gesuita, condannato dalla inquisizione di Lisbona, come autore della cospirazione contro il re di Portogallo, ad essere strangolato, bruciato, e le ceneri gettate in mare.

Il papa condanna il libro della *Sposizione della Dottrina cristiana* di Mesangui.

Il re di Sardegna toglie ai gesuiti tutte le loro scuole.

Manda il re di Francia al papa un disegno di riforme dei gesuiti: il papa risponde: *Sint ut sunt, aut non sint.*

Costituzione del papa contro i gesuiti, che non vanno intesi coi missionari del Tonchin.

1762 Giovanni Calas, accusato di aver impiccato uno dei propri figli che voluto aveva farsi cattolico, giustiziato a Telosa.

Anche il parlamento di Parigi condanna il superiore e la società dei gesuiti a pagare i viglietti del padre Lavalette. Il re sospende le loro costituzione per un anno. Il parlamento condanna al fuoco ventiquattro opere contenenti la morale e la dottrina loro, vieta che ricevano novizi e continuino le scuole. Consultati i vescovi sulla loro utilità, consigliano, sennon di spegnere, almeno modificare la regola loro in Francia.

I parlamenti di Francia dissolvono la società dei gesuiti, proibiscono loro di portare l'abito dell'ordine nel regno, di vivere sotto l'obbedienza del generale e delle costituzioni, col precetto di lasciare le case ed i collegi in cui fin allora insegnarono.

Pietro III, czar di Russia, vuole far tagliare la barba ai preti greci, e sostituire nei suoi stati la religion latina alla greca. Il qual divisimento gl' indispone contro la nazione.

1763 Sopprime il parlamento di Parigi un decreto della inquisizione di Roma, portante condanne d'una istruzione pastorale del vescovo di Soissons.

1764 Il parlamento di Parigi obbliga i gesuiti di giurare non più vivere in comune, nè separatamente, sotto l'impero dell' instituto, e tenere per empia la dottrina contenuta nella raccolta delle *Asserzioni*; proibisce loro di avvicinarsi a Parigi a dieci leghe.

Bolla *Apostolicum*, emanata da Clemente XIII, ad istanza dei gesuiti, per approvare di nuovo il loro instituto: il re di Portogallo la dichiara nulla quanto ai suoi stati.

Il clero di Russia rimette all'imperatrice Caterina II tutti i suoi beni: questa principessa assegna ai vescovi ed agli altri ecclesiastici, non meno che ai soldati in ritiro, pensioni sullo stato.

Al reclamo generale dei filosofi vien riveduto il processo di Calas.

Luigi XV, sopprime con editto la società dei gesuiti nel suo regno, e non pertanto loro permette di vivere come semplici particolari, conformandosi alle leggi.

1765 Assemblea del clero di Francia, che espone i diritti del potere spirituale, e dà una dichiarazione sulla bolla *Unigenitus*. Il parlamento di Parigi cassa i suoi atti.

Giudizio dato dal magistrato delle suppliche del palazzo che lava dall'accusa intentatagli contro la famiglia e la memoria di Giovanni Calas, eseguito nel 1762.

Sollevazione della Bretagna per la soppressione dei gesuiti.

Il re di Portogallo dichiara ch' essendo nei suoi stati protettore e difensore

Era volgare

RELIGIONI

dei santi canoni, adotta il catechismo di Mompellieri siccome contenente la legittima dottrina.

Si dimette Maria Teresa, in favore di Giuseppe II suo figlio, di gran maestra dell' ordine di Santo Stefano di Ungheria.

Pubblica l' infante duca di Parma un editto che sottomette gli ecclesiastici alle cariche pubbliche, per tutti i beni che hanno acquistato dal catastro stabilito in questo ducato nel 1561.

Religione dei Cuci, abitanti delle montagne di Tipra, all' oriente del Bengala. Codesta nazione ammette un creatore; crede risiedere in ogni albero una deità, il sole e la luna siano iddii, e gradire al creatore il culto reso a tutte queste divinità secondarie.

1766 Supplizio de la Barre, accusato di aver oltraggiato un crocifisso.

Crea il veneto senato tre inquisitori dei beni ecclesiastici, e incarica questo tribunale di pigliare i beni lasciati ai preti da certi particolari, e mettersi in possesso di tutti quelli che nello spazio di due anni non fossero stati venduti dalle case religiose.

Luigi XV ordina la riforma dei monasteri, e l' insegnamento nelle università di quattro articoli dell' assemblea del clero di Francia del 1682.

1767 Il parlamento di Parigi bandisce la società di S. Ignazio da tutto il regno.

Il re di Spagna estingue nel suo regno l' ordine dei gesuiti, ne confisca i beni, e li fa tutti trasportare in Italia e in Corsica.

Prammatica sanzione del 1, aprile con la quale questo principe gli scaccia dai suoi stati delle Indie, con ordine agli abitanti di ricusare loro asilo; sono successivamente condotti in Italia.

Il re di Napoli esclude per sempre i gesuiti dai regni delle Due Sicilie e dagli stati di Parma.

Rimangono i gesuiti soltanto in Ungheria, in Polonia, nel terzo della Germania, nei Paesi Bassi ed anco a Venezia.

1768 Il duca di Parma fa parecchi regolamenti per reprimere gli abusi monastici; s' attribuisce il diritto di far giudicare gli affari contenziosi, e conferire tutti i benefizii.

Clemente XIII emana un breve contro gli editti pubblicati dal duca di Parma nei suoi stati, come contrari alla libertà, alle immunità ed alla giurisdizione ecclesiastiche; vi pronunzia la scomunica contro questo principe, e specialmente quella contenute nella bolla *In Coena Domini*; pretende egli, essere il ducato di Parma feudo dei papi, e fa affiggere il breve in Roma. Il parlamento di Parigi lo sopprime, non meno che la corti di Francia, Spagna, Portogallo, Vienna e Napoli.

Il duca di Parma fa pubblicare una prammatica sanzione per la espulsione dei gesuiti dai suoi stati, e chiede la rivocazione del breve di Clemente XIII.

I greci, i luterani, i calvinisti chiamati *dissidenti*, sono ammessi in Polonia ai medesimi privilegi dei cattolici.

I gesuiti sono espulsi dagli stati di Napoli, come pure dall' isola di Malta.

Fanno i Chinesi ricerche contro i cristiani sparsi nelle provincie: ventidue membri del tribunale dei matematici, accusati di avere abbracciata la religione cattolica, vengono dati in mano al tribunal criminale. I missionari di Pechino presentano una supplica all' imperatore.

1769 Il ministero austriaco, ad esempio del parlamento di Parigi, sopprime il breve di Clemente XIII in tutti i suoi stati: tutti i principi diminuiscono il numero

Era volgare

RELIGIONI

dei monaci, e la veneta repubblica emana intorno ad essi alcune leggi, per riformarne le comunità.

Il Portogallo, in discordia col papa, vuole eleggersi un patriarca.

1770 Madama Luigia di Francia si ritira alle carmelitane di San Dionigi, e vi fa professione l'anno seguente.

Clemente XIV abolisce, col suo esempio, l'uso di pubblicare la bolla *In Coena Domini*, e termina le differenze della corte di Roma col Portogallo.

Vedendo i Turgotti, dalla religione di Foè o Lama, disprezzato dai Russi il loro culto, abbandonano il Volga, e passano sotto il dominio chinese dove è desso in voga.

1771 Sopprimesi l'ordine di San Rufo, e se ne riuniscono i beni a quelli di San Lazzaro.

1772 *Setta degli swedemborgi in Isvezia*. Emmanuele Swedemborg di Stoccolma, era uomo da rivelazioni e visioni singolari, e voleva aver trovate le chiavi dell'Apocalisse: autore delle *Meraviglie del Cielo e dell'Inferno, e delle Terre planetarie ed astrali*, pretende che quanto vi riporta sia stato fatto nel mondo dagli spiriti dimoranti tra il cielo e la terra. Ebbe partigiani entusiasti. I medici, i naturalisti ed i filantropi sono ancora in Isvezia più o meno attaccati alla sua setta, non già che si occupino della ricerca di una nuova Gerusalemme terrestre, non che riguardino Swedemborg come uomo animato dallo spirito divino, nè credano sia stato *vivente* trasportato negli altri mondi, ma sono persuasi che alla mercè dei suoi dommi e della eccellenta morale che ne procede, possono far bene agli uomini, propagare utili verità, accreditare benefiche istituzioni, ed appunto con tal pensiero associati si sono alla confraternita degli swedemborgi. Codesti settari si trovano sparsi, non solo in Isvezia, ma in Inghilterra, in Olanda e nel Norte.

1773 Clemente XIV, il 21 luglio, emana un breve per la soppressione dei gesuiti.

1774 Restituisce Luigi XV i diritti civili ai protestanti.

Proibisce il granduca di Toscana di mettere in esecuzione alcun rescritto della corte romana, senza l'*exequatur* dei giudici ordinari.

Dichiara l'imperatore maomettano di Marocco non concedergli la sua religione di lasciare verun cristiano nelle coste dei suoi stati.

Mantengono gl'Inglesi al Canadà la cattolica religione.

1775 I preti del Canadà ricusano i sacramenti agli Americani che non abbracciano il partito degl'Inglesi e tengono fermo per la loro indipendenza.

1776 Il re delle Due Sicilie abolisce, con suo rescritto, l'uso osservato dal 1443 in poi di presentare ogni anno in cerimonia una chinea al papa, e ordina che il tributo di 7 mila ducati pagati egualmente alla corte Romana, non sarà in avvenire riguardato se non qual elemosina.

1777 Luigi XVI leva le proibizioni pubblicate da Luigi XV contro i libri che attaccano la religione cattolica; e permette ai loro autori di rientrare in Francia. Voltaire, che n'è il capo, vi riede trionfante.

Riunione dell'ordine di Sant'Antonio nel Viennese a quello di Malta.

Erezione dei due vescovati di Nancì e di San Diez in Lorena.

1778 Ordina Maria Teresa di più non deporvi i cadaveri nelle sepolture delle chiese, se non sieno calcinate con calce viva; non doverle aprire che in capo a trenta anni; nelle epidemie non seppellirvi chicchessia, e collocare i cimitari lontani dalle abitazioni.

1779 Atto del parlamento d'Inghilterra che accorda una tolleranza legale ai mi-

Era volgare

RELIGIONI

nistri e institutori dissidenti, senza che sieno obbligati di soscrivere ad alcuno dei dominii della Chiesa anglicana.

P. L. G. Gin, nella sua opera intitolata *La Religione, scritta da un uomo del mondo*, combatte i filosofi di questo secolo, e i principii di Pirrone e di Epicuro da essi rinnovati.

La dieta di Svezia stabilisce in questo stato il libero esercizio di tutte le religioni, ed accorda piena libertà di coscienza a tutti i forestieri che ivi venissero a stabilirsi.

Il gran lama recasi dal Tibet alla China per vedere l'imperatore Chien-long e tributargli omaggio.

La inquisizione abolita negli stati del duca di Modena.

1780 Atto del parlamento d' Inghilterra in favore dei cattolici.

L' associazione dei protestanti in numero di 50 mila individui, recasi alla camera dei comuni d' Inghilterra per chiedere il rapporto dell' atto dato fuori in favor dei cattolici: il quale avvenimento vien susseguito da sommovimenti, sì a Londra che a Southwark, donde distrutte rimangono le cappelle dei cattolici.

1781 Morte di Cristoforo di Beaumont, arcivescovo di Parigi; gli succede Ant. E. Leon Leclere di Juignè.

Lord Gordon vuole mantenere a Londra la religione protestante contro i cattolici e i papisti.

Cinque editti dell' imperatore di Germania proibiscono la esecuzione dei rescritti della corte Romana ove non siano approvati dai magistrati civili, e di ivi rivolgersi per ottenere le dispense che accordar pur devono i vescovi diocesani; ivi s' ingiunge ai monaci di non riconoscere alcun superiore ecclesiastico fuori degli stati austriaci, e di valersi dei soli libri stampati nella monarchia. Il qual principe pubblica un editto di tolleranza in favore dei protestanti della confessione di Augusta e della elvetica.

La inquisizione di Siviglia fa bruciare una donna accusata di commercio col demonio.

1782 L'imperatore Giuseppe II sopprime parecchi ordini religiosi di ambi i sessi.

Il papa Pio VI fa un viaggio in Alemagna, e rimane un mese a Vienna.

Il re delle Due Sicilie sopprime nei suoi stati il tribunale dell' inquisizione: il che vien quasi contemporaneamente imitato nella Toscana.

Instituzione di una società biblica o della bibbia a Pietroburgo.

Fondazione dell' ordine di San Wladimiro, in favore di coloro che rendono servigi nel civile.

Riconoscono gli abitanti del Tibet il sovrano e il pontefice loro morto dal vajuolo, in un bambino lattante, e dichiarano lui essere il mediatore rigenerato e immortale tra gli uomini e l' Essere supremo.

1783 Instituzione dell' ordine di San Patrizio.

Alcuni membri della Chiesa anglicana sostengono che qualunque soscrizione a sistemi religiosi ripugna allo spirito del cristianesimo ed alla riforma; sottomettono a pubblica controversia i dommi, ed in particolare quello della Trinità; quindi abiurano essi altamente questo articolo di fede.

Il capitano inglese Turner visita a Terpaling il gran lama chiamato *Teeshoo-Lame*, e gli fa alcuni presenti per parte del governatore generale delle Indie, Hastings: era costui un bambino di 18 mesi che trastullossi molto coll' oriuolo offertogli in dono.

Setta dei metodici, fondata da Giorgio Withfield, teologo della Chiesa anglicana. Codesta setta, divenuta numerosa, affetta fervore e devozione: il fonda-

Era volgare

RELIGIONI

tore, stimando indifferente di togliere la forma del culto e della liturgia, da un libro di preghiere o di pregare a braccia, ne diede l'esempio dei due metodi: i suoi seguaci sono rigidi osservatori dei punti fondamentali della Chiesa anglicana, e professano il calvinismo; questa setta però si suddivide, taluni riconoscendo Witbfield, e altri Wesley, per guide, non contando molte sette subordinate (alcune delle quali in Iscozia, come tra le altre quella dei sandemani, che hanno ciascuna i loro proseliti). Morì Withfield verso l'anno 1785; ma i templi da lui eretti presso Londra, sono ancora frequentati da coloro che seguono i suoi principii.

Instituzione del primo vescovo del Connecticut nell'America settentrionale, data da cinque prelati scozzesi non giurati.

1786 Adams, ambasciatore americano, presenta all'arcivescovo di Cantorberì due dottori per essere fatti vescovi degli Stati-Uniti.

La moltitudine toglie la vita al grande inquisitore di Roma.

1787 Proponesi nell'assemblea dei notabili di Francia di accordare ai non cattolici, o piuttosto agl'individui di tutte le sette cristiane, i diritti civili goduti dai soli cattolici. L'assemblea vi si rifiuta.

Setta dei martinisti o illuminati in Francia, di cui d'Espremenil è uno dei capi. (V. *l'articolo* Filosofia, all'anno 1787.)

Il re d'Inghilterra nomina un vescovo per la Nuova Scozia in America.

1788 Pubblica Necker la sua opera sull'importanza delle opinioni religiose.

Il 29 gennaro Luigi XVI fa registrare nel parlamento di Parigi un editto che rende ai protestanti francesi i diritti civili, sotto la riserva di non poter occupare le cariche di giudicatura e i posti che hanno diritto di pubblico insegnamento.

Incominciamento in Francia della setta dei teofilantropi o deisti. Non avevan costoro sin a questo punto mai formato setta, nè avuto verun culto esterno. Predicano i principii dell'umanità, fanno questue pegli sventurati, e tengono conventicole per ammassar proseliti, sì che tantosto divengono i riformatori della religione e del governo.

Dichiara la dieta di Polonia, che avendo l'imperatore di Germania e la czarina ordinato che i proventi degli ecclesiastici fondati nelle provincie toccate loro in parte, in favore degli ecclesiastici residenti in quella città, non sarebbero più pagati, quelli dimoranti a Vienna e a Pietroborgo perdano i loro nelle provincie polacche.

Stabilimento del presbiterio di Abingdon con atto del sinodo dei presbiteriani, in Tenessee o territorio ad ostro dell'Ohio.

1789 Guerra in Europa delle opinioni armate.

I protestanti del mezzodì della Francia sorgono contro i preti cattolici, e concepiscono idee di vendetta.

L'11 agosto soppressione in Francia delle decime del casuale dei parrochi, delle dispense di Roma, delle annate e della pluralità dei benefizii.

Il 28 settembre gli ebrei di Francia sono posti sotto la salvaguardia della legge.

Il 29, l'assemblea nazionale di Francia ordina il sequestro delle argenterie delle chiese.

Il 22 ottobre, mandamento del vescovo di Treguier contro le misure dell'assemblea nazionale di Francia.

Il 2 novembre, l'assemblea nazionale di Francia dichiara proprietà nazionale le possessioni territoriali della Chiesa gallicana, col carico di assegnare al

Era volgare

RELIGIONI

clero pensioni sul pubblico tesoro, di provvedere alle spese del culto, alle riparazioni delle chiese e al sollievo dei poveri. Nessun parroco potrà avere meno di 1200 fr. all'anno.

Il 3 novembre quasi tutte le chiese vengono chiuse, e sequestrati i beni degli ecclesiastici.

Il 24 dicembre tutti i non cattolici sono in Francia dichiarati atti ad occupare qualunque posto pubblico.

1790 Il 5 gennaro vengono sequestrati i proventi dei benefiziari assenti dalla Francia.

Il 28, si ammettono in Francia ai diritti di cittadini gli ebrei portoghesi, spagnuoli e di Avignone.

Il 5 febbraio, soppressione delle case religiose del medesimo ordine che trovansi doppie in una stessa municipalità.

Il 13, l'assemblea nazionale di Francia cassa i voti monastici, e li vieta ad ambidue i sessi.

Il 18, accordasi un provvedimento ai religiosi soppressi.

Il 13 aprile, mozione di don Gerle per far dichiarare nazionale in Francia la religione cristiana.

Il 9 giugno, l'assemblea nazionale di Francia va in corpo alla processione del Ss. Sacramento.

Il 19, essa assemblea sopprime tutti gli stabilimenti monastici, gli ordini e gli stemmi.

Il 10 luglio essa restituisce ai non cattolici i loro beni ancora esistenti.

Il 12, costituzione civile del clero di Francia, che destina un vescovo in ogni dipartimento, divide il regno in dieci circondarii metropolitani, e mette i vescovi ed i parrochi alla nomina del popolo, con assegno stabilito a carico dello stato.

Il 14, instituzione in Francia della festa della federazione.

Il 24, determinazione del trattamento del clero di Francia, datando dal 1.° gennaio 1790.

Il 9 settembre, permettasi in Francia ai protestanti della confessione d'Augusta l'esercizio pubblico del loro culto.

L'8 ottobre si statuisce in Francia l'assegno dei religiosi e delle religiose viventi separatamente.

In seguito ai torbidi di Nimes, privansi alcuni cattolici dei diritti civili e politici: il comitato del campo di Jales, formato dallo stato maggiore delle guardie nazionali dell'Ardeche, dell'Herault e della Lozere, li reintegra. Vieta l'assemblea nazionale a questo comitato di radunarsi, e ne cassa le operazioni.

Il 27 novembre esige questa assemblea dagli ecclesiastici conservati nelle funzioni un giuramento alla costituzione civile del clero, sotto pena di essere reputati come rinunzianti al loro offizio.

Il 23 dicembre il re sanziona questo decreto.

Il 26, giuramento imposto agli ecclesiastici francesi, di mantenere la costituzione civile del clero, e di essere fedeli alla nazione, alla legge ed al re, sotto pena di venire perseguitati siccome perturbatori.

1791 In Inghilterra la tolleranza religiosa fa nuovi progressi: un atto del parlamento scioglie sotto certe restrizioni, i non conformisti dalle esclusioni alle quali erano soggetti.

Il 2 gennaro, il vescovo di Clermont offre il giuramento di vegliare con cura sopra i fedeli la cui condotta gli venne affidata dalla Chiesa, di esser fede-

Era volgare

RELIGIONI

1791 le alla nazione, alla legge, al re, e di mantenere con ogni suo potere, in tutto, quanto attiensi all'ordine politico, la costituzione decretata dall'assemblea nazionale ed accettata dal re, eccettuando formalmente gli obbietti dipendenti in essenzial modo dall'autorità spirituale. Non viene accettata la formola, e tutti gli ecclesiastici dell'assemblea nazionale ricusano di prestare un altro giuramento. Si rammarica al re di aver sanzionato il decreto del 27 novembre 1790.

Il 4, il clero cattolico di Francia viene assoggettato a novello giuramento di fedeltà alle costituzioni dello stato; i benificiati con cura di anime che rienseranno tale giuramento, saranno costretti a rinunziare il loro benefizio, e alle sedi vacanti provvederà una elezione popolare. I soli prelati che conservano le sedi adempiendo all'imposta condisione sono il cardinal di Brienne, arcivescovo di Sens; Taylerand-Perigord, vescovo di Autun; Jarante, vescovo di Orleans, e Savine, vescovo di Viviers; consacrano essi i nuovi prelati nominati dai corpi elettorali, mentre i decaduti vescovi ritiransi in Isvizzera, in Italia e in Germania.

Il 18, breve del papa contro il detto giuramento. Luigi XVI vien indotto a non accettare la costituzione civile del clero, ed esso vi accede.

Il 21, ordina l'assemblea nazionale che la consacrazione di un vescovo eletto si farà da un vescovo di Francia, senza esser obbligato a chiedere la permissione al vescovo del luogo.

Il 1.º marzo autorizza quest'assemblea un vescovo che avrà data la conferma zione canonica a un vescovo eletto, di fare la consecrazione e delegarla ad un altro, senza obbligo di domandar la licenza al vescovo del luogo.

Soppressione in Francia dell'ordine di Malta.

Il 3, ordina l'assemblea d'inviare alla zecca l'argentèria delle chiese.

Divisione in Francia dei preti cattolici in giurati e non giurati, o in costituzionali e refrattari; il che produce in fra loro una scissura; I vescovi esiliati lasciano i propri poteri ad alcuni preti che governano secretamente le loro diocesi.

L'11, abolizione in Francia del costume degli ordini religiosi.

Il 13, assegnamento delle case nelle quali si ritireranno i religiosi per vivere in comune.

Il 4 aprile, la chiesa di Santa Genovieffa eretta in Panteon pei grandi uomini utili alla patria. Il cadavere di Mirabeau vien deposto allato a quello di Cartesio nella tomba dell'antica chiesa, fino a che la nuova sia pronta per riceverli.

Il 7 maggio, l'assemblea nazionale di Francia proclama la libertà dei culti.

L'8, traslocamento del cadavere di Voltaire dall'abazia di Selliere nella chiesa di Romilly.

Il 30, le ceneri di quel poeta trasportate al Panteon.

In questo mezzo, i settari della religion pretesa riformata eccitano nelle provincie meridionali della Francia l'orrore al primo governo e alla cattolica religione.

Il 9 giugno, l'assemblea nazionale di Francia vieta la pubblicazione delle bolle papali prima che siano ad essa presentate!

L'11, sollevazione degli abitanti di Avignone contro il governo papale: il vice legato si ritira.

L'11 luglio, apoteosi di Voltaire.

Il 30, soppressione degli ordini di cavalleria e di qualunque decorazione che supponga distinzione di nascita.

Era volgare

RELIGIONI

Il 15 agosto, soppressione degli abiti religiosi fuori dei templi; i preti che non prestarono il giuramento alla costituzione del clero, sono banditi o detenuti.

Il 27, decretansi gli onori del Panteon alle ceneri di G. G. Rousseau.

Wesley, capo di una divisione dei metodici d'Inghilterra, attacca taluno dei dommi calvinisti, e in particolare quelli della predestinazione; fa elevare un ragguardevole edifizio vicino Moor-Fields, e governa moltissimi predicatori subalterni che attestano al loro capo cieca sommissione, propagano le sue opinioni, e gli fanno proseliti in quel paese. Dopo una lunga vita consumata in mezzo ai più difficili sforzi per giovare, e dopo aver accostumato migliaia di persone dell' infima classe della società, muore egli verso questo tempo.

Il 5 dicembre, Luigi XVI ricusa la sua sanzione al decreto che ordina la deportazione dei preti non costituzionali. Il dipartimento di Parigi osserva all' assemblea, con una petizione, che la intolleranza ingenera il fanatismo, e propone di tentare vie più dolci.

1792 Il 19 gennaro, decreto contro i preti non giurati.

Il 12 febbraro, i preti avversi al giuramento, vengono deportati fuori di Francia.

Molti preti cattolici di Francia, disgustati da tante vessazioni, e tormentati dai teofilantropi, rinunziano al sacerdozio.

Il 20 aprile, Luigi XVI, che ricusò di sanzionare i decreti emanati contro i preti cattolici, è minacciato dai rivoluzionari che il vogliono obbligare a togliere il *veto*.

Il 20 giugno, il popolo di Parigi, onde costringervelo, penetra nel castello delle Tuilerie.

Il 14 luglio, federazione del campo di Jales, dove i preti cattolici predicano al popolo di tenersi costante nella religione dei suoi padri, e riguardare i preti costituzionali siccome pericolosissimi nemici della Chiesa romana.

Il 30, festa in onore del podestà d'Etampes, vittima dell' anarchia.

In agosto, i preti che ricusarono il giuramento alla costituzione civile del clero, sono condannati alla deportazione: quelli trovati in contravvenzione, o che si presentano di per sè alle sezioni di Parigi onde procurarsi passaporti, vengono chiusi nel convento dei carmelitani, presso al palazzo del Lucemborgo, e nel seminario di San Firmino, attendendo che siano prese generali misure per la loro deportazione.

La Vandea oppone forte resistenza alla esecuzione dei decreti contro il clero: non pertanto temendo che tale resistenza non sia fatale alla reale famiglia chiusa nel tempio, fa mostra di tranquillarsi di nuovo.

Il 15 dicembre, i giacobini fanno saccheggiare le chiese e gli arredi sacri nel Belgio e sulle sponde del Reno, nel principato di Porentrui, in Savoia e nella contea di Nizza. Minacciati i vescovi ed i preti della loro libertà, si danno alla fuga.

I cattolici romani d'Irlanda sono ammessi al diritto del suffragio per l'elezione dei membri del parlamento.

1793 In gennaro il papa invita i vescovi in Francia a servirsi di tutti i mezzi somministrati loro dalla religione per mantener i popoli fermi nelle antica loro credenza.

Il 20 gennaro, la convenzione permette a Luigi XVI di chiamare a sè un prete onde disporsi alla morte.

Il 21, questo infelice monarca va a morte scortato da due preti costituzionali, per nome *Giacopo Roux* e *Pietro Bernard*.

Era volgare

RELIGIONI

1793 In questo tomo la insurrezione della Vandea ripiglia vigore: persuasi i soldati che Iddio abbia loro rimesso la cura della sua vendetta contro tanti delitti, marciano a certa vittoria, o ad una morte gloriosa.

L'8 febbraio, pubblicasi in Savoia la costituzione civile del clero di Francia.

Il 28 marzo tutti i preti sono disarmati come i nobili.

Il successo della guerra della Vandea fa che si ristabiliscano in questo paese le pratiche religiose.

In maggio, l'isola di Corsica dichiara voler conservare l'antico ordine ecclesiastico.

Il 1.° agosto, apoteosi di Marat e di Lepelletier; i giacobini li tengono come martiri o piuttosto divinità.

La convenzione fa distruggere le tombe dei re di Francia a S. Dionigi, e tutti i monumenti funebri innalzati nei templi.

Il 10 le ceneri dei re di Francia sono disperse pei campi; scorrono i demolitori tutte le chiese di Parigi e delle provincie per appropriarsi i feretri di piombo.

Lo stesso giorno, festa nel Campo di Marte per l'accettazione dell'atto costituzionale.

Il 12 la convenzione annulla qualunque destituzione dei ministri del culto cattolico, pronunziata dai vescovi a causa di matrimonio.

Il 18 dicembre, le pensioni dei vescovi sono ridotte a 6 mila franchi e quelle dei vicari episcopali soppresse.

Il 29, i parrochi e vicari sommessi alle leggi della repubblica francese dinunziano i loro vescovi e superiori, siccome quelli che biasimano le loro opinioni. La convenzione li protegge.

Il 2 ottobre, Renato Cartesio, inumato nella chiesa di Santo Stefano del monte, è collocato al Panteon.

Verso questo tempo le campane vengono convertite in cannoni.

L'8 parecchi cittadini cangiano i nomi dei santi che portano in quelli di Romani o Greci celebri per eroiche geste.

Il 10 vien sacrilegamente spezzata la sacra empolla, e i tritumi inviati alla convenzione per mano di Rulh.

Il 20, apoteosi di Challier a Lione, in cui onore cantansi inni.

Lo stesso giorno il vescovo de Moulins officia in berretto rosso e con in mano una picca.

Il 21, i preti deportati che rientrano in Francia sono messi fuori della legge, e tutti quelli che essendovi non prestano il giuramento di libertà ed eguaglianza ovvero lo ritrattano, vengono deportati; quelli che preferiscono la deportazione alla reclusione si riguardano come emigrati.

Il 23, distruzione di tutti i monumenti religiosi esterni.

Il 24, i giorni *sanculottidi* consacrati alle feste della Virtù, del Genio, del Lavoro, dell'Opinione e delle Ricompense.

In novembre, la convenzione decreta che i preti cattolici, convinti di udire confessioni, vangano deportati.

Verso questo tempo l'argenteria delle chiese vien portata alla zecca.

Il 7 novembre, Gobel, vescovo costituzionale di Parigi, recasi alla sbarra della convenzione, col berretto della libertà, seguito dai suoi vicari, e abjura pubblicamente la sua professione; i due fratelli Lindet e Gomer, membri della convenzione, tutti e tre vescovi, rinunziano all'episcopato. Moltissimi preti per timore o per altri motivi, ne seguono l'esempio. Giuliano di To-

Era volgare

RELIGIONI

losa, ministro protestante, sacrifica pure il suo titolo; alla qual vista, alcuni uomini rozzi, senza religione e senza costumi, trascinano per le vie gli oggetti sacri del cattolico culto e li mettono in derisione. Chaumette, procurator della comune, domanda alla convenzione di consacrare questo giorno nel calendario alla Ragione.

Il 10 distruzione del culto dell' Essere supremo; la convenzione gli sostituisce quello della ragione e la religione naturale dei teofilantropi. Le chiese cristiane vengono trasformate in templi della Ragione; si collocano sugli altari delle meretrici condotte sopra carri trionfali: si cantano inni in loro onore; si ardono incensi; si invocano come divinità: le quali infami profanazioni durano in Parigi per più mesi, e vengono sfacciatamente ripetute nelle principali città della Francia.

Lo stesso giorno, ordina Chaumette a Parigi la festa della Ragione; ordinansi ad intervenirvi i musici e i più celebri artisti della capitale, sotto pena di essere dichiarati sospetti. La divinità della Ragione, rappresentata dalla Maillard, cantatrice dell'opera, vien portata da quattro uomini in una portantina cinta di ghirlande di quercia, con in capo un berretto rosso, e sulle spalle un manto cilestro; appoggiasi ad una picca; la precedono alcune giovani donne vestite di bianco, cinte di largo nastro tricolori, col capo ornato di fiori; ha al suo seguito moltissimi uomini e donne, con berretto rosso, a che fanno rimbombar l'aria di canti patriottici: la qual processione recasi nella fu chiesa di Nostra Signora, dove la novella divinità viene sacrilegamente installata. Nè le altre città della Francia, quasi tutte, e pressochè tutte le comuni, vogliono essere da meno della pazza capitale nel ripetere le cerimonie del risorto effimero gentilesimo.

Il 12, parecchie sezioni di Parigi apportano alla convenzione tutti gli ornamenti e i vasi sacri delle loro chiese.

Lo stesso giorno, alcuni ebrei rinunziano al loro culto e offrono le loro reliquie e gli ornamenti dei rabbini alla comune di Parigi, e tra gli altri la cappa che appartenne a Mosè.

Il 13 un ministro protestante apporta i vasi del suo tempio alla comune di Parigi.

Il 14, decretansi gli onori del Panteon a Marat.

Il 19, si esentano dalla deportazione e dalla reclusione i preti che si maritano e possono giustificarsi intorno la pubblicazione dei loro bandi.

Il 22, si danno soccorsi ai vescovi, parrochi e vicari che abdicarono o abdicheranno il loro stato.

Il 26, Mirabeau vien espulso dal Panteon, in cui era stato posto con Voltaire e Rousseau.

L'8 dicembre, la convenzione proclama la libertà dei culti, e proibisce le discussioni religiose.

Il 10, si stabiliscono ministri del culto dalla Ragione e della Morale.

Il 21, festa in onore di Challier, le cui ceneri vengono deposte al Panteon.

Le chiese vengono chiuse o convertite non solo in templi della Ragione, ma in ospedali, in salnitriere e in magazzini militari.

I cattolici romani d'Irlanda riatabiliti nei loro diritti.

1794 Il 21 gennaro, festa repubblicana in memoria della morte di Luigi XVI.

Il 28, *setta maomettana di Sosceisc-Ajubi, arabb.* Fa ricevere i suoi dommi a mano armata; estrasse egli dal Corano alcuni principii di ragione e di libertà, adottati con molto ardore dai musulmani dell' Arabia: la persuasione gli vale pel proselitismo ancor più della spada; riconosce Maometto qual in-

Era volgare

RELIGIONI

1794 viato dal cielo; ma da codesta missione ricava possenti ragioni per credere non avesse dessa per iscopo di formare la infelicità dei credenti; più non vuole nè muftì, nè iman, e pretende guadagnarsi il paradiso, non colle parole, ma colle azioni grandi e generose.

Il 18 febbraio, stabilimento di una festa in memoria dell'abolizione della schiavitù.

Il 15 aprile, caduta della fazione degli atei della convenzione; è mandata sul palco.

Il 18, elevasi nel Panteon una colonna marmorea per iscolpirvi i nomi dei cittadini periti il dì 10 agosto 1792.

Il 7 maggio, decreto la convenzione riconoscere il popolo francese l'Essere supremo e l'immortalità dell'anima; il culto naturale e necessario essere la pratica dei doveri dell'uomo; s'instituirà una festa nazionale; si celebreranno le giornate del 14 luglio, 10 agosto, 21 gennaro e 31 maggio; ciascun giorno di decade saranno vi feste dicate all'Essere supremo, alla natura, al genere umano, al popolo francese, ai periti per la libertà, alla libertà e all'eguaglianza, alla repubblica, alla libertà del mondo, all'amor patrio, all'odio ai tiranni ed ai traditori, alla verità, alla giustizia, al pudore, alla gloria e all'immortalità, all'amicizia, alla frugalità, al coraggio, alla buona fede, all'eroismo, al disinteressamento, allo stoicismo, all'amore, alla fede coniugale, all'amor materno, alla pietà figliale, alla tenerezza materna, all'infanzia, alla gioventù, alla virilità, alla vecchiezza, all'infortunio, all'agricoltura, all'industria, agli avi, alla posterità ed alla felicità. David presenta il piano della festa dicata all'Essere supremo.

L'11, la convenzione ordina la reclusione nel capo luogo dei dipartimenti dei preti infermi e sessagenarii.

Il 12, il comitato di salute pubblica ordina di porre al disopra della porta delle chiese, riconoscere il popolo francese l'Essere supremo e l'immortalità dell'anima.

Il 7 giugno, celebrazione della festa dell'Essere supremo. Posta viene nelle Tuilerie sopra un grande bacino una statua colossale della Sapienza; un'altra statua rappresentante il mostro dell'ateismo, è incendiata da Robespierre: costui, nominato a preside della convenzione, recasi alla testa di questa al Campo di Marte sulla vetta di una roccia, ed ivi invoca, in presenza delle autorità costituite, l'autore della natura. La convenzione è circondata da un nastro tricolore portato dall'infanzia, dalla adolescenza, dalla virilità e dalla vecchiezza: nel centro marcia un trofeo composto dagli istrumenti delle arti e mestieri.

Il 15, Gerle e Caterina Theos, dicentesi la madre di Dio, sono prevenuti d'una cospirazione tendente a ingannare la credula ignoranza, fingendo rivelazioni che promettevano la rigenerazion dei costumi e della fortuna pubblica sotto il regno d'oro di un novello Saturno.

Il 18 luglio, instituzione in Francia di una festa in onore dei giovani Barra e Viala; le loro ceneri vengono trasferite al Panteon siccome vittime della libertà.

Il 10 agosto, festa nazionale in Francia.

Il 21, festa delle vittorie nazionali.

Il 22 settembre, primo giorno dell'anno repubblicano, consacrato in Francia ad una festa nazionale.

Il 24, la convenzione dichiara che la repubblica francese non paga le spese nè i salarii di alcun culto.

Era volgare

RELIGIONI

1795 La lega protestante acquista influenza in Alemagna.

Il 21 gennaro, seconda celebrazione di una festa repubblicana in memoria della morte di Luigi XVI.

Verso questo tempo, Hoche, mandato nella Vandea, ha ordine di valersi della tolleranza religiosa per pacificare gli animi.

Il 4 febbraio, alcuni iconoclasti rovesciano i busti di Marat e di Challier.

L'8, ordina la convenzione non doversi decretare gli onori del Panteon a un cittadino se non dieci anni dopo la sua morte.

Il 21, non può in Francia turbarsi l'esercizio di qualunque sia specie di culto; la repubblica non ne statuisce alcuno, nè fornisce verun locale per l'esercizio. Sono interdette tutte le cerimonie del culto fuori del ricinto scelto per esercitarle. Non riconosce la legge alcun ministro, nè niuno può mostrarsi in pubblico col suo abito.

Il 1.° marzo, gettate vengono fuori del Panteon le ceneri di Marat e di Challier.

Il 2, la famiglia di Michele Lepellatier ne ritira le ceneri dal Panteon.

Il 15, la memoria di Marat, i cui altari erano stati con enorme scandalo sostituiti da due anni a quelli del cristianesimo, cade nell'esecrazione di tutti, mentre il suo cadavere, scacciato dal Panteon, vien gittato negli sterquilinii.

Il 29 aprile, la Vandea vien rappacificata colla promessa di ristabilire in Francia la cattolica religione.

Il 2 giugno, celebransi le esequie del rappresentante Ferrand, nella sala della convenzione, ov'era stato assassinato; dinanzi la tribuna si colloca un sarcofago sul quale stanno le sue armi, il cappello militare e la sciarpa tricolore; la sala va adorna di festoni di fiori e di ghirlande di quercia.

Il 18, si restituiscono agli abitanti di Parigi quindici chiese per l'esercizio del culto.

Stabilimento delle compagnie di Gesù o del Sole nel mezzodì della Francia, contro i terroristi e i giacobini.

Il 10 agosto, celebrasi la festa di questo giorno nel ricinto della convenzione.

In settembre, Luigi Dupuis de la Roche-Guyon pubblica la sua opera sull'origine dei culti, o la religione universale. (*V. l'articolo* Filosofia.)

Il 2 ottobre, la convenzione celebra una festa funebre in onore di Vergniaud e dei suoi colleghi.

Il 25, instituzione in Francia di nuove feste repubblicane, quella della fondazione della repubblica, della gioventù, degli sposi, della riconoscenza, dell'agricoltura, della libertà e dei vecchi.

Il 1.° novembre, il re di Spagna opera di concerto colla corte di Roma una riforma nei proventi del clero, tanto secolare che regolare.

1796 Il 21 gennaro, le comuni e gli eserciti francesi celebrano per la terza volta l'anniversario della morte del re.

Stabilimento in Roma di una accademia di religione cattolica, il cui scopo è di difendere la rivelazione contro gli assalti della filosofia del 18.° secolo.

Verso questo tempo, Pio VI indirizza un manifesto a tutte le corti cattoliche contro i filosofi francesi.

Il 22 marzo, fine della guerra della Vandea.

Il 30, celebrazione in Francia della festa della Gioventù.

Il 1.° aprile, il papa Pio VI invia all'imperator di Germania una medaglia d'oro rappresentante s. Pietro e s. Paolo, per incoraggiarlo a combattere i Francesi divenuti pagani, e promette indulgenze ai suoi soldati.

Era volgare

RELIGIONI

L' 11, vien interdetto in Francia l'uso delle campane per chiamare i cittadini all'esercizio del culto.

Il direttore Lareveillere-Lepaux, patriarca dei teofilantropi, protegge questi settari che non ostante i suoi sforzi fanno pochi proseliti, ed ostenta inoltre di voler fondare codesto nuovo culto. Le massime predicate da costoro nelle loro riunioni, anzichè edificare e riscuoter le lodi altrui, appalesano dei rivoluzionari e mettono spavento. Dio non è da essi rappresentato sotto veruna forma umana o simbolica, ma solo ne parlano come del creatore di tutte le cose e dell'anima dell'universo. Il loro capo dopo aver esortato gli uditori alla pratica delle virtù sociali, rivestito di una roba di lino, gli offre a nome di tutta l'assemblea alcuni prodotti della campagna. È in somma presso a poco il culto della Ragione fondato da Robespierre qualche giorno innanzi la sua caduta.

Il 29, celebrazione in Francia della festa degli Sposi.

Il 29 maggio, celebrazione in Francia della festa delle Vittorie.

Il 20 giugno, il papa segna un armistizio con Buonaparte.

Il 29, celebrazione in Francia della festa dell'Agricoltura.

Celebrazione in Francia della festa del 14 luglio.

Il 28 luglio, celebrazione in Francia della festa della Libertà.

Il 30, ordina il papa a Roma, all'avvicinarsi delle truppe francesi, processioni e missioni; è costretto a far ispogliare le chiese dei loro tesori per pagare le contribuzioni impostegli da Buonaparte.

Celebrazione in Francia della festa del 10 agosto.

Il 29, celebrazione in Francia della festa dei Vecchi.

Il 1.° settembre, soppressione degli stabilimenti monacali nel Belgio, nel paese di Liegi e in altri paesi conquistati dai Francesi alla sinistra del Reno.

Il 5, gli ecclesiastici francesi già reclusi sono autorizzati a riprendere il godimento dei loro beni personali.

Il 22, celebrazione della festa della Repubblica.

1797 Il 2 febbraio, il papa rientra in guerra colla Francia. Il general Buonaparte invita i preti a ristringersi nelle loro funzioni religiose. Per far proscrivere la teofilantropia, chiedesi al corpo legislativo di dichiarare la religione cattolica religione dello stato: esso vi si ricusa.

I Francesi marciando contro Roma mettono a ruba il tesoro della S. Casa di Loreto.

Il papa Pio VI cede Avignone alla Francia.

Il 20 giugno, il direttorio esecutivo di Francia è accusato di voler cangiare la religione cristiana per istabilire la teofilantropia.

Il 14 agosto, rivocazione delle leggi relative al bando o alla prigionia dei preti non giurati.

Il 12 settembre, sospendesi la vendita dei presbiteri e di tutti gli edifizi conosciuti sotto il nome di *collegi*, di *case d' insegnamento*, e di tutti i locali adoperati alla pubblica istruzione.

1798 Il 25 novembre, soppressione nei dipartimenti riuniti alla Francia dei capitoli secolari, dei benefizii semplici, dei seminari e delle corporazioni laiche dei due sessi.

Il 9 gennaio, il congresso di Rastadt cede i tre elettorati ecclesiastici alemanni alla Francia, e acconsente secolarizzare la maggior parte dei benefizii primiceri, onde procurare indennità in favore dei principi laici i cui stati sono alla sinistra del Reno.

Il 21, quarta celebrazione dell'anniversario della morte di Luigi XVI.

Era volgare

RELIGIONI

Il 15 febbraio, il popolo di Roma abolisce il governo sacerdotale.

Il 18, quattordici cardinali vengono forzati a cantare nella basilica di San Pietro il *Te Deum*, in rendimento di grazie per tale abolizione.

Il 20, il papa lascia Roma e si ritira nella Certosa di Pisa.

Il 27, lettera sinodica di un concilio nazionale di Francia, ai padri, madri ed altri incaricati della educazione della gioventù seguita da decreti, e da un breve del papa Pio VI ai cattolici di Francia fedeli alla Santa Sede; il tutto soscritto da Mandru, vescovo dei Vosgi, membro del concilio nazionale. Il direttorio ne arresta in Francia la pubblicazione.

Il 20 marzo, instituzione in Francia della festa della sovranità del popolo.

Il 12 maggio, Buonaparte, dopo la presa di Malta, promette ai cavalieri 700 fr. di pensione, e 1000 ai sessagenari.

Chiudimento a Roma del santo officio e del collegio della Propaganda.

Pubblicazione di un indulto per la riduzione delle feste nel territorio della repubblica romana.

Il 22 luglio, Buonaparte si spaccia in Egitto qual uomo inviato da Dio e da Maometto, coi mufti e gl' imani Suleimano, Ibraim e Muamed, per amico di Maometto ed inspirato.

Il 30 agosto, legge che ordina in Francia la celebrazione delle feste decadarie.

Il 17 ottobre, Paolo I eletto gran maestro dell' ordine di Malta.

1799 Il 15 febbraio, Paolo I notifica al papa la sua promozione a gran maestro dell' ordine di Malta: gli risponde il santo padre ringraziarlo sì del suo zelo per la fede, ma non poterlo per tale riconoscere, stantechè gli statuti di questo ordine non permettono che un greco scismatico sia rivestito di simile dignità.

Paolo I vuole stabilire una confraternita nobiliaria universale, di cui egli sarebbe il capo. Quasi tutti i principi si rifiutano a codesta gerarchia senza benefizii.

Il 17 marzo, il papa si reca a Parma.

Il 20 festa della sovranità del popolo francese.

Il 4 aprile, il papa passa da Parma e da Torino a Brianzone.

Il 20, soppressione di parecchi conventi nella repubblica romana.

Il 29, festa degli Sposi.

Il 30, l' elettore di Baviera sopprime la lingua bavarase dei cavalieri di Malta.

Il 1.° maggio, il papa, con quaranta persone che compongono il suo seguito, condotto a traverso gli Appennini e le Alpi, giunge nella fortezza di Brianzone, dopo un viaggio di trentaquattro giorni, durante i quali sta esso per soccombere sotto ogni sorta di disagi. S' imputa di tale barbara condotta verso il papa il direttore Larevellliere-Lepaux, qual trionfo dei teofilantropi da esso protetti contro i cattolici che fa perseguitare.

Il 19, il papa condotto a Valenza.

Il 30, un emissario venuto d' Africa spacciasi per l' angelo El-Madi annunziato dal Corano, fra l' esercito ottomano di Egitto marciante contro i Francesi. El-Madi predica al popolo, assicura esser ormai sonata l' ora della liberazione dell' Egitto; ma tantosto questo preteso angelo, egli stesso ferito, fugge, sparisce, e tutto si riordina.

L' 8 giugno, festa funebre degli ambasciatori francesi uccisi a Rastadt, celebrata in Francia in tutti i templi decadari.

Nel corso di questo mese, il direttorio esecutivo abusando della legge che

Era volgare

RELIGIONI

permettegli di deportare i preti non giurati, interdice in modo indiretto l' esercizio del culto cattolico: moltissimi preti del Belgio vengono deportati.

Il 1.° luglio, i teofilantropi dichiarano non riconoscere Larevelliere-Lepaux, scacciato dal direttorio, per fondatore del loro colto, e che tale dimissione non nuocerà per nulla ai progressi di una associazione basata sopra i più sacri principii. Fra poco incominciano a trascurare l' esercizio del loro culto.

In questo mese, Paolo I ristabilisce i gesuiti nei suoi stati.

Il 1.° agosto, radunasi in Venezia un collegio di cardinali, presedato dal cardinal Albani.

Il 19, il papa Pio VI, condotto dai Francesi da Brianzone a Valenza vi muore in età di 82 anni, dopo aver veduto Roma rinonziare alla potenza spirituale, ed erigersi in Repubblica.. Un ministro di Spagna e l' arcivescovo di Corinto dai quali era stato seguito nei suoi pellegrinaggi, fanno imbalsamare il suo corpo, e lo collocano cogli abiti pontificali in un cataletto di piombo deposto nel duomo di Valenza.

Il culto della Ragione e la religione dei teofilantropi cadono nel disprezzo.

Il 10 settembre il re di Spagna per la morte del papa e per la agitazione di tutta Europa, autorizza i vescovi ad esercitare la pienezza delle loro facoltà, conformemente all' antica disciplina della Chiesa.

Il 24 ottobre radunasi in Venezia il conclave nell'abazia di San Giorgio, vi si fanno le esequie del papa giusta il cerimoniale romano, e quindi entrano in un conclave che dura cinque mesi.

Nel correre di questo mese, l' elettore di Baviera, a ciò consigliato anche da Paolo I, ristabilisce nei suoi stati i gesuiti.

Il 23 dicembre, soppressione delle feste nazionali in Francia, ad eccezione dell' anniversario del 14 luglio o di quello della fondazione della repubblica.

Il 30, il primo console ordina di rendere gli onori pubblici alle ceneri di Pio VI: si riaprono i templi senza che insorga verun tumulto rivoluzionario.

In questo mese, i consoli di Francia restituiscono alle loro funzioni e alle loro famiglie i preti, non giurati, dal direttorio condannati al bando o alla prigionia a condizione di serbarsi fedeli alle leggi del paese.

1800 Il 21 gennaro, decreto dei consoli relativo agli edifizi destinati all'esercizio dei culti e alla celebrazione delle cerimonie decadarie.

Lo stesso giorno, esposizione di una bandiera nera alla Maddalena, colla iscrizione: *Vittime della rivoluzione, qui venite a deporre le vostre vendette.* Nel mezzo evvi un giglio, e al di sotto *Viva Luigi XVIII!*

Il 19 febbraio, celebrazione di una festa alla tolleranza nella chiesa di San Sulpizio.

Nel decorso di questo mese, il cardinal Bellisoni, nunzio a Colonia, nominato papa, ricusa codesta dignità.

Il 13 marzo Barnaba Chiaramonti, vescovo d' Imola, eletto papa nel conclave tenuto a Venezia, assume il nome di *Pio VII.*

Il 21, è consacrato e fa i suoi preparativi per ricondurre il sacro collegio a Roma ivi invitato dal re di Napoli.

Il 5 luglio, uno smembramento dell' ordine di San Giovanni di Gerusalemme in Prussia, nomina a gran maestro il principe Ferdinando, fratello del Gran Federico.

Il 25, nei giorni di decadi non vi hanno in Francia più ferie se non pei funzionari pubblici ed i salariati dal governo; i semplici cittadini possono atten-

Era volgare

RELIGIONI

1800 dere ai propri interessi ciascun giorno, riposandosi a loro piacimento, secondo la natura e l'oggetto del lavoro.

Verso il mese di novembre gli sciuani trattano i preti costituzionali, come i giacobini trattato avevano gl'incostituzionali nel mese di settembre 1792; se la pigliano singolarmente coi preti attaccati alla rivoluzione: il vescovo di Finistere Audrein vien da essi assassinato.

Nel medesimo tempo le figlie di San Vincenzo di Paoli si riuniscono a Nevers nella loro antica abitazione.

In dicembre, le figlie della Carità si riuniscono a Parigi nella casa degli Orfanelli, via del Vecchio-Colombaio.

In questo torno, riapronsi i templi, proclamasi la pace della tolleranza e la libertà delle coscienze.

Negli Stati Uniti d'America una setta d'illuminati, diversi affatto da quelli di Germania, predica contro i cattolici: alcuni teologi vogliono formarvi stabilimenti religiosi, vale a dire, dare in ogni stato una esistenza politica a una comunione particolare. Rinnuovano essi l'antica eresia del *Millenium* o del regno di mille anni, e annunziano prossimissima la fine del mondo.

I principii del diciottesimo secolo fannosi notare per un concorso di dispute teologiche: codesta successione sempre rinascente di contese religiose nel corso di questo secolo famoso agita non poco la società, semina la discordia e la disunione nei cuori e fa nascere nelle menti una specie di guerra civile: quindi è tutto commuoversi, tutto agitarsi per le pretensioni delle diverse sette che a gara si adoprano per screditare le sacre verità della religione, senza tuttavia scuoterne i veri fondamenti: nè già soltanto fra le nazioni incivilite di Europa, ma pur anco nelle altre contrade della terra lo spirito dell'uomo travia e si compiace di creare vane chimere di cui occupa e inganna il suo pensiero, abbandona il sentier della ragione per precipitarsi nella incertezza di alcune deliranti contemplazioni.

Nell'Oriente, le sette opposte di Omar e di Ali, trasportate da furore e da odio implacabile, senza posa si perseguitano e mutuamente si lacerano; le sventurate vittime di codesta frenesia sanguinaria, vengono dagli uni riguardate siccome martiri delle verità, dagli altri come giustamente immolate per vendicar il profeta sconosciuto e vilipeso; divisi di opinione i capi di questi popoli, esaltano le loro passioni, e le rendono, con tal pericoloso mezzo, docili istrumenti dell'ambizione e delle vendette loro.

Nelle due estremità di questo medesimo emisfero, alla China, insorgono pure divisioni e scompigli, stante le pagane cerimonie che que' popoli vogliono in uno mescolare coi riti del cristianesimo. La discordia si mette fra i gesuiti e i missionari, i primi riguardando la condiscendenza di quelle cerimonie siccome un mezzo atto a diffondere il cattolicismo in tutto l'impero, i secondi invece dicendole un insulto fatto alle verità sante dell'evangelio.

Il governo all'aspetto di tali dissapori, male interpretando le intenzioni di que' padri, ne concepisce sospetti, e teme per la pubblica tranquillità; quindi è interdetta in tutto l'impero la cristiana religione, nè più permettesi ai missionari di predicarne pubblicamente la santa morale.

Anche nell'Occidente le interminabili dispute teologiche turbano le menti. In Francia, i giansenisti non lasciano nè tranquillità nè riposo; le persecuzioni, l'esilio, la prigionia nulla vale a ridurre al dovere quelle menti esaltate, e una folla di persone gemono nei ferri per sostenere dottrine che non comprendono, ma di cui tuttavia si mostrano partigiani ostinati. Quindi le lunghe

Era volgare

RELIGIONI

1800 controversie tra il papa e i vescovi e l'arcivescovo di Parigi, Noailles, intorno la distinzione del fatto e del diritto, la bolla contro le religiose di Porto Reale dei Campi, con cui è soppresso il loro monastero, ed esse tradotte in altro convento, la caduta del giansenismo, la abolizione dei gesuiti in Francia, nella Penisola, nel Portogallo e a Napoli, e il cessare finalmente delle dispute teologiche sorte nei secoli precedenti.

In Germania Giuseppe II volge tutti i suoi pensieri a riforme indispensabili; protegge la libertà dei suoi popoli; stabilisce la tolleranza di tutti culti; fa riforme nei seminari; sopprime alcuni conventi cui tiene come soverchi, e ne impiega le ricchezze ad altre destinazioni; estende inoltre le di lui paterne sollecitudini alle scuole ed all'istruzione, volendo distruggere dai fondamenti la ignoranza e i pregiudizi, e assicurare la felicità e la quiete dei suoi sudditi: ma in questo mezzo soffre contraddizioni e ostacoli che ne ritardano la necessaria riforma.

I capi delle nazioni di Europa, presi da emulazione, vogliono migliorare l'amministrazione interna dei loro stati: quasi in tutti i paesi si tollerano i culti, si proteggono, e si ammettono all'esercizio dei diritti civili e politici i diversi settari.

Pretendesi ridurre la ecclesiastica disciplina qual era nei primi secoli di sua instituzione; si sopprimono le contribuzioni imposte a profitto della corte di Roma mediante il concordato di Leon X con Francesco I; i voti monastici in parte proibiti e tolti. I Francesi, stuzzicati dagli scritti di Voltaire, si pongono in possesso dei beni del clero, volendo, dicevano essi, ricondurre la Chiesa verso la purezza della sua origine; ne salariano quindi i ministri, e si assumono la riparazione degli altari e di tutte le altre spese del culto.

Ma ben presto questo preteso filosofico spirito di riforma degenera in perniciose esagerazioni; gli oggetti consacrati dai secoli alla pubblica venerazione sono oltraggiati, profanati, ed ogni sforzo divien allora impotente ad arrestare questo disordinato movimento; ne rimane quindi inceppato appieno il corso dell'incivilimento, e ne vedi sorgere violente declamazioni, audaci imprese che ristabiliscono l'impero della ignoranza, delle superstizioni e di tutti i flagelli insopportabili alla culta società.

Era volgare

FILOSOFIA

1701 *Scuola d'epicureismo d'Anet e del Tempio.* Tale scuola ebbe a segnaci Chapelle, Chaulieu di lui discepolo, il Preposto di Vendôme, la signora di Bouillon, il marchese della Farre, Giambattista Rousseau, i Sonning, Courtin, Campistron, La-fosse, Palaprat, il barone di Breteuil, padre della marchesa du Châtelet, il presidente de Mesmes, il presidente Ferrand, il marchese di Dangeau, il duca di Nevers, il maresciallo di Catinat, il conte di Fieschi, il duca di Foix o di Randon, di Perigny, Renier, vivace banchettatore, che cantava e si accompagnava col liuto; de Lasseré, il duca della Feuillade, ecc. Intitolavasi anche di san Mauro o della Duchessa.

Congrega dei liberi pensatori. Uomini che in questo torno di tempo non pensavano, in Inghilterra, che a svincolarsi d'ogni legge, ad opporsi ad ogni legittima istituzione, ad istigar altri a varcare quei limiti oltre i quali la libertà si tramuta in sfrenatezza, e lo stesso pensiero travia; tal è forse l'origine di quell'anglicismo che poscia passò in Francia.

Legislazione della Prussia. Il re di Prussia impera assolutamente sopra tutte le provincie soggette: l'amministrazione del regno è sottomessa ad una reggenza composta di quattro consiglieri di stato, cioè: il gran-signore, il granburgravio, il gran-cancelliere e il gran-maresciallo: i consiglieri di stato, i deputati della nobiltà e i deputati dei comuni costituiscono gli stati.

Cosmogonia Kamsciatkale. Il cielo e gli astri esistevano innanzi che esistesse la terra. Kutku creò la terra e abbandonò il cielo eleggendo per sua sede il Kamsciatka. Mentre un dì passeggiava a diporto sulla sponda del mare, la moglie gli partorì un figlio cui si nomò *Tigil* ed una figlia che s'intitolò *Sidanka*, i quali poscia si sposarono insieme. Kutku, la di lui moglie e i figli si coprivano con foglie d'albero e si nutrivano colla corteccia della betulla e del pioppo: perocchè gli animali terrestri non erano ancor creati, e gli dei non sapeano pigliar pesci. Kutku abbandonò un giorno i figli e disparve dal Kamsciatka: bench'egli camminasse sopra lacchette, i monti ed i colli spuntarono sotto i suoi passi: la terra, che per l'innanzi era piana, ricevè l'orma dei piedi suoi, si modellò come argilla, e ne sorsero le valli. Veggendo Tigil che la famiglia accrescevasi, trovò l'arte di far reti con ortica per prender pesci; il padre gli aveva insegnato a far canotti ed a vestirsi di pelli: creò gli animali terrestri, cui diede a sorvegliatore Piliacinci. Questo dio era di piccole forme, vestiva di pelli di pesce, ed era tratto da uccelli, non da aquile nè da colombi, ma da pernici: la di lui moglie era detta *Tiranus*.

1702 *Costituzione dell'Olanda.* Morto Guglielmo III, l'Olanda abolì per la seconda volta la carica di statolder. Comunque le Provincie-Unite formassero una confederazione generale, tuttavia ogni provincia governavasi independentemente dalle altre, e siffatti governi independenti appellavansi *stati provinciali*: i deputati di questi componevano gli stati generali che esercitavano il potere supremo di tutta la confederazione: gli *stati generali* intitolavansi *alte potenze*.

Religione naturale di Fenelon. Difende la religione naturale contro le accuse degli atei, e prova la esistenza di Dio con dimostrazioni tratte dalla natura. Il duca d'Orleans, poscia reggente di Francia, gli chiese consiglio sopra alcuni punti difficili che si riferiscono all'utilità universale; gli domandò se potevasi dimostrare la esistenza di Dio, e se questo Dio esigeva un culto. L'arcivescovo gli rispose da filosofo e da teologo. La necessità di tributare pubblici

Era volgare

FILOSOFIA

omaggi alla divinità, essendo natural conseguenza dell' idea dell'Ente supremo, Fenelon statuì i veri caratteri del culto: ripone il culto interiore nell' amor sommo dell'essere infinitamente amabile, e il culto esteriore nei segni sensibili di questo amore. Non basta amar Dio nel proprio cuore, ma è d' uopo onorarlo pubblicamente, darlo a conoscere a quelli che lo ignorano, e ricondurre al suo seno quelli che l' hanno dimenticato. Confuta lo spinosismo. Clarke, Derhan, Abbadie e Cudworth si accompagnano a Fenelon per dimostrare la grandezza di Dio mercè le maraviglie della natura.

Sistema filosofico di Tommaso Burnet, scozzese. Prima del diluvio, la terra era perfettamente eguale: non mari, non monti, non isole, non voragini; la eclittica incontrava il piano dell' equatore, e l' asse della terra era parallelo a quello del sole. Allora non piogge, non venti procellosi, non grandine, non neve, non arco baleno: i giorni uguali alle notti, e, meno poche mutazioni, la stessa stagione durava tutto l'anno; la vicenda del freddo e del caldo, del secco e dell' umido, della gravezza e levità dell' aria, teneva lungi le malattie, e la natura, ancor vergine e piena della primitiva vigoria, aveva in sè stessa il mezzo di riparare alle proprie perdite e di rinnovellarsi incessantemente: un sangue puro, un succo non ancor alterato da miasmi arsenicali e vitriolici, s' insinuava nelle vene della terra; i frutti e i legumi erano tutti sani, e gli uomini varcavano dalla gioventù alla virilità senza quasi avvedersene, per lo che ebbe a dire Orfeo, Saturno non invecchiar mai, e i suoi capelli conservar sempre la prima nerezza. I fiumi scorrevano dai poli all' equatore, e si perdevano tra le arene infuocate della zona torrida. Il perchè tali due estremità della terra dovevano essere le migliori parti, e il mezzo, a guisa d' un muro di fuoco, ne rendeva impossibile il passaggio da una all' altra. Burnet colloca sotto il polo artico il soggiorno dei primi uomini, i quali, essendo ivi troppo felici, ne ebbero noia; e per soverchia curiosità e indiscretezza, diffusero ogni male, anzi una corruzione generale nel mondo. Fu mestieri che Dio la spazzasse col diluvio. Gli scuotimenti che provò allora la terra ne mutarono il centro di gravità: uno degli emisferi fu trovato specificamente più compatto dell' altro: uno dei poli si è abbassato: l' eclittica uscì dal piano dell' equatore, e se ne scostò 23 gradi 30 minuti: da qui la ineguaglianza dei giorni e delle notti, il cambiamento e la vicenda delle stagioni, un generale travolgimento della natura, anzi, a meglio dire, una nuova natura. E poichè le parti inferiori furono sconvolte al segno determinato, si frammischiarono mutuamente, non tennero più nel loro ordine le leggi della gravitazione, e assunsero estranee qualità: quindi nulla più si vede al presente di semplice o di puro nell' universo: tutto che si presenta a' nostri occhi è alterato, difformato; tutto perdette il primiero gusto, la originaria bellezza; la vita dell' uomo si è abbreviata, e i pochi giorni che a vivere gli son concessi, volgono tristi e affannosi.

1703 *Leibhizianismo*, o *filosofia di Guglielmo Goffredo Leibnizio di Lipsia.* Leibnizio nacque nel 1646: appena compiuti gli studi, contrasse amicizia con Iacopo Tomasio, che gl' insinuò amore e stima ai filosofi antichi, in capo ai quali pose Pitagora e Platone. Ebbe diletto per la poesia, fu profondo nella storia, e penetrò gl' interessi di stato; fu chiesto ed onorato dai grandi, si associò ai dotti dall' Alemagna e d' Europa, e in breve fu inscritto in quasi tutte le accademie; viaggiò in Italia; giureconsulto e filosofo rinomatissimo, pubblicò varie opere intorno a giurisprudenza, e diede principio alla sua carriera filosofica col render amici d' Aristotele i Cartesiani i quali se ne beffavano. Sostenne aver detto Aristotele più verità che Cartesio, e mostrò che la filosofia dell' uno e dell' altro è corpuscolare e meccanica. Ammettava il movimento del vuoto; considerava la

Era volgare

FILOSOFIA

materia dotata d'estensione soltanto, indifferente al moto o al riposo, e si era indotto a credere che a scoprirna la essenza, bisognasse supporre in essa una forza particolare: si avvicinava quindi moltissimo alla entelechie d'Aristotele, alla sensività, proprietà generale della materia, ed a varie altre astrazioni che furono poscia studiate dai filosofi. In cambio di misurare il moto dal prodotto della massa e della velocità, arrogava la forza ad uno di questi elementi, e con ciò aveva per misura del moto il prodotto della messa pel quadrato della velocità. Sopra tale principio statuì egli una nuova dinamica. Avea eziandio un'idea particolare intorno alla fisica generale, cioè, che Dio dal quale tutto dipende, e il possibile e l'esistente, ha creato colla maggior sapienza quanto v'ha nel mondo di più perfetto. Leibnizio è il fondatore dell'ottimismo, di quel sistema, cioè, che trasforma Dio in un automa nei suoi decreti e nelle sue azioni, e sott' altro nome e sotto forma spirituale, rinnova il *fato* degli antichi, ch'è la necessità che le cose sieno quali esse sono. Da tali nozioni particolari passava egli a leggi generali. Il mondo avea origine dalla ragion sufficiente e dall'armonia prestabilita. L'anima, a suo detto, non ha alcuna relazione col corpo: sono due enti separati. È nota eziandio la sua idea delle monadi: egli ne assegna di quattro specie: 1. gli elementi della materia che non hanno pensiero perspicuo; 2. le monadi delle bestie che hanno qualche pensiero chiaro e distinto; 3. le monadi degli spiriti sottili, che hanno idee confuse, chiare e distinte; 4. e da ultimo le monadi di Dio il quale non ha che idee adeguate. Sostenne contro Clarke una disputa intorno lo spazio, il tempo, il vuoto, gli atomi, il naturale, il soprannaturale, la libertà ed altri argomenti non meno importanti che difficili; disputò eziandio contro *Vissovazio* discepolo di Socino, sulla trinità. Trasse Burnet a pensare secondo la sua opinione intorno alla riunione della Chiesa anglicana colla luterana: difese la tolleranza delle religioni contro Palisson, e scrisse a Bayle una risposta sull'origine del mal fisico e morale. Concepì il disegno d'una lingua filosofica che mettesse in relazione tutte le nazioni tra loro. Morì nel 1716.

1704 Instituzione della corte dello scacchiere in Inghilterra.

Nicole pubblica i suoi *Saggi di morale*.

1705 *Filosofia di Bernardo Nieuwentyt di Westgraafdyk, nella Nort Olanda.* Questo filosofo provò la esistenza di Dio mercè la dimostrazione delle maraviglie della natura, e confutò Spinosa: tutto volse a gloria dell'Essere supremo e delle opere di lui. Buon filosofo ed ottimo matematico, scrisse intorno gl'infinitamente piccoli e il calcolo differenziale. Finì di vivere nel 1718.

1707 Primo parlamento della Gran Bretagna, o riunione della Scozia all'Inghilterra.

1708 *Filosofia di Pietro Daniele Uezio di Caen.* Uezio dall'amore ai principii filosofici di Cartesio si indusse a studiare il diritto: intese a mostrare la verità del vangelo, ma non aveva l'ingegno di Pascal nè di Bossuet: contraddisse poscia a tale dimostrazione nel *Trattato della imperfezione della mente umana.* Si fece a provare che il sistema degli scettici antichi, ristretto a certi limiti, non è tanto irragionevole quanto comunemente si crede, e nè meno opposto alle prove della religione, le quali avrebbero la loro dimostrazione quand'anche il dubbio avvolgesse ogni parte delle scienze umane. Ammirato lungamente Cartesio, mostrò la fallacia d'alcuni suoi errori, perchè erasi adirato contro i cartesiani i quali anteponevano la cultura della ragione a quella della memoria, e pretendevano che l'uomo imparasse più a conoscer sè stesso, che ad istruirsi di quanto erasi operato nei secoli remoti.

Era volgare

FILOSOFIA

1709 Giovanni Keil, scozzese, dà le prime lezioni di filosofia esperimentale ed Oxford.

1710 *Legislazione degli Afgani del Candaar.* Mirweis, uno dei principali tre gli Afgani del Candaar, ch' erasi sottomesso ei Persiani da lungo tempo, sdegnato delle tirannide del loro governatore, il fa uccidere traditoriamente, e si fa proclamar re.

Sistema fisiologico dei meccanici, esposto da Ermanno Boerhaave, medico di Leida. Secondo questo sistema, creato, si può dire, da Boerhaave, tutti i fenomeni della vita deriveno dall' esercizio delle leggi che governano il moto dei corpi inanimati. Posta questa idea fondamentale, ne segue, la circolazione non essere che una parte della idraulica; il movimento muscolare, le digestione medesima, non altro che une applicazione della meccanica generale. Boerhaave morì nel 1738.

1713 *Trattato di pace d' Utrecht.* Le potenze d'Europa aveano già conosciuto i diritti loro al peri del loro doveri determinati dal trattato di Vestfalia; e tale trattato, divenuto la carta d' Europa, reputavesi come il fondamento del diritto pubblico; se non che, cotesto fondamento fu abbattuto dal novello trattato di pace d'Utrecht, primamente, e poscia da tre cause principali che dominarono a tutte le relazioni politiche dell' universo: 1. la comparsa imprevista dell' impero di Russia, il quale, al cenno d' un grand'uomo, uscendo dal limo e dalla barbarie, mostrò fin dalle nascita la vigoria e l' attività d' una potenza di prim'ordine; 2. il rapido inpalzamento della monarchia prussiana la quale, poderosa pel numero sempre crescente delle sue truppe, per la tattica de' suoi eserciti, pel genio di Federico, il quale sembra tuttavia sorvegliarla, e divenuta l' anello d' unione del partito protestante, scemò la influenza della Francia nell'Alemagne, e additò un emulo all' Austria; 3. il prodigioso avanzamento del sistema coloniale a marittimo nelle quattro perti del mondo, che introdusse tra l' Inghilterra e gli altri popoli nuove relazioni, di cui studiavasi occultare le conseguenze, e rendatte le più delle nazioni tributarie, ed alcuna anche vassalle degl' Inglesi.

Newtonianismo, o *filosofia newtoniana*, o *d' Isacco Newton, inglese.* Newton, nato nel 1643, era già venuto ai dodici anni senza conoscere nè meno i primi alementi delle scienze: entrò ella scuola di Grantham, ove s' innamorò assai dello studio, e passò poscia all' università di Cambrigia ad apprendervi le matematiche; lesse con grande applicazione gli *Elementi* di Euclide, e poco appresso la *Geometria* di Cartesio, l' *Ottica* di Keplero e le *Opere* di Wallis; le studiave attentissimamente, e studiandole vi faceve sue annotazioni. Tali annotazioni lo guidarono alle scoperta d' una progressione o serie infinite, mercè la quale venne a capo di trovare la quadratura di qualsiasi curva, la rettificazione loro, il centro della loro gravità, i solidi derivanti dalle loro rivoluzioni, nonchè la superficie dei solidi stessi. Newton partecipò siffatta scoperta el dottor Barrow; e chiesto nel 1664 d' esser fatto maestro in arte nell' università a cui Barrow leggeve matematica, ne fu accettato. Ivi diede lezioni d'ottica, e fece note le sue scoperte intorno la luce e i colori. Nel 1666, tutto solo in un giardino si raccolse a meditere sulla causa della gravità dei corpi; e pensò che, non diminuendo tale proprietà o forma sensibilmente nè alla meggior distanza della terra nè sui più alti monti, debba quindi estendersi sino ella lune; da qui dedusse che tale forza dee aver parte el di lei moto e rattenerla nelle propria orbita; meditò quindi agli altri pianeti; ritornato alla luna, trovò col calcolo che siffatta azione ere atte a produr tale effetto. A meglio chiarire questa scoperta, pose tre principii che furono il fondemento della sua dottrine. 1.° Non ammettere come cause

Era volgare

FILOSOFIA

1713

dei fenomeni fuorchè quelle che conoscesse per vere, e mercè le quali potesse render ragione dei fenomeni stessi; 2.° ritenere come costante verità, che gli effetti d'uguale natura sono prodotti dalle medesime cause; 3.° annoverare tra le proprietà comuni di tutti i corpi le qualità dei corpi stessi che si possano assoggettare a esperienze, che sono sempre uguali, nè più forti nè più fiacche in qualsiasi tempo; da quest' ultima regola egli conchiuse, i corpi celesti avere le stesse proprietà dei corpi terrestri. Posti i quali principii, Newton si diede tutto a seguire le sue meditazioni sulla forza della gravità; riprese il calcolo dal moto della luna, e ragionò di tal guisa: Se la luna non si movesse più d' occidente in oriente, sarebbe abbandonata alla gravità per la quale scenderebbe o precipiterebbe sulla terra in linea retta. Conoscinto il moto vertiginoso della luna, trovò che nel primo minuto della sua discesa percorrerebbe 15 piedi; essendo distante dalla terra 70 diametri terrestri, allorchè ne avesse tocca la superficie, la sua forza o velocità sarebbesi accresciuta di 60 piedi, secondo il quadrato, ossia sarebbe 3600 volte maggiore; e allora la luna percorrerebbe in un minuto 3600 volte 15 piedi: se la forza che spinge la luna verso il centro della terra è la causa della gravità dei corpi terrestri, la luna che alla superfice della terra deve percorrere in un minuto 3600 volte 15 piedi, percorse eziandio 15 piedi nel primo minuto secondo. Da tale ragionamento Newton trasse la conchiusione che la luna gravita sulla terra quanto i corpi celesti, e che la stessa causa di gravità opera su tutti i pianeti; che i satelliti di Giove gravitano sopra di lui quanto la Luna sopra la Terra, i satelliti di Saturno sopra Saturno, e tutti i pianeti sopra il Sole. Seguendo questa teoria, trovò che per una forza centripeta, in ragione del quadrato della distanza, un pianeta deve moversi in una ellissi attorno al centro di forza collocato nel fuoco inferiore della ellissi stessa, e descrivere con una linea tirata al centro spazi proporzionali ai tempi. Da ultimo, unito astrattamente il rapporto trovato da Keplero tra le rotazioni dei corpi celesti e le loro distanze ad un centro, trovò la dimostrazione di questa regola mercè la teoria della gravità; perocchè la forza centripeta esercita sopra lo stesso corpo un' azione variabile secondo le diverse distanze al centro, in ragione inversa del quadrato delle distanze. Tali sono gli elementi con cui Newton sottopose la filosofia alle leggi della geometria, ponendo a base del suo sistema l' attrazione ed il vuoto. Se il mondo è finito, diceva egli, se v' ha in esso del vuoto, la materia non esiste necessariamente, ma ricevette l' esistenza da una causa libera; se la materia gravita, non gravita di natura propria, ma ricevette da Dio la gravitazione; se i pianeti si volgono in uno anzichè in altro verso, in uno spazio non resistente, la mano del Creatore ne diresse il corso; lo spazio e la durata sono due attributi di Dio. Egli adotta il sistema di Democrito e di Epicuro riformato da Gassendo; sostiene con Clarke, che l' essere infinitamente libero infuse nell' uomo, suo creatura, parte di questa libertà; che il moto diminuisce, che l' universo sciorrassi e sarà riordinato dal suo autore, e da ultimo che l' anima è una sostanza incomprensibile, e gli elementi della materia sono opera di lui e da lui modificabile e modificata. L' opera di Newton fu pubblicata nel 1687 sotto il titolo di: *Philosophiae naturalis Principia mathematica*. Tale importale scoperta fu susseguita dal *Metodo delle flussioni*, già conosciuto sotto il nome di *Calcolo differenziale di Leibnizio*, le cui idee s' erano incontrate con quelle di Newton; opera questa che gli conciliò tutti i matematici i quali, mercè la facilità di calcolare i movimenti dei pianeti combinando le due forze che li producono, divennero astronomi, e furono distinti col nome di *Newtoniani*. Animato dal fausto esito,

Era volgare

FILOSOFIA

Newton intese a fare l'anatomia della luce, e nel 1705 dimostrò, un raggio di essa esser composto di sette raggi colorati che appariscono in un prisma esposto al sole entro una camera oscura; ciascuno di questi raggi rifrangersi in vario modo, e seguire la relazione che v'ha nei sette tuoni della musica. Accompagnò a cotesta dimostrazione un telescopio per riflessione, inventato dietro l'applicazione della sua teoria. In breve tale sistema fu adottato da tutta la dotta Europa. Nel 1703 la società reale di Londra lo elesse a presidente; la regina Anna il fece cavaliere. È noto, aver Newton compiuto la sua carriera con un sistema di cronologia astronomica e storica, che fu combattuto, e con osservazioni sulle profezie di Daniele e sull'Apocalisse, le quali furono reputate come opere composte per consolare gli uomini della grande superiorità di cui Newton gli avanzavà. Morì nel 1746, d'anni 85, e fu sepolto a Westminster con gran pompa di funerali.

1714 *Legislazione di Brunswick e Annover in Inghilterra.* Il principe Giorgio Luigi di Brunswick, capo della casa regnante, era duca ed elettore di Annover, pronipote di Jacopo I da parte della principessa Sofia di lui madre, la più prossima erede alla successione al trono nella linea protestante. Gl'Inglesi ebbero sempre a lodarsi dei principi di questa casa, i quali, considerata la parte ragguardevole che tiene il parlamento nel governo, conobbero come i loro passi debbano esser guidati dalla prudenza anzichè dall'andacia, e come i talenti necessari ad un re della Gran-Bretagna abbian a simigliare a quelli che si richieggono in un pilota navigante per mari borrascosi: il bordeggiare, il cedere all'impeto dei venti, il profittare delle bonacce, il temere perfin le calme, non prender riva che collo scandaglio alla mano, e soprattutto diffidare dell'equipaggio.

1715 La durata del parlamento inglese è portata a sette anni. I parlamenti settennali furono istituiti in Inghilterra per odio al papato e al papismo; se non che, essendosi professati gli autori della dichiarazione dei diritti del 1688 in favore dei parlamenti triennali, e confondendosi con essa dichiarazione il titolo della casa di Brunswick, i parlamenti settennali furono reputati come una infrazione della legge fondamentale, e quindi i parlamenti triennali furono reintegrati.

Il duca d'Orleans, reggente di Francia, rimette in facoltà il parlamento, ch'erasi collocato in capo alla nazione per annullare i testamenti di Enrico IV, di Luigi XIII e di Luigi XIV e per disporre della reggenza, di discutere sugli editti prima di metterli a registro, cui Luigi XIV aveva ristretta, non permettendone le rimostranze che dopo registrati.

Prima epoca della filosofia francese del 18.° *secolo.* Contando dall'epoca della reggenza, dopo la morte di questo gran re che sembra seco aver tradotto nella tomba il suo secolo, formossi in Francia una setta di scrittori i quali stabilirono e propagarono una dottrina rivoluzionaria ed empia contro il trono e l'altare; la qual dottrina penetrò innanzi tutto nelle prime classi della società, e poscia tutta la invase, preparandone i semi della rivoluzione. Dall'Inghilterra, dice un saggio scrittore francese, ci venne appunto codesta contagiosa malattia i cui sintomi si appalesano in tutti i popoli che ne sono assaliti con disgusto generale delle verità conosciute, e con turbolenta inquietudine tendente a tutto innovare. Siffatta vertigine filosofica indonnatasi una volta degli animi, al metodo di apprendere fu sostituita la smoderata voglia di tutto conoscere; più non ebbe allora limiti la curiosità impetuosa, nei suoi passi, ardita sino nei dubbi; indiscreta nelle sue passioni, osò negare quanto non potè ridurre al calcolo,

Era volgare

FILOSOFIA

1715 rovesciando quindi tutte le leggi di cui non le presentava la geometria rigorosa dimostrazione. I partigiani di questa novella dottrina sembravano aver ignorato che nel governo come nella religione, sonovi certi misteri cui è sempre pericoloso di spiegare agli indiscreti sguardi del volgo: i nostri padri gli avevano coperti d'un velo da una saggia politica reso impenetrabile: l'orgoglio dei filosofi francesi incominciò a sollevarlo e lo spirito d'indipendenza lo squarciò: poco a poco il rispetto dovuto alla religione, l'obbedienza al monarca divennero il testo del loro problemi; la stessa licenza, fin allora confinata nei gabinetti di alcuni filosofi o nei circoli di parecchi voluttuosi, divenne popolare a dominante, ed ardì perfino interrogare la divinità dei suoi misteri, ed i sovrani sulla natura dei loro diritti. La filosofia medesima la quale nel suo delirio a forza di argomenti metafisici, credeva avere scoperto essere la religione umana invenzione, volle eziandio provare che la coscienza e l'onestà erano nomi senza valore e vuoti di senso; nel seno della più educata civiltà svilupparonsi forze distruttive che capovolsero lo stato: tantosto il prestigio di consimile sistema trasse uomini possenti che se ne vollero autorizzare per favorire la propria ambizione; i capi dei sistemi furoro accolti, dovunque ottennero credito, e rovesciarono l'ordine pubblico: i mali a cui soggiacemmo pur troppo ci dimostrarono toccare il loro fine i più floridi imperi allorchè i costumi si degradano, e vengono dispregiati i principii che servono di fondamento alla società. La voce dell'esperienza c'induca oggimai a profittare delle sofferte sciagure, e impone ai novatori il rispetto dovuto alla religione, l'obbedienza al sovrano che tiene la chiave dell'edifizio e l'osservanza delle leggi protettrici della società. Essi appunto furono che diedero l'impulso alle menti, e le sollevarono contro la religione pegli abusi di alcuni uomini contro l'ordine sociale ch'essi appellavano un caos di usurpazioni, contro i governi per alcuni momentanei disordini; eglino distrussero nei cuori le basi della morale, lasciando libero freno alla coscienza, sostituendo ai doveri osservati per sentimento, per tradizione, per abitudine le incerte regole della ragione a i sofismi accomodati alle passioni; posero tutte le verità in problema, e introdussero uno scetticismo prosontuoso peggiore dell'ignoranza; ispirarono il disprezzo per tutto ciò che il tempo, la esperienza e la sana filosofia avevano fin allora consacrato; fecero obliare tutte le virtù col materializzare l'anima, solo lasciandovi l'egoismo per principio delle umane azioni. Uno dei principali autori di questa prima epoca di demoralizzazione fu Dubois, precettore e ministro del reggente; il principe ricevè anche troppo le impressioni di quell'uomo depravato, e per la sua inclinazione ai piaceri e quanto agitar doveva piacevolmente la sua vita, diede ai suoi difetti un prestigio che trasse tutta la nazione verso i medesimi gusti. Tantosto sorse Voltaire a ventilare colla sua nota arditezza i principii della religion naturale; tantosto meritò agli pei suoi scritti contro lo stesso governo, di essere rinchiuso alla Bastiglia, d'onde per isventura uscì trionfante; tantosto l'anglicismo regolò la moda di Francia e tantosto tutti i così detti spiriti forti stabilirono una lega di novatori che tutto doveva sovvertire.

Filosofia di Cristiano Tomasio di Lipsia, ristauratore dell'eclettismo. Nacque Tomasio nel 1655; allevato con cura dal suo genitore, applicossi egli alla lettura delle opere di Grozio e di Puffendorfio, da cui apprese che la teologia e la giurisprudenza avevano ciascuna il loro modo di ravvisare un oggetto comune. Tosto si pose sotto ai piedi l'autorità e ricondusse tutto all'esame della ragione; viaggiò, insegnò, risalì alle fonti, notò la influenza delle cose particolari sulle conseguenze, sul legame dei principii colle conchiusioni,

Era volgare

FILOSOFIA

sulla impossibilità di trasandare di qualche legge positiva, universale siccome base dell'edifizio: tantosto insegnò essere la sociabilità dell'uomo il fondamento delle morali sue azioni; scrisse egli senza riserva, e non ha guari le grida dei difensori di Aristotele si rinnirono al giureconsulti; lo accusarono quindi di vilipendere la religione e di dubitare della esistenza della Divinità. Attaccò i protestanti, i pietisti, e difese Michele Montano accusato di ateismo. Fu costretto di ritirarsi a Berlino; aprì ad Halla una scuola che divenne frequentatissima. Aveva osservato nulla opporsi ai progressi delle nostre cognizioni quanto l'attaccamento a qualche setta; per indurre i suoi compatriotti a scuotere il giogo e intavolare il progetto di riformar la filosofia, pubblicò un compendio delle scuole della Grecia: passando di là al cartesianismo che incominciava a soggiogare gli animi, espose alla sua foggia quanto vi scorgeva di riprensibile, e invitò al metodo eclettico. In un libro sotto il titolo d' *Introduzione alla filosofia razionale*, s' intrattenne a lungo della erudizione, degli atti dell' intendimento, dei termini della dialettica, della verità, dell' incognito e del verisimile, della ricerca delle novelle verità; era singolarmente nemico del metodo sillogistico: quanto aveva eseguito sulla logica, intraprese sulla morale, e dopo aver posate le basi della sua riforma dell' una e dell' altra, tentò la stessa cosa sulla giurisprudenza naturale, e propose di segnare i limiti della natura e della grazia, della ragione e della rivelazione: divenne teosofo con Poiret, e fisico con Federico Hoffman; ma abbandonando tosto tutti gli istrumenti di fisica, provossi a conciliare insieme le idee mosaiche, cabalistiche e cristiane; finalmente ei terminò coll' applicarsi alla filosofia politica di cui fa intravedere il legame colle cognizioni troppo spesso neglette da uomini che si occupano di questa scienza. Egli è malagevole l' esporre il sistema generale della filosofia di Tomasio, avendo più fiate cangiato di opinione. Gli si rimbrotta la sua inclinazione alla satira, allo scetticismo e al naturalismo. Morì ad Halla, nel 1728, dopo menata vita laboriosa ed inquieta, sendosi reso odioso ai suoi contemporanei di cui posto aveva in ridicolo l' amor proprio censurandone gli errori.

Ottimismo o *Saggio sull' uomo, di Alessandro Pope, inglese.* Il deismo è il sistema di Pope, dove sostiene, nella natura tutto esser bene, le passioni umane tornar utili per far ischindere la ragione; l' amor proprio formare la felicità dell' uomo e renderlo socievole; non poter esser questi sulla terra veramente felice, se non tiene a guida la virtù, e sua principale scienza non sia di conoscer bene sè medesimo. Voltaire, nel suo romanzo il Candido, volse in ridicolo il sistema dell' inglese filosofo.

1716 *Sistema fisiologico dell' autocrazia dell' anima sui corpi*, o *degli animisti, di Giorgio Ernesto Stahl di Franconia.* Secondo questo sistema stabilito da Stahl, combattesi Boerhaave nel suo *Assoggettamento della natura vivente alle leggi della fisica*, dimostrasi vittoriosamente la necessità di un principio che le comunichi la vita, e questo principio vien posto nell' anima che riguardasi qual unica causa dell' azione spontanea delle diverse parti del corpo. Ciascheduno dei sistemi di Stahl e di Boerhaave venne sostenuto con calore da uomini celeberrimi: i pochissimi fisiologi che non gli adottavano letteralmente, ne ritenevano almeno le basi, ora modificandole giusta le proprie viste, ora tentando di unirli insieme e di correggerli l' un con l' altro. Da molto tempo Van Elmonzio, rispingendo parimente le spiegazioni meccaniche e le teorie umorali, riconosciuto aveva nell' uomo la esistenza di un particolare principio, fonte della vita, causa di tutti i suoi movimenti e a cui aveva imposto il nome di *archeo*.

Era volgare

FILOSOFIA

Lo stesso Stahl, riguardando appieno l'anima come il primo mobile delle operazioni vitali, posto aveva in tutte le parti del corpo una *forza tonica* primitiva, strumento principale delle influenze dell'anima, e la cui regolare o irregolare azione prodoceva tutti i fenomeni della salute, come quelli della malattia.

Sistema di Law, scozzese. Giovanni Law o Lass, gran giuocatore e calcolatore, obbligato fuggire dalla Gran-Bretagna qual omicida, aveva da lunga pezza disteso il piano di una compagnia che avesse a pagare in biglietti i debiti dello stato e da rimborsarsi coi profitti. Codesto sistema era complicatissimo, ma ridotto ai suoi giusti limiti, poteva giovare; era un'imitazione del banco d'Inghilterra e dalla sua compagnia delle Indie. Aveva la Francia due bilioni di debiti da estinguere. Law stabilì nel 1716 un banco in suo nome, ad assistito dal duca di Orleans, vi aggiunse una compagnia del Mississipi da cui fece sperare grandi profitti. Il pubblico, sedotto dall'esca del guadagno, affrettossi di acquistare le azioni di questa compagnia e del banco riunite: il denaro circolò; i biglietti lo duplicavano, lo quadruplicavano: la Francia divenne ricca col credito, e tal commercio passò appo i suoi vicini. Il banco fu dichiarato nel 1718 banco del re; acquistò il privilegio dell'antica compagnia delle Indie fondata da Colbert, e incaricossi degli appalti generali del regno: tutto venne fra le mani di Law, e le finanze intere del regno dipendettero da una compagnia commerciante. Le azioni aumentarono venti volte oltre il primiero loro valore e le variazioni di questi valori produssero grandi fortune. Law fabbricò tanti biglietti, che il valor delle azioni eccedeva venti volte il denaro tutto che poteva circolare. Il governo rimborsò in carta tutte le rendite dello stato; tantosto ciascun volle convertire in specie i propri biglietti, ma enorma era la disproporzione: il credito cadde, e più non si vide se non carta. Law, nominato controllore generale, non fu più al caso di rimediare al disordine, e fuggì. Il reggente venne accusato di essersi impadronito di tutto il denaro. Il qual sistema forse fece alla Francia meno male pel sovvertimento delle fortune, di quello che lo sfrenato amore al lusso, e l'insaziabile sete dell'oro che ne furono le conseguenze e corruppero le massime e i costumi della nazione.

1717 *Filosofia di Samuele Clarke, inglese.* Clarke fu qualche tempo partigiano dei nuovi ariani, fra i quali eravi Newton e Whiston; sostenne egli il suo parere in un libro intitolato *la Dottrina della Scrittura sulla Trinità*. Il suo troppo noto attaccamento a quella setta, gli fu ostacolo ad essere arcivescovo di Cantorberì. Voltaire dice che nelle varie conferenze ch'egli ebbe con questo filosofo, mai il vide a proferire il nome di Dio, se non con un'aria di raccoglimento e di rispetto ammirabili; del che maravigliatosi il francese ateo, Clarke risposegli, aver preso insensibilmente codesta massima da Newton, la quale dev'esser pel fatto quella di tutti gli uomini. Si riconosce nelle sue opere il dotto illuminato, il metodico scrittore che riduce le più astruse materie all'intelligenza di ciascuno. Venne chiamato *vera macchina per ragionare*, ed era si ben diretta che d'ordinario ciascuno rimaneva vinto. Scrisse egli intorno l'essere e gli attributi di Dio, gli obblighi della religion naturale, la verità e la certezza della rivelazione cristiana; intorno la spiritualità e l'immortalità dell'anima. Fu uno dei primi a sostenere nelle scuole i principii di Newton.

Il 15 agosto, primi legami commerciali della Russia coll'Europa, mediante un trattato di Pietro I colla Francia, firmato all'Aia.

1719 Prammatica sanzione che assicura al primogenito della casa d'Austria tutte le possessioni di essa casa senza che possano essere divise.

Era volgare

FILOSOFIA

1720 *Filosofia di Pietro Bayle di Carlat, nel paese di Foix.* Pubblica a quest'epoca il suo Dizionario istorico e critico, nel quale tratta pro e contro di tutte le opinioni filosofiche, ed appunto per ciò venne chiamato l'avvocato generale dei filosofi.

Cosmogonia delle isole Marianne. Riconoscono questi isolani i buoni e i malvagi spiriti, e li eredono sostanze celesti diverse da quelle abitanti la terra. Il più vecchio si chiama *Sabucur*, e sua moglie *Almael*. Ebbero a figli Clinlep o lo spirito maggiore, e Ligobund, donzella la quale, vedendosi incinta in mezzo all'aria, discese sulla terra dove partorì tre figli. Maravigliata di trovarla arida e sterile, la coprì ella di erbe, di fiori e di alberi fruttiferi. In questo mezzo non conoscevasi la morte, la quale altro non era che un breve sonno: lasciavano gli uomini la vita l'ultimo giorno del declinar della luna; e non appena ricompariva quest'astro sull'orizzonte, risuscitavano essi quasi svegliati da tranquillo sonno. Ma uno spirito maligno, nominato *Erigiregers*, procurò loro un genere di morte contro cui più non avevi speranza di risorgimento, sì che le genti morte una volta, lo furono per sempre.

1721 *Filosofia di Guglielmo Wollaston, inglese.* Wollaston viveva in seno di una famiglia che rendealo felice; ricusò costantemente i varii posti ragguardevoli offertisigli; per dedicarsi tutto intero allo studio delle lingue, della filosofia, delle matematiche, della filosofia naturale, dell'istoria antica e moderna, e della teologia: l'opera sua principale è un *Abbozzo della Religion naturale*, stata tradotta in francese, ricercatissima stante la semplicità, la fecondità e la novità dei principii; è un corso compiuto di morale, e sembra che l'autore accordar voglia a tutte le religioni quasi eguale utilità.

1722 *Legislazione degli Afgani in Persia.* Mamud, figlio di Mirweis, approfittando della debolezza di Ussein, ultimo principe della dinastia dei Sofi di Persia, invase i suoi stati e vi stabilì quella degli Afgani, già signora del Candaar, altra volta appartenente ai re di Persia; egli stesso vendicò Ussein di coloro i quali, per negligenza, per ispirito di parte o per tradimento, furono cagione della ruina dello stato; confermò i Persiani nelle proprie dignità, ponendo però loro ai fianchi un aggiunto di sua nazione.

1723 Pubblicazione delle leggi e costituzioni di Vittorio Amadeo, duca di Savoia e re di Sardegna.

1726 Stabilimento di milizie in Francia, poi soppresse alla rivoluzione.

1728 *Scuola di epicureismo di Sceaux.* Questa scuola più decente di quella del Tempio, raccoise quanto rimaneva dei seguaci del lusso, dell'eleganza, della civiltà, della filosofia, delle lettere e della voluttà, e vide ancora Polignac, il quale la frequentava più per simpatia ai discepoli di Epicuro, che per la dottrina del loro maestro Hamilton, da lui combattuto con tanta eleganza. Illustrarono questo asilo filosofico e delle belle arti, Saint'Aulaire, l'abate Genet, Malesieux, Lamothe, Fontenelle, Voltaire, parecchi accademici contemporanei, e alcune donne celebri pel loro spirito; d'onde comprendesi aver la setta epicurea, dopo Gassendo, molto dominato in Francia.

L'anti Lucrezio o *Filosofia di Melchiorre de Polignac.* Insorge questo prelato filosofo contro gli atei ed i materialisti, riprova nel suo poema la dottrina di Epicuro, di Lucrezio e di Bayle, e determina in che consista il supremo bene, quale sia la natura dell'anima, e ciò che debbasi pensare degli atomi, del movimento e del vôto; egli ha inoltre consumato molto tempo nel combattere le idee di Newton per sostenere il sistema di Cartesio di cui erasi imbevuto nella sua giovinezza.

Era volgare

FILOSOFIA

1729 *Filosofia di Guglielmo-Giacopo di S' Gravesonde de Bois-le-Duc, discepolo e rivale di Newton.* Oltre la filosofia che svela i secreti della natura, possedeva quella ben necessaria alla felicità che tocca l'anima e fa godere di quella calma, di quella tranquillità sole capaci di cangiar questa valle di lagrime in luogo di delizie; compose egli una introduzione alla filosofia di Newton; ma, avvegnachè perlnto newtoniano, dà savi avvertimenti intorno la leggerezza delle algebraiche operazioni, spesso fiancheggiate da supposizioni spoglie di fondamento, e indica gli errori in cui cader si può appoggiandosi a calcoli diretti dall' opinione stessa che devono stabilire. Morì questo filosofo nel 1742.

Legislazione dei Naciez, selvaggi della Luigiana. Obbediva questa nazione a un nomo chiamato *Sole:* la politica, la guerra, la religione tutto da lui dipendeva. Pari autorità aveva sua moglie. I lavori si eseguivano in comune a pro del capo che distribuiva le rendite a proprio piacimento: alla sua morte, le di lui guardie s' immolavano per volare a servirlo nell' altro mondo.

1730 *Società epicurea du Caveau (del Sepolcro).* Codesta piccola società, meno fastosa di quella del Tempio e di Sceaux, però egualmente delicata, mezzo letteraria, e mezzo baccante, riuniva i piaceri del Parnaso a quelli della mensa, ed appellavasi *il Sepolcro*, dal luogo in cui si radunavano i suoi membri, pressochè tutti letterati; si componeva di Crebillon padre e figlio, di Gresset, di Piron, della Bruyère, di Gentil-Bernard, del comico Lanone, del canzoniere Gallet, di Saurin, di Jelyotte, ed altri. Ciaschedono vi leggeva i frutti del suo estro, contribuendo al comune diletto col particolare talento ch' ei possedeva. Dieci anni soltanto sussistette codesta società, perciocchè alcuni signori, col ricercarvi il passatempo, vi recarono la discordia.

1733 Pubblicazione del codice Leopoldino o del duca Leopoldo in Lorena.

1734 *Legislazione dei Borboni a Napoli e in Sicilia.* L' infante don Carlos, duca di Parma, figlio del secondo letto di Filippo V, e pronipote di Luigi XIV, conquistò la Sicilia e Napoli la cui corona gli venne assicurata per la pace del 1736, collo stato *degli Presidii* sulle coste di Toscana: è il terzo trono di Europa occupato dalla famiglia dei Borboni. Solo nel 1752 don Carlos diede un codice ai suoi stati. (*V.* 1752.)

1735 *Legislazione di Tomas-Culi-can in Persia.* Nadir-Scia, semplice capo di briganti, dopo aver vendicato il suo principe Tamas della usurpazione degli Afgani, assunse il nome di *Tomas-Culi-can*, fece prigioniero il suo sovrano, e s' impadronì del trono. Hanno i Persiani alcuni principii di governo, ma stanno in balìa di un monarca dispotico e spesso capriccioso.

1736 Editto di Luigi XV sui testamenti.

Filosofia di Antonio Collin, inglese. La sua antipatia pei preti cattolici, lo spinse ad attaccare arditamente la loro religione: pensava tuttavia doversi fare ogni sforzo per servire nel miglior modo il Signore, il principe e la patria, e consistere il fondamento della religione nell'amore di Dio e del prossimo. Nel *Saggio sull' uso della ragione*, colle proposizioni la cui evidenza dipende dalla testimonianza umana, sa sedurre le menti deboli. Nelle *Ricerche filosofiche sulla libertà dell' uomo*, ebbe a combattere Clarke il quale gli rispose soltanto con invettive. Nelle *Prove della religione cristiana*, fu attaccato da de Crouzas e Giovanni Rogers che si sforzarono di comprovargli la necessità della rivelazione divina.

Filosofia di Nicolò Freret di Parigi. Il Freret era persuaso con Ireneo che Gesù avesse più di 50 anni quando soffrì l' ultimo supplizio, e credeva col *Targum* non vivesse già al tempo di Erode, e doversi riferire la sua na-

Era volgare

FILOSOFIA

scita ai giorni del re Ianneo, figlio d'Ireano. Ad appoggiar la qual falsa opinione, ch'è quella degli Ebrei, Freret pretende che i vangeli fossero scritti più di 40 anni dopo l'epoca in cui si colloca la morte di Gesù Cristo; essere stati distesi in lingue straniere e in città lontanissime da Gerusalemme, come Alessandria, Corinto, Efeso, Antiochia, Ancira, Tessalonica, città tutta ripiene di terapeutici, di discepoli di Giovanni, di giudei, di galilei divisi in parecchie sette. D'onde ne segue, dic'egli, i moltissimi vangeli diversi tanto gli uni dagli altri, a motivo che ogni società particolare voleva avere il suo. Pretende che i quattro tenuti per canonici siano stati scritti ultimi, e vuole scioccamente mostrarlo col dire che i primi padri della Chiesa citano spessissimo parole che si rinvengono solamente nel vangelo degli Egizii, o in quello dei Nazareni, o in quello di Giacomo, ed essere Giustino il primo che cita espressamente i vangeli ricevuti cent' anni dopo l'era volgare. Immagina poi essersi valuti sovente di pie frandi; dirsi nell'appendice del primo concilio di Nicea che per distinguer i libri canonici dagli apocrifi, si posero alla rinfusa sopra una gran tavola, e invocossi lo Spirito Santo a far cader giù tutti i falsi; che tosto questi caddero restandone i legittimi; la Chiesa essere stata inondata di false leggende. Capavolge finalmente tutto l'edifizio, e conduce alla adorazione di un solo Iddio sotto la mediazione di Cristo: non pertanto predica la indulgenza e la tolleranza, e parla sempre con prove sì stravaganti e puerili che non vennero mai combattute. Altre eretiche proposizioni accampa costui, e tenta audacemente di screditare i cristiani, dicendoli autori delle stragi e delle esecuzioni delle Cevenne, delle valli del Piemonte e dalla Valtellina al tempo di S. Carlo Borromeo, di quella degli anabattisti in Germania, dei luterani e dei papisti dal Reno fino al Norte, di quelle d'Irlanda, d'Inghilterra e di Scozia del tempo di Carlo I, di quelle ordinate da Maria ad Enrico suo padre, del San Bartolommeo in Francia, e di tutte le altre che vennero dappoi: le quali cose sentono sì del falso e del ridicolo che sarebbe soverchia cosa il confutarle.

1738 *Fazioni dei cappelli e dei berretti in Isvezia, fomentate dai Francesi.* La fazione dei cappelli, attaccata alla prerogativa reale, voleva ristabilire l'amministrazione di Carlo IX, di Gustavo Adolfo e di Carlo-Gustavo: protetta dal re Adolfo-Federico, s'erano arrolati sotto le sue bandiere la nobiltà ed il clero. La fazione dei berretti teneva pei privilegî del senato, ed era protetta dalla cittadinanza. Eranvi altresì i berretti cacciatori che stavano di mezzo alle due fazioni.

1739 Montesquieu pubblica lo *Spirito delle leggi*, e Pluche la *Storia del Cielo*.
Invasione di Tamas-Culi-can nell'India che v'indebolisce l'autorità imperiale. L'Indostan, fin ora saviamente governato, diviene il teatro dell'anarchia. I subab e nabab, divenuti padroni assoluti nei loro governi, sono, per la forma, tributari o della Persia, o della China, o dei diversi popoli dell'Europa.

1740 Egoismo di Barclay, che altro non è che il pirronismo spinto all'eccesso.

1741 Nuova setta di scettici, formata da Ardoino. (*V. l'articolo* Religioni *allo stesso anno.*)
Filosofia di Fonvers Middleton, inglese. Middleton, teologo inglese, ha scritto molto contro la Chiesa romana, tentando, singolarmente in una delle sue opere, di mostrare che la religione dei Romani attuale deriva da quella dei loro antenati pagani.

1743 *Filosofia di Giovan-Pietro de Crouzas di Losanna.* De Crouzas diedesi alla filosofia ed alla matematiche, e attinse negli scritti di Cartesio cognizioni che ne aumentarono il gusto. Malebranche si adoprò invano per ridurlo alla

Era volgare

FILOSOFIA

fede cattolica. Scrisse moltissime opere di morale, di metafisica, di fisica e di matematiche. Combattè il pirronismo di Bayle, il pirronismo antico di Collins, e soprattutto le ipotesi di Leibnizio e di Wolfio intorno l' armonia prestabilita.

Progetto di pace universale tra i potentati di Europa, pubblicato dall'abate di San Pietro.

1745 *Legislazione della casa di Austria-Lorena.* Rimasto estinto nella persona di Carlo VI, il ramo mascolino della casa di Austro-Germania, sua figlia Maria Teresa maritossi al duca di Lorena, il quale, divenuto gran duca di Toscana, fu nominato imperatore in grazia del virile coraggio dimostrato dalla di lui illustre sposa nel sostenersi contro tutte le potenze di Europa, e fondò la casa di Austria-Lorena tuttora felicemente regnante sopra una delle più ragguardevoli contrade di questa bella parte del mondo.

1746 *Filosofia di Luca Clapier, marchese di Vauvenargues, francese.* Dell' età di 25 anni, il marchese di Vauvenargues possedeva la vera filosofia e la vera eloquenza non con altro studio che con quello di qualche buon libro; nè il tumulto dell' armi gl' impedì di coltivare con frutto le lettere e la morale. Ei morì giovane, pianto da coloro tutti che saputo avevano apprezzare i suoi talenti e la dolce sua filosofia; non andò per altro salvo dalla malignità dei sofisti e degl' ignoranti. Diede verso questo tempo la *Introduzione alla conoscenza dello spirito umano*, seguita da riflessioni e da massime che caratterizzano la sua saviezza, e ripiene sono di pensieri nuovi; vi maneggia egli le parti principali dello spirito, e ne osserva le differenze: la immaginazione, la riflessione e la memoria ne sono i principii: immaginare, riflettere e risovvenirsi, ecco le sue facoltà; le varietà, sono la fecondità, la eggiustatezza, la vivacità, la penetrazione, la chiarezza, il raziocinio o il buon senso, la profondità, la delicatezza, la finezza, la forza e la estensione dello spirito; le arguzie, il gusto e l' espressione che seguono o modificano il linguaggio e la eloquenza, la invenzione, il genio, lo spirito, il carattere, il serio, la pacatezza, la presenza di spirito, la distrazione e l'attitudine al giuoco che sono il prodotto delle passioni o degli effetti del piacere e del dolore sul nostro essere, come l'allegrezza, la melanconia, l' amor proprio, l' amor di noi stessi, l' ambizione, l' amor del mondo, della gloria, delle scienze e delle lettere; l'avarizia, la passione del giuoco, degli esercizil, l' amor paterno, filiale, l' amicizia, l' amore, la pietà, l' odio, la stima, il rispetto, il disprezzo, ecc. Il bene e il male morale porgono a Vauvenargues una regola sicura per distinguere la virtù dal vizio; la preferenza dell'interesse generale al personale gli serve a definir la virtù, come il sacrifizio della felicità pubblica all'interesse proprio è per lui il suggello eterno del vizio. Le altre opere di quest' autore, senz' aver legame necessario colla prima, suppliscono alla sua imperfezione e allo schiarimento, perchè fondate sugli stessi principii. Le due opere intitolate: *Meditazione sulla Fede*, e *Sufficienza della Religion naturale* furono edite solo dopo la sua morte.

1747 Ordinanza di Luigi XV sulle sostituzioni.

Novella costituzione dell'Olanda. La dignità di statolder di Olanda è ristabilita a resa ereditaria nella famiglia dei principi di Nassau-Orange, anche in favore delle donne e dai collaterali. L' antica costituzione olandese è distrutta. Lo statolder, presidente degli stati, li forma egli stesso.

1748 *Trattato di pace di Aquisgrana.* È comune a tutte le potenze di Europa, e compone le contese insorte in proposito della successione della casa di Austria, dei ducati di Parma e di Piacenza, delle Due Sicilie, dello statolderato di Olanda, del commercio dell' America e dell' Indie, della successione al trono d' In-

Era volgare

FILOSOFIA

ghilterra, dell'impero di Germania e dell'indipendenza di Genova. Tutte le potenze rimangono nondimeno armate; ma la pace dura in Europa fino al 1755.

1750 Dottrina del probabilismo.

Legislazione dei Vaabiti dello sceic Moammed. Questo settario fu, come Maometto, un entusiasta che pose le armi in mano ai suoi discepoli; si stabilisce a Dreich sul golfo Persico, presso Bassora: ed insieme ai suoi successori soggiogò tutte le tribù arabe fino a Damas ed Aleppo, i quali ultimi ai nostri giorni s'impadronirono della Mecca, lottando contro l'ottomana potenza. (*V. l'articolo* RELIGIONI.) Moammed ebbe a successori, Moammed, Abdelazis e Ihu-Seoud.

1751 *Filosofia di Giuliano Offray di La Mettrie, di San Malo.* Allievo di Boerhaave, divenne medico del duca di Grammont che il protesse: caduto ammalato all'assedio di Friborgo, parvegli vedere nei suoi deliri che la intelligenza immortale chiamata *anima*, declinasse col corpo e seco lui appassisse. Ardì fare la storia naturale dell'anima. Mancatogli il suo protettore ucciso verso questo tempo, volse le sue armi contro i propri confratelli; compose la *Penelope* o *il Macchjavelli in medicina*. La facoltà obbligollo di ritirarsi a Leida in cui pubblicò l'*Uomo macchina*, per avere il titolo di *animale spiritoso* e di *macchina curiosa*. Paragonato l'uomo a una pianta, e fattolo spuntare come un fungo, dice nella sua opera che la terra non produsse più uomini, per la ragione stessa che una vecchia gallina non fa più uova; che i primi uomini furono alberi la cui organizzazione perfezionossi insensibilmente, e ai quali fortunate combinazioni diedero poco a poco occhi e orecchie. Aspirando al titolo di filosofo, aveva, ei dicea, abbandonata la medicina dei corpi per darsi alla medicina dell'anima. Perseguitato in Olanda, salvossi a Berlino dove divenne lettore del re di Prussia che ne fece l'elogio alla di lui morte, distinguendo nel La Mettrie il medico e lo scrittore, dall'empio e dal satirico. Era un pazzo, che, dopo aver proscritti la virtù ed i rimorsi, ed esaltati i vizii, invitò i suoi lettori a tutti i disordini, e lasciò di sè esecrabil memoria.

Tesi filosofica di Giovanni Martin abate di Prades. Sostenne nel 1751 una tesi che fu il primo saggio pubblico della filosofia di questo secolo in Francia. Conteneva essa parecchie proposizioni intorno la essenza dell'anima, le nozioni del bene e del male, la origine della società, intorno la legge naturale e la religione rivelata, i contrassegni della vera religione, la certezza dei fatti storici, la cronologia e la economia delle leggi mosaiche, la forza dei miracoli per provare la rivelazione divina, il rispetto dovuto ai padri della Chiesa; conteneva soprattutto un parallelo delle guarigioni di Esculapio e di quelle di Gesù Cristo. La tesi fu condannata dal parlamento, dalla Sorbona, dall'arcivescovo di Parigi e da Benedetto XIV. L'abate di Prades salvossi a Berlino, ivi pubblicando un'apologia assistito da Diderot che rivedè la sua tesi, la quale fa epoca nella rivoluzione avvenuta ai nostri giorni nella religione, e fu il primo segnale degli attacchi diretti apertamente contr'essa dai filosofi del 18.° secolo.

1752 Pubblicazione del Codice Carolino, per cura di Don Carlos, re delle Due Sicilie, per abbreviare i processi.

Filosofia di Carlo Dineau-Duclos de Dinan in Bretagna. Duclos, nell'opera sua principale conosciuta sotto il titolo di *Considerazioni sui Costumi*, diceva a quest'epoca: « Si declama da qualche tempo contro i pregiudizi; forse » se ne distrussero troppi, il pregiudizio essendo la legge comune degl'ignoranti. » Non posso in proposito dispensarmi dal biasimar gli scrittori i quali sotto pre- » testo di attaccare la superstizione (il che sarebbe lodevole ed utile se si ristrin-

Era volgare

FILOSOFIA

» gesse nei limiti di buon filosofo cittadino), tentano conculcare i fondamenti
» della morale, e portano un colpo mortale ai legami della società; tanto più in-
» sensati in quanto che più pericoloso sarebbe per essi medesimi il fare proseli-
» ti. L'effetto funesto che producono nei loro lettori, è di cambiar la gioventù
» in malvagi cittadini, in rei scandalosi, e l'età provetta in tanti infelici, percioc-
» chè pochi hanno allora il triste vantaggio d'essere pervertiti sì da trovarsi tran-
» quilli. » Luigi XV nel leggere questo brano contro lo spirito generale del 18.°
secolo, disse essere le *Considerazioni sui costumi* il dettato di un uomo probo.
Non doveva adunque questo principe di eccellente raziocinio, quantunque de-
bole di spirito, ravvisare chè tal libro condannava quelli che circolavano nei suoi
stati, che il rimedio stava nelle sue mani, e gli era d'uopo oppor tutta la forza
della reale sua autorità al torrente che minacciava il suo trono per poi rove-
sciarlo?

Filosofia di Giovanni Cristiano Volfio di Breslavia in Germania.
Volfio annunziossi con una *Dissertazione sul modo d'insegnare la filosofia*
ch'è presso a poco il metodo di Cartesio; ma avendo paragonato i principii di
Confucio coi suoi, si suscitò contro lo zelo dei teologi di Halla, che presentarono
la sua dottrina come pericolosa: ritirossi da Halla a Cassel, e venne chiamato
dal grande Federico. Aggiunse la parte pratica alle parti speculative della filo-
sofia di Cartesio; imprese a fare di tutte le cognizioni un sistema che procedesse
da principii conseguenti. Diffinì la filosofia, la scienza dei possibili riguardo a Dio,
all'anima ed ai corpi. 1.° *Teologia naturale* o *Dottrina di Dio*; 2.° *Pneuma-
tologia* o *Dottrina degli Spiriti*. 3.° *Fisica* o *Dottrina della natura dei corpi.*
Voltio combattè apertamente il metodo di Cartesio.

1754 *Impero dei Birmani* o *di Ava.* Formato quest'impero dei regni di Ava,
Aracan, del Pegù e di una parte di quello di Siam, conta 17 milioni di abitanti,
e confina col regno del Tibet, coll'impero della China, col regno di Siam, col
golfo del Bengala, colle possessioni inglesi del Bengala e col reame di Azem;
Ummerapura è la sua capitale e la residenza dell'imperatore.

1755 *Teoria della Terra di Guglielmo Whiston*, filosofo inglese. Fu questo
filosofo amico di Newton; ma dipoi, nel suo primiero cristianesimo, combattè il
domma della Trinità, e volle sostenere l'arianismo.

1756 Pubblicazione della *Storia critica della Filosofia*, di Bonrean des Landas.
Sistema fisiologico di Alberto Haller, medico di Berna. Arrecò Haller,
mercè le sue belle esperienze sulla irritabilità e sulla sensibilità, svelando la na-
tura delle forze che presiedono alla vita, arrecò egli l'ultimo colpo alle teorie
meccaniche di Boerhaave, e gettò le fondamenta di una dottrina fisiologica
affatto nuova. (*V.* BARTHEZ.)

1757 *Impero degl'Inglesi nelle Indie.* L'Inghilterra, soltanto dopo avere scac-
ciati i Francesi da tutta l'India, gittò le fondamenta della sua dominazione in
questa contrada opulenta non meno che estesa; prodigiosi ne furono gli sforzi,
ed ai conquistatori appunto addicevasi di porvi limiti frenandone l'ambizione;
ma essi volevano o tutto o niente. Trovarono un vecchio mogolo detronizzato che
loro propose di prendere per essi medesimi la subabia del Bengala; lo stendardo
imperiale di cui lo onorarono cancellò la rimembranza delle commesse violen-
ze, e diede alla loro usurpazione un'aria di giustizia; ma Lord Clive, temendo
la impressione fatta sui popoli da tal novità, determinò la sua nazione ad accon-
tentarsi nel 1766 di un potere assoluto sotto il modesto titolo di fittajuolo di un
principe di quattordici anni. Dalla qual epoca la compagnia inglese paga una
somma annuale all'imperatore precipitato dal trono di Delhi, e un'altra al

Era volgare

FILOSOFIA

subab del Bengala che tiensi chiuso a Moux-Condabat, e a tali condizioni tutte le rendite del Bengala sono versate nella sua cassa, ed essa ne ha la intiera disposizione. Per sostenere i suoi stabilimenti tiene nell'India 8,200 soldati europei e 50 mila Cipayes formati sotto la medesima disciplina, che essa sparge sulle riva del Gange e singolarmente a Benares, posizione favorevole per arrestare i popoli bellicosi che potessero discendere dalle montagne del Norte. Tutti i nabat, tutti i rajà dipendenti dalla subabia del Bengala sono disarmati. Calcutta, la città più importante, è sostenuta dal forte Guglielmo che, all'occorrenza, servirebbe di asilo all'esercito costretto a ripiegarsi.

1758 *Filosofia di Claudio-Adriano Elvezio di Parigi.* Elvezio, nato nel 1715, fu discepolo di Locke; si strinse per tempo coi più celebri filosofi della Francia, e singolarmente con Voltaire; nel 1758 diede il suo libro *Dello Spirito*, il cui sistema limita le facoltà dell'uomo alla sensibilità fisica, e racchiude motivi assai poco confacenti alla virtù, tornando perciò pericoloso in metafisica e perniciosa in morale. Col voler comprovare che lo spirito dell'uomo si ravvicina a quello degli animali, e che gli uomini, nei più sacri doveri e nei più teneri sentimenti, non sono diretti che dai loro interesse, scuote le fondamenta sulle quali riposano la religione, i costumi, l'amor paterno e l'amicizia. La sua affettazione di richiamar gli usi scandalosi di cui pretende spiegare i principii, è del pari pericolosissima, poichè tende con ciò a provare che le idee del vizio e della virtù dipendono dal clima. Nella sua opera *Sull' Uomo*, vuol dipingere quest' essere quale la natura e la società lo fecero in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Il suo paradosso che gli uomini nascano coi medesimi talenti, e debbano interamente il loro spirito alla educazione, vi è svolto in tutti i modi possibili. Le conseguenze che trar si possono da questo libro, sarebbero vieppiù funeste di quelle risultanti dal libro *Dello Spirito*. Egli morì nel 1771.

Guglielmo Pitt, ministro inglese, per animare la sua nazione contro la Francia, e spogliarla delle sue colonie, le attribuisce un disegno di monarchia universale.

1759 *Filosofia di Nicolò-Antonio Boulanger, francese.* Boulanger, nel suo *Cristianesimo svelato*, risale alle sorgenti, non curando ogni altra cosa; si perde sui tempi antichi in congbietture interminabili, e fonda i suoi scritti sopra ipotesi vaghe che di leggeri si possono rovesciare. Si mostra questo filosofo stizzoso quant'è ardito, e nel suo delirio attribuisce al cristianesimo ogni fatta di mali che desolarono la terra, giungendo fino in alcuni luoghi a dubitare della Provvidenza divina.

Pubblicazione del *Dizionario dell' Enciclopedia.* Dopo i due Baconi, Galileo e Cartesio, Locke e Bayle, Leibnizio e Newton, dopo le memorie delle accademie di Firenze e di Lipsia, di Parigi e di Londra, rimaneva a farsi questa grand' opera per la prosperità delle scienze e della filosofia. Avventurosa ove fosse stata impresa da uomini non meno istruiti, ma meno esagerati nelle loro opinioni! Che che ne sia, questo libro contenente tutti gli errori e tutte le verità sortite dallo spirito umano, dalla teologia fino all' insettologia, tutte le opere della mano dell' uomo, dalla nave fino alla spilla, codesto deposito di lumi universali, quantunque sparso di difetti, rischiarerà ancora lungamente i secoli futuri.

Filosofia di Giovanni le Rond d' Alembert di Parigi. Fu questo filosofo debitore principalmente della sua riputazione ai discorsi preliminari coi quali ornò l' Enciclopedia; e se tutte le parti di quel grande Dizionario fossero state composte con pari squisitezza di gusto, non avrebbe esso sofferto tante critiche

Era volgare

FILOSOFIA

e tante avversità. Il quale discorso meritógli la stima di Voltaire, dei filosofi e di parecchi sovrani che avrebbero voluto lavarlo alla Francia, e lo pose in grado di rappresentare a quest'epoca una parte veramente importante. La base principale del suo carattere erano l'amor della verità e lo zelo pei progressi delle scienze e per la difesa dei diritti dell' uomo; amico fermo e coraggioso, osò parlare in favore di alcuni filosofi inquietati per le loro troppo ardite opinioni; e spiose tant' oltre codesto suo zelo fino a sostenere e favorire le maligne imprese di Voltaire contro la religione ed il governo, si che contribuì, forse senza volerlo, all' annichilamento dei principi e alla corruzione dei costumi.

Il Canadà adotta le leggi inglesi.

1760 *Materialismo o filosofia di Dionigi Diderot di Langres.* Nell'anno 1746 pubblicò Diderot una piccola raccolta anti-cristiana di *Pensieri filosofici* o *Strenne agli spiriti forti*, dagli adepti della novella filosofia paragonati ai *Pensieri di Pascal*, avvegnachè questi sostenga l'edifizio, e l'altro voglia distruggerlo affatto. Formò indi a poco il disegno del Dizionario enciclopedico, associandosi d'Alembert e parecchi dotti che fecero, per confessione di Diderot stesso, una voragine di buone e di cattive cose, di proposizioni ardite sopra il governo, e di dannabili opinioni sulla religione. Giocò egli tutti i mezzi del suo spirito a riversarli dalle loro fondamenta, guastò i costumi delle nazioni coi suoi *Giojelli indiscreti*, attaccò il governo, ed appalesossi metafisico superiore a Locke e a Condillac nelle sue *Lettere intorno ai Sordi-Muti ed ai Ciechi*, ivi dimostrando che le leggi morali, immotabili per ciascheduna delle specie animate, variano colle facoltà proprie ad ogni specie, in guisa che la diversità, l'accrescimento o la diminuzione di queste facoltà, amplia o ristringe le nozioni del giusto e dell' ingiusto, e gli obblighi che risultar ne devono; d'onde ne trae la conseguenza che il sistema morale di una società di sordi non sarebbe quello di una di ciechi, ed ambidue differirebbero da quello che governa una società di uomini forniti di tutti i loro sensi. Questo libro costògli la libertà. Nei suoi *Pensieri sulla interpretazione della Natura*, fa preludio al codice della natura ch' è lontanissimo dall' essere quello della religione; ma la *Vita di Seneca* e *l'Elogio di Richardson* sono i suoi principali titoli che gli valsero un nome non perituro. *Giacomo il Fatalista* svelò il suo spirito filosofico, *La Religiosa* la sua viva immaginazione, e *Bisanzio* la sua mala intelligenza con Rousseau amico suo, che lasciò tristi impressioni sul suo cuore o sull' animo di lui; ma il suo interiore non offrì giammai che lo spettacolo toccante e raro della vera filosofia pratica. Il freddo materialismo, chiamato *la filosofia infernale*, fu altresì sostenuto dal d'Alembert, Duclos e dal barone d'Holbach; tutti tentarono di distruggere le instituzioni divine ed umane, senza nulla sostituirvi in lor vece; tentarono di sedurre le menti credule con false teorie, e contribuirono al sovvertimento di cui noi siamo stati infelici testimoni.

1761 *Patto di famiglia tra i re di Francia, di Spagna e delle Due Sicilie.* Le due corti di Madrid stipulano di riguardare quind' innanzi qual loro nemico comune qualunque potenza che il diverrebbe dell' una o dell' altra di esse. I due sovrani si guarentiscono rispettivamente tutti i propri stati quali erano al momento della ratificazione del trattato: la stessa garanzia viene statuita tra i due monarchi in favore del re delle Due Sicilie e del duca di Parma: uno dei suoi articoli esclude nulladimeno le guerre che la corte di Francia potrebbe imprendere in conseguenza del trattato di Westfalia e delle sue alleanze coi principi del Norte, da quelle per cui il re di Spagna deve somministrare soccorsi ai Francesi.

Era volgare

FILOSOFIA

1762. *Sistema della natura attribuito a G. B. Mirabaud, provenzale.* « È questo sistema una continua ingiuria all' Autor della natura, di cui in sostanza si nega la esistenza, e agli esseri a lui sommessi. Le opere più sublimi di Lui, come l' uomo, gli animali, ecc., le quali tanto ci sorprendono e ci edificano, anzichè dimostrare la sua onnipotenza, valgono più presto, sono parole dello stesso scrittore, ad appalesare la nostra debolezza ed ignoranza nel crederle tali. » (*V. l'articolo* Ateismo *al* 1770.)

I partigiani di questo sistema lo stendono alla letteratura, ed hanno per motto di rannodamento la voce *natura*, che produsse tante opere esasperate quante ne originò dipoi quello di *libertà*.

Savoriano porge la sua storia critica dei filosofi antichi e moderni.

Filosofia d'Arouët da Voltaire di Parigi, e di Giovan-Giacopo Rousseau di Ginevra. Che che se ne abbia detto, questi due uomini pur troppo sciaguratamente celebri, che diedero sì grande impulso alla rivoluzione francese, non ne previdero i funesti effetti; e se anche fossero vissuti con essa, non ne avrebbero potuto tuttavia signoreggiare gli avvenimenti, nè afferrare e valutare i fatti. Si stimavano essi coll' eccitarla di perfezionare i governi di Europa, ed invece li sovvertirono; pretendevano rompere i ferri dei popoli, quando neppur valevano a frenar le proprie passioni; spinsero il popolo, anche troppo avveduto dei suoi mezzi, ad eguagliarsi ai primi ordini dello stato che imputavano di voler accrescere le proprie prerogative in luogo di riformarle dietro i progressi del secolo, e perfino di circuir il monarca onde questi vi ponesse il suo reale suggello. Non più buccinavasi vedersi pervenire alle pubbliche cariche un Colbert, un Louvois, un Catinat, un de l' Hôpital, un Bossuet, invano lottare il merito personale contro l' aristocrazia dei grandi; il perchè ne nasceva un sempre crescente mormorare nelle bocche di tutti. Voltaire e Rousseau colsero il destro, e si posero in capo ai malcontenti. Astuti com' erano, semplificarono la erudizione per renderla popolare, e mediante i loro burlevoli e maligni scritti attossicarono fin anco i poveri campagnuoli: i loro scritti, dapprima combattuti dai loro contemporanei già spaventati, finirono coll'abbagliare e piacere alla nascente generazione. La qual disposizione andò vieppiù progredendo, e i colpi dell'autorità, perchè non lanciati colla dovuta energia, non valsero a comprimerla, che anzi eccitossi sì che giunse all' entusiasmo. Voltaire, succedendo ai primi scrittori che s'erano arrischiati, levò lo stendardo, e col pretesto di abbatter l' errore, la ignoranza e la superstizione, attaccò invece l' autorità e la religione; sotto pretesto di togliere in parte i pregiudizi che, a sua detta, s' opponevano alla rigenerazione dello stato, svelse le fondamenta dell' edifizio: percossi da lui coll' arma temprata del ridicolo, cedettero, e nella propria ruina involsero anche la monarchia. Nel tempo stesso Rousseau, affettando più severa morale, valevasi dei prestigi della eloquenza per dipingere le dolcezze della vita domestica, stringere nel cuore degli uomini i legami naturali, mentre, mostrando il più vivo disprezzo per la corruzione dei costumi e del governo, vibrava l' estremo colpo alle sociali instituzioni. Novello Diogene, ardì pronunziare, le passioni degli uomini, non altro, avere per isventura comune formato le società politiche; l' Essere supremo aver creato l' uomo per vivere e morire nei deserti, senza passioni, senza rammarichi, senza previdenza, privo delle dolcezze dell' amicizia, e per ciò solo meritevole di una eterna indipendenza. Abjurando tosto un fatale errore a cui partecipato avrebbero tutti gli uomini dabbene se legati come sono in comunità non fossero felici, svolse nel *Contratto sociale* i principii della libertà politica, poco applicabili, per vero dire, al reggimento di un popolo dis-

Era volgare

FILOSOFIA

seminato sopra ampia superficie, contenenti forse alcune viste di pubblico bene, ma ben più pericolosi in forza della falsa applicazione che far se ne doveva. Voltaire e Rousseau provarono le proscrizioni siccome meritavano dei governi, i quali rimasero, pei loro intrighi, essi stessi presi da que' prestigi che dovevano condurli a distruzione. Ambidue, innanzi morire, scorto avevano trionfare i loro stendardi in seno alla vittoria, e potuto, morendo, profetizzare i mali di cui noi siamo stati le vittime.

Voltaire diede il suo *Dizionario filosofico*, e G. G. Rousseau il suo *Emilio*, per cui vien decretato in arresto e costretto a fuggire.

1763 Trattato di pace di Parigi, segnato tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna: altro trattato tra l'imperatrice-regina ed i re di Prussia e di Polonia, segnato ad Hubertsburgo. Dopo la qual pace, fatale alla grandezza della Francia, i legami che ne uniscono la monarchia tendono a sciogliersi, e le redini dello stato vacillano incerte tra le deboli mani di Luigi XV. L'emisfero americano vien diviso tra la Spagna e l'Inghilterra; la Francia vi perde il Canadà, la Luigiana, ecc.

Dottrina degli economisti Francesi nelle finanze. Quesnai scorge nell'agricoltura, e Gonrnai nel lavoro, tutte le ricchezze di uno stato: pieni di viste politiche, volevano essi creare una nuova arte di governare, sottomettendo i principii di amministrazione a calcoli rigorosi: nimici di qualunque reggimento proibitivo, e persuasi la migliore amministrazione esser quella che ha meno copia di regolamenti e favoreggia vieppiù la indipendenza, spingevano questi principii di libertà fino a tacciar di vecchi errori e puerilità e piccolezze, la sollecitudine diretta a sostentamento dei popoli, creduta fin allora da tutti gli amministratori siccome indispensabile prudenza. Nel loro traviamento sostenevano che l'interesse dei venditori obbligherebbe sempre a provvedere i mercati; che se talvolta ne risultava il rincarimento dei grani, il popolo esigerebbe altresì un salario più ragguardevole pei suoi lavori, e tutto rimarrebbe nell'ordine consueto. Turgot fece di questa teoria la base della sua legislazione.

1764 Pubblicazione dell'atto del bollo in Inghilterra e nelle sue colonie americane, le quali si ammutinano.

Setta filosofica scozzese. I capi di codesta setta erano i più distinti savi moralisti; come Hume, istorico dell'Inghilterra, e Robertson, storico di Carlo V; avevano a principali discepoli Smith, Fergusson e Blair. Paragonar potevansi i costoro principii a quelli di Porto-Reale.

1765 *Filosofia di Nicolò-Silvestro Bergier della Franca-Contea.* Confuta il sistema della natura e combatte i deisti.

Legislazione di Azem, paese situato a maestro del Bengala. Spogli sono gli abitanti di questo paese di principii di morale; le inclinazioni ne guidano la condotta, e l'approvazione dell'anima lorda giustifica a propri occhi tutte le loro opinioni; non hanno veruna religione, nè imitano nè il culto degli altri pagani, nè quello dei maomettani, nè di qualunque altra setta.

1767 Rivocazione dell'atto del bollo in Inghilterra, a cui si sostituisce un'imposta sul tè che compie di sollevare le colonie inglesi d'America.

1768 Costituzione data alla Polonia in una dieta, diretta dai Russi.

Regolamento che determina la forma delle elezioni e i limiti del potere di tutte le magistrature della città di Ginevra, sotto la garanzia della Francia e del corpo elvetico.

Filosofia del buon senso, di Giovambattista de Boyer, marchese di Argens, provenzale. Qui soprattutto vedesi l'aperta sfacciataggine della filo-

Era volgare

FILOSOFIA

sofia di questo secolo contro la religione stabilita ed i suoi ministri, non meno che nelle *Lettere ebree, chinesi e cabalistiche*; opere del medesimo autore, il quale tenta distruggere la metafisica delle religioni per mostrarne il tipo materiale.

1769 Instituzione a Filadelfia di una società filosofica americana.

1770 *Ateismo del 18.° secolo.* È in particolare sostenuto da Trautsmandorf, che pretende aver rinvenuto il libro dei *Tre impostori*, attribuito all'imperatore Federico II o al suo ministro de Vineis; da Mirabaud, creduto autore del *Sistema della Natura*; da Argens, autore del libro intitolato il *Buon Senso*; da La Mettrie, autore dell' *Uomo macchina*, e finalmente dall'autore del *Saggio sui Pregiudizii. (V. la Moralità e il Politicismo della religione del 18.° secolo.)*

G. B. Raynal scrive la sua *Storia filosofica e politica dello stabilimento degli Europei nelle due Indie.*

Setta filosofica degli enciclopedisti, o seconda epoca della filosofia del secolo 18.° D'Alembert ne fu il capo palese, e Voltaire il celato; gli altri membri furono Diderot, G. G. Rousseau, l'abate di Prades, Elvezio, il marchese di Argens, Raynal, Freret, Boulanger, La Mettrie; fecero insieme un patto o una riunione dei loro diversi sistemi o sette, il cui resultato fu il totale sovvertimento della società, o la rivoluzione della quale la Francia e poscia l'Europa furono le vittime. L'entusiasta Diderot componeva e predicava con incredibile calore la sua dottrina antisociale e le sue teoriche antiletterarie; il suo ammiratore Grimm lo portava per tutto Parigi e lo faceva circolar in Germania sotto la protezione di alcuni personaggi complici imprudenti degli attentati che dovevano pur essi un giorno colpirli. G. G. Rousseau, pieno dei suoi paradossi, presentò nel suo *Contratto sociale* nuovi piani di governo, e nell'*Emilio* una novella educazione. Freret e Boulanger distrussero le fondamenta della religione stabilita. La Mettrie professò altamente l'ateismo; Raynal attaccò la religione e il governo insieme. Voltaire, direttore della setta, versò i sarcasmi e le sue bestemmie su tutte le istituzioni, e diresse la massa. Il re di Prussia e Caterina II incoraggiarono i settari. Beaumarchais ne divenne il buffone, e diede *Figaro*. Preconizzarono tutti l'inglese costituzione per istabilirla sul continente, ed accesero la insurrezione dell'America per fare insorgere tutti i popoli dell'Europa. G. G. Rousseau si divise da essi colla sua *Lettera sugli spettacoli*; ma aveva fornito materiali nelle prime sue opere, non meno che Fontenelle, Montesquieu, Buffon, Thomas, Turgot, S. Lamberto, Vauvenargues, i quali, forse non avendolo previsto gran fatto, divennero con ciò i loro complici. Sotto pretesto di proclamare verità utili all'uomo in società, di perseguitare i pregiudizii, di spargere i lumi derivati dalla profonda cultura delle scienze, e di espurgare gli ammessi sistemi dei governi e della religione, codesta setta attaccò tutte le stabilite instituzioni, e, parlando in nome della ragione, volle far vedere in tutto il fanatismo e la superstizione; parlando da legislatrice, le parve di essere senza passioni: col denigrare quanto fin allora avevano gli uomini rispettato, non s'accorse essa quanto sudato avevano gli autori di queste instituzioni per mantener l'ordine stabilito, e che pochi abusi non erano motivi bastanti per rovesciarlo senza incontrar ben maggiori pericoli. I voti tutti di codesta cieca setta cospirarono contro la religione e contro il trono, riguardando le opinioni religiose come pregiudizii, e le costituzioni monarchiche come i ferri della schiavitù, e tendenti a rovesciare le idee sopra le quali aveva fin allora riposato l'ordine sociale. Copertasi col velo della ragione e

Era volgare

FILOSOFIA

della filosofia, essa fece progressi sotto Luigi XV, e divenne minacciosa regnante Luigi XVI, preparando gli animi alla rivoluzione eseguita dipoi nello stato dai loro discepoli. La teorica appartiene ai primi che predicarono dopo la reggenza; la pratica ai secondi che comparvero verso questo tempo; il crudele godimento della esecuzione, ai loro discepoli testimonj della rivoluzione; le sventure e per taluni forse i rimorsi, a noi che vi sopravvivemmo. Quelli di quest' epoca, volendo eguagliare i filosofi, e i re ai filosofi, ebbero l'ambizione di surrogare i primi ai secondi, il loro scopo consistendo non solo nel riformare, ma nel distruggere per far regnare i propri. Codesti sciaurati di cui noi fummo poscia le vittime, avranno forse alcune scuse nei principii che li diressero, e non procedenti da essi. La generazione pressochè intera era stata allevata in questo spirito e in cosiffatti principii dai suoi maestri, dai quali appunto venne imbevuta di quelle dottrine delle quali abbiam veduto fare sì deplorabili saggi. I principii dei maestri avevano infestate tutte le classi della società. Insegnarono allora a leggere agli operai delle città e ai lavoranti delle campagne facendo certi libriccinoli ad uso del popolo per corromperlo, e per favorirne la circolazione, distribuendoli gratis. Siffatti principii venivano accolti con entusiasmo come favorevoli alle passioni: lo spirito umano, quasi infiammato dai suoi progressi nelle scienze e nelle arti, più non conosceva limiti nelle sue imprese: la ragione si stimò perfezionata e capace di perfezionare gli uomini, come perfezionato aveva le arti. La libertà di pensare, principio di tutte le scoperte fisiche, venne riguardata come il principio delle scoperte nella religione, nella morale e nella politica. Le alte classi della società, sedotte esse pure da simile lusinghiero errore, non si curarono di arrestarne il corso. Ridevasi nel leggere nelle Lettere di Voltaire il sacrilego disegno di rovesciare la religione; stimavasi essere divenuti legislatori nello scorrere il *Contratto sociale*; si credeva vedere il perfezionamento della ragione, quando leggevasi il testamento di un prete impetrante perdono di essere stato cristiano. Dopo aver veduto propagato il disprezzo e la indifferenza della religione, si bramava far cadere tutte le colonne dell' ordine sociale; sorridevasi al mirare i progressi dei novatori che dichiararono da ultimo la guerra a tutti i culti, e predicarono la morale di Elvezio, vale a dire, la morale delle passioni e dell' egoismo. La esaltazione giunse al colmo allorchè Voltaire, dopo aver gittati i semi della rivoluzione, ardì predire che la face sparsa si era di luogo in luogo, e tutto essere per iscoppiare alla prima occasione. Tantosto i filosofi divennero numerosi, zelanti, possenti sì da poter eseguire la meditata impresa. La guerra dichiarata alla religione si estese a qualunque autorità; la sovranità del popolo fu sostituita a quella dei re, ed esso proclamato venne signore e dispensator della autorità, affine di rifondere tutti i governi e tutte le leggi, di edificarne sopra novelle basi più acconcie ai progressi dei lumi ed ai futuri destini dell' umana specie: e infrattanto, nello spargere questi lumi, nel combattere ai nocevoli pregiudizii, il capo della setta ardiva dettare a d' Alembert, in una profezia di confidenza e, con infernale sorriso, che, allorquando gli effetti della loro filosofia scoppiassero, *ciò dovrebbe fare un bel fracasso*.

Legislazione dei Mamelucchi in Egitto. Alì-bey, capo di questa truppa tratta dal monte Caucaso per mantenere i varii popoli dell' Egitto, fu il primo che sollevolla contro la Porta: dopo il qual tempo, l' Egitto trovossi in preda a continue turbolenze, ned è per anco sommesso.

1771 Soppressione dei parlamenti di Francia per comando di Luigi XV, che crea corti superiori o grandi baliaggi pei quali fa registrare i suoi editti.

Era volgare

FILOSOFIA

1772 Prima divisione della Polonia tra la Prussia, la Russia e l'Austria, che sconcerta il sistema politico dell'Europa, riguardato fino allora come un gran corpo i cui membri distinti e separati erano riuniti mediante la politica e il commercio.

Cosmogonia di Giorgio-Luigi Leclerc, conte di Buffon. Non riferiremo già tutti i sistemi che riempiono i primi volumi dell'*Istoria naturale* di Buffon, e delle sue epoche della natura; non citeremo le sue idee sulla formazione dei pianeti e sui cangiamenti provati dalla terra, abbelliti dalla sua immaginazione di tante seducenti osservazioni, e avvalorati con tante ricerche e combinazioni considerevoli; ancor meno la sua opinione che le montagne vennero formate dal flusso e riflusso del mare, da lui dipoi abbandonata per attribuirle al fuoco primitivo e a quello dei volcani. Il suo sistema sulla riproduzione degli esseri viventi eccita la critica non meno della sua teorica della terra. Rinveniva egli l'origine di tutti i corpi vegetali ed animali nelle particelle organiche universalmente sparse negli animali e nei vegetali, che assumono la forma di ciascuna parte del corpo organizzato, mercè di certe forme interne, e si riuniscono poscia in un serbatoio comune per comporre l'animale o la pianta. Le nuove scoperte hanno disingannato da tali errori: la cometa che staccò i pianeti dal sole, il suo fuoco centrale; il raffreddamento successivo delle diverse parti del globo, e tante altre ipotesi, potrebbero soggiacere alla sorte stessa delle vivaci fantasie di Platone; ma, come a questi, a lui pure rimarrà sempre la grandiosità delle sue viste, l'altezza e magnificenza del suo stile.

Filosofia dell'abate Bonnet di Mably di Grenoble. L'abate di Mably, fratello maggiore di Condillac, grande amatore degli antichi da lui molto studiati, voleva riformare i moderni persuaso dai suoi studi che i popoli coetanei potevano governarsi coi principii delle repubbliche greche e romane; ma straniero agli stati liberi, per la patria, lo stato e la sua educazione, cadde nei difetti di un repubblicano non poco ardente per dettare la riforma delle monarchie, fu accusato di aver seguito il sistema dei filosofi di questo secolo; ma vuolsi distinguerlo da que' forsennati i quali vollero dare all'Europa un governo spartano, e presero per filosofia i trasporti del loro cervello. L'abate Mably è fra coloro che arrossirono di aver messo in pratica cosiffatti principii.

Repubblica di Polonia. I Polacchi a motivo della divisione fatta dalla Prussia, dalla Russia e dall'Austria, si sollevano e si eleggono a capo Stanislao-Augusto Poniatowski, loro ultimo re.

Nuova costituzione della Svezia. Concede essa al re il diritto di convocare, surrogare e dissolvere gli stati a suo piacimento; ad esso solo affida il comando dell'esercito e della marina, il maneggio delle finanze, la nomina delle cariche civili e militari; dichiara perpetue le tasse stabilite, ed in caso d'invasione dell'inimico o di altra urgenza, autorizza il re ad accrescerle fino a che sia fattibile di radunare gli stati, e finalmente gli stessi stati non potranno deliberare che sulle materie presentate dal re.

Cosmogonia di Deluc. Il suo sistema altro non è che un commentario sulla narrazione del legislatore degli ebrei.

1773 Caterina II convoca deputati dalle diverse parti del suo impero, per dare un codice uniforme ai suoi stati.

Costituzione dell'impero degl'Inglesi nelle Indie. È statuito mediante atto del parlamento d'Inghilterra che in avvenire l'uffizio dei direttori della compagnia sarà eletto per quattro anni, con sei membri eletti annualmente, ma che verun membro non potrà sedere più di quattro anni; che il tribunale del

Era volgare

FILOSOFIA

podestà di Calcutta non giudicherà in seguito che le piccole cause mercantili; che sostituirassi a questo tribunale una corte inferiore composta di un presidente attempato e di tre giudici nominati dal re d'Inghilterra; che la presidenza del Bengala sarà anteposta a quella delle altre corti dell' India; che il diritto di nominare governatore e console al Bengala sarà di appartenenza del re. Quest'atto impartisce al principe un potere assoluto nell' India.

Court de Gebelin pubblica il *Mondo primitivo* analizzato e paragonato col *Mondo moderno*.

1774 *Legislazione del Canada o di Quebec.* Il parlamento d' Inghilterra investe il re dell' autorità d' instituirvi un consiglio composto di ventitre ministri, dotati del potere di emanar decreti a pro della tranquillità, della prosperità e del buon governo della provincia di consenso del governatore: tutte le liti debbono essere decise dietro le leggi francesi del Canadà; ma il codice inglese per gli affari criminali tiensi in vigore.

Ristabilimento dei parlamenti di Francia per opera di Luigi XVI.

Liberazione degli schiavi nei dominii del re di Francia, e abolizione della tortura preliminare.

Primo congresso tenuto a Filadelfia, o formazione della repubblica degli Stati-Uniti d'America. Nel primo congresso di Filadelfia gli Stati Uniti d' America offersero alla vecchia Europa un nuovo e sorprendente spettacolo. Da alcuni secoli, e massime dopo i famosi trattati di Vestfalia e di Utrecht, gli interessi politici del mondo, che per le nazioni europee si ristringevano alla parte del globo da esse abitata, e agli stabilimenti commerciali e alle colonie che ne dipendevano, erano moderati e diretti quasi invariabilmente, e lievi modificazioni soltanto gli alteravano: le contese della Francia, dell' Inghilterra, dell' Austria e della Russia, ed i trattati di tali potenze preponderanti cogli stati di minor importanza, per diffondere alquanto la influenza delle armi loro e delle loro negoziazioni; la continua vicenda della loro fortuna nè durevole nè decisiva cotanto da minacciare la tranquillità generale e la independenza delle nazioni; perocchè se questi potentati rivali si rapivano l' un l' altro oltre i mari qualche stabilimento trafficante, qualche colonia, quelle terre lontane mutavano bensì padrone ma non destino, ned era preveduto dalle politiche calcolazioni che potessero al tutto sciogliersi dalla dipendenza di una metropoli europea: l'America massimamente era spartita tra i differenti popoli dell'Europa, e pareva che dovesse essere ad essi irrevocabilmente soggetta. Ciò non di meno, tutto ad un tratto una vasta parte del Continente Americano spezzò i ceppi che la legavano all'antico signore, e si eresse in potenza. La Francia prese parte alla liberazione degli Americani oppressi dagl' Inglesi: alcuna volta furono sconoscenti, è vero, ai buoni ufficii prestati dai Francesi, ma alcuna volta eziandio se ne ricordarono, accogliendo ospitalmente gli esiliati, i proscritti, i fuggiaschi dai politici sconvolgimenti che v' ebbero in riva alla Senna. Il governo della repubblica d' America, stabilitosi sui principii naturali dei primi abitanti, è spesso sobbalzato da due partiti, i federalisti e i democrati, che si suddividono in varie fazioni.

Trattato di pace di Kainardgi tra la Russia e la Porta, che riconosce la independenza della Crimea, e guarentisce il retaggio della Polonia.

Rivoluzione nella Cochinchina.

1775 *Filosofia riformatrice, o spirito filosofico, terza epoca della filosofia del secolo XVIII.* In questo torno di tempo si compose in Francia e in alcuni stati vicini un partito tendente a togliere gli abusi, il feudalismo, ad istituire un eguale ripartizione d' imposte, la libertà delle coscienze, un nuovo codice e un

Era volgare

FILOSOFIA

1775 nuovo metodo d'istruzione di cui il ministro Turgot divenne il valido appoggio. I Francesi di quel tempo, traviati da fallaci principii, abbagliati da uno spirito di vertigine, trascinati dal disordinamento delle loro idee, non tendevano che a crollare le fondamenta dell'altare e del trono. A quest'epoca, molti e molti duchi, marchesi e conti erano in Francia non altro ch'eroi da scena, intenti solo ad amoreggiare, mentre i filosofi non pensavano che a rovinare lo stato. Non si poteva, a dir vero, perire più scherzevolmente. I più di costoro erano dati alle galanterie ed al vestir gaiamente, nonchè allo splendido convitare: vagheggiatori e seduttori d'oneste donne: sbadati, sfaccendati, senz'alcun pensiero: beati solo di non allearsi ai distruttori dell'ordine sociale, e soddisfatti di condurre una vita effemminata! In questo secolo di filosofia e di superstizione, accorrevasi in folla a Mesmer, e si scongiurava a far miracoli il cerretano Cagliostro: nei parlamenti stessi aprivasi la carriera rivoluzionaria ai novatori, e i re faceansi considerare come idoli vani, da potersi rovesciar e distruggere, rappresentando il popolo oppresso da imposte, accecato da pregiudizii e quasi schiacciato sotto il giogo della superstizione. Gli anglomani esageravano la felicità d'esser governati da una saggia costituzione e volevano imbertucciarne i Francesi per rendersi più degni di sè stessi. La dolcezza e l'amenità parigine si tenevano come indizi di schiavitù. Omai tutta la società non era composta che di pensatori e di uomini pericolosi le cui opere tendevano direttamente al sovvertimento dell'ordine popolare. Gli autori coscienziosi non si riguardavano più che come antiquati, la virtù era divenuta uno scherno, l'amore agli antichi usi una pedanteria, e la religione una inezia. Tutte le lodi erano serbate ai beffatori delle antiche istituzioni: la bellezza sorrideva alle loro declamazioni, eziandio allora che confinavano l'uomo a camminare su quattro gambe e pareggiavano le desiderabili donne a bestie da soma: e questo si proclamava il regno della natura! La sensività dei filosofi tutta volgevasi ai fiori e agli animali. I nobili, i principi e i sovrani ch'erano da essi straziati incessantemente, ne desideravano pur nullameno l'amicizia. Gl'Inglesi e i filosofi ardevano di veder i Francesi porsi allo studio di Gian Giacopo Rousseau, di Diderot e di Raynal per apparecchiarli all'apertura delle conventicole e delle sessioni. In Francia nulla c'era più di francese. Dovunque gl'Inglesi erano ammirati, e nei giardini, e nelle mode, e nelle mobilie, e perfino nei vestimenti. A questo tempo tutti gli epigrammi putivano di rebellione e di odio contro i re. Svillaneggiavasi la statua di Luigi XV per rovesciarne quella del di lui successore. Ogni cosa avea l'impronta d'una vendetta maturata e cumulativa. (F. D. O.)

Nuova costituzione della Polonia, dettata da Caterina II, che protegge la tolleranza di tutte le religioni, concede agli abitanti il diritto di nazionalità e annulla la servitù dei coloni.

Confederazione ed unione perpetua dalle provincie anglo-americane: il congresso di Filadelfia le dichiara independenti.

Pubblicazione del libro intitolato *Il senso comune*, di Tommaso Payne.

Sistema fisionomico di Lavater di Zurigo. Lavater, nato a Zurigo in Isvizzera nel 1741, morì il 2 gennaio 1801 in conseguenza di ferite toccategli nella presa di quella città fatta dai Francesi il 25 settembre 1799. Questo illustre fisonomista, poeta ad un tempo e moralista e filosofo, diede a vedere fin dalla più tenera infanzia un amore peculiarissimo per quegli studi cui tanti uomini dotti prima di lui non aveano che superficialmente trattato. Ciocchè a principio pareva mera congettura, od effetto della prima occhiata, divenne in breve agli occhi dei più illuminati una scienza quasi certa; tuttavia questo

Era volgare

FILOSOFIA

1775 nuovo sistema, fino allora affatto sconosciuto, non si reggeva a principii. Zimmermann ha il merito di averne date regole pressochè infallibili: dietro i di lui consigli Lavater si diede a studiare intorno a'suoi famosi *Saggi sulla fisonomia*, i quali, oltrepassando in breve i ristretti limiti di Zurigo, gli acquistarono fama europea. Tale opera, una delle migliori di storia naturale e di filosofia, ci addita le molteplici relazioni che hanno tra loro le varie parti del corpo umano. Scritta con eloquenza, energia, grandezza e semplicità, dovea necessariamente, anche non considerato il grande ingegno di Lavater, dar origine ad un nuovo sistema di scienza maraviglioso. Ascoltiamo lo storico del nostro essere: « In tutte le » organizzazioni, dic'egli, la natura opera dall'interno all'esterno. Tutte le » circonferenze fanno capo ad un centro comune. Quella forza vitale che dà il » palpito al cuore, dà eziandio il moto alle dita. Una stessa potenza svela sulla » fronte dell'uomo ciò ch'egli pensa nell'intimo del cuore .... La stessa forza » ha incurvato il cranio e il pollice del piede: l'arte non fa che accoppiare, » nel che differisce dalla natura la quale compone un tutto d'un sol pezzo e di » un sol getto. Il dorso si unisce alla testa; dalla spalla nasce il braccio; dal » braccio la mano, e dalla mano le dita. Tutto diviene ovale se ovale è il » capo, tondo se è tondo, quadrato se è quadrato. Una è la forza comune, » uno lo spirito comune, una la vena comune; tutto è omogeneo nell'uo- » mo: forma, natura, colore, capelli, pelle, vene, nervi, tutto è sempre uno; » i cangiamenti, comechè impercettibili, che avvengono incessantemente » nel suo viso, sono anch'essi commisurati alla mutabilità e al carattere pro- » prio che gli vennero assegnati; non può mutare che dietro sua indole, e tal » mutamento affettato, acquisito, imitato o straniero conserva tuttavia la di lui » individualità la quale, determinata dalla natura dell'insieme, appartiene ad » un solo essere. » Aggiunge poscia, « non esser vero altrimenti che *la natura* » *si compiaccia di appaiare le parti staccate* (proposizione ch'ebbe molti » avversari, ed è opposta a quella: *la natura accoppia le parti staccate*); » comporre ella d'un solo getto; non essere le organizzazioni da essa operate » membra correlative tra loro; la bellezza e la deformità esser tra loro omo- » genee; bastare una sola difformità a rendere non conoscibile un uomo, tanto » ripugna alla natura tutto ciò ch'è eteroclito. » Appoggiato al sistema di ravvicinamento e di parallelismo dei corpi, passa dal tutto alle parti; il cranio è da lui appellato base e compendio del sistema osseo; il fronte, porta dell'anima; gli occhi, tempio del pudore; il naso, *peduccio del cervello*, ossia la colonna su cui posa la vòlta della fronte; le guance, fondo degli organi succiativi; il mento, simbolo della fortezza o della debolezza morale; la bocca, interprete o rappresentante dello spirito e del cuore; la testa, da ultimo, la più nobile, la più essenziale parte del nostro essere, sede intellettuale dei nostri pensieri. Presi quindi ad autorità Salomone, Gesù, Cicerone, Montaigne, Bacone, Lebnizio, Sulger, Volfio, entra a tutte le particolarità d'un'anatomia ragionata del viso. Poscia, seguendo la prima idea sulla fisonomia, divisa in morale, intellettuale e ideale, passa alla fisonomia dei temperanti. « A quella guisa, dic'egli, » che ciascuno di noi ha sua forma propria e fisonomia, tutti i corpi umani del » pari sono composti dietro regole fisse di diverse parti omogenee ed eteroge- » nee; e non dubito punto (se così mi è permesso d'esprimermi) che nel grande » emporio di Dio non esista per ciascun individuo una formola di preparazione, » una ordinanza particolare che ne determini la durata della vita, il genere » della sensività e della attività; d'onde procede che ciascun corpo ha suo » proprio temperamento individuale, suo proprio grado d'irritabilità e d'ela-

Era volgare

FILOSOFIA

» sticità. » Parlando dell' arte del ritratto, aveva appellato il ritratto monocromato, *la pittura del grand' uomo*, e più lungi, *l'impronta del carattere*. Avava detta la scrittura *il citerione della regolarità del gusto e della proprietà, spesso ancora delle intellettuali facoltà e dell' attuale disposizione dello scrittore*.

Morì Lavater dopo essersi reso immortale in un' arte di cui a ragione può chiamarsi il padre.

Sistema dei corpuscoli oltramontani, o il Lucrezio newtoniano di Giorgio Luigi Lesage di Ginevra. Codesto filosofo fisico, dopo avar esaminate le cause che poterono, nell' ipotesi degli atomi di Leucippo e di Democrito, modificata poscia da Epicuro, impedirgli d' esporre la vera teoria della gravitazione, fa vedere che riconoscendo la sfericità della terra, basta ammettere che i detti atomi, in luogo di muoversi in direzioni pressochè parallele, sono animati da movimenti diretti in tutti i modi possibili, e di là fa derivare le leggi di Keplero, di Galileo e di Newton. Toglie poscia Lesage le tre obbiezioni opposte a questo sistema. La prima si è ch' essendo prodotta la gravità dall' incontro di atomi, il peso del corpo dev' essere proporzionato alla superficie e non alla massa loro. Risponde che i corpi in generale vengono attraversati dal fluido gravifico, come i corpi diafani dalla luce; per guisa che il numero degli atomi trattenuti dai primi strati, è insensibile, relativamente al numero di quelli che pervengono agli ultimi, e non ostante i primi bastano per agire sul grave, perciocchè la estrema velocità dà loro la forza in apparenza ad essi levata dalla piccolezza della propria massa. Consiste la seconda obbiezione in ciò che il riscontro degli atomi rallentar dovrebbe il loro movimento e per conseguenza la gravità, ma ad ovviare a simile effetto, suppone gli atomi gravifichi oltremodo rari; supplisce d' altronde a ciò che la diminuzione di massa toglie di potenza agli atomi con un dippiù di densità individuale e di celerità. La terza obbiezione è che ciascun corpo celeste circolando in un centro composto di essi atomi, deve rimuoverne del continuo per seguire il suo cammino, e soffrire per ciò un rallentamento tanto più manifesto quanto che è prodotto da tutti gli atomi ritrovantisi nel suo tragitto, mentre la sua gravità solo dipende dallo scontro di quelli diretti verso il corpo centrale. Distrugge codesta novella difficoltà dimostrando che la gravità del corpo celeste è per rispetto al rallentamento come la celerità degli atomi relativamente a quella del corpo, e in conseguenza, postochè lice supporre codesta prima celerità incomparabile all' altra, il sistema degli atomi radi e sobbalzati in tutte le direzioni, concorda appieno con una gravità incomparabilmente più grande del rallentamento.

Siffatto sistema delle cause finali era legato, come scorgesi nello spirito di Lesage, a quello del fluido gravifico.

1776 Luigi XVI, diretto da Turgot, capo dei riformatori, sopprime le servitù rusticali, e le converte in una imposta pagabile da tutti i cittadini.

Turgot atterrato dalla regina, dal parlamento e dalla nobiltà. L' imposta è annullata.

Filosofia di Stefano Bonnot di Condillac, precettore del duca di Parma. In tutte le opere di Condillac, il tuono della filosofia appare essere la lingua sua materna; dovunque scorgesi nei suoi libri trasparire la più sincera umanità, e un intensissimo desiderio di rendere i sovrani benefici e felici; non però, come quei di Fenelon, s' insinuano e commuovono. Il libro intorno il commercio ed il governo fu diffamato dagli antieconomisti, a cagion che egli ivi sostiene certi sistemi attenenti al commercio dei grani. Gli si rimproverò altresì

Era volgare

FILOSOFIA

di avere stabilito nel suo *Trattato delle Sensazioni*, principii da cui i materialisti trassero conseguenze; ma s' egli adottò taluna delle opinioni della filosofia moderna, si può dire averle spesso temperate con un carattere modesto e con uno spirito scevro da entusiasmo. Era fratello dell' abate Mably.

Abolizione in Polonia della tortura.

Pubblicazione del codice russo. Risoluto avendo la czarina di stabilire un nuovo codice di leggi pei suoi stati, ordinò in tutte le provincie a lei soggette, di spedire a Mosca persone atte a cooperare alla grand' opera, sì che giunto il dì 10 agosto ragunaronsi in una delle sale del vecchio palazzo dei czar 460 deputati. La qual impresa rimasta interrotta per le guerre insorte tra la Russia e la Porta, venne ripigliata soltanto al ritorno della pace, pubblicandosi il codice appunto in questo anno a Pietroborgo. Secondo esso codice, la giustizia verrà amministrata in ogni dipartimento da magistrati scelti fra i nobili, i giureconsulti, i negozianti ed i coltivatori. La diversità di stato e di religione a nulla varrà nella scelta dei giudici. A Mosca ed a Pietroburgo si instituiscono tribunali supremi per rivedere all' uopo i processi. Si abolisce la tortura; la pena di morte inflitta a pochi casi, i delinquenti punendosi d'ordinario coi lavori pubblici per più o meno tempo. Il giudice deve attenersi scrupolosamente alla legge, ed ove ne trovi oscuro il senso, dovrà consultare il consiglio di stato.

Dichiarazione dei diritti dell' uomo pubblicata dal congresso degli Stati-Uniti di America. Tutti gli uomini furono creati eguali; vennero dotati dal Creatore di certi diritti inalienabili, fra i quali vanno primieramente collocate la vita, la libertà e la ricerca della felicità. Ad assicurarsi il godimento dei quali diritti, elessero gli uomini in comune i governi la cui giusta autorità emana dal consenso dei governati. Ogni qualvolta una forma di governo qualunque giunge a distruggere quei fini pei quali venne stabilita, ha il popolo diritto di cangiarla ed abolirla, sostituendovi altro governo coll' organizzare i suoi poteri nella forma ch' esso tiene più acconcia a procurargli la sicurezza ed il benessere. La qual dichiarazione è compilata da Francklin, Tommaso Jefferson e John Adams.

1777 Affrancamento delle mani morte in tutta la Francia, e specialmente pegli abitanti di San Claudio. Luigi XVI sostituisce i lavori pubblici alla pena di morte contro i disertori, e distrugge le servitù personali.

I filosofi francesi si attribuiscono la filosofia delle costituzioni americane ed applaudiscono con tutti i governi dell' Europa alla pubblicazione dei diritti, dell' uomo. Beaumarchais invia loro armi.

Divisione dell' isola di San Domingo tra la Francia e la Spagna.

1778 Instituzione in Francia di amministrazioni provinciali. Luigi XVI ferma di stabilirne in tutto il regno per dirigere la contribuzione dell' imposta.

Trionfo di Voltaire a Parigi; è coronato nel teatro, tanto come capo di setta filosofica, quanto come poeta drammatico.

Morte di Voltaire e di G. G. Rousseau, il primo a Parigi il 30 maggio, in età di 84 anni, e il secondo ad Ermenonville, il 2 luglio, di 66 anni.

Gl' insorgenti americani venuti in Francia vi entusiastano tutti i cervelli.

Sistema fisiologico di Barthez, medico di Narbona. La base fondamentale di questo sistema, che abbatte quello dei meccanici e degli animisti, si è che tutti i corpi organizzati dotati sono di forze loro esclusive, la cui azione è regolata da leggi speciali, principio della loro vita o piuttosto costituenta essa. Codeste forze distinte le une dalla altre e primitivamente attaccata a tutte le parti dell' organizzazione sono di due sorta, le forze motrici e le sensitive: le prime non

FILOSOFIA

1778

posseggono tutte eguale energia nè pari modo di azione; ora inducono contrazioni forti e rapide, ora determinano soltanto un movimento pressochè insensibile; talvolta da ultimo si appalesano mediante lo spontaneo dilatamento di certi organi: nel primo caso è la contrazione muscolare; nel secondo il movimento tonico, e nel terzo, il movimento di estensione o di dilatamento. Le forze sensitive, cagioni di tutti i fenomeni del senso, sono per natura essenzialmente attive; la loro azione è ognora spontanea, e le impressioni ricevute dagli organi ne sono soltanto l'occasione. Evvi una sensibilità generale comune a tutti gli organi, avvegnachè con disuguali proporzioni e diversissimi gradi, e una sensibilità propria a ciascuno di detti organi, dotata di caratteri e di attributi che variano secondo la loro natura. Codeste due sorta di sensibilità costituiscono l'insieme delle forze sensitive. Le forze sensitive hanno influenza inesplicabile sì, ma indubitata, nelle motrici, e da essa appunto dipendono tutti i movimenti che si operano nel corpo vivente mediante l'azione di causa irritante. Nei solidi principalmente manifestansi le forze sensitive e motrici; però l'esercitano eziandio nei fluidi. La fermentazione intestina che produce ogni specie di umore, la pronta alterazione, impressa all'intera massa umorale coll'applicazione dei medicamenti in una parte di essa, la contrazione della fibrina del sangue mercè il potere galvanico, ecco le ragioni sulle quali si stabilisce codesta vitalità dei fluidi. La esistenza del calorico non è se non ipotesi; la vera causa della produzione del calore animale è l'intimo soffregamento delle particelle di tutti i solidi viventi, e le intestine agitazioni di quelle dei fluidi; alle quali cause attribuisce appunto le scintille elettriche e fosforiche osservate in certi organi o in certi animali. La respirazione, nonchè mantenere nel corpo un grado ognor eguale di calore mercè il continuo sprigionamento di quantità sempre eguale di calorico, arreca incessantemente nell'interno un'azione rinfrescante, con che tempera l'eccesso di calore per avventura svolto da uno smoderato movimento intestinale. L'azione delle forze sensitive e motrici presenta due importanti fenomeni, cui vogliousi accuratamente distinguere; la sinergia e la simpatia: la sinergia è un concorso di azioni simultanee o successive delle forze dei diversi organi per costituire il modo essenziale di una funzione o di un morbo. La simpatia al contrario non ammette già simile concorso, e consiste in ispezieltà nella corrispondenza delle affezioni di due o più organi, semprechè tale corrispondenza non proceda nè da caso accidentale, nè da azione meccanica reciproca, nè da sinergia di forze di essi organi. Distingue due sorta di forze sensitive e motrici: le forze operanti e le forze radicali o in potenza. La sanità è costituita dal regolare esercizio delle forze vitali, e le alterazioni loro apportano le malattie. Tali forze sono le modificazioni di un solo principio esistente nell'animale economia, principio fonte della vita, origine di tutte le facoltà, causa di tutti i fenomeni in essa operati, e da lui chiamato principio vitale. Confessa nulladimeno essere codesto principio una semplice astrazione, e vuole doversi attenere rispetto alla sua natura al più assoluto scetticismo.

Legislazione degli Stati Uniti di America. Dopo aver dichiarata la propria indipendenza, Franklin, Jefferson e John Adams compilano una costituzione applaudita da tutti i governi di Europa. Drizzano un atto di federazione perpetua, e formano una repubblica federativa nella quale ogni colonia, conservando ciò che le piacque del suo primo governo interiore, concorre al bene generale inviando due deputati al supremo consiglio sempre adunato e detto *congresso.* Decide della pace e della guerra, regola le finanze, sanziona le leggi di comune interesse, dopo acconsentite da ogni colonia. Tutte le provincie, cioè: Vermont,

Era volgare

FILOSOFIA

Newhampshire, Massaeciusset, Rodhe-Island, Connecticut, Nuova-Yorek, Nuova-Jersey, Pensilvania, Dalaware, Maryland, Virginia, Kentucky, le Caroline e la Giorgia, hanno ciascheduna la loro costituzione particolare.

Primo trattato della Francia cogli Stati Uniti d'America.

1779 Trattato mercè del quale la Spagna si unisce ai Francesi ed agli Anglo-Americani contro gl' Inglesi.

Filosofia di Guglielmo Warburton, inglese. Warburton combattè il sistema di Bayle sull' ateismo, e dopo avere stabilito esservi tre virtuali principii, 1.° la coscienza, 2.° la differenza specifica delle azioni dimostrataci dalla ragione, 3.° la volontà di Dio; sostiene questo ultimo principio appunto impartire ai morali precetti il carattere di dovere, d' onde deriva che un ateo non potrebbe avere piena conoscenza del bene e del mala morale.

1780 *Neutralità armata.* Proposizione fatta da Caterina II ai popoli di Europa non in guerra affine di proteggere il loro commercio contro qualunque attacco od insulto per parte delle potenze belligeranti. Secondo la quale proposizione, le navi neutre goder devono di una libera navigazione, anche da un porto all' altro, sulle coste delle potenze ostili; gli effetti tutti appartenenti ai sudditi di quest' ultime, devonsi risguardare come liberi tostochè si trovano a bordo di un naviglio neutro, tranne le mercanzie stipulate contrabbando: conservano in mezzo allo strepito delle armi la più esatta neutralità, le neutre nazioni trattano siccome pirati tutti i bastimenti delle nazioni guerreggianti che tentassero usare qualche violenza ai navigli mercatanti sotto la loro bandiera.

Abolizione della tortura negli stati del duca di Modena.

Lo è altresì in Francia.

Fondaziona in Francia di una società filantropica, sotto la protezione di Luigi XVI.

1781 *Sistema finanziario di Necker.* Attacca gli economisti, i parlamenti e i grandi col suo conto reso pubblicamente, stabilisce, coma ministro dalle finanze, amministrazioni provinciali, e medita il disegno di una nuova costituzione.

Codice Federico, pubblicato dal re di Prussia. Questo principe abroga nei suoi stati qualunque legislazione anteriore, vieta ai giudici d' interpretare le nuove leggi, e ordina che, nei casi dobbi, debbano volgersi al tribunale della cancelleria.

1782 Giuseppe II, imperatore di Alemagna, abolisce nei suoi stati la pena di morte.

Il duca di Ostrogozia, fratello del re di Svezia, trovato avendo nella biblioteca del Vaticano un manoscritto originale contenente una raccolta delle antiche leggi svedesi nel corso dell' 8.vo secolo, ne fa trarre una copia autentica da riporsi nella biblioteca di Stoccolma.

1783 Giuseppe II abolisce nei suoi stati ereditari la schiavitù, la servitù rusticale e la tortura.

Trattato di pace firmato a Parigi tra l' Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Olanda a gli Stati-Uniti di America, che ristabilisce la pace universale. Mediante questo trattato, quelli di Westfalia del 1648, di Nimega del 1678 e 1679, di Ryswick del 1697, di Parigi e di Utrecht del 1713, di Baden del 1714, della triplice alleanza del 1717, della quadruplice del 1718, di Aquisgrana del 1748 e di Parigi del 1763, rimangono ognor la regola degli stati Europei negli articoli a cui non si deroga. L' Inghilterra conserva Terra-Nuova e le isole adiacenti, fuorchè San Pietro e Miquelon, cedute in tutta proprietà alla Francia; i Francesi rinunziano al diritto di pesca dal capo Buona-

Era volgare

FILOSOFIA

Vista fino al capo di San Giovanni sulla costa di Terra-Nuova, sotto il 50.° grado di latitudine norte. L'Inghilterra acconsente che la pesca assegnata ai Francesi incominciando dal capo di San Giovanni, passando pel norte, scendendo per la parte occidentale, estendasi fino al luogo chiamato *Capraye*, al 47°, 50' di lat. I Francesi sono eziandio autorizzati alla pesca del merluzzo nel golfo di San Lorenzo, conformemente al trattato di Parigi. L'Inghilterra ritorna alla Francia Santa Lucia, e le guarentisce Tabago. Le altre isole poi conquistate dalla Francia nelle Antille sono restituite agl'Inglesi, che cedono ai Francesi la riviera di Senegal e le sue dipendenze, e loro rimettono l'isola di Gorea. La Francia guarentisce all'Inghilterra il forte James e la riviera di Gambia. Pondicherì torna in poter della Francia, non meno che gli altri stabilimenti da essa posseduti nelle Indie orientali prima della guerra, colla libertà di fortificarli. Finalmente consente la corte di Londra all'abrogazione degli articoli relativi a Dunkerque.

Il re di Prussia interdice la genuflessione delle cerimonie di rispetto praticate a suo riguardo.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America, riconosciuta anche dall'Inghilterra.

1784 Riunione della Crimea alla Russia.

1785 Confederazione germanica di cui è nominato protettore il re di Prussia, per opporsi allo scambio della Baviera coi Paesi-Bassi, proposta dalla casa d'Austria.

1786 Gustavo III abolisce la tortura in Isvezia.

Trattato di commercio e di cambio tra la Francia e l'Inghilterra, il quale, eludendo, tende ad affrettare la rivoluzione Francese.

Il Kantismo, o filosofia morale di Emmanuele Kant di Koenigsberg, o principii fondamentali della filosofia trascendente. Due instinti o due leggi differenti si manifestano nell'uomo, una delle quali il fa avvertito di cercare il suo bene; l'altra gl'impone, prima di tutto, di esser buono; ovvero, volendosi servire del vocabolo *instinto*, l'uno ha per oggetto il benessere dell'individuo, l'altro la dignità dell'umana natura. Sin da quando esistono uomini sulla terra, intitolaronsi *interessate* le opinioni che avevano per iscopo il benessere, il godimento personale, la felicità particolare; *disinteressate* all'incontro, *oneste*, *virtuose*, *generose*, quelle fatte noiesamente con amore per la dignità dell'umana natura, al semplice cenno di quanto havvi in noi di divino, e ciò non solo senza alcun riguardo per l'interesse personale, ma sacrificandolo appieno ove la cosa il richieda. Havvi inoltre: la preminenza dell'instinto disinteressato, la sua autorità sull'instinto dell'interesse sono sì incontrastate e generalmente riconosciute, che verun uomo può perdonare ad un altro, nè la sua coscienza perdonare a lui stesso, di soddisfare l'instinto inferiore a scapito dell'instinto superiore. Noi sosteniamo tutti che lorquando il dovere ed il benessere si trovano in conflitto, questo va sacrificato all'altro. Nè si dica già stoltamente ciò esserci dato a credere dai precettori e dai magistrati; ella è una legge assoluta, immediatamente emanata dalla nostra coscienza e dal nostro cuore, sì che all'incontro di sua dignità propria e primordiale i precettori e i magistrati traggono la loro, non meno che la considerazione e il credito ad essi accordati.

Non pertanto, siccome i due instinti di cui parliamo, l'interessato e il disinteressato, hanno il loro immediato fondamento nell'umana natura, e l'instinto inferiore non può più del superiore rinunziare del tutto alle sue pretensioni, così i filosofi si tennero obbligati in ogni tempo a cercare un mezzo di

Era volgare

FILOSOFIA

1786 riunirli in un solo: tutti si accordavano sulla necessità di tale operazione; ma non potendo essi rendere possibile l'impossibile, fu mestieri appigliarsi a un partito: ciascuno allor scelse, secondo la propria convenienza, ossia l'instinto tendente al benessere, ossia quello che comanda la virtù, e fece compiere mercè di codesto solo instinto le azioni interessate e le disinteressate, dando corso alle une o alle altre, secondo che aveva preferito l'instinto del benessere o quello della virtù. « Tu conosci, dice Kant, i due partiti che scelgono dell'una e dell'altra maniera, sotto il nome di epicurei e di stoici, e tu sai ch'io fui lunga pezza seguace di quest'ultimi; però in fine appresi di per me che adempiere il proprio dovere ed essere felici sono cose del tutto diverse in natura; che sono piuttosto opposte; ed abbandonato dal mio stoicismo, io pure l'abbandonai a mio tempo, senza tuttavolta divenire epicureo, perocchè, fanciullo ancora (il qual vocabolo io piglio in tutto il suo rigore), chiaro m'avvidi, la dignità dell'uomo non consistere nella sua tendenza alla felicità; aver dessa altro principio ed altro scopo ove si voglia esistere realmente dignità nella natura dell'uomo. Una virtù non avente lo scopo in sè stessa, nè altro pregio sennon come mezzo di felicità, non inspirami punto il menomo rispetto, e mi priva della speranza di più nobile destinazione e del presentimento di più alta origine. Quest'è quanto rivelato m'avevano il mio cuore e la mia ragione. »

Kant, dopo avere svolto codesti principii in modo intelligibile per ogni uomo riflessivo, risolve il problema di questi due instinti tanto diversi, e che operano spesso in opposizione diretta l'uno all'altro.

» La mia ragione, continua egli, mi comanda assolutamente e invariabilmente di essere fedele ai doveri della probità; non così del pari vuol ella ch'io pensi alla mia felicità; che anzi esige, sotto pena di sprezzare me pure, ogni qualvolta l'instinto della virtù e quello dell'interesse alzeranno pretensioni incompatibili, mi decida pel primo. Quindi, siccome è impossibile di essere veramente felice disprezzando sè stesso, così è vero il dire esservi nei comandi dell'instinto disinteressato qualche cosa di comminatorio che gli dà potere sull'instinto dell'interesse, e costringe questo a rispettarlo. L'instinto disinteressato non apporta felicità, nè si cura di conseguirla. Certamente, ove ad esso obbediscasi a scapito dell'interesse, cotanto sacrifizio è accompagnato da un delizioso sentimento di stima di sè; ma ciò non impedisce che l'uomo virtuoso non possa esser appieno infelice. Quegli, ad esempio, il quale per aver adempito il proprio dovere, vedesi diviso dalla moglie, dai figli, dagli amici, bandito in un deserto sotto aspro clima, fors'anco carico di catene e gittato nel fondo di una prigione in preda alle malattie ed ai disagi; quegli il quale, per dovere, sacrifica i desideri più ardenti e più cari, e valer si deve di tutte le sue facoltà per sostenere sì terribile combattimento; quegli .... Ma a che accumulare io gli esempi per comprovar quanto ogni uomo onesto prova più o meno di per sè solo? cioè la stima di sè tornare impotente a cangiare il dolore e la miseria nel piacere e nella felicità. L'instinto disinteressato è pure sì geloso dei suoi diritti, ch'esso non vuole ammettere nè come principio, nè come motivo accessorio la sua attività, la grata sensazione che accompagna ognor l'adempimento dei suoi ordini. Laonde ci troviamo collocati, col pericoloso dono del libero arbitrio, tra i comandamenti comminatorii della legge morale da cui non possiamo liberarci, e l'ardente brama di essere felici che non possiamo distruggere. Nella qual posizione, e ridotti sì spesso all'alternativa di scegliere tra la felicità ed il disprezzo di noi medesimi, malediremmo la nostra esistenza, se codesta legge morale che si manifesta coll'ordinarci al imperiosamente di conservarci sempre giusti,

Era volgare

FILOSOFIA

non ci rivelasse ad un tempo un Dio giusto, la cui onnipotenza saprà rendere felici gli esseri fatti degni della felicità. Si è ridotti a noverare la legge morale e la dignità dell' uomo fra le chimere, e rigoardare come illusioni e menzogne tutte le inclinazioni, i sentimenti tutti virtuosi del nostro cuore, allorchè vuolsi separare dalla necessità di essere virtuoso e giusto, la necessità di una provvidenza, di un governo morale di Dio, e in conseguenza l' aspettazione di una vita futura. La tendenza della nostra natura morale verso la perfezione, la pretensione della miglior parte di noi medesimi ad una purezza di cuore perfetta, che ci è impossibile di raggiungere nel nostro stato presente, basterebbero sole per farci presentire un'altra esistenza alla quale noi dobbiamo pervenire. Laonde la fede nella virtù è legata nel modo più intimo alla fede in un autore dell' universo, onnipossente, buono e saggio, in una provvidenza che regge il mondo, e nelle ricompense di una vita futura serbate alla virtù. Risulta da questa lotima ohione che qualunque moralista conseguente ai suoi principii, non può insegnar la morale senza insegnare altresì la religione. » Questo è il vero spirito della filosofia di Kant, che riposa su quel punto fondamentale, il principio morale essere indipendente dal principio dell' amore di sè medesimo, ed è affatto opposta a quella di Elvezio.

La metafisica di Kant rovescia tutti i sistemi anteriori, ed avvicinasi in qualche ponto a quella di Mallebranche che vedeva ogni cosa in Dio.

Filosofia di Adamo Smith di Edimborgo. Pubblica verso questo tempo le sue *Ricerche intorno la natura e le cause della ricchezza delle nazioni.* Questo filosofo scrisse per le società quali esistono al presente; dimostra i rapporti e le dipendenze dell' agricoltura col commercio; pone in fatto che la classe laboriosa, vale a dire la massa del popolo, non gode della sorte migliore se non all' epoca in cui le società, mediante un passo progressivo, s' incamminano alla più alta ricchezza.

1787 Insurrezione delle provincie belgiche contro il governo austriaco.

Il 22 febbraio, prima assemblea dei notabili in Francia.

Formansi in Francia conventicole per favorire o contraddire i novelli piani di amministrazione, ad esempio delle conventicole inglesi: una di esse tiene le sue sessioni a Passy, e dipoi al Palazzo-Reale; il duca di Orleans vi attrae parecchi membri del parlamento, e ivi appunto furono prese le misure per la insurrezione del 14 luglio e quella del 5 ottobre 1789.

In Francia non meno che a Madrid formansi società patriottiche, anche di donne. Robespierre ne stabilisce una ad Arras.

Il 6 agosto, editto dal bollo e dell' imposta territoriale.

Il parlamento d' Inghilterra abolisce in tutte le sue possessioni la tratta dei negri.

Un congresso generale degli Stati-Uniti di America decreta a Filadelfia un nuovo piano di costituzione federale per ristringere vieppiù i nodi della loro unione: in conseguenza, viene allargato il potere del congresso e quello del presidente.

Filosofia di C. E. F. Agost. Pastoret di Marsiglia. Stima eguali come settari, legislatori e moralisti, Zoroastro, Confucio e Maometto, e dà un'idea generale dei dommi, della leggi e della morale loro.

Filosofia degl'illuminati o dei *martinisti*. Esisteva allora in Maganza una associazione semi-politica, i cui principii furono analoghi non poco a quelli della rivoluzione francese. Pubblicamente erano conosciuti soltanto col nome di *setta degli illuminati*, ed i capi esigevano dai loro discepoli un' obbedienza

Era volgare

FILOSOFIA

passive e giuramenti. Di poi colonie di costoro si sparsero non solo in tutte le grandi città di Alemagna poste sulla sinistra sponda del Reno, ma taluni di essi penetrarono nell'Alsazia e nella Lorena; ne vennero fino a Parigi in cui si propagarono sotto il nome di *martinisti*, nel mentre che Mesmer guadagnava gonzi di altra specie. Un alemanno, chiamato Boehmer, n'era uno dei principali fautori. Mesmer allora veniva riguardato come il medico del corpo, e Boehmer come quello dell'anima. Prodigavasi loro il denaro per apprendere da essi secreti immaginari. Codesta dottrina fu proibita a Parigi, perch' essi parlavano di purgare la religione cristiana dagli abusi ch' eransi intrusi nel suo seno, e di ricondurre gli uomini ai beati giorni del secolo d'oro: ma in Germania, dopo aver sottoposto i suoi allievi a parecchie prove, alla foggia dei framassoni, spiegavano loro gradatamente un sistema d'incivilimento che abbracciava in pari modo le idee religiose e civili. Le sessioni degl'illuminati tenute al chiarore delle torcie, avevano qualche conformità colle antiche cerimonie sacre di Cerere Eleusina. Si rappresentavano i primi uomini uscire liberi ed eguali dalle mani dell' autor della natura, e indagavansi le cause che gli avevano privati di codesti beni. La religione e il governo, dicevan essi, stringendo gli uomini con doppi legami, gli avevano immersi nella schiavitù da cui diveniva loro malagevole l'uscirne. L'uomo nello stato di società, essendosi fatto una moltitudine di bisogni sconosciuti ai primi abitanti della terra, non poteva che piangere sterilmente la sua antica indipendenza di cui rimaneva orbo per sempre; se non che stava a lui di migliorarne la sorte: allora, senza proporre apertamente l'abolizione delle basi dell' associazione politica sotto cui vivevasi, i fautori intavolavano soltanto progetti di restaurazione che sembravano favorevoli al maggior numero degl' individui. Il modo di questi cangiamenti immascheravasi con molt'arte per non disgustare quelli che avevano interesse al mantenimento della tranquillità generale, affine di mettere i novatori al coperto dalla vendetta delle leggi stabilite per guarentire la società dalle scosse tendenti a distruggerla. Gli illuminati di Magonza accolsero dipoi i rivoluzionari francesi al loro giungere in Germania.

1788 L'8 aprile, instituzione di una corte plenaria in luogo dei parlamenti.

L'8 agosto rivoluzione di questa corte ed annunzio della convocazione degli stati generali.

L'8 ottobre, seconda assemblea dei notabili di Francia, che viene disciolta prima di aver fatto nulla, ma d'onde ne segue la convocazione degli stati-generali.

Il 27 novembre Luigi XVI accorda al terzo stato una duplice rappresentazione eguale a quelle della nobiltà e del clero riuniti.

1789 Verso il cominciamento dell' anno, si stabiliscono conventicole politiche a Parigi e nelle provincie; si riuniscono in antecedenza per discutere le proposizioni da farsi agli stati generali, e per dirigere l'opinione.

(18 Aprile.) *Rivoluzione francese* o *quarta epoca della filosofia del secolo* 18.° « *Voltaire*, scriveva verso questo tempo uno dei suoi discepoli, *non » s'avvide di quello ha fatto, ma fece quello che noi veggiamo*. L'illuminato » osservatore, quegli cui sappia scrivere la storia, proverà, *Voltaire essere in- » contrastabilmente* il primo autore di codesta rivoluzione che stordisce l'Eu- » ropa, e da ogni lato sparge la speranza appo i popoli e le inquietudini nei » cuori: egli primo fece cadere la prima e la più formidabile barriera del de- » spotismo.... Lo spirito umano più non s'arresta nella sua indipendenza che » nella servitù, e Voltaire appunto lo affrancò, accostumandolo a giudicare, sotto

Era volgare

FILOSOFIA

1789 » ogni aspetto, quelli che lo padroneggiavano; egli rende il popolo alla ragione, *senza di cui mal esso si sarebbe valuto della forza. La mente dei » savi prepara le politiche rivoluzioni, ma il braccio del popolo ognor » le pone in esecuzione. Per verità, può in seguito la sua forza divenire » a lui medesimo pericolosa, e dopo averlo istruito a farne uso fa di me» stieri insegnargli a sottometterla alla legge. Ma questa seconda opera» zione, ancorchè pur essa difficile, non è tuttavia a un dipresso nè sì » lunga nè sì penosa quanto la prima.* » Gli avvenimenti servono di commento ad un tal passo. Se a quest' epoca sussistevano ancora i flagelli versati sulla Francia dal reggimento feudale; se una classe di cittadini otteneva esclusivamente i primi posti e i grandi benefizii; se una corporazione opulenta diceva privilegi le sue immunità, e spiegava un lusso che contrastava coll' umile sua professione; se la venalità delle cariche di giudicatura non era abolita; se le molle del governo erano indebolite, vuolsi altresì convenire che i filosofi spinsero troppo oltre le cose, e coi loro scritti sguaiati esaltarono la pubblica opinione. Ma da lunga pezza operata erasi la rivoluzione nelle menti e nei costumi della nazione; poco quindi tardar doveva nel governo. Gli uomini illuminati divenuti erano ambiziosi, il popolo delle campagne aperto aveva l' animo alla speranza di maggiori comodi e libertà: le stesse inquietudini dominavano le classi superiori del clero, della nobiltà e della magistratura: la nobiltà delle provincie soffriva di vedersi umiliata da quella della corte; la discordia s'era messa tra il clero inferiore e l' alto clero: divisa trovavasi la magistratura, nonchè i capi dell'esercito: la irreligione e la immoralità infestavano i primi ordini. La rivoluzione francese fu il prodotto di codesta disorganizzazione generale. Possano il passato e il presente servire di lezione per l' avvenire!

Il 27 aprile, atto di riunione e di sicurezza che dà in Isvezia una nuova estensione al potere.

Guerra in Europa delle opinioni armate.

Il 5 maggio, stati generali di Francia tenuti a Versaglia, nei quali il terzo ordine ha doplice rappresentazione, ed anco una superiorità di trentasette voci sugli ordini del clero e della nobiltà riuniti.

I deputati delle comuni, offuscati dal lusso e dallo sprezzo dei rappresentanti della nobiltà e dell' alto clero, formano insieme diverse conventicole a cui si riuniscono alcuni membri della nobiltà.

In giugno, formazione a Versaglia di una conventicola bretone, culla della società dei giacobini, così intitolata, perchè era in origine composta di deputati di Bretagna: i suoi membri assunmono poi il titolo di *amici della costituzione*.

Il dì 17, il terzo stato di Francia si costituisce in assemblea nazionale, e invita i membri del clero e della nobiltà a recarsi nel suo seno. È annullata la distinzione degli ordini.

Il 23, seduta reale in cui Luigi XVI vuole ristabilire la distinzione degli ordini, e cassare i decreti dell' assemblea nazionale che dichiara inviolabile la persona dei suoi membri.

Fazione del duca di Orleans. Questa fazione che manifestossi dopo l' esilio del duca di Orleans, in seguito della seduta reale tenuta nel parlamento nel 1788, scoppiò allorchè questo principe si riunì fra i primi, come membro della nobiltà, all' assemblea nazionale, ma singolarmente nelle giornate dei 5 e 6 ottobre, in cui Mirabeau seniore prestògli i suoi pericolosi talenti per attaccare di fronte la famiglia reale.

Fazione dei democrati e degli aristocrati in Francia. Si formarono

Era volgare

FILOSOFIA

verso il mese di giugno nell' assemblea nazionale: quelli che sostenevano la prerogativa reale, si denominarono *aristocrati* od amici del governo dei grandi; quelli che vollero limitarla, si chiamarono *democrati* o amici del governo popolare.

Il 4 agosto, dichiarazione dei diritti dell' uomo e' del cittadino, pubblicata dall' assemblea nazionale di Francia; aboliscονsi tutti i privilegi di nobiltà e altri.

La dieta costituente di Polonia vi aderisce con qualche modificazioni.

Il dì 22 agosto, soppressione del governo feudale, dei colombai, delle giustizie signorili, delle decime, delle rendite fondiarie, della venalità degli uffizi, ecc.

Il 6 ottobre, *fazione dei giacobini* o *degli amici della costituzione*. Codesta società viene stabilita in seguito degli avvenimenti del 5 e 6 ottobre dai deputati componenti la conventicola bretone di Versaglia, per lo innanzi piazza dalle Vittorie, in faccia il palagio Massiac, e dipoi dei giacobini della via di Sant' Onorato. I primi fondatori furono, secondo alcuni, uomini che radunaronsi per comunicarsi i loro lumi sulla riforma degli abusi; affettavano l' odio alle grandezze, lo sprezzo delle ricchezze, e l' amore al pubblico bene; ma, secondo altri, eran costoro *livellatori* simili ai fratelli rossi dei quali si valse Cromwel per giungere ai suoi fini: quali ch'essi fossero però, in breve i giacobini confusero la libertà colla licenza, predicarono la legge agraria, lo sterminio dei preti e dei nobili, la scostumatezza del popolo, la distruzione della religione: tantosto più non parlossi se non di sangue e di saccheggi. Gl'intriganti direttori del partito, inspirando terrori immaginari, e prodigando l' oro del duca d' Orleans, sollevarono la massa della nazione, proposero comitati, misure acerbe; sperando approfittare della distruzione degli uomini possenti e del sovvertimento delle fortune, si dissero gli amici della costituzione, e riunirono sotto le loro insegne molti uomini istruiti, dei cui talenti si valsero per guadagnare la confidenza della moltitudine; presto si eressero in potenza formidabile a tutti gli uomini teneri della felicità della patria, si collegarono con affiliazioni a quelli del loro partito dimoranti nelle altre città; si stabilirono nella via di Sant' Onorato, nel locale in cui, durante la lega, il consiglio dei sedici aveva per qualche tempo tenute le sue sedute. Raduuandosi per discutere preliminarmente gli oggetti da proporsi alla seduta dell' assemblea nazionale, gl'iniziati dichiaravano un' opinione matura, sviloppata ed unanime. Proponevansi ai giacobini quelli che formar dovevano l' uffizio dell' assemblea: codesta nomina fatta allo scrutinio diveniva il voto unanime dei deputati giacobini, e la vincevano sui candidati proposti da altri partiti. Marat, Robespierre, Saint-Just e Couthon ne divennero in seguito i principali membri. Questa fazione assorbì tutti gli altri partiti mediante l' aggiunta delle conventicole secondo essa modellate: quindi assunse il titolo di *società-madre*.

Il 21, istituzione in Francia della legge nazionale.

Il 14 dicembre, stabilimento in Francia delle municipalità.

Il 22, stabilimento in Francia delle assemblee primarie ed amministrazioni.

Gli stati di Brabante proclamano a Brusselle la loro indipendenza.

1790 L' 11 gennaro, atto di confederazione seguito a Brusselle dai deputati di tutte le provincie Belgiche.

Il 20, l' assemblea nazionale di Francia abolisce con decreto il pregiudizio annesso alle famiglie dei delinquenti.

Era volgare

FILOSOFIA

Il 16 marzo, l'assemblea nazionale di Francia abolisce le lettere segrete e tutti gli ordini arbitrari.

Il 30 aprile, stabilimento dei giurati in Francia per le materie criminali.

Il 22 maggio, l'assemblea nazionale di Francia decreta che il diritto di guerra e di pace appartiene alla nazione e non al principe.

Il 20 giugno, sopprime essa la nobiltà ereditaria, i titoli, gli ordini, le livree, gli emblemi ed ogni specie di distinzioni.

Il dì 14 luglio, federazione del popolo francese nel campo di Marte.

Il 6 settembre, soppressione in Francia dei parlamenti.

Il 12 ottobre, ereazione dei giudici di pace dei tribunali di famiglia e di distretto per sostituire i parlamenti.

Costituzione degli Stati Uniti d'America, che riforma quella del 1775, dà più estensione al potere centrale, al congresso e al presidente, e mette in vigore un sistema commerciale e finanziario, modellato sui principii inglesi.

1791 Il 4 aprile, stabilimento di un'altra corte nazionale ad Orleans per giudicare i delitti di lesa nazione.

Il 3 maggio, novella costituzione della Polonia, per la quale la corona di questo stato è dichiarata ereditaria di elettiva ch'era.

Il 15, l'assemblea nazionale di Francia ammette nelle assemblee nazionali, la gente di colore nati di padre e madre liberi.

Il 23 giugno, *fazione dei cordellieri, dantoniani, orleanisti, o società dei diritti dell'uomo.* Mentre i giacobini si sostenevano nella via di Sant'Onorato, Danton fondò la conventicola dei cordellieri nella casa dell'Osservanza, in faccia la Scuola di Chirurgia, denominandola *società dei diritti dell'uomo,* come i giacobini chiamavansi *amici della costituzione.* I cordellieri affaticavano a rovesciare Luigi XVI per collocare sul trono il duca d'Orleans; Robespierre, Danton, Marat e Laclos dirigevano pubblicamente i cordellieri; Sillery e Sieyes si riguardavano siccome i capi secreti; ma tantosto Danton e Robespierre si dividono; questi vuole allontanare il duca d'Orleans e Danton per porsi nel loro posto; si mischia ai giacobini dopo la fuga a Varennes, e predica allo scoperto il sistema dei sanguinari: da ultimo gli abbandona affatto dopo il 31 maggio 1793, e si mostra apertamente contro i dantoniani, i cordellieri e gli orleanisti. I cordellieri si presentano ai giacobini con una opinione dichiarata, e ne seducono gli altri membri poco preparati a loro rispondere. Queste due società, quantunque divise, si riuniscono contro i loro nimici comuni, e, per propagare l'anarchia, domandano ambidue la morte di Luigi XVI, riguardandolo come nemico naturale della libertà pubblica, e forte sostenendo, l'una il repubblicanismo, l'altra il duca d'Orleans. I cordellieri ed i giacobini riuniti erano chiamati *anarchisti,* perchè, abusando di un principio svolto nel *Principe del Machiavelli,* « non potersi stabilire le novelle istituzioni del popolo che sulle ruina delle antiche, » volevano conculcare all'ultimo le basi primitive dell'aggregazione sociale.

Il dì 18 luglio, *fazione dei foglianti.* Dappoichè il rassembramento del Campo di Marte venne condannato dall'assemblea costituente, La Fayette fondò la conventicola dei foglianti; vi si vedeva la minorità dei nobili i quali, avendo a lagnarsi della corte, volevano la riforma degli abusi, e chiedevano in Francia la introduzione della costituzione inglese che non ammette altri nobili che i pari. Il duca d'Orleans se n'accosta, e si fa ricevere dai foglianti; ma quando scorge La Fayette indur Luigi XVI a piegarsi a questo partito, ritorna ai giacobini.

Era volgare

FILOSOFIA

Il 30, soppressione in Francia degli ordini di cavalleria o di qualunque decorazione che ammette distinzioni di nascita.

Il 23 agosto, insurrezione dei negri nelle colonie francesi di America.

Il 29 agosto, *prima coalizione contro la Francia, e trattato di Pilnitz, tra l' imperatore di Germania e parecchie potenze d' Europa*, per comprimere gli effetti della rivoluzione francese.

Il 14 settembre, *prima costituzione di Francia accettata da Luigi XVI.* Abolita in Francia la nobiltà, vien essa dichiarata monarchia ereditaria; i suoi rappresentanti devono radunarsi in una sola e medesima camera permanente, da rinnovarsi ogni due anni: Il potere esecutivo è delegato al re; i parlamenti distrutti; i giudici eletti dal popolo; s' instituisce un tribunale di cassazione per rivedere i loro giudizii; un' alta corte giudicar deve gli agenti del potere. La qual costituzione fatta dall' assemblea costituente fu conosciuta sotto il nome di costituzione del 1789, 1790 e 1791; cadde in dissuetudine allorchè nella prima seduta della convenzion nazionale decretossi la repubblica: ciò era un miscuglio di repubblica e di monarchia.

Nuova legislazione del Canadà. Il paese è diviso in Alto e Basso Canadà: in ogni provincia il poter esecutivo vien affidato nelle mani del governatore assistito da un consiglio legislativo; il poter legislativo al governatore, a un consiglio e ad una camera di rappresentanti; ma i loro atti non hanno forza di legge se non dopo essere stati sanzionati dal re, e in certe circostanze dal parlamento d' Inghilterra.

1792 Il 12 febbraio, il traffico dei negri abolito fra i Danesi, a tenore del piano graduale presentato dal conte di Schimmelman.

Il 4 aprile, l' assemblea legislativa di Francia consacra l' egoaglianza politica tra i bianchi e gli uomini liberi di colore.

Il 3 maggio, costituzione della Polonia che annichila il governo feudale.

Il 10 agosto, *fazione dei Morsigliesi.* Erano falangi di patriotti capitati dal Mezzodì e riuniti ai Bretoni diretti dagli altri partiti per annientare il governo.

Il 13, Luigi XVI è sospeso dalle sue funzioni, e convocasi una convenzione nazionale.

Il 21 settembre, convenzione nazionale di Francia la quale abolisce il governo monarchico, dichiara il re decaduto dalla corona, e proclama la repubblica.

Fazione della montagna e della pianura. La stessa divisione formata nelle due prime assemblee nazionali di Francia si manifesta nella terza, tranne però che i due partiti conosciuti nella costituente sotto il nome di *parte destra* e *parte sinistra*, rimarranno costantemente gli stessi, dove che nella convenzione i due partiti si suddivisero, e inframezzo ad essi se ne collocò un quinto che venne intitolato *partito del ventre.* Sotto le quali due diverse bandiere combatterono i quattro principali partiti; i giacobini ed i cordellieri si riunirono, e diedero loro il nome collettivo di *partito della montagna*, perciocchè il maggior numero di quelli che il componevano, in ispezieltà Marat, Danton, Robespierre, Couthon, Lacroix e Chabot, siedevano d' ordinario sui gradini più alti della sala, a sinistra del presidente: Armonville, cardatore di lane di Rheims, stava in mezzo ai montanari. Il partito opposto, detto *partito della pianura*, comprendeva i fautori di un governo misto.

Il 22, cominciamento della repubblica francese.

Fazione dei moderati, o girondini, od uomini di stato, o politici. Questa

Era volgare

FILOSOFIA

fazione, devota alle instituzioni dell' assemblea costituente, faceva la guerra ai pregiudizii, sradicava gli abusi, distruggeva gli ostacoli opposti all' introducimento di novello ordine di cose, rispettava la sicurezza e la proprietà dei particolari, le arti e le relazioni commerciali e d' industria, e odiava gli anarchisti; ma era stanca dell' ascendente che prendevano i Vergniaud, i Condorcet, i Gensonnè, i Guadet ed i Lanjuinais: il qual partito rimase convinto, dopo la proclamazione della repubblica, veruna libertà dover esistere in Francia, ove non si riescisse a contrabbilanciare la potenza di cui era investito il corpo legislativo: ma abbandonando all' avvenire la cura di un tale provvedimento, lasciavasi intanto trarre al moto rivoluzionario. Vennero i girondini chiamati eziandio, *brissotini e rolandisti.*

Il 29 ottobre, i Francesi, accolti al loro arrivo a Magonza dai martinisti, vi stabiliscono una conventicola di giacobini, in ciò per altro non riescendo a Francfort.

L' 21 dicembre, *fazione dei sanculotti.* I giacobini ed i cordellieri non dissimulavano già che la morte di Luigi XVI sur un palco cagionar poteva un commovimento incalcolabile; e per argine al quale era d' uopo spalleggiarsi con buona massa di partigiani atti a far piegare tutte la volontà particolari sotto l' impulso della potenza dirigente; si ricorse alla classe numerosa degli uomini i quali, spogli di tutto, nel sovvertimento generale non possono sennon guadagnare; si avocò di mezzo alla turba volgare il partito dei sanculotti, da cui sotto pretesto di eguaglianza i ricchi furono dinunziati alla stessa turba come nimici della rivoluzione. Ogni uomo non ridotto a vivere della sua giornata o di limosina, veniva dinunziato quale incettatore, e la società dei giacobini e la municipalità di Parigi si collegarono per consolidare siffatto atrocità del sanculottismo.

Il dì 25, i giacobini si spargono nei Paesi-Bassi per ammutinarvi il popolo, non meno che nelle provincie del Reno, in Savoia e nella contea di Nizza.

Nel corso di questo mese, Ginevra rinnova il governo, e lo modella alla foggia di quello di Francia; scacciati sono il maggiore ed il minor consiglio.

Caterina II, imperatrice di Russia, abolisce la tortura nei suoi stati.

1793 Il 6 aprile, *comitato di salute pubblica.* In esso si concentrarono tutti i poteri rivoluzionari, guerra, amministrazione, giustizia, finanze; tutte le leggi, tutte le misure avevano vita in questo supremo consiglio: i membri della convenzione non furono spesso che agenti secondarii ai quali in ogni settimana si intimavano i decreti per pubblicarli e metterli in esecuzione; era desso installato negli appartamenti minori del re alle Tuglierie. Numerosi corpi di guardia annunziavano il soggiorno del più sospettoso despotismo; difesi erano gli aditi dai cannoni; una apposita tipografia stampava i rapporti, le sentenze ed i decreti rivoluzionari coi quali fulminavasi la Francia. Il comitato di sicurezza generale era il consiglio esecutivo del comitato di salute pubblica; era il centro di tutti i comitati rivoluzionari.

Il 31 maggio, *governo del terrore*, o 5.a *epoca della filosofia del secolo* 18.° La rivoluzione francese fu prodotta coll' audacia del pensiero, con la licenza dei costumi e colla dimenticanza di tutti i doveri. I seguaci della filosofia moderna di quell' epoca altro scopo non ebbero che la distruzione intiera della religione, della monarchia, dei costumi e d' ogni subordinazione; volevano la dissoluzione intiera della libertà, un nuovo ordine di cose per impadronirsi dell' autorità, ed arricchire con le spogliazioni e col saccheggio. Ahi! non ottennero che troppo orribile successo. Voltaire non aveva senza dubbio

Era volgare

FILOSOFIA

1793

preveduto che uomini vomitati dall'inferno s'impadronissero dell'opera della filosofia; che la Francia sarebbe coperta di patiboli, e che scorrerebbe da tutte le parti il sangue umano; che scellerati vili e feroci, collegati dalla colpa, fatti arditi dall'impunità, provocherebbero la distruzione delle arti, la caduta delle manifatture, lo sperperamento delle derrate di prima necessità, il rapimento delle proprietà, la strage dei proprietari, e dopo di essersi impadroniti di tutte le fortune, insulterebbero col loro egoismo alla miseria generale da essi provocata.

Fazione dei federalisti. V'hanno repubbliche divise in parecchi piccioli stati, ciascuno interamente governato da leggi particolari che s'impone, ma unito ne' loro mezzi di difesa contro i nemici del di fuori. Il governo degli Stati Uniti di America è una lega federativa, diverso da quello di Venezia, tutti gli stati del quale non avevano che un sistema comune d'amministrazione. La repubblica francese era decretata una ed indivisibile, e quando trattavasi un uomo, una società, una provincia francese di federalista, voleasi dire che cercavano di sollevare una parte della repubblica per dividerla e formarne uno stato a parte. Giammai accusa fu meglio inventata per attribuirla ad un nemico di cui si volava disfarsi.

Il 10 giugno, legge che sopprime gli interrogatorii ed i difensori officiosi nei processi rivoluzionari.

Il 24, seconda costituzione, detta dell'*anno* 1.° *o del* 1793, data alla Francia dai giacobini che dominavano la convenzione. Questa rivoluzione, che proclamava l'anarchia, non essendo mai stata eseguita, è inutile di farne l'analisi. Si fondava sulle basi democratiche della sovranità del popolo; vi si considerava l'insurrezione come il più sacro de' suoi diritti o de' suoi doveri contro il governo.

Il 10 ottobre, *stabilimento del governo rivoluzionario in Francia fino alla pace.* Sotto questo governo, divennero misura di salute pubblica i prestiti forzati, l'invasione delle proprietà e le confiscazioni; gli uomini intelligenti e laboriosi erano sospetti; la delazione divenne un precetto; le indiscrezioni, delitti capitali; questo governo comprimeva gli animi, struggeva le affezioni, e cambiava tutte le relazioni e tutte le abitudini; fu organizzato in modo da spingere la sua autorità tanto innanzi quanto volevano coloro che ne tenevano le redini.

Il 10 novembre, setta dei teofilantropi. (*Ved.* Religioni.)

Cosmologia o sistema del mondo, di Giovanni Claudio della Metherie. La figura del globo della terra è, dice questo autore, conforme a quella che dà la teoria delle forze centrali, il che suppone che sia stata liquida in origine: tale liquidità potè essere o ignea o acquosa; i fatti provano che sia stata acquosa, poichè tutte le sostanze minerali che conosciamo sono state cristallizzate nelle acque; la forza del fluido dissolvente ha poscia perduto la sua attività per una causa qualunque, e cominciarono ad operarsi le cristallizzazioni obbedendo alle leggi delle affinità: colà formaronsi i graniti, qui i porfidi, altrove le pietre magnetiche. Tutta questa massa aveva già il suo moto di rotazione intorno al proprio asse: prese adunque la figura sferoidale, che doveva risultare dalla forza della gravitazione, combinata con la forza centrifuga. Continuando le cristallizzazioni, si sono fatti, come in un gran bacino ove si mettono a cristallizzare grandi masse saline, diversi gruppi di cristalli; questo formò le montagne primitive: ritiraronsi poi le acque, o che abbiano penetrato nella cavità interna del globo, o che una parte siasi svaporata negli spazii eterei. Cominciarono a scoprirsi i continenti; gli esseri organizzati sono stati prodotti da una generazione spontanea;

Era volgare

FILOSOFIA

1793

le intemperie delle stagioni degradarono quei terreni; le piogge ne hanno portati i frantumi nel seno dei mari e vi convogliarono in pari tempo le spoglie degli esseri organizzati. Sono i terreni secondari e terziari che ugualmente cristallizzarono, secondo le leggi delle affinità, là i gessi, qua le pietre calcari, altrove i bitumi. Continuando le acque a ritirarsi, lasciano successivamente scoperti tutti quei nuovi terreni; così i continenti s' ingrandiscono scopre gli uni a spese degli altri.

Filosofia dell'universo di Dupont di Nemours. Nulla di nulla, nulla senza causa, e nulla che non abbia effetto. La massa intera dell'universo è composta di due esseri, la materia che non può mettersi in moto da sè stessa, e l' intelligenza o Dio che ha la podestà di reggere gli elementi della materia; sopra l'intelligenza che regge, e la materia che vien posta in azione, è il Destino che gli antichi ponevano sopra Giove, o la Natura che è la riunione delle proprietà essenziali a ciascuno de'due esseri, l' *intelligenza* o *Dio*, e la *materia*. La potenza di Dio si estende a tutto, tranne a *snaturar la materia.* Ei trovò nella materia l'attrazione, la gravitazione, o glie la ha date; se n' è servito per fissare a lor luogo i diversi sistemi solari, e per combinarvi quell'attrazione con l'impulso che loro impresse; vi ha trovatò o dato le leggi di fermentazione e di dissoluzione che risultano dalle modificazioni che potè dare alla materia e cha fanno provare ai corpi inanimati tutte le variazioni, tutti i fenomeni che li rendono atti a mantenere, a rinnovare del continuo la vita degli esseri animati; gli ha innalzati fino all' intelligenza, alla moralità ed alla riconoscenza verso di lui; ma non potendo sottrarli alla morte, rese eterne le loro specie; oppose alla morte l' amore per rinnovare gl' individui soggetti alla distruzione; il dolore, per prevenirla, e la speranza per travisarne l' avvicinarsi. Tal è il mondo ed i suoi elementi; tali le basi fisiche sulle quali è assentata la morale. I vegetabili non hanno che sensazioni e poco o nulla intelligenza; gli animali hanno intelletto, volontà, e facoltà soggette ad essa volontà che illumina il loro intelletto. Il concatenamento delle cause e delle conseguenze morali non si limita all' uomo; estendesi a tutti gli animali in proporzione della loro intelligenza, e l' affetto, conseguenza felice della riconoscenza, la fa anche passare da una specie all' altra: oltre l' amicizia, la coscienza dirige l' uomo nelle sue azioni, e l' indulgenza gli fa sopportare i suoi simili. In un mondo popolato d' esseri intelligenti, liberi, dotati di facoltà disponibili a lor volere, e per conseguenza soggetti a passioni che li rendono felici, possono altresì quei medesimi esseri venir gettati nello smarrimento e nell' errore, a divenir infelici, o trovare occasione di esercitarsi, d' accrescere il bene, di scemare il male, di farsi un merito del buon uso dell' intelletto e di raccorne il frutto. Dio non può impedire l' effetto delle sensazioni, dei sentimenti, dei ragionamenti, delle passioni, della libertà, della volontà e del potere attivo che ha conferito agli esseri intelligenti, senza distruggere la loro natura e la loro moralità e ridurli allo stato di macchine; forse fa egli qualche cosa di più per alcuni esseri privilegiati, il che non è impossibile; ma non sembra necessario ch' ei faccia nulla di più, poichè ciò che fa per tutti pare che basti per illuminarli, per far loro trovare nella bontà e nella virtù una felicità conforme alla loro natura. Partendo dalle relazioni dell' uomo con altri animali che hanno meno sensi ed organi di lui, dall' inconvenienza che l' universo fosse organizzato per gradazioni quasi impercettibili da lui alle ultime delle piante, e che vi avesse un deserto immenso tra lui e Dio, non puossi pensare che tale spazio sia popolato da una gerarchia d' esseri più perfetti e più potenti dell' uomo, fatti per proteggerlo, e coi quali possa l' uomo comu-

Era volgare

FILOSOFIA

nicare mediante il pensiero, per slanciarsi sino a Dio, passando per gran numero di vite, ed elevandosi gradatamente da quelle degli esseri che hanno il meno d' organi, a quelle degli esseri superiori che l' avvicinano più dappresso.

Filosofia di C. F. Volney. Dopo combattuto i pregiudizii nella sua opera intitolata *Le Rovine*, e nelle sue *Meditazioni sulle rivoluzioni degl'Imperi*, egli stabilì in una specie di catechismo i principii della legge naturale e le basi della morale; vi dimostra che ogni sapienza, ogni perfezione, ogni legge, ogni virtù, consistono nella pratica di questi assiomi fondati sulla nostra propria organizzazione: *Conservati, instruisciti, moderati, e vivi pe' tuoi simili, affinchè essi vivano per te.*

1794 Il 4 febbrajo, la convenzione abolisce la schiavitù in tutte le colonie francesi, e dichiara che tutti i Francesi, senza distinzione di colore, sono cittadini.

Il 24 marzo, la dittatura della Polonia conferita al generale Kosciusko.

Il 10 giugno, tribunale rivoluzionario in Francia.

Ai 27 luglio (9 termidoro), fine del regno del terrore.

Agli 11 di novembre, chiudesi il club o conventicola dei giacobini.

Il 15, legge contro i fuorusciti.

Il 31 dicembre, Laharpe disapprova pubblicamente i principii della filosofia del 18°. secolo.

Filosofia di Gian Francesco Laharpe. Può Laharpe considerarsi come collocato all'estremità opposta d'una catena ogni anello della quale rappresentasse un filosofo del secolo 18.°, e di cui Diderot occupasse l' altra estremità. Diderot spinse la nuova dottrina sino agli ultimi termini dell' abuso e dell' eccesso. Laharpe vi portò tutta la misura e la giustezza del suo spirito. Diderot ne fu l' apostolo più focoso, e Laharpe il discepolo più savio. Laharpe, considerato come filosofo, si riconosce il letterato giudizioso; il legame che lo stringeva ai veri principii della letteratura, doveva presto o tardi ricondurlo verso le più sane massime della politica e della morale. A chi domandi se Laharpe abbia formato una scuola particolare, si risponderà del no; chi domandi di quale scuola fosse, la risposta sarà imbarazzante. Quantunque ligio alla setta dominante, le sue opinioni filosofiche avevano per oggetto piuttosto la politica che la religione. L'instituzione dei voti monastici fu quasi la sola cosa che lo urtò nella disciplina della Chiesa cattolica. La sua filosofia erasi concentrata in un deismo ch' ei lasciava indovinare piuttosto che ostentarlo. Ignorava che il deismo è un sentimento e non una religione; che un sentimento interessa poco la società; che la religione, per lo contrario, unisce l'uomo all' uomo, gli uomini allo stato, e lo stato alla divinità. Allorchè riflessioni profonde gli resero sensibile questa verità, ei la difese con quella stessa forza di ragionamento che adoperata aveva sin allora contro alcuni abusi particolari, abusi tali che ne sdrucciolano in tutto ciò ch' è antico, e che non si assalgono quasi mai senza prepararsi mali assai più grandi di quelli dai quali si spera di liberarsi.

Filosofia di Felice Vicq-d' Azir, medico di Parigi. Vicq-d' Azir prese per modello Fontenelle, senza averne lo spirito, le grazie, il gusto e la correzione dello stile. Nato in un secolo in cui moda era d' affettare ad ogni proposito un linguaggio ipocrita di sensibilità, e di sostituirvi in suo difetto una vana apparenza, in cui era moda di declamare contro le leggi stabilite, contro le instituzioni consagrate, contro usi adottati in un secolo e rispettati in una lunga serie di secoli, ed ai quali si attiene di sovente la stabilità degl' imperi, ed in cui la dottrina dominante consisteva in una filosofia che non ha nulla di comune con l'amore della sapienza; Vicq-d' Azir, le cui viste corte ed i voli limitati non si

Era volgare

FILOSOFIA

estendevano al di là della generazione che l'ascoltava, divennè filosofo ed adottò tutte le stortezze del suo secolo; mostrò grande sensibilità pel negri, e violento sdegno contro i bianchi che allora abbandonavansi all'odio ed alla vendetta dei buoni Africani; incominciò con lo stabilirè che tutti gli uomini sono della medesima specie, e che ai naturalisti che ne diedero pruove fisiche, dobbiamo la conoscenza di questa verità; che l'ignoranza e la tirannia troppo a lungo sconobbero tale verità che gli Europei oltraggiano allorchè comprano dei neri per farne una proprietà nella quale non v'ha di legittimo se non l'odio dichiarato dagli schiavi ai loro oppressori, e le imprecazioni di quegli sventurati dirette al cielo contro tanta barbarie ed impunità; più innanzi ei declamò contro la civiltà, e fece l'elogio della indipendenza dei popoli nomadi che rimangono liberi; più innanzi ancora, presentò l'autorità come una barriera tra il dovere e la ragione; applaudì a quella riforma che sostituiva la musica, il disegno, la danza e le belle arti, all'antica e solida instruzione.

1795 A' dì 3 gennajo, ultimo spartimento della Polonia tra la Prussia, l'Austria e la Russia.

Ai 18, *abolizione dello statolderato di Olanda, e stabilimento della repubblica batava*. L'Olanda viene successivamente governata da rappresentanti provinciali presi negli stati generali, da un'assemblea nazionale o convenzione, e da un corpo legislativo come in Francia.

Ai 22 di luglio, *pace della Francia con la Spagna*. Da quell'epoca la Spagna fa tutti i sagrifizi possibili per vivere in pace con la Francia; il principe della Pace dirige tutto in questo senso sino alla guerra di Spagna di cui egli deve essere la prima vittima: armate navali, eserciti, tesori, umiliazioni, sommissioni, tutto si pone in opera, e nondimeno non serve che a preparare la distruzione prossima di quella monarchia.

Il 22 agosto, *costituzione dell'anno* 3. Il corpo legislativo componesi d'un consiglio di cinquecento e d'un consiglio degli anziani: i due consigli devono rinnovarsi per terzo ogni anno: la proposizione delle leggi appartiene ai cinquecento, il consiglio degli anziani approva e rigetta; non ha il diritto di fare solo un decreto che per mutare la residenza del corpo legislativo. Il potere esecutivo è delegato ad un direttorio di cinque membri nominati dal corpo legislativo, che è tenuto di far sigillare e pubblicare le leggi e gli altri atti della legislatura; il suo presidente ha in guardia il sigillo della repubblica. Il direttorio veglia alla sicurezza interna ed esterna della repubblica, ecc. Questa costituzione si trova poi abrogata dalla rivoluzione del 18 e 19 brumale anno 8.

In settembre, pubblicazione dell'opera di Dupuis sull'origine di tutti i culti, in cui si trova sviluppato il sistema che tutte le dottrine religiose non sono che emblemi più o meno ingegnosi dei fenomeni astronomici; che il più antico degli dei è il sole, nominato dai diversi popoli, Mitra, Osiride, Adonai, Moloc, Visnù, Ormusd, Apollo, Bacco, e che la dea Iride merita il nome di *Mirionima*.

1796 Agli 11 maggio, fazione di Babeuf, tendente a ristabilire il regime di Robespierre e ad abbattere il governo di Francia.

Il 19 agosto, trattato di Sant'Idelfonso tra la Francia e la Spagna per una alleanza offensiva e difensiva.

Ai 23 dicembre repubbliche traspadana e cispadana, che presto furono riunite sotto il nome di *repubblica cisalpina*.

Fazioni posteriori alla costituzione dell'anno 3. Invece dei cordellieri, dei giacobini, dei foglianti, dei girondisti, quattro partiti dividevano verso questo tempo la Francia: il primo era quello dei repubblicani attaccati alla costitu-

Era volgare

FILOSOFIA

zione dell'anno 3.° o del 1795, senza sconoscerne i difetti; il secondo componevasi di coloro che avrebbero voluto ricondurre la costituzione dell'anno 1.° o del 1793; chiamavansi i *repubblicani esclusivi*: il terzo, che potava appellarsi, *semiregio*, cercava ancora di far uscire dalle sue rovine l'opera dell'assemblea costituente; volevano una repubblica come in Inghilterra: il quarto partito era formato di quelli che volevano stabilire la monarchia sulle sue antiche basi.

Filosofia del popolo di Lequinio de Vannes. In quest'opera l'autore sviluppa il suo sistema sull'ordine sociale, e s'applica specialmente a famigliarizzare il popolo con idee speculative che non può punto comprendere, perchè superiori alla sua intelligenza.

1797 Il primo gennajo, costituzione delle colonie francesi. Il direttorio vi manda agenti che sopravveggono le amministrazioni centrali e municipali, come ancora i tribunali.

Il 18 aprile, preliminari di pace di Leoben, all'atto dei quali l'imperator di Alemagna rinunzia al Belgio e riconosce l'indipendenza d'una repubblica in Lombardia.

A' dì 16 maggio, la democrazia ristabilita in Venezia.

Il 14 giugno, *repubblica ligure*. Il popolo di Genova, sollevatosi contro il senato, stabilisce un governo democratico. Le basi della sua costituzione sono quelle della repubblica francese.

Ai 9 luglio, *repubblica cisalpina*. Federazione a Milano.

Ai 4 settembre (18 fruttidoro anno 5), il corpo legislativo di Francia soggiogato dal direttorio.

Ai 7 ottobre, *trattato di pace di Campo Formio*. La repubblica francese, in pace con la Spagna, la Prussia, la Danimarca, la Svezia, l'Elvezia, l'Olanda, i principi d'Italia, termina, con questo trattato coll'imperatore, di disciogliere la coalizione contro essa formata.

Ai 9 dicembre, congresso di Rastadt per trattare della pace dell'Alemagna con la Francia.

1798 Il 9 gennajo, abolizione del governo oligarchico in Isvizzera; riunione dei tredici cantoni in una sola repubblica democratica.

Al 13, *repubblica lemanica*.

Ai 15 febbrajo, *repubblica romana*. Il popolo di Roma stabilisce cinque consoli investiti del potere esecutivo, ed un corpo legislativo formato di due collegi di senatori e di tribuni, uno composto di 72, e l'altro di 36 membri.

Il 14 marzo, circoli costituzionali o assemblee politiche di fratelli ed amici in Francia.

Gli 11 aprile, *repubblica elvetica*. È stabilita sul modello della repubblica francese.

Il 1.° maggio, nuova costituzione della repubblica batava sul modello di Francia.

Fisiologia di Saverio Bichat. Divide questo autore le sue ricerche in due parti: ricerche fisiologiche sulla vita, e quelle sulla morte: definisce la vita l'insieme delle funzioni che resistono alla morte: tale è il modo di esistenza dei corpi viventi, che tutto ciò che li circonda tende a distruggerli. Divide la vita in due generi, l'organica che ha nella sua giurisdizione tutto ciò che concerne all'assimilazione ed all'escrezione, e l'animale alla quale appartengono la percezione degli oggetti, le sensazioni, la commozione e la voce: quest'ultima è congiunta nell'animale alla prima che è la sola onde goda il vegetabile. La generazione non entra nella serie dei fenomeni di queste due vite, poichè non ri-

Era volgare

FILOSOFIA

guarda che la specie e non si esercita se non quando le altre sono in pieno esercizio. Direbbesi che il vegetabile è l'abbozzo, la tela dell'animale al quale mancano gli organi esterni atti a stabilire relazioni. L'autore dimostre le differenze generali di queste due vite considerando le forme degli organi, la loro azione e la sua durata, la loro abitudine, il loro morale, le loro forze vitali, il loro sviluppo, e la loro fine naturale, accidentale e subitanea. Termina coll'indicare l'influenza che la morte del cervello ha sopra quella del cuore e degli altri organi; sostiene che la vita organica non prende a prestito che soccorsi secondari ed indiretti dall'azione centrale.

1799 Il 23 gennajo, *repubblica partenopea.*

Il 6 aprile, *seconda coalizione contro la Francia.* L'Inghilterra, l'Austria, una parte degli stati d'Alemagna, i re di Napoli e di Portogallo, la Russia, la Turchia e gli stati Barbareschi pure, unisconsi per arrestare i disegni del governo francese.

Il 13 luglio, nuova società di giacobini, adonata alla cavallerizza, e poi via del Bac.

Ai 9 e 10 novembre (18 e 19 brumale), distruzione del direttorio esecutivo in Francia, e creazione d'una commissione consolare.

Al 13 dicembre, *nuova costituzione in Francia,* detta dell'anno 8. Tre consoli, un senato, un corpo legislativo, ed un tribunale. Il primo console gode la principale autorità; nomina e destituisce i ministri, i generali, gli ambasciatori ed i consiglieri di stato. Il corpo legislativo si compone di trecento membri, ed il tribunale di cento; la nomina loro è confidata al senato, come pure quella dei consoli, sopra una presentazione di candidati; i posti amministrativi e giudiziari sono a nominazione del primo console. Il consiglio di stato compila i disegni di legge e li presenta al corpo legislativo in nome del governo, per discuterli coi membri del tribunato.

Ai 13 dicembre, *moralità e politicismo della filosofia del* 18.° *secolo.* Gli studii dei filosofi dell'antichità avevano generalmente per oggetto la morale: gli studii dei filosofi di questo secolo sono stati quasi esclusivamente diretti verso le scienze fisiche. Gli antichi non potevano occuparsi intorno all'uomo, alla sua natura, ai suoi doveri ed alla sua fine, senza sollevarsi alla contemplazione di Dio. La filosofia moderna per lo contrario altra cosa non è stata che l'arte di tutto spiegare senza il concorso della divinità. Questa filosofia non era dunque che un ateismo, che può dividersi in ateismo propriamente detto, che niega ogni esistenza di un Essere supremo, ed in deismo che non è se non un ateismo travisato, perchè nega l'azione di quest'essere nella società, e la sua presenza in mezzo agli uomini. L'ateismo che prende un'audacia vaga di pensiero in cambio della forza e dell'estensione della ragione, e l'indipendenza delle azioni invece della loro libertà, nega la verità, la virtù, il bene, il male ed ogni altro dovere fuor quello della conservazione fisica; ei dice all'uomo che i suoi interessi sono la sola regola delle sue azioni; le sue forze, la sola misura de' suoi godimenti; il timore delle leggi umane, il solo ritegno de' suoi desideri. La dottrina degli Atei è tutta in negazioni, mentre quella del puro teismo o cristianesimo è tutta in asserzioni. Così quest'ateismo è l'assenza della divinità, ed il puro teismo ne è la presenza. Fra queste due dottrine è il *deismo* di cui il nome latino di origine, quantunque il medesimo della voce greca *teismo,* esprime però un'idea differentissima. In fatti il deismo riconosce col teismo un Dio, ma astratto, ideale, cieco, sordo e muto: se ammette un Dio creatore, nega il Dio conservatore, nè gli attribuisce verun relazione con l'uomo:

Era volgare

FILOSOFIA

1799

se consente che l'anima sia immortale, quest' immortalità è senza oggetto. Cotale dottrina neutra rigetta ogni pena infinita, quando sembra che ammetta un premio infinito. Il deismo vorrebbe un culto e non sacerdoti, templi e non altari, una religione e non sagrifizio; insegna la fatalità e crede ai rimorsi: spaventato della severità del teismo e della licenza dall'ateismo, non sa in sostanza cosa debba togliere dall' uno o aggiungere all' altro; dottrina dissimulata quando è contenuta, a violenta quando trionfa; per sistema, nemica dei re, e per calcolo, chiamando il popolo al dominio, come un fanciullo incapace di governar sè medesimo, che volesse tutto sconvolgere per soddisfare a' suoi desiderii vaghi ad impotenti. Il teismo, l'ateismo ed il deismo si sono dunque spartito l'alto dominio dei pensieri umani, o piuttosto se li sono disputati. Non parlo degl' indifferenti ad ogni credenza, torma numerosa, ingrossata dai disertori di tutte le parti, ed unicamente intesa a' piaceri ed agli affari, che nella rivoluzione s' è chiamata *il ventre della società*.

La filosofia politica di questo secolo si è partita in un medesimo numero di sette come la filosofia moderna: tali sette, o politiche o morali, sono state tra loro nelle medesime relazioni, perchè la politica e la morale sono una stessa cosa, applicata l'una al generale, e l'altra al particolare. La democrazia volle rigettare dalla società politica ogni vanità di potere, nè vide il sovrano sennon nel popolo, come l'ateismo rigetta la causa prima dell' universo, nè la vede che nella materia. Nel sistema degli atei, la materia ha fatto tutto; in quello dei democrati, il popolo ha il diritto di fare ogni cosa, mentre il puro realismo vuole un capo unico, inamovibile, presente alla società mediante la sua azione ordinatrice, vera provvidenza visibile, atta a regolare la società. Mutate i nomi, ed avrete il teismo o il cristianesimo co' suoi dogmi sull'esistenza della divinità, colla sua volontà suprema e colla sua azione reale e realmente presente alla società. Gl' imparziali, moderati, costituzionali dell' 89, pongonsi tra i democrati ed i regi, come i deisti tra gli atei ed i cristiani; vogliono un re, ma un re che, ricevendo molti elogi, non abbia che un' ombra di autorità. La loro costituzione, appellata *democrazia regia*, non era che una democrazia travestita, come il deismo non è che un ateismo mascherato. Tale identità nei principii delle due società religiosa e politica, è fondata sulla perfetta analogia che l' Ordinatore supremo pose ne' due ordini di leggi che reggar devono l' uomo interno e l'uomo esterno. È difficile sconoscere la giustezza di questo parallelo, allorchè si rammenti che i deisti o filosofi moderni hanno potentemente influito sulla costituzione dell' 89, che gli atei hanno fatto quella del 93, e che la parte cristiana della Francia è rimasta fedele ai principii monarchici mediante una disposizione inerente a' suoi principii religiosi. La costituzione religiosa ha anzi seguito in Francia, nelle diverse epoche della rivoluzione, le diverse fasi della costituzione politica. Così la costituzione democratico-regia dell' 89, diede i natali alla costituzione presbitero-cattolica, chiamata *la costituzione civile del clero*. L'anarchia demagogica del 93 volle annientare la religione cristiana e condurci all' ateismo per via della dea Ragione » non v' ebbe pur la specie di governo medio tra la monarchia e la democrazia, il governo direttoriale, che non volesse pure stabilire la religione media tra l' ateismo ed il cristianesimo: si presentava il deismo, ma i governanti, convinti del vacuo di quella dottrina, proclamarono la religione naturale sotto il nome di *teofilantropia*.

Verso questo tempo, lo spirito democratico finisce in Europa coi governi repubblicani, ed i principii monarchici rinascono da tutte le parti, perchè l' unità di potere, elemento di ogni società, sopravvive alle rivoluzioni come

Era volgare

FILOSOFIA

gli elementi dei corpi resistono alle decomposizioni chimiche. Verso questo tempo pure, s'indebolisce il principio di ateismo e di deismo, e le menti stanche di errori cominciano a tornare alla religione che è la ragione della podestà dei re e dei doveri dei popoli. Centralizzato una volta il potere in mano di un solo uomo, e' insegna come per gradi sappia riorganizzare tutti le classi della società, e rimettere ogni parte in suo luogo, per non formare che un tutto capace di esistere come l'universo nella casa di Dio. BONALD.

1800 Il 7 gennajo, distruzione del direttorio elvetico e stabilimento d'una commissione esecutiva per sostituirlo.

Il 15, la repubblica ligure, ad imitazione della Francia, sostituisce un governo consolare al suo direttorio ed a' due suoi consigli.

Il 16 febbraio, instituzione dei prefetti in Francia.

Il 17, installazione del governo consolare in Francia.

Il 21 marzo, *repubblica delle Sette Isole.*

Ai 4 giugno, ristabilimento della repubblica cisalpina. Un' assemblea nazionale, presieduta da un ministro plenipotenziario francese, ha il carico delle particolarità politiche. Lo stesso ordine di cose s'introduce in Piemonte.

Il 2 luglio, riunione dell'Irlanda all'Inghilterra ed alla Scozia, per non formare che un sol regno, sotto il nome di *regno unito delle Isole Britanniche.*

Il 7 agosto, *nuova costituzione elvetica.* Sono aggiornati i consigli esecutivi; in vece loro si stabiliscono un consiglio legislativo di quarantatrè membri, ed un consiglio esecutivo composto di sette membri.

In novembre *scuola epicurea della rocca di Cancale,* o *la Cantina moderna,* detta pure *la società epicurea dei ghiottoni* o *del vaudeville.* Quei gioviali ed amabili epicurei superarono le massime ed i principii delle altre scuole d'Epicuro. Riuniti ogni mese alla rocca di Cancale, il loro officio è un desco coperto di cibi succosi e di liquori squisiti; le dissertazioni sono canzoni bacchiche, motti, sali ingegnosi, aneddoti piccanti, atti a mantenere l'allegria del banchetto: i busti che adornano la sala sono quelli d'Epicuro, d'Aristippo, di Lucullo, di Rabelais, di St.-Evremond, di Chaulieu, ecc. Il seggiolone del presidente viene occupato dall'autore dell'*Amoroso di quindici anni,* patriarca amabile delle amene canzoni, della buona tavola, e del piacere condito di grazia e di spirito. Quella ridente accademia ha le sue figliazioni, i suoi membri onorari ed i suoi candidati: un carattere vincolante, allegro, un estro facile e fecondo, uno stomaco felicemente costituito, ecco le qualità richieste per esservi ammesso; pubblica le sue memorie ogni mese; vi si trovano ora l'elogio d'un discepolo d'Epicuro, ora dotti studii sulla gastronomia degli antichi e dei moderni, ora canzoni bacchiche ed erotiche, ed ora articoli sulle mode. I fondatori di questa scuola sono i Laujon, Barrè, Piis, Chazet, Dieulafoi, Dupaty, Segur, Prevôt d'Iray, Philippon-la-Madelaine, ed i loro discepoli, i Desaugiers, Armand-Gouffé, ecc.

Il 3, *congresso di Luneville,* per fissare gli articoli della pace tra la Francia e l'Austria.

Ai 16 dicembre, *nuovo trattato di neutralità armata tra la Russia, la Svezia, la Danimarca e la Prussia,* nel quale queste potenze prendono per base che la bandiera neutra neutralizzi il carico. Questo trattato era fatto soprattutto contro gl'Inglesi, i quali, collegati con gli Ottomani, per cacciare i Francesi d'Egitto, signori del regno di Portogallo, e superbi dei loro successi nautici, pretendevano di regolare a lor capriccio i diritti commerciali di tutte le nazioni sull'Oceano e sul Mediterraneo, in dispregio anche della Russia che

Era volgare

FILOSOFIA

1802 richiamavasi l' isola di Malta dichiarata parte integrante dell' impero britannico. Questa convenzione è stampata sulla neutralità armata del 1780.

Sistema delle facoltà dell' uomo, o Filosofia di E. Cabanis, medico a Parigi. Pretese Cabanis di sollevare sulla rovina delle scienze morali, le scienze fisiche, ed in particolare quella della medicina; pretese d' aver decomposto la sua anima, e di non avervi trovato che materia; che il suo essere non era che una macchina organizzata: ei sostiene che Socrate e Platone non erano che fanatici; che Cartesio, Newton, Liebnizio e Bossuet, ammettendo l' esistenza dell' anima, supposero una chimera: dichiara però che volendo pruovare che l' uomo è un essere tutto fisico e tutto materiale, non intende di attaccare la morale. (Veggasi il suo *Saggio sulla decomposizione del pensiero*, che contiene lo stabilimento del suo sistema.) Cabanis, come gli altri scrittori della sua scuola, presero a fondamento della loro dottrina questo principio attribuito ad Aristotele, *non esser nulla nello spirito che non sia passato pei sensi*, e ne traggono conseguenze con la mira di prestare qualche consistenza al materialismo: ei videro che il fisico era connesso al morale con vincoli così intimi e così costanti, che l' intelligenza dell' uno si sviluppava con gli organi dell' altro, e che pareva che l' anima crescesse e perisse col corpo, e giudicando dell' intellettuale dal sensibile, ne conclusero che l' uno e l' altro non avevano che una medesima natura. L' anima non fu più che una materia organizzata, ed il pensiero un meccanismo ingegnoso. I sensi hanno detronizzato l' intelligenza, e si sono costituiti giudici della loro signora in una questione che non apparteneva che ad essa di decidere. Tuttavia Cabanis, parlando del primo principio delle cose, lo considera come posto fuori della sfera delle nostre indagini e come sottratto per sempre ai mezzi d' investigazione dall' uomo ricevuti; e parlando dell' uomo, ch' esso è ridotto all' ignoranza più invincibile, rispetto alla natura delle prime cause.

Dizionario degli atei, di Silvano Maréchal. Secondo questo filosofo, l' ateo è l' uomo della natura che fa man bassa sopra i pregiudizii di tutti i colori; ei pone nel numero degli atei, Fenelon, Socrate, Tertulliano, Agostino, Atanasio, Gregorio Nazianzeno e lo stesso Gesù; Bossuet, Buffon, Clarke, Cartesio, Omero, l' Instituto, Mallebranche, Milton, Molière, Montaigne, Montesquieu, Necker, Nicole, Newton, G. G. Rousseau, il Serraglio, Virgilio, ecc.

Ne' secoli precedenti, l' influenza insensibile della ragione pubblica agisce del continuo sopra gli avvenimenti politici e religiosi che agitano il mondo; il genio dell' incivilimento tenta in quel lungo spazio di tempo di sciorsi da' suoi legami e rompere i ceppi; dissipansi a poco a poco l' ignoranza e la barbarie e sono forzate ad indietreggiare dinanzi l' intelligenza umana; s' illuminano le menti, nuove idee penetrano in tutte le classi della società, servono allo sviluppo delle facoltà morali delle nazioni, e concorrono a fondare l' impero delle scienze e delle arti.

L' Italia esce prima dal seno delle tenebre dell' ignoranza, e splende d' una luce letteraria che colpisce le altre nazioni del continente di stupore e d' ammirazione: il genio delle arti che l' aveva resa un tempo sì celebre, pare che ancora l' animi d' un fuoco novello, per adornarla ed abbellirla colle sue maraviglie, infiammare tutti i cuori di nobile emulazione, e far nascere produzioni immortali.

Presto la Francia si fa emula della gloria dall' Italia, nella coltura delle scienze, delle arti e delle lettere; fa essa rinascere i secoli di Sofocle e d' Euripide, di Virgilio e d' Orazio, colla perfezione del suo teatro, colla ricchezza della sua

Era volgare

FILOSOFIA

1800 poesia, coll'eleganza, purezza e chiarezza della sua lingua; infine con tutti i prodigi delle belle arti, ella si colloca nella carriera delle lettere nel primo grado delle nazioni moderne.

Nal secolo decimottavo, la celebrità letteraria della Francia ancora sostiensi con successo; ma la filosofia s'apre una carriera che rende quel secolo per sempre famoso. Nelle scienze l'intelletto dell'uomo prende uno slancio, che non si rallenta in appresso, ed i cui progressi si sviluppano ognora più; una ragione superiore si fa allora udire dal piè dei Pirenei al settentrione della Francia; maggior giustezza acquista per la filosofia lo spirito, ed il ridicolo d'un ornamento ricercato, sparisce alla vista del cammino sistematico della ragione. Moltiplicansi le accademie, le società dotte, i giovani si avvezzano alla lettura, all'arte di pensare; il loro giudizio si forma con la riflessione, ed i talenti loro si esercitano in tutti i generi; trasportati dal desio della gloria, s'appassionano per le opere di spirito; le arti s'illuminano, e la pratica ne diviene più famigliare e più facile: l'agricoltura, le fabbriche, le manifatture si perfezionano col soccorso delle scienze; nozioni più giuste, più variate sul commercio prendono il luogo delle idee men rette, meno precise che fino allora ne avevano ritardato lo sviluppo ed il progresso.

Pare che sentimenti di benevolenza universale e di umanità animino tutti gli spiriti; idee di dolcezza, di tolleranza, generalmente diffuse, annunziano il trionfo della sapienza sopra i pregiudizii partoriti dall'ignoranza.

Così appunto nel tempo in cui i Francesi non pensano fuorchè a conservare ed accrescere il retaggio di gloria loro trasmesso dal secolo precedente; in mezzo alla disposizione generale delle menti, alla coltura delle scienze, a scoperte novelle, al perfezionamento della specie umana, Montesquieu comincia a cogliere le palme della gloria; ma ben tosto egli fa stupire in on'altra opera i dotti ed i filosofi pel vigore dal suo pennello, sviluppando le cause della grandezza e della decadenza della nazione più formidabile che sia comparsa sulla terra. Specialmente sul monumento che erige alle leggi, il grand'uomo desta con quel capolavoro la gelosia dell'Europa illuminata; egli è insomma in questa opera immortale meno il legislatore delle nazioni, che l'amico, il benefattore dell'umanità.

Allora comincia a sorgere l'impero della filosofia del decimottavo secolo, penetra essa in tutti gli stati, ed esercita la potente sua influenza sopra i costumi, gli usi, le instituzioni di tutti i popoli: parecchi sovrani l'accolgono con entusiasmo, la coltivano con frutto, e la propagano con zelo.

In riva alla Sprea un gran principe si consola nella sua giovinezza, in seno alle belle arti ed a quella stessa filosofia, delle contrarietà e dei rigori che soffre. Nel silenzio dello studio, pasce l'anima sua di nobili pensieri; orna il suo spirito, fortifica il suo carattere, ed arricchisce di tutte le qualità necessarie per isfidare un giorno con coraggio i colpi dell'avversità, fissare l'incostanza della fortuna, e procede sempre di passo uguale e sicuro nel sentiero della gloria e dell'immortalità; una volta salito sul trono, desta questo principe l'ammirazione universale dei contemporanei per rari talenti; resiste con buon effetto agli assalti delle principali potenze dell'Europa, e termina con vantaggio la guerra più pericolosa. Protettore illuminato dell'independenza dell'Alemagna, consolida lo scettro nella sua casa, tiene in mano la bilancia politica del Norte, e col suo genio contiene l'ambizione dello scettro altrui.

Filosofo, legislatore, dopo avere esso principe ingrandito i suoi stati, consolida le sue conquiste, nè più intende che a far fiorire la giustizia, il commercio

Era volgare

FILOSOFIA

1800

e le arti; ei dà a' suoi popoli un codice fondato sulla ragione e sulla costituzione dei diversi stati che deve reggere, fusovi abilmente quanto il diritto romano ha di saggio e di buono: disposto in un ordine naturale, ne sono allontanate le leggi straniere; la procedura ne è abbreviata e tolti agli ufficiali ministeriali i pretesti del cavillo; insomma è stabilito un diritto certo, universale. Sempre attaccato al culto dalle lettere e della filosofia, le memorie di *Brandeborgo* uscite dalla sua penna si fanno notare per la verità dei fatti, pel colorito dei ritratti, per la giustezza delle riflessioni, pel nervo e pel vigore dello stile. Con quest' opera egli si è assicurata la celebrità ohe Cesare solo con lui divide.

Se nel decimottavo secolo la Prussia è illustrata dai lumi e dal genio d' un re filosofo, le sponde della Newa non sono meno rinomate nel medesimo tempo dal regno di Caterina. Ornata dalla natura di tutte le grazie del suo sesso, di cognizioni variate, perfeziona questa principessa l'opera della civiltà così felicemente cominciata da Pietro il Grande. Illuminata dalla luce della filosofia del secolo diciottesimo, ella mostra sul trono un amore sostenuto dal lavoro, si dedica del continuo alle cure penose del governo, veglia su' suoi ministri e sull' esecuzione de' suoi ordini; rianima essa l' attività dei lavori nel cantieri, fa costruire vascelli e fonda utili stabilimenti; rispinge con buon successo gli eserciti numerosi degli ottomani, e si rende celebre per sempre con le battaglie del Pruth e di Kagol, vinte da Romanzoff. Allora compariscono nell' Arcipelago greco le sue squadre; quel popolo sì lungamente oppresso dalla Mezzaluna, si solleva, impugna le armi, e la flotta musulmana è interamente incendiata nel golfo di Cesmè, nel 1770.

Sempre guidata da una dolce e benevola filosofia, attende Caterina alla riforma degli abusi nell' interno de' suoi stati, a sostituire all' arbitrio nell' amministrazione della giustizia l' equità, a porre ai magistrati regole invariabili e positive: li priva della facoltà formidabile di decretare a loro grado pene crudeli, quali l' esilio o la tortura: sono instituiti consigli speciali per pronunciare ciascuno sopra un solo genere di affari; pubblica ella un nuovo codice, affine di reggere i vasti suoi stati, e si affretta a dirigerlo a parecchi sovrani. Ricevendolo dalle mani del conte di Solms, il re di Prussia esclama: « Semiramide governò eserciti; Elisabetta d' Inghilterra si conta nel novero de' grandi politici; mostrò Maria Teresa d' Austria molta intrepidità al suo avvenimento al trono; ma donna nissuna era ancora stata legislatrice, e questa gloria si riserbava all' imperatrice di Russia. » Così viene la filosofia del decimottavo secolo onorata da queste memorabili parole, uscite di bocca al più grand' uomo di quel tempo.

Nè si limita Caterina a riformare gli abusi nell' amministrazione della giustizia: ella fa viaggiar dotti nell' interno de' vasti suoi stati appena noti, ad oggetto di osservarne la posizione, le produzioni ed i mezzi. Le rive del Wolga sono percorse e visitate; osservate, esaminate le sponde del Tanai fino al Boristene, come pure tutte le contrade, che si estendono da Astracan fino alle frontiere della Persia; vengono verificate le scoperte già fatte nell' Arcipelago del Norte; le gole del Caucaso sono conosciute, e l' Oceano orientale percorso sino alle coste del Giappone. Raccolgonsi in quei diversi viaggi molti oggetti di storia naturale i quali formano un gabinetto prezioso. L' accademia di Pietroborgo ottiene nuovi privilegi, e quella delle arti un maggior numero di alunni. Sotto il regno di questa principessa adottasi in Russia l' inoculazione, ed è ella la prima a sottoporvisi, invitando il granduca ad imitarla. Fa indi inaugurare la statua di Pietro I, di cui piedestallo è un immenso masso rozzo, a grandi spese

FILOSOFIA

1800

trasportato dalle paludi della Carelia a Pietroborgo. In fine, questa gran principessa non risparmia nè pene, nè cure, nè fatiche, per dare splendore a' suoi stati, vivificarli, arricchirli col commercio, l'industria e la coltura delle scienze.

In Alemagna, l'erede del trono dei Cesari, Giuseppe II, mostrasi l'emulo di filosofia e di gloria dell'Alessandro e del Salomone del Norte. Ammiratore di questo grande uomo, ha un colloquio con questo principe a Neiss in Islesia; ed i due sovrani vi trattano dello spartimento della Polonia, progetto che il principe di Kaunitz, principale ministro dell'imperatore, approva. Giuseppe II si accosta la seconda volta a Federico in Nenstadt nell'Austria, ed allora è fermo lo smembramento del regno dei Sarmati; sono devoluti all'imperatore la riva sinistra della Vistola, dalle Saline sino alla foce del Wiroz, il Palatinato di Bèz, la Russia Rossa, e la massima parte della Volinia.

Superiore a tutti i pregiudizii, Giuseppe II tenta di distruggere gli abusi che parecchi secoli d'ignoranza aveva accumulati. Savie misure, dettate dal genio del secolo, trovansi in lor cammino arrestata da ostacoli impreveduti, e rimane per alcun tempo sospeso il corso della ragione; ma alquanti anni dopo di lui, tutte le riforme salutari da lui concepite, veggonsi eseguite pacificamente, nè destaro lagnanze, nè clamori, nè turbolenze.

In tutti i rami dell'economia pubblica porta questo principe lo spirito di una filosofia illuminata; mantiensi ne' suoi stati la tolleranza; egual protezione si accorda a tutte le classi de' suoi sudditi; combattesi senza posa l'eccesso dei privilegi feudali; gli studii migliorati e stabilimenti utili fondati a grandi spese dappertutto; ei si fa distinguere per l'amore dell'ordine e della giustizia, pel desiderio del ben pubblico, per l'odio degli abusi, per l'attività e l'estensione delle sue cognizioni; ei sottometta l'esercito austriaco ad una disciplina severa che lo pone nel grado delle migliori truppe dell'Europa. Pongonsi nell'amministrazione del pubblico peculio l'ordine e la vigilanza; si semplifica la contabilità, pagansi i debiti regolarmente, e felici sforzi vengono fatti per estirpare la mendicità. Nella corta durata del suo regno, tutti i suoi giorni son pieni di nobili pensieri, di conati sostenuti pel miglioramento e la felicità de' suoi simili.

Se si consideri questo principe nella sua vita privata, non è men degno di elogi che nella sua carriera pubblica; ei si fa notare per la sua semplicità popolare, per la sua beneficenza, pel suo disprezzo al fasto ed all'ostentazione, pel suo allontanamento dagli omaggi pubblici; discernesi per la sua attenzione a cercare il merito, a ricompensarlo con doni o con una familiarità nobile, pel suo attaccamento a quelli che ama, per una vita frugale e laboriosa, finalmente per un ardore instancabile al lavoro.

Nè la filosofia del secolo decimottavo si limita a preparare i successi, il trionfo e la gloria di Federico il Grande, a modificare, a mutare le instituzioni semiselvagge dei Moscoviti, ad affrettare forse il giorno del compimento dei destini di quella potenza formidabile.

Sorvola essa nel'ardito suo volo alle Alpi ed agli Appennini, spargesi nelle diverse contrada dell'Italia, penetra nel Vaticano, e va ad assidersi nella cattedra pontificale a fianco di Clemente XIV.

In Francia spiega tutta l'attività della sua molla morale, disperde gli avanzi del sistema feudale che avea sì a lungo ritardato il suo slancio ed i suoi progressi.

Per tal modo la filosofia del secolo decimottavo forma un'epoca luminosa negli annali dello spirito umano, pel movimento impresso all'intelletto dell'uomo, allo sviluppo delle sue cognizioni in tutti i generi e la cui azione agirà nell'avvenire più o meno sul perfezionamento delle instituzioni sociali.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI

NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1701 Invenzione del telescopio di riflessione fatta da Newton, il quale segna sul termometro i punti in cui si ferma nell' acqua bollente e nel ghiaccio, dividendo l' intervallo in più parti determinate.

Cassini perfeziona la meridiana tirando una linea dai Pirenei a Parigi; scopre che la terra è un corpo bislungo.

Costruisce Halley una carta nella quale segna le declinazioni della calamita sopra tutti i mari, dal 60.mo grado di latitudine meridionale, sino al 60.mo grado di latitudine settentrionale; perfeziona poi questa carta, mutando le linee delle declinazioni in linee curve.

Guglielmini sviluppa l' idea di Stenone sui rapporti della cristallizzazione con la figura delle molecole primitive dei metalli, considerando sempre i sali come la sola causa della cristallizzazione. Alcuni chimici sostituiscono gli acidi ai sali.

Erige il barone di Krosigh un osservatorio a Berlino, e manda Kolbe al capo di Buona-Speranza, per fare osservazioni corrispondenti.

Pubblicazione della Storia di Ceylan.

Il principe giapponese per nome *Sisen*, che avea preso amore alle scienze ed alla filosofia, fonda un' accademia ne' suoi dominii, vi chiama gli uomini più instrutti e gl' incoraggia allo studio mediante ricompense: i sacerdoti portano contro di lui lagnanze all' imperatore ed al dairi, e minacciano la nazione dei maggiori disastri, se non si soffochi quella setta di dotti. Sisen vede la tirannia di coloro e la civile congiunta contro di lui, nè trova altro mezzo di scampare al pericolo che rinunziando al suo disegno, e cedendo i suoi libri e le sue dignità a suo figlio. (*Ved.* KEMPFER)

Scoperta del Kamtsciatka fatta dai Russi.

1702 Cometa veduta a Roma, che Cassini prende per quella osservata da Aristotele, e ch' era già ricomparsa nel 1668. La sua rivoluzione è di 34 anni.

Altra cometa osservata da Bianchini e Moraldi, che riconoscono per la medesima del 1664.

De la Hire pubblica in Francia delle tavole astronomiche.

Verso quel tempo, ad imitazione di Henckel e dei Becker, Stahl raccoglie gli elementi positivi della chimica operativa.

Fondazione dell' accademia degli *Aletofili* di Verona, per opera di Giuseppe Gazola.

Fondazione dell' università di Breslavia in Slesia, fatta dall' imperatore Giuseppe. Vi avea un collegio illustre fino dal 1505.

I Francesi, di consenso del re di Spagna, commerciano nel mare del Sud e mandano colonie nella Luigiana.

Le due compagnie inglesi si riuniscono pel commercio delle Indie.

Gl' Inglesi si stabiliscono nell' isola di Pulocondor, presso la Cochinchina.

1703 Cometa.

Scoperta dei polipi di acqua dolce.

Sostiene Hombert che gli acidi non sono per nulla nella cristallizzazione

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

dei metalli e che la causa di essa cristallizzazione sta nella base combinata cogli acidi.

I Prussiani caricano primi i loro fucili con bacchette di ferro.

Stabilimento delle accademie delle scienze di Berlino e di Vienna, per opera di Leibnizio.

Formazione d' una nuova compagnia inglese delle Indie.

Pubblicazione d' un compendio cronologico degli annali della China, in 100 volumi, conosciuto sotto il nome di *Cammo*, estratto di 668 volumi, d'ordine dell' imperatore Cang-i.

1704 Introduzione in Francia dei viglietti monetati.

Newton pubblica le sue scoperte sopra i colori. Secondo lui, la luce è un ammasso di raggi colorati; un raggio si divide in sette parti, ed il miscuglio dei colori primitivi produce tutti i colori.

Don Juan Pereira, giudeo portoghese, va a Parigi ad insegnar a parlare a' sordo-muti dalla nascita, indi presentando un suo allievo all' accademia delle scienze, e poi a Luigi XIV.

Formazione d' una nuova compagnia inglese delle Indie, dopo parecchie doglianze dei mercanti di Londra contro l' antica.

Gl' Inglesi della Carolina abbattono lo stabilimento degli Spagnuoli a San Marco ed alla foce del fiume degli Apalachi.

Principio dell' accademia dei *Vigilanti* di Mantova, per la letteratura, la fisica e le matematiche, resa famosa da Vallisnieri, Saffi, Crivelli, ecc.

Lo czar Pietro fa edificare Pietroburgo per aprirsi il Baltico e rendersi potente in Alemagna; si travaglia a far unire il mar Caspio al Baltico ed al Ponto Eusino, mediante la comunicazione del Don e del Volga; fa venire armenti di Sassonia co' loro pastori, stabilisce manifatture di panno, di tela, di carta; apre le miniere di Siberia, chiama e protegge gli artigiani d' ogni specie, stabilisce stamperie, scuole pubbliche ed ospedali ne' suoi stati.

1705 Nieuwentyt, olandese, trova che un pollice d' acqua produce 13,365 pollici di vapori.

Stabilimento dell' accademia di Caen per le belle lettere. Ha dato delle memorie.

1706 La vite e l' olivo portati al Messico non prosperano.

Certi operai scavando le fondamenta d' una casa di campagna a Portici pel duca di Elbeuf, incontrano una volta sotto la quale trovano statue di bronzo e di marmo; erano le rovine d' Ercolano. (Ved. 1720.)

Stabilimento della società regia di Mompellieri; fa essa corpo con l' accademia delle scienze a Parigi, alla quale manda sue memorie.

Scoperta delle isole Maluine e Falkland, fatta dagl' Inglesi.

Scoperta delle Nuove Filippine, fatta dagli Spagnuoli.

Introduzione dei biglietti della cassa dei prestiti in Francia.

I Francesi e gli Spagnuoli uniti distruggono le piantagioni degl' Inglesi nell' isola della Provvidenza, rapendone i negri.

1707 Pubblicazione della storia di Cromwel, opera di Raguenet.

L' imperatore della China fa levare la carta generale de' suoi stati dai gesuiti europei Bouvet, Regis e Jartoux, tutti tre matematici, che si trovano alla sua corte, affine di unirvi sotto una sola occhiata tutte le parti del suo impero. Cominciano essi dalla carta della grande muraglia che separa la China dalla Tartaria, erigono poi quella di Leao-tong e della Tartaria orientale, entrano nel paese dei Manciù e degli Iupitatse o Tartari dalle pelli di pesce, ed infine

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

quella di tutta la Tartaria e della China stessa. Eglino spendono più anni in questa grande operazione, alla quale si riuniscono più altri gesuiti quali il padre Mailla.

1708 Giovanni Keill, scozzese, dà il primo ad Oxford lezioni di filosofia sperimentale.

Pubblicazione in Inghilterra del viaggio nel 1640 fatto dall' ammiraglio di Euente, all' arcipelago di San Lazzaro.

1709 Pubblicazione della storia degli Arabi, opera del conte di Boulainvillers.

Alcune navi di San Malò vanno nel mare del Sud.

Il Giappone non ha più relazioni con gli Europei.

1710 Cristoforo Wren rifabbrica la chiesa di S. Paolo a Londra.

Pubblicano gli Olandesi buone carte geografiche.

Fondazione dell' università di Girona in Catalogna, fatta dall' arciduca Carlo, pretendente alla corona di Spagna.

Sistema di musica di Rameau. Rameau riforma la musica, e prende a maestra la natura. Ei trova che il principio dell' armonia e della melodia ha per base la proporzione delle tre note *fa*, *ut* e *sol*, o dei numeri 1, 3, 9, che le esprimono; spiega la formazione della scala diatonica, la differenza di valore che può avarvi un medesimo suono, l' alterazione che si nota in questa scala, l' insensibilità totale dell' orecchia a tale alterazione, le regole del modo maggiore, la difficoltà d' intuonare tre tuoni consecutivi, la ragione per la quale le due terze maggiori o i due accordi perfetti di seguito sono proscritti in un ordine diatonico, l' origine del modo minore, la subordinazione al maggiore, e le sue varietà; l' uso della dissonanza, la causa degli effetti che producono i differenti generi di musica diatonica, cromatica ed enarmonica, e finalmente le leggi di temperamento.

Sistema fisiologico dei meccanici, di Ermanno Boerhaave.

Gli Afgani distruggono il commercio di Bender-Abassi, il che ne allontana gli Europei.

Principio della compagnia inglese del mare del Sud.

1711 Leibnizio dà la sua teoria del moto astratto, e la sua teoria del moto concreto: il primo è un sistema del moto in generale; il secondo ne è un' applicazione ai moti della natura.

Viaggiò in Persia ed altri regni dell' Oriente, di Giovanni Chardin.

1712 Annullazione della compagnia francese delle Indie.

Pubblicazione della storia di Enrico VII e della inquisizione, opera di Marsollier.

Fondazione dell' instituto di Bologna, o accademia delle scienze ed arti, fatta dal conte Marsigli. Non cominciò le sue sessioni che nel 1714.

Mallebranche dà una teoria delle leggi del moto, un saggio sopra il sistema generale dell' universo, la durata dei corpi, la loro molla, il peso, la luce, la sua propagazione istantanea, la sua riflessione e la sua rifrazione, la generazione del fuoco ed i colori. Imitatore di Cartesio nel suo sistema dei vortici, ne inventa altri ne' quali è distribuito ciascuno dei grandi: questi Mallebranche sono infinitamente piccioli; molto grande ne è la celerità, la forza centrifuga quasi infinita; la sua espressione è il quadrato della celerità diviso pel diametro: allorchè grossolane particelle sono in quiete le une presso le altre, e si toccano immediatamente, sono compresse per tutti i versi dalle forza centrifughe dei piccioli vortici che le circondano: da ciò la durezza. Se si premano in guisa che i piccioli vortici contenuti negl' interstizi non possano più muoversi come prima,

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

ci tendono, per le loro forze centrifughe, a ristabilire quei corpi nel primiero loro stato: da ciò la molla, ecc. Vibrazioni del corpo luminoso loro imprimono delle scosse: da ciò i colori, ecc.

L'inoculazione praticata in ogni tempo nella Circassia, posta in uso a Costantinopoli.

1713 Leibnizio inventa l'aritmetica binaria, nella quale non fa uso che di due caratteri, 1 e 0, co' quali esprime tutti i numeri.

Il padre Daniel nominato istoriografo di Francia.

Stabilimento dell' accademia di Bordò per le scienze e le belle lettere.

Il secondo re di Prussia insegna a' suoi soldati a sparare sei tiri al minuto; tirando tre file in una volta e poi avanzando rapidamente, decidono della sorte della battaglie.

Stabilimento dell' accademia d'Angers, per opera di Poquet de Livonière.

Pietro il Grande imprende a stabilire una marineria a Pietroborgo; ha già quattro navi di fila e sette fregate.

Viaggio di la Loubère a Siam.

La colonia portoghese del Santo Sagramento commercia con Buenos-Ayres.

Gl' Inglesi alla pace di Utrecht, guadagnano il contratto d' *Assiento*, o il commercio dei negri in America, che i Portoghesi facevano soli avanti quella pace con la Spagna. Filippo V, oltre questo diritto, accorda agl' Inglesi il privilegio d' inviare ogni anno alla fiera di Porto Bello una nave di 200 tonnellate carica di merci d'Europa; stabilisconsi commissari inglesi a Cartagena, a Panama, alla Vera-Cruz ed a Buenos-Ayres; il segreto delle colonie spagnuole viene conosciuto dagl' Inglesi.

Scoperta della miniera d' Acuntaya nel Perù.

1714 Il parlamento d' Inghilterra promette 20 mila lire di sterlini a chi troverà il segreto delle longitudini.

Un borgomastro di Amsterdam manda a Luigi XIV una pianta di caffè che poi servì alle prime piantagioni fatte nella colonie francesi d' America.

La biblioteca regia di Parigi viene posta nell' albergo di Nevers, via di Richelieu.

Federico-Guglielmo I, 2.° re di Prussia, favorisce ne' suoi stati il commercio, le manifatture, le arti, e le incoraggia con ricompense.

Viaggio di Paolo Lucas nel Levante, in Egitto ed in Abissinia.

Fondazione dell' accademia castigliana di Madrid a perfezionamento della lingua spagnuola.

I Francesi di Terra-Nuova pescano il merluzzo all' isola Reale ed al capo Bretone.

La compagnia francese delle Indie fa rinnovare il suo privilegio per dieci anni.

1715 Pubblicazione della storia di Portogallo, di Quien di Neuville.

Formasi a Berlino, appo Giacomo Lenfant, francese rifuggito, una società di letterati, chiamata degli *Anonimi*, alla quale debbe la sua nascita il giornale intitolato *Biblioteca germanica*.

Prima aurora boreale di cui siasi fatto menzione.

Sono i forastieri invitati da Filippo V ad andare a stabilire in Ispagna manifatture di refe, di tela e di carta fina.

Guerra delle musiche italiana e francese. Gli uni non amano che le arie sopraccaricate di diesis e di bemolle; sono gl' Italiani. I partigiani dei Francesi

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

non fanno caso che dei tuoni naturali, delle aria toccanti o graziose, e de' begli accordi. (Ved. *il parallelo di queste due musiche in Saveriano.*)

Instituzione dell'accademia degli Arcadi di Roma fatta da Giovanni Maria Crescimbeni.

1716 Stabilimento in Francia della banca generale di Law o Lass, scozzese.

Per sollevare il commercio delle colonie francesi, si scaricano d'ogni imposizione le merci che loro sono destinate.

Morte di Leibnizio.

Sistema fisiologico degli animisti di Giorgio Ernesto Stahl di Franconia. (Ved. *l'articolo* Filosofia.)

Viaggio al mare del Sud, di Frazier da Chambery.

1717 Le *Lettere edificanti*, o *Relazione dei gesuiti missionari*, cominciano a venire in luce: sono state continuate sino al 1774.

Stabilimento della compagnia francese d'Occidente, il cui oggetto è la piantagione e la coltura delle colonie francesi. Il re le dà la Luigiana e la riunisce alla banca di Law.

Fondazione dell'università di Cervera in Catalogna, per opera di Filippo V, che vi unisce le altre università della provincia.

Principio dell'accademia degli *Anonimi* a Lisbona.

1718 Piano per le colonie del Missisipi, formato in Francia. Fallito questo disegno rovina molte famiglie.

Voltaire comincia la sua carriera teatrale coll' *Edipo*.

Invenzione della macchina di Lombe per la filatura della seta, contenente 26,586 ruote, e stabilita a Derby; occupa un ottavo di miglia: una ruota fatta girare dall'acqua, le dà il moto: in ventiquattr' ore fa 318,504,960 verghe di filo di seta d'organzino, o 247,726,080 anne di Francia.

Cominciamento dell'accademia di Milano, chiamata *Società palatina*.

Pietro il Grande mette in mare ventidue vascelli da guerra.

Stabilimento della nuova compagnia d'Ostenda, fatto dalla casa d'Austria, pel commercio delle Indie orientali, la cui principale fattoria è a Sadraspatan, al settentrione di Pondicheri, nelle Indie, con porti ad Ostenda pei Paesi-Bassi, ed a Fiome e Trieste pel Mediterraneo.

1719 L'università di Parigi ottiene una somma sul prodotto dalle poste e messaggerie di cui è inventore quel corpo, a condizione di dare le sue lezioni gratuitamente.

Riunione delle compagnie francesi d'Occidente, d'Africa, della China e delle Indie, in uno stesso corpo.

Invenzione dei mulini da acqua per macinare il bianco e lo smalto della majolica, di Pietro Mazois.

I biglietti di banco si preferiscono al denaro, il cui valore numerario era stato a bella posta indebolito.

Progetto formato in Inghilterra pel mare del Sud, a fallito o annullato.

1720 L'inoculazione viene da Costantinopoli recata in Inghilterra, dalla moglie di Milord Mortague.

Stroyk, olandese, trova che le curve di declinazione della calamita non si estendono solamente verso l'oriente, ma scendono del pari verso mezzodì.

Scoperta d'Ercolano fatta da un contadino: il duca di Elbeuf e poi il re di Napoli, fanno lavorare nelle sue rovine. Questa città, sepolta da 1600 anni sotto le lave del Vesuvio, fa rivivere molti monumenti dell'antichità.

Giacomo Cassini dà la grandezza e la figura della terra.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Stabilimento dell' accademia di Pau in Bearn, per opera di Luigi XV, per le scienze e le belle arti.

Fondazione d' una società delle scienze ad Upsal in Isvezia, fatta dall' arcivescovo Benzelius; è stata poi chiamata *Società regia*.

Fondazione dell' accademia regia di storia in Portogallo, per opera del re Giovanni V.

Variazione delle azioni della compagnia delle Indie, e discredito dei biglietti di banco in Francia. Rotterdam e Londra, che avevano formato compagnie di commercio consimili, sono dal loro discredito rovinate e sconvolte.

Pubblicazione del *Dizionario storico e critico* di Pietro Bayle del Carlat nel paese di Foix, nel quale ei discute il pro e contra delle opinioni filosofiche.

Scoperta delle isole dai Ladroni o Marianne.

Clieux, alfiere di vascello, reca la pianta del caffè dalle Indie alle Antille.

1721 Degli avanzi del sistema di Law, formasi una compagnia francese delle Indie a Pondicheri, che diventa rivale di quelle di Londra e di Amsterdam.

Fassi a Londra la prima pruova dell' inserzione del vajuolo sopra i rei condannati, che tutti sfuggono ai danni di quel male.

Stabilimento a Parigi d' una scuola dove alcuni giovani sono instrutti nelle lingue orientali, per servire di dragomani ai consoli di Francia nelle scale del Levante.

Roggeween, olandese, riproduce il disegno di suo padre per la scoperta delle Terre australi.

I Danesi stabilisconsi nella Groenlandia, e vi penetrano fino al 78.mo grado di latitudine.

Le carovane dei Russi pel commercio della China danno co' loro eccessi luogo a farle sospendere.

Il gesuita Jartoux riduce le carte di tutta la China alla metà ed al quarto del punto sul quale erano state erette. L' imperatore ordina ai capi de' suoi tribunali di paragonare queste carte con quella dell' antica China, eretta secondo l' Iu-cong dello Sciu-ching, da Iu, figlio di Co, nell' anno 2273 avanti l' era volgare, sotto il regno di Iao; ed essendosi trovate conformi, l' imperatore stesso ordina di distribuirne copie a tutti i grandi del suo impero.

Coltivasi il caffè a Caienna dai Francesi.

1722 Fondazione dell' università di Digione, per opera di Luigi XV.

Fondazione dell' accademia reale di Lisbona, fatta da Giovanni V, formata dai membri dell' accademia degli *Anonimi*, per la storia del Portogallo.

Fondazione della scuola di pittura di Tolosa, per opera di Antonio Rivalz; è stata eretta in accademia reale nel 1750.

Principio dell' accademia degli *Occulti* a Setubal in Portogallo, per problemi.

L' imperatore d' Alemagna accorda grandi privilegi alla compagnia di Ostenda, che forma uno stabilimento a Colombo nelle Indie, tra Madras e Sadraspatan.

L' imperatore della China, licenziando Mezzabarba come legato del papa, lo prega di mandargli d' Europa dei letterati, un buon medico, le migliori carte geografiche ed i libri più stimati, soprattutto relativi alle matematiche ed alle scoperte fatte sulle longitudini.

Roggewean scopre le isole di Pasqua, dell' Aurora, di Vespero e del Labirinto, quelle della Ricreazione, di Beaumann, di Roggeween, di Tienhoven e di Groninga.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

I merini di Spagna introdotti in Isvezia.

1723 Cometa che non si scuopre se non col telescopio; viene osservata da Bradley; era retrograda.

È vietato ai Francesi d' interessarsi nella compagnia austriaca di Ostenda.

Voltaire pubblica la *Enricheide*.

Pubblicazione delle Rivoluzioni romane, di Portogallo, di Svezia, ecc., di Vertot.

Principio dall' accademia di Beziers in Linguadoca, per le scienze e le belle lettere.

Pietro il Grande invita, con grandi sagrifizi, gl' Inglesi a commerciare in Persia per Arcangelo, Pietroborgo, il Volga ed il mar Caspio, affine di aprire una scuola a' suoi sudditi per apprendere il loro negozio, come i suoi soldati avevano imparato la guerra alla scuola degli Svedesi.

1724 Scoperta dell' azzurro di Prussia, fatta da Wodward.

Principio dell' accademia letteraria di Guimaraens in Portogallo.

Fondazione dell' accademia delle scienze di Pietroborgo, per opera di Pietro il Grande. Caterina I, imperatrice di Russia, ne fa ella medesima l' apertura l' anno appresso.

1725 Bradley scopre che una stella si accosta al Mezzodì e che poi se ne scosta; il che ei chiama aberrazione delle stelle fisse; e scopre che quel moto dipende da quello della luce paragonato a quello della terra, o dalla propagazione della luce di quelle stelle.

Offronsi incoraggiamenti in Ispagna da Filippo V ai forastieri che vi trapiantassero nuove cognizioni nelle arti e nelle scienze.

Romer e Bardley provano che la luce viene dal sole in otto minuti, donde risulta che la materia della luce è il fuoco stesso; che non v' ha che l' elemento del fuoco che possa illuminare ed ardere.

Boerhaave perfeziona la medicina, e vien chiamato *l' Esculapio* o *l' Ippocrate dei moderni*.

Il capitano Beering, danese, è da Pietro il Grande mandato all' estremità degli stati di Russia, al settentrione dell' Asia, per farvi scoperte.

Avendo l' imperatore della China fatto mettere in ordine la storia della sua dinastia, ordina di porla in un palazzo destinato ad accogliere quel deposito.

Stabilisce l' imperatore della China granai pubblici per sovvenire alla penuria delle provincie; e ristabilisce i banchetti pubblici per ristorare i buoni costumi.

L' imperatrice della China onora d' una gratificazione le tre classi di vecchi in età di 70, 80 e 90 anni.

1726 Frezier disegna le declinazioni della calamita dalla parte del polo meridionale, come una specie di spirale.

Principio dell' accademia etrusca di Cortona, per le antichità etrusche. Si hanno parecchi volumi della sue Memorie.

Stabilimento dell' accademia di Marsiglia per le lettere, la storia e la critica.

Apparizione di un' aurora boreale che dura dalle sette ore della sera sino ad un' ora dopo la mezzanotte; fenomeno che viene veduto in Ispagna, in Italia, e specialmente in Francia dove permetteva di leggere i più minuti caratteri.

Stamperia stabilita a Costantinopoli, malgrado gli ostacoli che vi frappone il mufti.

L' imperatore della China, Iong-ciug, per eccitare i suoi sudditi all' agricoltura, ristabilisce l' antico uso di lavorare egli medesimo la terra.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1727 Morte di Newton, in età di 85 anni, a Kinsington. Viene sepolto a Westminster fra le tombe dei re d' Inghilterra.

Invenzione del violoncello fatta da Bonocini, maestro di cappella del re di Portogallo.

L' imperatore d' Alemagna annulla la compagnia austriaca di Ostenda; gli azionari cercano di stabilirsi ad Amborgo, Trieste, Toscana, nè possono riuscire.

Beering e Tschiricow partono dal Kamtsciatka e s' innalzano fino a 67 gradi 18 minuti.

Kempfar viaggia nel Giappone.

1728 Comincissi a scolpire i nomi delle vje di Parigi all' ingresso di ciascuna.

Incendiasi la biblioteca pubblica di Copenaghen contenente 120 mila manoscritti e gli strumenti di fisica e d' astronomia di Ticone Brahe.

Principio dei lavori del canale di Picardia.

Pubblicazione della storia d'Abissinia.

Beering scopre lo stretto che porta il suo nome e che separa i due continenti.

I Russi ed i Chinesi stabiliscono tra essi basi di commercio.

Stabilimento della compagnia dei Carraques nella provincia di Guipuscoa, per opera di Filippo V, pel commercio del cacao nell'America, a fine di purgare le coste spagnuole dai contrabbandieri.

Scoperta delle miniere di diamante del Brasile fatta dai Portoghesi, che forma una delle più belle rendite del loro re.

1729 Fahrenheit produce un freddo straordinario versando sopra ghiaccio pestato dello spirito di nitro.

Soppressione definitiva della compagnia austriaca di Ostenda.

Cometa calcolata da Delisle.

1730 Principio della società letteraria di Montalbano, eretta in accademia di belle lettere nel 1744. Pubblicò le sue raccolte.

Storia di San Domingo, di Charleroix.

Principio dell' accademia di Tolosa.

Gli Svedesi cominciano ad andare alle Indie occidentali, allorchè vanno a languire gli stabilimenti danesi.

1731 Tornando il capitano Beering dal suo Viaggio d'Asia a Pietroborgo, fa noto agli Europei ch' essa è separata dall' America mediante uno stretto cui pose il suo nome.

Scoperta d' una miniera di succino in Sassonia, presso Pretsch.

Il cardinale di Fleury fonda in Costantinopoli un collegio francese, nel quale gli allievi formati a Parigi nelle lingue orientali, devono occuparsi a tradurre le opere del paese e delle altre regioni orientali, e mandare le traduzioni loro alla biblioteca del re a Parigi. Tosto nell' anno seguente vi sono depositati diecimila manoscritti.

Stabilimento della compagnia svedese dalle Indie, per negoziare di là del capo di Buona Speranza.

Ponesi lo stabilimento dell' Orto botanico di Parigi sotto l' inspezione di Carlo Dufay, segretario della casa del re e predecessore di Buffon, che vi aduna gran numero di piante e di arbusti esotici, e vi fa costruire serre calde necessarie al loro sviluppo ed alla conservazione loro, e stabilisce un gabinetto di storia naturale ed un erbario de' più compiuti dell' Europa. Vi si instituiscono corsi gratuiti di chimica, di botanica e d' anatomia.

1732 Stabilimento dell' accademia della Roccella per le lettere.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Disegno formato di determinare geometricamente la figura della terra misurando un grado del meridiano sotto l' equatore, ed un altro sotto il polo. La Condàmine, Bouguer, Godin e Jussieu, astronomi destinati a misurare il grado del meridiano sotto l'equatore, partono pel mare del Sud.

Pubblicazione della storia delle conquiste dei Portoghesi nel Nuovo-Mondo, di Lafiteau.

Principio dei Piccioli Affissi di Parigi, per opera di Antonio Boudet di Lione.

Stabilimento dell' accademia reale di chirurgia a Parigi, per opera di Francesco la Peyronie, chirurgo di Mompellieri.

La compagnia danese delle Indie rinasce a Tranquebar, assistita dai nuovi privilegi.

Tutti gli Europei cacciàti dalla China, sono costretti a porre le loro fattorie a Macao.

Stabilimento degl' Inglesi in Giorgia nell' America settentrionale.

1734 Fondazione dell' università di Gottinga nell' Annover, di Giorgio II, re di Inghilterra ed elettore di Annover.

1735 Tommaso Germain porta alla perfezione la cesellatura e la scoltura delle opere di oreficeria.

Maupertois, Camus, Clairault e le Monnier si recano nel Settentrione per andare sotto il circolo polare in Laponia a misurare un grado del meridiano.

1736 Delisle e Cassini estendono i limiti della geografia.

Gli accademici francesi spediti sotto l' equatore ed al polo, dimostrano che la terra è appianata verso i poli. Innalzansi poi sulle alture di Quito e presso Torneo due piramidi per somministrare ai secoli avvenire un mezzo sicuro e facile di verificare la loro operazione.

Stabilimento dell' accademia di Digione per le scienze; nel 1752 formossi in questa città una società letteraria, e queste due compagnie furono riunite nel 1761.

Dopo la caduta del sistema di Law, la Compagnia francese delle Indie diviene una società di fittaiuoli piuttosto che di negozianti. Non pensa che ad abusare dei diritti che il governo le ha ceduti in America, in Africa ed in Asia; tuttavia comincia a rifiorire.

Principio della accademia Colombaria a Firenze, per l' erudizione o le antichità, e per la storia naturale.

Viaggio dall' India alla Mecca, di Abdul-Rains, favorito di Tamas-culi-can.

Strahlenberg, tedesco al servizio di Russia, fa conoscere l' Asia settentrionale.

1737 Cometa calcolata da Bradley e Mechin: quest' ultimo crede che sia quella medesima del 1556, il cui periodo è di 180 anni.

Stabilimento d' un lotto regio per l' estinzione dei capitali delle rendite costituite sul palazzo civico di Parigi.

Principio della società letteraria di Arras.

Gl' Inglesi distruggono il commercio di Panama e di Porto Bello, deposito del traffico del Nuovo Mondo.

1738 Morte di Boerhaave, medico a Leida.

Vaucanson dà il suo flautista automata. Era una figura esternamente somigliante all' uomo, alta circa cinque piedi e mezzo, posta sur un piedestallo quadrato, e che suonava sul flauto arie di musica in modo tale che vi contribuivano la lingua, le labbra, i diti e la figura.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Principio della costruzione del ponte di Westminster, terminato nel 1750.
Scoperta d' una miniera di succino nell' Ukrania, presso Kiow.
Shaw viaggia in Barbaria e nel Levante.
I Francesi s' aprono un commercio nel Mogol, sino nel Tibet.

1739 Pubblica Pluche il suo *Spettacolo della Natura*.
Stabilimento d' un' accademia reale delle scienze a Stoccolma, per cura di Linneo e del conte di Hocken. (Ved. *le sue Memorie.*)
Principio dell' accademia *degl' Icneutici* di Fermo.
Buffon rinnova, dopo venti secoli, gli specchi ardenti d' Archimede. Sono composti di circa 400 specchi piani di mezzo piede in quadrato: fondono il piombo e lo stagno a 140 piedi di distanza, ed accendono il legno molto più di lontano. Così quello di Archimede che bruciava alla portata del dardo, cioè a 150 o 200 piedi, non devesi più avere in conto di chimera.
Appunto in questo stesso anno Buffon viene nominato intendente dei giardini del re, per riunirvi tutte le ricchezze della storia naturale.
La Giamaica si arricchisce con le colonie spagnuole, mediante il traffico degli schiavi che le sue navi vanno a vendervi.

1740 Prima esposizione in una sala del Louvre delle opere di pittura e scoltura, composte ogni anno dai più celebri artisti: dura dai 22 agosto a' 15 di settembre.
Scoperta della riproduzione dei polipi dopo la loro separazione, fatta da Trembley.
Il figlio di Cassini conviene della forma esatta della terra, e riconosce egli medesimo ch' è appianata ai poli.
Warburton pretende che le costellazioni del zodiaco non abbiano ricevuto i nomi che portano se non per esprimere la situazione e l' effetto dell' azione del sole che le percorre; che la costellazione del leone è così chiamata perchè quell' animale esprime la forza e l' ardore del sole che entra in quella costellazione nel mese di luglio; che la vergine nel mese di agosto significa il tempo della raccolta del grano; che la libbra nella quale il sole entra nel mese di settembre, annunzia l' eguaglianza dei giorni e delle notti; che lo scorpione nel mese di ottobre è l' emblema delle malattie di cui gli uomini sono ordinariamente afflitti in quella stagione, ecc.
Principii della scuola iatro-matematica, o scuola chimiatrica.
Confermazione dell' accademia di Digione.
Stabilimento dell' accademia reale di Tolosa, per le scienze, inscrizioni e belle lettere. Aveva cominciato fino dal 1730, occupandosi in fisica ed in astronomia.
I Russi percorrono le coste settentrionali della Siberia. Spangerberg, danese al servigio di Russia, segue la catena delle isole Kurili fino al Giappone.
Gl' Inglesi cercano di annientare il commercio degli Spagnuoli in America.
Scoperta del platino nell' America spagnuola.
Viaggio dell' ammiraglio Anson intorno al mondo.

1741 Vaucanson dà il suo giuocatore di tamburino che eseguisce una ventina d' arie, minuetti e contraddanze: dà parimenti la sua anitra che mangia, beve e digerisce.
Benedetto XIV fa ristabilire a Roma parecchi monumenti antichi, e fonda parecchie accademie.
Beering e Tschirikow, alla testa di navi russe, sbarcano sulle coste a maestro dell' America, riconoscono la penisola d' Alaska, percorrono le isole Aleutine o

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Alenzie, e penetrano fino al capo Mendocino in California, seguendo i mari di Kamtsciatka. Muller e Gmelin ne pubblicano poi la relazione.

L'ammiraglio Anson doppia el primo il capo Horn e scuopre l'isola deserta di Fernandez dove semina frutti a legumi che presto cuoprono tutta l'isola.

1742 Cometa osservata da Le Monnier e da Maupertuis che vi applicò il sistema di Newton sulle comete.

Franklin fonda una magnifica biblioteca nella città di Filadelfia, aggiungendovi instrumenti di matematica e di fisica, con un gabinetto di storia naturale.

I Francesi hanno nelle Indie un commercio floridissimo, e le armi loro vi sono dappertutto vittoriose.

1743 Invenzione del microscopio solare, fatta da Lieberkühn.

Estendono i Russi i loro stabilimenti nei mari del Settentrione.

L'ammiraglio Anson traversa l'Oceano pacifico, e percorre il globo con due navi da guerra; ne perde una, e dà fondo in una delle isole Marianne, chiamata *Tinian*, rada Formosa, e veleggia verso la China a Macao; si racconcia, finge di andare a Batavia, e torna verso le Filippine.

1744 Cometa calcolata da Le Monnier; era risplendentissima.

C. C. Cassini dà la meridiana dell'osservatorio di Parigi.

La società letteraria di Montalbano eretta in accademia di belle lettere.

Stabilimento dell'accademia di Roano per le scienze, lettere ed arti.

Principio dell'accademia di pittura e scoltura di Tolosa.

Ritorno dell'ammiraglio Anson dal suo viaggio intorno al mondo. Ei torna, dalle Filippine per le isole della Sonda e pel capo di Buona Speranza, in Inghilterra dopo tre anni e mezzo di assenza, e dopo aver fatto molto male agli Spagnuoli.

Prima epoca delle differenze tra gl'Inglesi ed i Francesi nelle Indie.

1745 Pubblicazione della storia di Sicilia, di Burigny.

Il re di Prussia si dedica alla poesia, all'eloquenza ed alla storia.

Pococke viaggia in Egitto.

Pubblicazione della raccolta delle carte dell'impero russo, in venti fogli, disegnate per cura dell'accademia di Pietroborgo. Esse pruovano che la Siberia a maestro non è separata dall'America se non mediante uno stretto di poca larghezza.

Du Halde dà una descrizione della China.

Scoperta della bottiglia di Leida, o della commozione elettrica.

Stabilimento d'una compagnia di tele inglesi a Londra.

1746 Il gesuita Ferdinando Consaug percorre il golfo di California, e leva un periplo utile alla Spagna.

Il capitano inglese Ellis perviene sino ai 57 gradi e mezzo verso la baia di Hudson.

1747 Scoperta fatta da Eulero, dei cannocchiali acromatici coi quali si corregge l'aberrazione dei raggi che sfigurano gli oggetti. Dolon poscia li perfezionò.

Invenzione dell'eliometro o astrometro, per opera di Bouguer.

Bradley scuopre che l'asse della terra ha una specie di oscillazione o di vibrazione di cui è punto fisso il centro della terra, dimodochè quest'asse s'inclina più o meno sull'asse dell'eclittica; scuopre parimenti verso questo tempo l'aberrazione delle stelle fisse.

Principio della società letteraria di Clermont-Ferrand in Alvernia.

Fondazione dell'università di Pietroborgo, per opera dell'imperatrice Elisabetta, sotto la dipendenza dell'accademia.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Fondazione della scuola o accademia di Sorow in Danimarca, per l'educazione dei giovani di qualità, fatta dal barone di Holberg che la dota.

Giorgio Graham fa egli primo dei planetarii e perfeziona gl'instrumenti astronômici.

1748 Scoperta del regolo d'antimonio in Isvezia.

Passement di Parigi costruisce un telescopio di riflessione.

La pace di Aquisgrana fa fiorire il commercio da Pietroborgo sino a Cadice, fino al 1755.

Soppressione dai galeoni di Spagna in America.

1749 Lenglet du Fresnoy dà la sua Storia e le sue tavole cronologiche.

Buffon pubblica la sua Storia naturale generale e particolare.

Principio della società letteraria d'Auxerre.

Formazione dalla pesca inglese delle aringhe.

Adanson viaggia al Senegal.

Viaggio di Poivre alla Cochinchina, donde riporta il pepe, la cannella e più altri alberi che naturalizza all'isola di Francia.

1750 Luigi XV crea una nobiltà militare.

La Caille a Lalande misurano la parallasse della luna per conoscere la distanza dalla terra. La Caille dà nomi alla stelle dell'emisfero australe.

Buache dà in luce la sua geografia fisica.

Danville crea la geografia antica.

Stabilimento dell'accademia d'Amiens per le scienze, lettere ed arti.

Stabilimento della società reale di Nancy, per opera del re Stanislao, per la scienze e le lettere.

Scoperta dei gas, dal 1750 al 1776. Van Elmonzio, Giovanni Rey, Bayle, Mayou, Hales, prepararono questa rivoluzione: Venel, Black, Saluces, Brownrigg, Macbride, Jacquin, Smith, Cavendish, Priestley, Rouelle cadetto, Pringle, Bergman, Bewly, Chaulnes, Payen, Scheele, Bertholet e Guiton, la provocano mediante le loro scoperte.

Stampansi in Inghilterra tele di filo, di cotone, e di filo e cotone insieme.

Stabilimento di un'accademia reale di pittura a di scultura a Tolosa: era nel 1744 una società.

Stabilimento di una compagnia prussiana delle Indie Orientali ad Embden, capitale dell'Ost-Frisia, per opera del re di Prussia.

Pubblicazione della storia delle rivoluzioni di Costantinopoli di De Burigny.

1751 Il parlamento d'Inghilterra ammette il calendario gregoriano o il nuovo stile, contando il 3 settembre pel 14: la quale riforma divenuta necessaria era stata infruttuosamente proposta da lungo tempo.

Stabilimento in Francia degl'ingegneri dei ponti ad argini. L'arte della costruzione delle strade, perduta da poi dei Romani, risuscitata da Colbert, è stata a' giorni nostri portata assai innanzi, e le piantagioni fatte sulle strade aggiunsero il dilettevole all'utile.

Un chirurgo del Berry, per nome *Brassard*, scopre il segreto dell'agarico di quercia di cui è proprietà di fermare, senza allacciatura, le emorragie nelle amputazioni, e le conseguenze provenienti dalla sezione di un'arteria.

La Condamine misura i tre primi gradi del meridiano.

Fondazione della scuola militare di Parigi in favore di cinquecento gentiluomini i cui padri poco ricchi sieno morti militando o militino tuttora. Vien posta prima a Vincennes, e nel 1756 in un ostello vicino a quello degli Invalidi.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Stabilimento di due accademie o società a Londra, una per le antichità, l'altra per le arti e mestieri.

1752 Formasi a Londra una società collo scopo d'incoraggiare le manifatture inglesi, sotto il titolo di *Società antigallicana;* essa propone premio per la fabbricazione delle stoffe che fossero le meglio imitate dall'estero.

Il calendario gregoriano è introdotto in Isvezia; la Russia ed i Greci soli seguono oggidì in Europa l'antico calendario nell'uso ordinario; il che stabilisce una differenza di dieci giorni ne'loro trattati o relazione cogli altri popoli d'Europa.

Rinnovazione dell'accademia reale di Nimes.

Rinnovazione dell'università di Reggio nel Modenese, fatta dal duca Francesco Maria, che vi fonda nuove cattedre di giurisprudenza, di filosofia, di matematiche e di fisica.

Stabilimento dell'accademia di Besanzone, per le scienze, lettere ed arti.

Stabilimento dell'accademia di marineria di Brest.

Formazione di una società letteraria a Digione.

Fondazione dell'accademia delle scienze di Harlem.

1753 Piramide innalzata a Torneo nella Lapponia svedese, in memoria delle osservazioni fatte nel 1736 dagli accademici di Parigi, per determinare la figura della Terra.

Fondazione del museo britannico, fatta da sir Hans Sloane, baronetto.

Instituzione della società delle arti e manifatture a Londra.

Principio dell'accademia di Chalons-su-Marna per le lettere, scienze ed arti.

Stabilimento di un'accademia di pittura e scoltura a Marsiglia.

Stabilimento di un'accademia di lettere a Stoccolma.

Stabilimento di un'accademia di belle arti a Copenaghen.

Stabilimento di un'accademia a Varsavia, per le lingue, la storia e la cronologia.

Stabilimento di un'accademia delle arti a Dublino.

Stabilimento di un'accademia di letteratura a Siviglia.

Stabilimento di un'accademia di storia e di geografia a Vagliadolid.

Stabilimento di un'accademia di pittura, scoltura ed architettura a Madrid.

Kalm viaggia nell'America settentrionale.

1754 Boucher, con le sue ninfe lascive, fa degenerare in Francia l'arte della pittura.

Mairan spiega che cosa sia l'aurora boreale.

Formazione d'una società letterario-militare a Besanzone.

Stabilimento di un'accademia o scuola delle lingue orientali a Vienna in Austria, per opera di Francesco I, imperator d'Alemagna.

Fondazione dell'università di Mosca, fatta dall'imperatrice Elisabetta.

Cominciasi a dare in luce due giornali a Pietroborgo, uno in lingua russa, l'altro in lingua francese.

Poivre, spedito a Manilla, ne riporta cinque piante irradicate di noce moscata, e delle noci moscate atte alla germinazione. Ei le consegna al suo ritorno al consiglio superiore dell'isola di Francia.

1755 Un accademico di Digione spiega, mediante l'impulso d'un fluido o della luce, ch'ei fa consistere in corpuscoli estremamente sciolti, che partono dal sole e dalle stelle, il fenomeno che Newton spiega coll'attrazione.

Gallien, francese, propone di riempire un vaso di un'aria specificamente più leggera dell'aria atmosferica, e di fare una città galleggiante nell'aria.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

L'inoculazione adottata in Francia.

Venel di Mompellieri inventa l'arte di preparare le acque minerali fattizie, che hanno le medesime virtù di quelle della natura, mediante la filtrazione del gas svolto nell'acqua pura, tenendo in soluzione materie effervescenti. Black e Priestley vi aggiungono poi colla loro esperienze sull'acido carbonico a sulla dissoluzione di questo nuovo acido aeriforme nell'acqua.

Descrizione geometrica della Terra, di C. F. Cassini.

Gli accademici Cassini, Camus e Montigny vengono dal governo francese incaricati della compilazione d'una carta esatta, geometrica e dettagliata della Francia.

Formazione di un'accademia delle scienze ad Erfurt in Turingia.

Fondazione di una compagnia danese pel commercio dei Barbareschi.

Norden, danese, dà la sua relazione sull'Egitto.

Creazione della compagnia portoghese di Maragnan.

1756 Elvetio, medico francese, inventa le zuppe economiche, poscia chiamate *zuppa alla Rumfort.*

Stabilimento di un'accademia di lettere greche a latine a Madrid.

Traslazione della scuola militare da Vincennes nell'ostello stabilito presso gl'Invalidi.

Stabilimento di una società di marinaria a Londra.

Pubblicazione della storia generale degli Unni e dei Turchi, di De Guignes.

Alberto Haller, medico di Berna, svela, con le sue esperienze sulla irritabilità e la sensibilità, la natura delle forze che presiedono alla vita. (Ved. *l'articolo* Filosofia.)

Luigi XV fa levare le grandi carte della Francia da Cassini di Thuri; sono in numero di 173 fogli grand'aquila, sopra una scala d'una linea per cento tese.

1757 Pubblicazione della storia del Basso Impero, di Lebeau.

L'identità del fuoco elettrico e del lampo dimostrata da Franklin, che inventa i conduttori metallici per mettere i fabbricati al sicuro dalla folgore.

Hasselqoist, svedese, viaggia in Palestina ed in Siria.

1758 Pubblicaziona della storia di Luigi IX, di madamigella di Lussan.

Stabilimento a Londra di un'accademia di pittura a d'una scuola pubblica di disegno sul modello vivo, per cura del cavaliere Giosuè Reynolds.

1759 Luigi XV stabilisce una posta particolare per la città di Parigi e suoi dintorni, secondo il disegno di Chamousset. È quella che si chiamò *la picciola posta di Parigi.*

Ritorno della cometa del 1682, nota sotto il nome di *cometa d'Halley*, la cui circolazione è di 76 anni: era stata annunziata da Clairaut.

Pubblicazione della storia di Carlo VII e delle rivoluzioni di Napoli, di Baudot de Jolly.

Pubblicazione dell'Enciclopedia. (Ved. *l'articolo* Filosofia.)

Permettesi in Francia la fabbricazione delle tele stampate. Verso questo tempo si stabilisce a Jouy, vicino a Versaglia, la manifattura di Oberkampf.

Gl'Inglesi distruggono il commercio di Surate, e s'impadroniscono delle fattorie francesi che vi si trovano.

Creaziona della compagnia portoghese di Farnambucco.

1760 Invenzione della pittura eludorica e dalla miniatura ad olio, per opera di Vincenzo di Montpetit.

I merini di Spagna introdotti in Francia, in Germania ed in Austria.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Pubblicazione della storia di Gengis-can, del pad. Gaubil.
Costruzione del ponte di Black-Friars a Londra.
Stabilimento della società reale di Metz, per le scienze e le arti.
Pubblicazione della storia del Paraguai, di Charlevoix.
Veli continua la storia di Rollin.
Cometa scoperta il 25 gennaio da Messier.
Stabilimento dell' accademia elettorale di Monaco, per le scienze e per la storia di Baviera. Cominciò a pubblicare le sue memorie nel 1763.

1761 Il 6 giugno, viene osservato con molta esattezza all' osservatorio di Parigi il passaggio di Venere sul disco solare. Pingrè, Le Gantil e Chappe vanno ad osservarlo in diversi paesi lontani, e trovano per resultato la distanza del sole e dai pianeti dalla luna.
Stabilimento della società reale d' agricoltura a Parigi, e di parecchie società in Bretagna, a Tours, ad Orleans, a Lione, in Alvernia, a Limoges, a Riom, a Soissons, ecc. Alcune pubblicarono utili memorie.
Riunione della società letteraria di Digione all' accademia della stessa città.
Pubblicazione della storia del Giappone, di Charlevoix.
Gl' Inglesi s' impadroniscono di Pondicheri e degli altri stabilimenti francesi di commercio nelle Indie.
Il gesuita Benoit presenta all' imperatore della China un mappamondo conforme alle ultime scoperte, e quel principe n' è così soddisfatto, che gli dà il carico di tracciare i due globi terrestre e celeste, destinati a porsi a' lati del suo trono.

1762 Titone du Tillet fa eseguire in bronzo la storia del Parnasso francese, che vien posto nella biblioteca del re.
Invenzione delle linee geometriche per risolvere tutti i problemi di geometria, fatta da Tobia Mayer, astronomo tedesco, che dà pure delle tavole del moto del sole e della luna.
Stabilimento d'una scuola d'economia rurale veterinaria a Lione, per opera di C. Bourgelat.
Soppressione dei gesuiti in Francia ed in quasi tutti gli stati d' Europa.

1763 Traslazione e stabilimento nel collegio di Luigi il Grande, dei borsieri del collegio di Parigi, dove non si trovava più pieno esercizio dopo la soppressione dei gesuiti. Vi è parimenti trasferito il tribunale degli archivii e delle assemblee dell' università.
Luigi XV pone la prima pietra della chiesa di Santa Genoveffa, poi il Panteon.
Erezione della statua equestre di Luigi XV sulla piazza che ne prese il nome.
Pubblicazione della storia di Guglielmo il Conquistatore, di Prevost.
Le facoltà di teologia e di medicina di Parigi invitate dal parlamento a dare il loro parere sulla pratica dell' inoculazione del vajuolo, sui vantaggi ed inconvenienti che possono risultare da questo metodo.
Viaggio di Chandler, inglese, nell'Asia Minore.
Viaggio della Guiana, di Stedman.
I Francesi accrescono i loro stabilimenti a Caienna ed alla Guiana.

1764 Hamilton, inglese, inventa un instrumento atto a misurare il tempo ed a trovare la longitudine.
Viaggi nell' Asia Minore ed in Grecia, fatti a spese della società dei *Dilettanti*, nel corso di quest' anno e de' due susseguenti, eseguiti da D. Riccardo Mondler, inglese.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Byron fa il giro del mondo.

La compagnia francese delle Indie, che imputa all'amministrazione di Versaglia le sciagure da lei provate nell'ultima guerra, rimette al governo le sue fattorie, rendendogli le azioni ed i biglietti di prestito de' quali è proprietaria. Tornata libera, nomina sindaci e direttori alla testa de' quali vien posto Necker.

Poissonnier, medico, inventa una macchina distillatoria per dissalare l'acqua del mare. Il governo francese ordina che questa macchina sia stabilita sopra tutte le navi.

1765 Rinunziando Carlo III, re di Spagna, alle misure prese da' suoi predecessori pel commercio esclusivo, stabilisce pacchebotti da spedirli, ogni giorno di ciascun mese, dalla Corogna all'Avana o a Porto-Ricco; di colà le relazioni passano a Vera-Cruz, a Porto-Bello, ed altri possedimenti spagnuoli.

Carta concessa in Inghilterra per la formazione d'una società di artisti.

Progressi dell'agricoltura in Francia, protetti dagli economisti.

I merini di Spagna introdotti in Sassonia ed in Prussia.

Vietasi in Francia di sotterrare per l'avvenire nei cimiteri esistenti nel ricinto delle città.

Carlo III apre a tutti i suoi sudditi in Ispagna il commercio delle isole del Vento, Cuba, Hispaniola, Porto Ricco, la Margherita e la Trinità, e poi alla Luigiana, ed alle provincie di Iucatan e di Campeggio.

1766 Instituzione della scuola d'economia rurale veterinaria d'Alfort, presso Charenton, di C. Bourgelat.

Stabilimento d'una scuola gratuita di disegno a Parigi.

Una macchia o macula tre volte maggiore della nostra terra, vista sulla superficie del sole, passa dalla sua superficie al centro.

Il re di Prussia fa distribuire ricompense ai lavoratori in panni ed in tele de' suoi stati, che si travagliarono con maggior successo al miglioramento delle manifatture.

Gl' Inglesi fanno della Giamaica un porto franco pel commercio con le colonie del Messico e del Perù. Alcuni negozianti di quell'isola stabiliscono fattorie nella baia di Honduras, sul fiume Nero, vicinissimo ai Mosquiti, per comunicare più agevolmente con le provincie interne del Messico.

Viaggio di Bougainville sulla fregata *la Boudeuse*, impreso per procurare alla geografia più estese cognizioni. Bougainville non ne riede che nel 1769.

I capitani Wallis e Carteret mandati d'Inghilterra nell'emisfero settentrionale a fare scoperte.

1767 Bosching pubblica la sua geografia.

Stabilimento della cassa di sconto a Parigi.

L'abate della Chapelle inventa un corsaletto di sovero al quale dà il nome di *scafandro*, e mediante cui può uno sostenersi sovra l'acqua, non solo senza timore di sprofondarsi, ma conservando in quel fluido un perfetto equilibrio e l'uso delle mani: ne fa una pruova pubblica a Parigi.

Gl' Inglesi trovano nelle Indie Hyder-Ali, re di Misore, che arresta le loro imprese contro gli stabilimenti degli altri Europei.

Wallis, scuopre le isole della Pentecoste e della Regina Carlotta, e trova Sagittaria o Taiti.

Carteret scuopre la Nuova-Annover ed il canale di San Giorgio.

1768 Elettricità dell'aurora boreale, scoperta a Jena da Widebourg.

Aerolito trovato a Lucè in Francia, verificato da Fougeroux, Cadet e Lavoisier, i quali attestano, non esser esso caduto dal cielo, ma esser bensì un gres piritoso.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Stabilimento di un' accademia di pittura a Londra.

I Russi d' Arcangelo formano degli stabilimenti per la caccia nell' isola di Spitzberga.

Pallas e Gmelin viaggiano in Siberia e nella Russia meridionale.

Viaggio in Siberia di Chappe d'Auteroche.

Hoest, danese, pubblica la sua relazione di Marocco.

Primo viaggio di Cook nel mare del Sud, sull' *Endeavour*, che arricchisce la storia naturale e la botanica.

Scoperta dei Francesi nella parte a scirocco della Nuova Guinea, di Fleurieu, in questo anno e nel seguente.

Bougainville scorge l' arcipelago dei Navigatori.

1769 Ordina Luigi XV la demolizione delle case del ponte Maria, della riviera dei Miramiones, del ponte Nostra-Signora, della riviera di Gévres, del ponte al Cambio, della via San Luigi e del ponte di San Michele. Egli ordina di costruire delle riviere tra il ponte della Città ed il ponte di Nostra-Signora, tra questo ed il ponte al Cambio, tra il Piccolo-Ponte ed il ponte di San Michele, e dal Ponte-Reale fino alla spianata degl' Invalidi.

Soppressione della cassa di sconto.

Invenzione dell' incisione sul gusto della matita, fatta da Gian-Carlo Francois di Parigi.

Nuovo passaggio di Venere sul disco del sole, il 3 giugno. Astronomi europei si recano, per osservarlo, a Taiti, alle Filippine, in Laponia, ecc. Non deve esservi passaggio simile prima dell' anno 1874.

Traslazione dell' università di Pont-a-Monsson a Nancy, fatta da Luigi XV.

Tobern Bergmann, svedese, allievo di Carlo Guglielmo Scheele, chimico, dimostra che gli acidi e la base dei metalli cooperar devono a produrre le forma cristallioe; dimostra pure che le figure più diversificate sotto le quali si presenta lo spato calcare, si lasciano calcolare come un decrescimento regolare della figura primitiva dei metalli ch' è un romboide.

Apparizione il dì 8 agosto d' una cometa la cui coda ha 90 gradi di estensione nel cielo, chiamata poi da Messier *la cometa di Napoleone.*

Viaggio alle sorgenti del Nilo, in Nubia ed in Abissinia, fatto dall' inglese Bruce.

Pubblicazione della storia di Venezia, di Laugier.

Stabilimento d' una società filosofica americana a Filadelfia, pel progresso delle scienze utili. Viene eretta poi in corpo politico, con privilegi, mediante una carta che le accorda la repubblica di Pensilvania il 15 marzo 1780.

Sospendesi il privilegio esclusivo della compagnia francese delle Indie e si dà a tutti i Francesi la permissione di negoziare liberamente nelle Indie, alla China, e sopra tutti i mari al di là del capo di Buona-Speranza.

Inquieta la Spagna pei progressi dei Russi sulla costa a maestro dell' America, vi manda il visconte Villa per istabilirvi presidii, e soprattutto a Puerto de Monterey scoperto nel 1602, da Viscaino.

Due navi Spagnuole, partite da Loreto in California per iscoprire le coste dei paesi che giacciono al settentrione di quella penisola, non passano il porto di Monterey, situato al 36. mo grado di latitudine.

Viaggio di sir Hearne, inglese, alla baia d' Hudson.

Il capitano Cook visita l' isola di Taiti, e scopre le isole della Società.

Bougainville visita le nuove Ebridi.

Surville scopre la terra degli Arsacidi, e visita le coste della Nuova-Olanda.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1770 Cominciasi a sostituire in Parigi rivarberi alle lanterne che prima illuminavano quella capitale.

Cometa osservata da Lexel e Burkard.

Pubblicazione delle scoperte di Buffon e Daubenton in istoria naturale.

Pubblicazione della geografia di Gothrie.

Cristiano VII, re di Danimarca, viaggia in Francia per istruirsi, sotto il nome di *conte di Travendahl*

Dottrina pneumatica, o *scoperta delle sostanze aeriformi*, o *fluido elastico, chiamato gas da Lavoisier*. La chimica sottopone all' analisi i quattro elementi sino allora conosciuti, cioè: l' aria, l' acqua, il fuoco e la terra; essa lor toglie la loro semplicità e la loro unità. Trovasi la natura dell'aria, dell'acqua, degli acidi, degli ossidi; le dissoluzioni metalliche delle materie vegetabili ed animali. Lavoisier comincia la teoria degli esseri e la termina. Decomponesi, ricomponesi l'aria, trovasi nei vapori e nei gas emanati da certe sostanze, un' aria più leggiera dell'aria atmosferica. Opera Lavoisier una rivoluzione nelle scienze fisiche; ei crea una nuova lingua per la chimica, e l' unisce alla logica di Condillac. Insegua Fourcroy le sue scoperte che preparano le teorie di La Place e di Patrin, sulla formazione del globo e su quella dei vulcani. Meunier, Monge, Bertholet, Fontana, Volta, sono loro cooperatori, e poscia, Nicholson, Dandolo, Klaproth ed Humboldt lor sono continuatori. I corpi semplici o indecomposti sono, secondo la nuova teoria, 1.° la luce sparsa nell' universo, che emana dal sole, o dalle stelle, o delle stelle fisse, ed è mossa dalla loro rotazione; 2.° il calorico, ch'è il principio di calore nell' universo che vivifica penetrando e dilatando tutti i corpi; 3.° l' ossigeno, principio per gran tempo sconosciuto, fuso nel calorico sotto forma di gas, esistente nell' aria dove lo respiriamo, svolgentesi dai corpi bruciati dal calorico e dalla luce che lo fondono, alquanto più pesante dell' aria, producente una sorta di fiamma, mantenente il calore dei polmoni, dando la qualità d' acido ai corpi ai quali si unisce, è desso che forma la base della dottrina pneumatica; 4.° l' azoto esistente nell' atmosfera sotto la forma di gas, potendo essere separato dall' aria ch' è più leggiera di lui, spegnente il lume, uccidente gli animali, dilatabile dal calorico, arresta il moto muscolare; 5.° l' idrogeno, gas più leggiero dell' aria, occupante l' alto dell'atmosfera, dove forma le meteore luminose; odoroso, fetido, infiammabile, detonante, principio dei vegetabili e degli animali, respirabile e scemanta il moto vitale; 6.° il carbonio, combustibile esistente nel carbone, ov' è combinato coll' ossigeno; non ha nè colore nè forma; è nero, friabile, assorbe la luce ed il gas, ha il colore rosso, ed arde; 7.° il fosforo, noto da cencinquanta anni, si ottiene con l' arte, trovasi nei composti dei tre regni, lucente, cristallino; arde lentamente; 8.° il solfo, che è il principio dell' acido solforico; 9.° il diamante, corpo duro, combustibile ed anco volatile; 10.° i metalli. I corpi bruciati sono, 1.° gli ossidi, senza sapore acre, non metallici e metallici; 2.° gli acidi aventi sapore acre, formanti i diversi sali; 3.° le basi salificabili, quali le terre e gli alcali; 4.° i sali; 5.° i metalli.

Poivre, intendente dell' isola di Borbone, fa coltivare nel suo dipartimento e nell' isola di Francia, il garofano a la noce muscata che vi ha trasportato nel 1754; si ne fa anche passare alle isole di Sechelle e di Caienna.

1771 Ritorno dell' *Endeavour*, nave dell' ammiraglio Cook, dopo il suo primo viaggio intorno al mondo, e dopo aver fatto parecchie scoperte nel mare del Sud. Eravi sopra il dottore Solander ed il cavaliere Banks. Cook riconosce le isole della Nuova Zelanda, come pure una gran parte della costa della Nuova Olanda.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Boffon tenta, nelle Epoche della natura, di dedurre l'origina del sistema planetario dall'urto d'una cometa sul sole che ne avrebbe staccato alcune parti della massa.

Il conte di Drum, officiale olandese al servizio della Russia, scopre nell'isola di Nio (Jos), una delle Sporadi, la tomba d'Omero.

Luigi XV tenta di ristabilire l'agricoltura nell'isola di Corsica, mandandovi una compagnia composta d'alquante famiglie di Lorena.

Stabilimento della società reale di Chamberì.

Incendio del teatro d'Amsterdam, mentre vi si rappresentava la commedia.

1772 Incendio della Casa di Dio di Parigi.

Pubblicazione del viaggio di Bougainville intorno al mondo, e di un altro viaggio intorno al mondo di Banks e di Solander, fatta da Freville.

Knight, inglese, inventa il modo di fare calamite artificiali senza calamita, ponendo una spranga di ferro parallelamente alla declinazione d'un ago calamitato.

I dotti danesi visitano l'Arabia. Niebuhr pubblica i resultati di questo viaggio.

Cook parte col capitano Fourneaux per un secondo viaggio ch'ei compie intorno al mondo, nel corso del quale ei determina la non esistenza del continente meridionale, ed aggiunge parecchie scoperte che avea già fatte nel mare del Sud.

1773 Guiton-Morveau scopre i mezzi di disinfettare l'aria, di prevenire il contagio, e di arrestarne i progressi mediante le fumigazioni d'acido muriatico ossigenato.

Il collegio reale di Parigi riunito all'università; si accrescono le pensioni dei professori.

Soppressione dei gesuiti.

La compagnia inglese delle Indie si fa potente.

Pubblicazione della storia di Polonia, di de Solignac.

Stabilimento dell'università di Modena.

Bernardino di Saint-Pierre dà in luce il suo *Viaggio all'isola di Francia, all'isola di Borbone ed al capo di Buona Speranza.*

Viaggio del conte Duprat nell'India, in quest'anno e nel seguente che fu governatore di Mahè.

Viaggio in Guinea e nelle isole Caraibe, fatto da Iserr.

Bruce viaggia in Abissinia.

Il capitano Philipps, inviato per riconoscere il polo del Settentrione, perviene sino al grado 18.mo, e corre rischio d'essere imprigionato tra i ghiacci. La sua impresa per iscoprire un passaggio in quella parte diventa inutile.

Stabilimento degl'Inglesi alla baia d'Hudson.

Il capitano Cook scopre l'isola d'Harvey, e va alle isole degli Amici, dove si separa dal capitano Fourneaux.

1774 Il regno di Luigi XV vide costruire il Panteon e S. Sulpizio, le Scuole Militari, di Medicina e di Legge, il Campo di Marte, 3600 pertiche di baloardi, i primi fabbricati del Giardino del Re, il collegio di Francia, la Zecca, la piazza di Luigi XV, il Mercato dei Grani, il ponte di Neuilly ed il suo viale, la fontana di Grenelle, la Guardia-Mobile, la manifattura di Sevres e la Saponeria, le volte della gran cloaca, per un tratto di 3 mila pertiche.

Luigi XVI pone la prima pietra della Scuola di Chirurgia di Parigi.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Tagliansi gli alberi ed i boschetti di Versaglia per ripiantarli quali si veggono oggidì.

Stabilimento dell'accademia delle scienze di Mantova.

Stabilimento d'un museo a Roma, fatto dal papa Clemente XIV, che vi raduna molti preziosi avanzi dell'antichità.

Viaggio di J. S. Stavorino, olandese, in quest'anno e nel seguente, al capo di Buona Speranza, a Batavia, ad Amboina ed a Surate.

Viaggio di Bogle al Tibet, la cui relazione è stata tradotta da Parraud.

Carlo III permette alle province Spagnuole d'America di commerciare tra esse, il che era fin allora vietato.

Il capitano Cook scuopre le isole Perniciose e la Nuova Caledonia.

Viaggio alle Molucche ed alla Nuova Guinea, del capitano inglese Ferest, tradotto da Dameunier.

1775 De Chezy pruova che per istabilire un moto uniforme delle acque correnti in un canale di date dimensioni, le velocità debbono essere proporzionate alla radice quadrata delle pendenze.

Sistema sessuale delle piante, sviluppato da Linneo, o classamento delle piante dietro le parti sessuali, o i pistilli e gli stami.

Sistema fisionomico di Lavater. (Ved. *l'articolo* FILOSOFIA.)

La Spagna incarica Ayala e la Bodega di riconoscere la costa a maestro della California. Ayala scuopre il capo *del Engano*, la baja della Guadalupa ed il porto di Los Remedios.

Viaggio di Thunberg, svedese, al Giappone ed al Ceilan, pel capo di Buona Speranza e le isole della Sonda, la cui relazione è stata tradotta da Langles.

Il capitano Cook scopre la Giorgia meridionale e certe coste coperte di neve, vicine al polo del Sud, ch'ei chiama *Tule meridionale*, o *terra di Sandwich*. Torna in Inghilterra, dove il capitan Fourneaux era entrato un anno prima senza fare scoperte.

Apertura del gabinetto di storia naturale di Madrid.

1776 Invenzione della ruota astronomica, macchina atta ad osservare le ecclissi lunari, opera di Giacomo Fergusson, scozzese.

Cavendish osserva quanto l'aria infiammabile o il gas idrogeno è più leggero dell'aria atmosferica.

Creazione d'una scuola gratuita di disegno a Parigi, per opera di Bachelier.

Pubblicazione della storia degli Stuardi, di Hume.

Stabilimento della scuola di sordo-muti a Parigi, per opera dell'abate dell'Epèe il quale usa a loro riguardo il linguaggio visibile dei segni metodici. Questo stabilimento è stato perfezionato dopo di lui dall'abate Sicard. Se ne fondarono poi parecchi in Francia ed in Germania.

Ristabilimento della cassa di sconto, per opera di Turgot.

Il capitano Grenier incaricato di fare osservazioni nei mari delle Indie, rimette a Luigi XVI le carte da lui erette dell'arcipelago situato al di là dell'isola di Francia, e nelle quali è tracciata la strada da tenersi per andare da queste isole in tutte le contrade dell'Asia.

L'Inghilterra incarica Cook di risolvere il problema ancora sussistente del passaggio a maestro da un oceano all'altro.

I capitani Cook e Clerke fanno un terzo viaggio per cercare quel passo tra i continenti dell'Asia e dell'America; scuoprono le isole del principe Eduardo.

Il capitano Borda, comandante la *Bussola* e l'*Espiègle*, va a determinare, per mezzo di osservazioni astronomiche e coll'ajuto degli oriuoli marini, la

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

posizione delle isole del Capo Verde e delle coste d'Africa, dal capo Spartel fin oltre il Senegal; ed il capitano la Bretonniere, montando *le Postillon* e *le Milan*, fa scandagli e rilievi delle coste di Fiandra, di Picardia, di Normandia; verifica il giacimento rispettivo dei punti delle coste e fa le osservazioni geografiche necessarie per perfezionare la nuova edizione del *Nettuno Francese*.

Viaggio alla Nuova-Guinea, di Sonnerat.

L'imperatore Chien-long consacra l'avvenimento del passaggio dei Calmuchi sotto la sua possanza, mediante un monumento di cui compone egli medesimo le inscrizioni, e che fa scolpire in manciù, in mongù, in tungù ed in chinese: simile monumento è posto ad Ily, sotto gli occhi dei Toogù.

Alcune navi spagnuole partono di St.-Blas nella Nuova-Galizia, e si avanzano sino al 58.mo grado di latitudine.

1777 L'imperatore Giuseppe II visita i porti e gli arsenali di Francia, e vi segue tutti i processi delle arti.

Erezione del mausoleo del maresciallo di Sassonia (opera di Pigalle), nella chiesa di San Tommaso di Strasborgo; vi si trasferisce con pompa il suo corpo.

Scoperta della volatilità del diamante, che si dissipa in vapore al fuoco del riverbero.

Stabilimento del Monte di Pietà a Parigi.

Creazione in Francia d'un lotto di rendite vitalizie e perpetue.

Soppressione e ristabilimento delle comunità d'arti e mestieri in Francia.

Pubblicazione della storia generale della China, di Grosier.

1778 Pio VI fa asciugare le paludi Pontine.

Linneo, Vallerio e Daubenton impiegano alla determinazione delle specie, dei generi, degli ordini o delle classi de' metalli, i caratteri che si traggono dalla forma del tessuto, dalla trasparenza, dai colori, e da certe proprietà, come quelle di scintillare sotto l'acciarino, di fare effervescenza con l'acido nitrico, ecc.

Dispute in Francia in proposito della musica di Gluck e di Piccini.

Caterina II, seguendo i disegni di Pietro il Grande, porta le flotte russe a 137 bastimenti, dei quali 40 vascelli di linea e 15 fregate.

Sistema fisiologico di Barthez, medico. (Ved. *l'articolo* FILOSOFIA, *alla stessa data.)*

Cook approda alla Nuova-Albione, visita Nootka, e trova il capo, la baia ed il porto scoperti da Ayala nel 1775; traversa lo stretto di Beering, e determina la posizione rispettiva de' due continenti, ed i limiti dell'Oceano navigabile tra l'Asia e l'America.

1779 Fondazione del liceo di Parigi, di Pilâtre des Roziers.

Duchanoy riduce in sistema l'arte di fabbricare le acque minerali.

Asciugamento d'una palude lunga due leghe, dalla città di Chaumont in Vexin sino al villaggio di Marquemont, per opera di Boncerf e di Courvoisier, che rendono all'agricoltura 750 jugeri di prati, e procurano il prosciugamento di un'eguale quantità di terre lavorative.

Pubblicazione della Storia universale dal principio del mondo, opera d'una società di dotti inglesi.

Stabilimento d'un museo a Calcutta, nelle Indie, fatto dagl'Inglesi.

Pubblicazione dei tre viaggi del capitano Cook, fatta da Suard e Demeunier.

Blanchard, fisico francese, promette di fare un battello volante.

1780 Werner, naturalista tedesco, dà in luce il suo metodo di classificazione delle sostanze minerali, e delle rocce mediante i loro caratteri esterni, il colore, la spezzatura, la forma cristallina, la durezza, il peso, la trasparenza, ecc.; mediante

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

i loro caratteri interni o chimici, la fusibilità mediante il cannello, e la prova cogli acidi, ecc.; mediante i loro caratteri fisici ed ampirici.

Il goveno francese fonda, in favore della scuola veterineria di Alfort, presso Charenton, una scuola gratuita dei principii velativi alla fedele rappresentazione degli animali, tanto in pittura che in iscoltura. Questa scuola è obbligata ad aprire ogni anno un corso in favore degli artisti.

Invenzione della carta velina, fatta da Ambrogio Didot, stampatore della collezione *ad usum Delphini.*

Il frate Giovanni Baseillac, noto sotto il nome di *frate Cosimo*, trova il modo di estrarre la pietra o calcolo, per la via del pube, ed inventa il litotomo.

Invenzione dei forni economici e portatili, di Nivert.

Fondazione in Francia d'una società filantropica sotto la protezione di Luigi XVI.

Stabilimento a Parigi d'una scuola gratuita di panatteria.

Viaggio pittoresco nell' India in quest' anno e nei tre susseguenti, dell' inglese Guglielmo Hodget.

Fondazione di un' accademia delle arti e delle scienze, fatta dal rappresentanti di Massacciuset, una delle provincie della Nuova-Inghilterra, per l'incoraggiamento delle ricerche delle antichità dell' America.

1781 Incendio dell' Opera di Parigi: vi periscono 21 persone.

Scoperta del pianeta Urano, fatta da Herschel, astronomo inglese; gli si dà pure il nome di *Herschel* o *Sidus-Georgius:* la sua rivoluzione è di 83 anni 127 giorni.

Scoperta di due nuovi satelliti di Saturno, e verificazione del suo anello.

Luigi XVI ordina che i malati della Casa di Dio di Parigi siano coricati ciascuno in un letto separato, e posti in sale divise secondo i generi di malattie.

Scoperta del pianeta di Cerere, fatta da Piazzi di Palermo: la sua rivoluzione è di quattro anni, sette mesi, dieci ore.

Marggraf scopre il zucchero di barbabietola trent'anni prima di Hachard.

La czarina manda alla China alcuni giovani Russi sotto la condotta d' un archimandrita, per imparare la lingua chinese, le arti e le scienze in onore nell' imperio, invitando l'imperator della China ad imitarla ed inviare giovani Chinesi a Pietroborgo, per istruirvisi delle maniere e delle usanze dell' Europa.

Stabilimento della banca di S. Carlo in Ispagna, sul modello dato da Cabarus, cancelliere francese.

Il 28 giugno scoperta d' una cometa fatta da Mechain.

Bailly dà la sua storia dell' astronomia antica, moderna ed indiana.

Viaggio nell' interno dell' Africa dal capo di Buona Speranza, a traverso la Cafreria, i regni di Mataman, d' Angola, di Massi, di Monoemugi, di Muscianeo, ecc., continuando pel deserto di Saara e della parte settentrionale della Barberia fino a Marocco, cominciato nel 1781 e terminato nel 1797, da C. Francesco Damberger, tedesco al servizio della compagnia olandese.

Pubblicazione delle scoperte dei Russi tra l' Asia e l' America, con la storia della conquista della Siberia, e del commercio dei Russi e dei Chinesi, fatta dall' inglese Coxe, la cui opera viene tradotta in francese da Demeunier.

Viaggio sulle coste dall' Arabia Felice, sul mar Rosso, in Egitto, eseguito da Enrico Rooke, maggiore inglese.

1782 Stabilimento della fonderia di Romilly, presso Roano, fatta da Lecamus di Limare.

Invenzione dei pavimenti di ferro, fatta da Ango, architetto di Parigi. Con-

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

sistono in due armatnre di ferro, eiascuna composta di doe spranghe poste l'una sull' altra; la spranga superiore, che è curva, viene fermata per le estremità sull'inferiore che presenta una linea retta; sono di distanza in distanza sostenute da briglie, senza poter allongarsi nè piegarsi in tutta la loro lunghezza; stanno unite da lastrine di ferro leggere piatte per sostenere l'ordimento di calcinaccio e di gesso ehe si deve fare framezzo.

Scoperta del pianeta di Pallade, fatta da Olbers di Brema: la sua rivoluzione è di 4 anni, 7 mesi, 11 giorni. Secondo Olbers, i due pianeti di Cerere e di Pallade, come pure quelli di Ginnone e di Vesta scoperti in appresso, sono frammenti d'un maggior pianeta che faceva la sua rivoluzione alla medesima distanza dal sole, e ehe una causa straordinaria fece scoppiare in più pezzi.

Stefano Mongolfier, riflettendo sui fenomeni delle nuvole galleggianti nell'atmosfera, concepisce l'idea di chiudere sotto inviluppi leggerissimi, una nuvola fattizia composta di vapori prodotti dalla combustione di diverse sostanze animali e vegetali. Le sue esperienze dimostrano che l'invoglio del pallone innalzasi per la sola rarefazione dell'aria, mediante il calore. Si concepisce allora che uomini sospesi a quella macchina e mantenendo fuoco in un bracere posto sotto l'apertura del pallone, si manterranno in aria.

Invenzione della stenografia, fatta da Samuele Taylor, inglese.

Il conte Carburi, noto per aver fatto trasportare a Pietroborgo il masso immenso onde s'è fatto il piedestallo della statua di Pietro il Grande, ritirato nell'isola di Cefalonia, ivi stabilisce nelle sue possessioni piantagioni di zucchero, di caffè, d'indaco, e fa venire piantatori dalla Martinica. Vedeva prosperare la sua impresa quando fu assassinato da un greco geloso della sua coltura.

I merini di Spagna introdotti in Inghilterra ed in America.

Kerqueley pubblica la sua relazione di due viaggi ne' mari australi e nelle Indie.

Viaggio nell' America settentrionale, di Robin de Tonnerre.

Viaggio alle Indie orientali ed alla China, di Sonnerat.

Il marchese di Jouffroy fa esperienze per la scoperta dei battelli a vapore, e fa l'applicazione della tromba da fuoco alla navigazione.

1783 Bartholon dimostra l'elettricità dei vegetabili e quella del corpo umano nello stato di sanità ed in quello di malattia.

Invenzione dei palloni ad Annonay, fatta dai fratelli Mongolfier i quali, chiudendo in un globo di tela o di seta un fluido o aria infiammabile meno pesante dell'aria atmosferica, ed adattandovi una leggiera navicella, pervengono a navigare in aria.

Primo pallone aerostatico lanciato a Parigi da Mongolfier. Vi si adattano alla prima dei gatti, delle pecore, ed altri animali vivi.

Herschel nota nella luna una eruzione vulcanica e due montagne nuovamente formate per effetto d'una esplosione.

Pilâtre des Rosiers ed il marchese d' Arlandes s'alzano i primi nell'aria, alla Muette, il 21 novembre, in una galleria di legno e tela, posta sotto un aerostata di 46 piedi di diametro, ascendono a 500 pertiche, e discendono nella pianura di Mont-Rouge.

Charles riconosce che il gas sfuggito dal ferro, ch' ei chiama *gas infiammabile*, è dieci volte più leggiero dell' aria atmosferica; e mediante la soluzione della gomma elastica negli olii, ei chiude l'aria infiammabile in un invoglio di taffettà smaltato di quella gomma.

Charles e Robert s' innalzano secondi, in mezzo al giardino delle Tuglierie,

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

con un aerostato del diametro di 40 piedi ed in un carro alegante che gli viene adattato, servandosi del processo dall'aria infiammabile. Charles s'innalza a 1700 pertiche. Il pallone di Biot e Gay-Lussac s'innalza tremila tese sopra il livello del mare.

La geografia politica viene chiamata *statistica*.

Creazione d'una scuola delle miniere a Parigi fatta da Luigi XVI, sul disegno proposto da G. B. Sage, nota poi sotto il nome di *museo delle miniere*.

Pubblicazione della carta generale della Francia, di C. Francesco Cassini, in 181 pezzi *in foglio*.

Spunta una nuova isola presso l'Islanda, a mezzodì di Grinborgo.

Secondo viaggio di Le Vaillant nell'interno dell'Africa, pel capo di Buona Speranza, in quest'anno e ne' due seguenti.

Viaggio di Desfontaines sulle coste di Barbaria, per osservare le diverse parti della storia naturale.

Viaggio di Volney in Siria ed in Egitto in quest'anno e ne' due seguenti.

Samuele Turner, inglese, fa un viaggio al Tibet ed al Butan, per ordine del governatore generale dell'India. La sua relaziona fu recata in francese da Billecoq.

Il capitano inglese Wilson scopre le isole Pelew.

1784 La perfeziona delle manifattura inglesi determina i Francesi, principalmente le donne, a non usare che stoffe inglesi: tutto diventa inglese in Francia, sino i gusti ed i tuoni; il che fa passare in Inghilterra il denaro di Francia.

Faujas di S. Fond dà la descriziona di tutte le sostanze prodotte a rigettate dai fuochi sotterranei, coma pure la mineralogia dei vulcani.

Prima ascensione in pallone, fatta in Inghilterra da Lunardi.

Magnetismo animale inventato da Mesmer, medico tedesco, o scoperta di un fluido universale che regge gli astri ad i tre regni della natura. Mesmer pretende dimostrarlo con l'ago calamitato e le scoperte alcaliche. Una commissione incaricata dal re di esaminare cotale scoperta, decida che il magnetismo non è nulla, che quel fluido non esista, che non si può attribuirgli alcuno degli effetti osservati nel tino di Mesmer. Poscia, a malgrado questa decisione, il magnetismo si propaga in tutta l'Europa.

Blanchard passa il Passo di Calais in pallone, e viene d'Inghilterra in Francia.

Viaggio al Senegal durante quest'anno ed il seguente, fatto da la Jaille, antico ufficiale della marineria francese.

1785 Scoperta di una cometa il 7 gennajo, fatta da Messier e Mechain.

Pubblicazione della storia d'Inghilterra, opera di Millot.

Pubblicazione della storia dalla rivoluzioni di Costantinopoli a della Sicilia, di Levêque di Burigny.

Pilâtre des Rosiers, con Romain suo compagno, combinando i due processi del fumo e dell'aria infiammabila, imprendono il 15 giugno di passare di Francia in Inghilterra in un pallone; ma vi si appicca il fuoco e sono fracassati nella caduta. Il calora troppo grande del fumo accende il gas infiammabile di cui è il globo riempito. Tuttavia l'aerostato si trova intero in un picciol bosco ad una lega da Bologna.

Il 30 settembre seguente, Arnold e suo figlio s'innalzano a Londra in un aerostato con paracadute. Essendosi sbandato il carro, il padre viene precipitato; il figlio si attiene alla corda: il carro si raddrizza; s'alza una nuvola di fumo; l'aerostato cade nel Tamigi; il giovane Arnold guadagna a nuoto le sponde senza accidente.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Scoperta delle miniere di carbone del Monte Cenisio fatta da La Chaise. Mettono poi in attività macchine d'ogni specie, fornelli, trombe, e macchine a fuoco dirette da Ramus. Il re vi fa stabilire una fonderia reale ed una vetreria trasportata da S.-Cloud pei cristalli della regina, sotto la direzione di Lambert e Boyer.

Argand imagina le lampade a doppia corrente d'aria, chiamate poi *quinquets*, dal nome di quello che ne avea dato la prima idea.

Viaggio nel settentrione della Russia asiatica, dal 1785 sino nel 1794, eseguito dal commodoro inglese Billurgs.

Viaggio alla Troade in quest'anno e ne' seguenti, di Giovambattista Lechevalier.

Viaggio in Africa del cavaliere di Boufflers, governatore del Senegal.

Viaggio di Gosseyn-Porungeer al Tibet, la cui relazione è stata tradotta in francese da Billecoq.

Viaggio in Africa di Golberry.

Giacomo Hanna, inglese, parte da Canton per Nootka-Sund, e scopre Fitz-Hug-Sund.

1786 Passaggio del Mercurio sul sole: questo passaggio, osservato in più parti, fa conoscere la vera teoria dell'orbita di quel pianeta.

Il 18 giugno, viaggio aerostatico di Testu, in pallone, del diametro di 27 piedi, fatto con taffettà intonacato di una vernice impermeabile all'aria.

Picciola cometa scoperta ed osservata da Mechain, presso la spalla dell'acquario.

Costruzione del porto di Cherburgo.

Stabilimento d'una cassa di ammortizzazione in Inghilterra.

Instituzione dei fanciulli ciechi, fatta da Hauy, che loro insegna la geografia e le altre scienze, supplendo alla vista coll'azione intelligente del tatto.

Creazione di Luigi XVI della masseria sperimentale di Rambouillet, per la introduzione dei merini in Francia.

L'importaziona in Francia dei tessuti inglesi ritarda i progressi delle manifatture francesi.

Scoperta d'una carta fatta di piante e vegetabili, di Leòrier de Lisle.

Dionigi del Sejour dà in luce il suo trattato dei moti de' corpi celesti.

Pubblicazione dei viaggi di Pietro Poivre nelle isole dell'Asia.

Viaggio di La Peronse, intorno il mondo, col botanico Lamartinière, sulle fregate *la Bussola* e *l'Astrolabio*, per riconoscere il mare del Sud, e le coste a maestro dell'America settentrionale; giunge al monte Elia, avanza sino al 60.mo grado, torna al porto Monterey, e passa a Macao in China.

Viaggio alla costa occidentale d'Africa in quest'anno e nel seguente, di L. di Grandpré ufficiale della marineria francese.

Viaggio nell'America settentrionale, del marchese di Chastellux.

Lowrie e Guise, spediti da Bombay, riconoscono le isole della regina Carlotta che La Peronse scopre del pari.

1787 Sebastiano Job ha da Luigi XVI il carico di ripigliare l'apertura del canale dell'Ourcq: questo disegno viene di nuovo abbandonato.

La fabbrica di Lione ha 15 mila telai in attività.

Invenzione di quadranti solari orizzontali, con equazione e divisi di 5 in 5 minuti, fatta da Pellier, ingegnere di Parigi.

Cometa scoperta ed osservata da Mechain.

Herschel scopre nuovi vulcani nella luna.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI.

De Joubert concepisce il disegno di pubblicare in Francia gli oggetti della galleria di Firenze.

Stabilimento della compagnia dell' Ohio.

Cronstedt, Bergmann di Bonn e Kirwan presentano la serie dei minerali classati giusta la loro analisi o decomposizione chimica, di modo che le specie sono determinate dall' identità dei loro principii, ed i generi si formano delle specie che hanno un principio comune. Così i sali neutri sono divisi in sali alcalini, sali terrestri e sali metallici, secondo che l' acido vi si trova unito ad un alcali, ad una terra o ad un metallo. Klaproth, Vauquelin e Proust seguono il loro esempio.

Bertholet applica l'acido muriatico ossigenato all' imbiancamento delle tele.

Bertholon dimostra l' elettricità delle meteore.

Bonlanger di Rivery indica le cause ed i fenomeni dell'elettricità.

Sistema del mondo, fondato sulle forze del fuoco, di Jadelot. Dopo combattuto il sistema di Newton, ei pone per base che il fuoco è un agente distruttore e consumatore, che aspira ed esala del continuo; che ciò posto è un principio costante d' impulsione e d' attrazione: donde conchiude che dappertutto dove si manifesterà dell'attrazione, dell'impulso e del moto, esisterà il fuoco, e viceversa. Tal è il mobile dell' universo; ei dà un' origine infocata ai pianeti e li fa nascere dal sole.

Lavoiser dà in luce il suo metodo di nomenclatura chimica. I chimici adottano questa nuova nomenclatura metodica, e sostituiscono nuovi caratteri ai geroglifici antichi.

La Perouse passa da Macao alle isole Filippine, visita la costa di Tartaria e quella del Giappone, riconosce l' impossibilità di passare lo stretto di Beering, e ritrova le isole dei Navigatori.

Scopre Dixon il porto Mulgrave, e Duncan le isole della Principessa Reale.

Viaggio dalla Russia nell' India in quest' anno e nel seguente, di Gugl. Franklin.

Gli Spagnuoli scuoprono le isole Eremite nel mare delle Indie.

Viaggio alla sommità del Monte Bianco eseguito da Saussure che perviene a 1995 pertiche sopra il mare.

1788 Ritorno della cometa del 1661.

Pubblicazione del viaggio del giovine Anacarsi in Grecia, opera di G. G. Barthelemy.

Storia naturale dei quadrupedi ovipari e dei serpenti, di Lacepede, continuatore di Buffon.

Stabilimento d' un banco ad Altona, sotto la denominazione di *banco di monete di Sleswick ed Holstein*.

L' abate Mical forma due teste di bronzo colossali che pronunziano distintamente frasi intiere. Le spezza, al rifiuto della corte di Francia di comprarle.

Stabilimento del Magyar o museo in Ungheria.

Storia delle scoperte e dei viaggi nel Settentrione, di Forster.

Formazione d' una società inglese di dotti per visitare l'interno dell' Africa. Ledyard e Lucas, geografi, hanno il carico di fare le indagini divisate; ma il primo muore per via, ed il secondo non eseguisce che una parte del disegno: non pubblica relazioni che sui regni di Faisan, di Burnò e di Casna.

La Perouse arriva a Botany-Bay nè dà più sue nuove. Due spedizioni vengono mandate in traccia di esso.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Meares, inglese, parte della China per andar a riconoscere la costa a mezzodì di Nootka.

Grey, anglo americano, arriva a Nootka.

D. Stefano Giuseppe Martinal, spagnuolo, visita la costa a maestro dell'America, e vi trova parecchi stabilimenti russi formati nella penisola d'Alaska.

1789 Romè de l'Isle pubblica un' opera sulle differenti forme cristalline dei minerali, e consiglia di unire i caratteri fisici a quelli che somministra la chimica.

Major di Bar-le-Doo presenta all'assemblea costituente una sfera mobile rappresentante il vero sistema del mondo nel quale il sole sta nel centro; i pianeti principali girano intorno a lui, ed i pianeti secondarii o satelliti girano intorno ai loro pianeti principali. Il sole vi è rappresentato da una luce che serve a far vedere come i pianeti sono illuminati nei diversi punti delle loro orbite, e soprattutto a dimostrare la fasi della luna e dei satelliti. Un movimento di oriuolo conduce in una volta tutti i pianeti, tanto primarii che secondarii, mediante un congegno di ruote, di rocchetti e di cannoncini mobili sopra un medesimo asse fisso. La terra, girando intorno al sole, conserva il parallalismo del suo asse, e mostra in modo visibile la differenza delle stagioni e dei climi: la luna mossa con la terra, gira intorno di questa in un' orbita inclinata, i cui nodi e le intersezioni con l'orbita dalla terra hanno un moto retrogrado di circa diciotto anni; da cui si vede la ragione per la quale le ecclissi del sole e della luna non accadono a tutti i novilunî e plenilunî, e perchè tali ecclissi sono di diversa grandezza.

Monge pubblica gli annali di chimica, con Guyton-Morveau, Lavoisier e Bertholet.

Si fonda in Francia un premio a favore degli agricoltori laboriosi.

Pubblicazione della Galleria di Firenze per opera di Joubert.

Jussieu pubblica il suo metodo per la classazione delle piante a famiglie naturali.

Meares, inglese, riconosce la costa al mezzodì di Nootka.

Gli Spagnuoli disputano agl' Inglesi ed ai Russi il porto di Nootka che chiamano *Puerto San Laurenzo*.

Viaggio intorno al mondo dell'inglese Dickson.

1790 D. C. Clemencet, Clement e Durand mettono in luce *l'Arte di verificare le date*, che non comprende se non l'era volgare.

Applicazione dell' analisi alla geometria, di Gaspare Monge.

Creazione in Francia d'una carta monetata sotto il nome di *assegnati*. Il numerario sparisce ed inceppa i cambi.

Stabilimento del banco degli Stati-Uniti d'America, o banco nazionale, instituito mediante atto del congresso.

L'assemblea costituente di Francia ordina la continuazione dell' apertura del canale d'Ourcq. Il disegno rimane ancora senza esecuzione.

Scoperte sull' elettricità, sul fuoco e sulla luce, fatte da Marat, medico di Ginevra.

Invenzione dei telegrafi di C. Chappe. Si pongono sopra tutte le stazioni degli eserciti di queste macchine che comunicano con la rapidità della vista ogni specie di corrispondenza non conosciuta fuorchè alle due stazioni dell'estremità.

Mongolfier perfeziona l'invenzione della conversione del piombo in cerussa, mediante l'acido dell'aceto, sostituendovi l'acido della birra e d'altre sostanze.

Scoperte delle otto classi di stelle conosciute sotto il nome di *nebulose*.

Issuf, gran visire di Selim III, fa tradurre l'Enciclopedia in lingua turca.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Pubblicazione del viaggio nell' interno dell' Africa pel capo di Buona Speranza, di F. le Vaillant.

Il 18 maggio decretasi dall' assemblea costituente l' uniformità dei pesi e misure in Francia; ed essa dà all' accademia delle scienze il carico di posare le basi sopra le quali si potrebbe fondare tale ristaurazione. L' accademia adotta il principio di far dipendere i pesi e le misure dalla grandezza del meridiano terrestre, e di usare la divisione decimale. L' instituto dà poi le basi del sistema decimale e la misura dell' arco del meridiano a proposizione di Mechain e di Delambre.

Il 19 giugno, distruzione del monumento nella piazza della Vittoria a Parigi.

Il 14 agosto, soppressione dell' amministrazione della compagnia francese delle Indie e dell' Isola di Francia.

Il 9 novembre l' ingegnere Brulee apre un canale di navigazione che deve cominciare alla Beuvrone, presso il ponte di Souilly, e deve arrivare tra la Villette e la Chapelle in un canale di divisione che formerà due rami, uno de' quali deve passare pei sobborghi di S. Martino e del Tempio, pei fossi della Bastiglia e dell'Arsenale, per recarsi nella Senna, e l'altro passerà per San Dionigi, per la valle di Montmorenci, per recarsi nella Senna a Conflans-S.-Onorina, e nell' Oise presso Pontoise.

Al 30 dicembre, la proprietà delle scoperte utili si assicura in Francia ai loro autori.

Viaggio nell' impero di Marocco e nel regno di Fez, di G. Lempriere, inglese, in quest' anno e nel seguente.

Viaggio nel paese degli Ottentoti e nella Cafreria, dell' inglese Patterson.

Viaggio a Botany-Bay fatto dal governatore Philippe, tradotto in francese da Millin.

Viaggio intorno al mondo del cavaliere spagnuolo Malespina, la cui relazione viene occultata dalla corte di Londra.

Viaggio o scoperte fatte nell' Oceano Pacifico del Norte, ed intorno al mondo, dall' inglese Vancouver, compagno di Cook, in quest' anno e nei cinque seguenti. La relazione ne vien tradotta in francese da Demeunier e Monellet. In questi viaggi è stata accuratamente riconosciuta ed esattamente rilevata la costa a maestro dall' America. Furono impresi per ordine dal re d' Inghilterra, principalmente con la vista di dimostrare se esisteva a traverso il continente dell' America un passaggio pei navigli dall' Oceano Pacifico del Norte all' Oceano Atlantico-settentrionale. Vancouver dimostrò che questo passaggio non esiste nulla più che la comunicazione degli abitanti di quella costa con quelli del Canadà.

Viaggio intorno al mondo del capitano Stefano Marchand e Prospero Chanal, francese, in quest' anno e ne' due seguenti, per trasportare alla China le pelli della costa a maestro dell' America.

1791 Una società di abitanti di Londra forma il disegno d' introdurre nell' interno dell' Africa le scienze e la civiltà.

Prony, ingegnere, dà un metodo per costruire le equazioni indeterminate, che si riferiscono alle sezioni coniche.

L' assemblea costituente di Francia stabilisce sopra i cotoni certi dazii di entrata che equivalgono quasi ad un' assoluta proibizione.

L' assemblea costituente sopprime tutte le giurande e le maestranze, e lascia ad ogni cittadino la facoltà di esercitare la sua industria ed il suo genio.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Pubblica Bailly la sua teoria dei satelliti di Giova.

Il 9 febbraio, d'Entrecasteaux e Du Petit-Thouars vengono spediti dall'assemblea nazionale di Francia in cerca di La Perouse, e tornano senza speranze di trovarlo, dopo di aver visitato le isole dell'Ammiragliato, degli Eremiti, della Nuova-Irlanda, di Sandwich ed altre del mar del Sud, come pure le coste della Nuova-Caledonia e della Nuova-Olanda. Fanno questa spedizione nel presente anno e nei tre seguenti, col naturalista Labillardière che dà la relazione dei loro viaggi.

Il 20 aprile, il capitano Marchand entra nel grande Oceano, dopo doppiata la Terra del Fuoco: ei visita le isole di Mendoza.

Il 17 maggio, fabbricazione in Francia di moneta in rame per facilitare il cambio degli assegnati.

Il 20 la coltura del tabacco viene autorizzata in Francia.

Il 9 giugno, pubblicazione delle tavole orarie, calcolate da Lalande.

Il 21, il capitano Marchand trova un'isola alla quale dà il suo nome, ed una baia ch'egli chiama *baia di Possessione*.

Il 24, riconosce l'isola Baux e parecchie altre che chiama *le isole della Rivoluzione*.

Ai 2 luglio, pubblicazione degli *Annali celesti del decimosettimo secolo*, opera di Piugré.

Il dì 21, creazione dell'instituto dei ciechi-lavoratori in Francia.

Il 29, soppressione della compagnia d'Africa.

Nel 3 agosto, fabbricazione d'una moneta minuta col metallo delle campane.

Ai 7, il capitano Marchand scopre sulla costa a maestro dell'America, il capo del Engano, e scende alla baia della Guadalupa.

Il 15, invenzione dei camini economici di terra cotta, fatta da Borgois e Cotto.

Il 17, scuola d'artiglieria stabilita a Châlons.

Il 26 settembre, un comitato di dotti si riunisce al collegio delle Quattro Nazioni per la conservazione dei monumenti, libri, manoscritti, quadri, statue e medaglie antiche, trovati nelle case ecclesiastiche e religiose soppresse in Francia.

Ai 26, l'assemblea nazionale incarica le facoltà di diritto d'insegnare agli studenti la costituzione francese.

Il 27 stabilimento dell'ufficio di consultazione a Parigi, per le arti e mestieri.

Correndo questo mese, il capitano Marchand giunge alle isole di Sandwich, a quella di Owhyee in cui Cook rimase ucciso, passa alla China e torna in Francia.

Viaggio nell'impero ottomano, nell'Egitto e nella Persia, fatto per ordine del governo francese ne' sei primi anni della repubblica, da G. Olivier, dottore in medicina e naturalista.

Viaggio nelle parti meridionali dell'America settentrionale, di Guglielmo Bartram, la cui relazione è stata tradotta in francese da B. V. Benoist.

Malsherbes converte il pomo di terra in erusca, in tritello, ecc.

Invenzione della ghilottina fatta da Guillotin, medico di Parigi, per risparmiare ai condannati troppo lunghi patimenti.

1792 La convenzione nazionale proibisce in Francia le produzioni delle fabbriche inglesi.

Stefano Marchand, accompagnato da Prospero Chanal e da Roblet, dà al

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

pubblico la relazione del suo viaggio intorno al mondo. C. P. Cleret-Fleurieu vi unisce delle indagini sulle Terre Australi di Drake, ed un esame del viaggio di Roggeween.

Scoperta della stronziana, specie di terra, fatta da Klaproth di Berlino.

Fondaziona del liceo delle arti a Parigi, per opera di Carlo Desaudray.

Il 7 marzo, invenzione dei mulini a fuoco per macinar grano, di Darual.

Il dì 11 agosto, abbattonsi a Parigi nelle piazze pubbliche le statue dei re di Francia.

Nel 22 settembre, stabilimento d' un calendario particolare per la Francia, o era della repubblica francese. Cessò quest' era di essere in uso il 1.° gennajo 1806.

Ambasciata o viaggio di lord Macartney alla China, in quest'anno e ne'due seguenti, la cui relazione è stata tradotta dall' inglese in francese da Enea Anderson, effettuata da Castera.

Viaggio in China ed in Tartaria di J. C. Huttner, compagno di lord Macartney.

Fidler, inglese, s' avanza nella baia d' Hudson fino alla catena di montagne che formano la continuazione delle Anda o Cordigliera del Perù.

Il capitano Robert, americano, visita le isole di Mendoza. La relaziona di questo viaggio si trova in quella di Rochefoucault-Liancourt agli Stati Uniti d' America.

1793 Il regno di Luigi XVI vide terminare la Scuola di Medicina e Chirurgia, il Panteon, il Palazzo della Ragione, e costruire le Commedie Francesi ed Italiane, la Scuole di Legge, i nuovi Baloardi, il ponte di Luigi XVI, la chiesa di S. Filippo di Roule, parecchie caserme; vide cominciare la chiesa della Maddalena, le barriere, e distruggere le case dalla riviera di Gèvres, dei ponti di Maria, nostra Signora, ed al Cambio, e finalmente i campi santi degl' Innocenti. Fu sotto questo regno che vennero fatte la facciata e la parte nuova del Palazzo della Ragione, i fabbricati dal Monte di Pietà, la ristaurazione della Fontana degl'Innocenti, le trombe a fuoco ed i loro acquidotti la cui tratta è di ottomila pertiche.

Scoperta della zirconia, specie di terra che ottiensi dal zircone o giargone, o dal giacinto.

Pubblicazione della storia di Carlo Quinto, opera di Robertson, tradotta in francese da Suard.

Pubblicazione della storia d'America, di Robertson.

Stabilimento del consiglio delle miniere per opera di B. C. Sage, Daubenton e Valmont di Bomare. I Pallas, De Saussure, Deluc, Werner e la sua scuola, Gensanne, Dietrich, Picot, Ramond, Dolomieu, Duhamel, Baillet du Belloy, Cordier, Rosiere, Hericart di Thury e Gillet-Laumont, coltivano la geologia o la conoscenza della posizione e della distribuzione dei minerali nel seno della terra.

Il 10 giugno, il Giardino delle Piante di Parigi eretto in Museo di Storia Naturale.

Ai 25 luglio, la convenzione ordina di porre nel Museo francese i monumenti sparsi nelle case nazionali.

Il 10 agosto, la convenzione ordina che i sepolcri dei re di Francia a San Dionigi, e tutti i monumenti francesi eretti nei templi, sieno distrutti.

Il dì 8, la convensione, sopra rapporto di Gregoire, sopprime l' accademia francese, l' accademia delle scienze e quella delle lettere. Tutte le società letterarie instituite nelle provincie, riguardandosi come estinte dalla legge che col-

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

pisce quella di Parigi, cessano le loro sessioni. I giardini, gabinetti, biblioteche, musei ed altri monumenti delle scienze e delle arti, addetti alle accademie soppresse, sono posti sotto la vigilanza delle autorità. La caduta delle accademie trascina seco quella delle università e dei collegi: scrolla tutta l'economia dell'antica istruzione pubblica.

Ai 24, fabbricazione delle monete di bronzo in Francia.

Viaggio impreso nei governi meridionali dell'impero di Russia, del professore Pallas, in quest'anno e nel seguente. Sono stati pubblicati in appresso.

Stabilimento dell'uniformità delle misure, in esecuzione dei decreti dell'assemblea costituente. Invece di prendere ed ordinare che i pesi e misure di Parigi saranno in uso in tutta la Francia, si fanno derivare dalla grandezza della terra, e per determinarla serva il quarto del meridiano. Nota una volta questa lunghezza, viene divisa in parti dieci volte più piccole, per cercare una lunghezza atta a servire di unità alle misure lineari che dovevano sostituire la tesa o pertica, l'auna ed il piede di cui si fa uso in Francia. In conseguenza, prendendo primieramente la decima parte del quarto del meridiano, s'è trovato che conteneva 225 leghe, lunghezza che divisa in dieci, diede 22 leghe e mezzo: mediante una terza divisione, si trovò una lunghezza di 5,132 pertiche; mediante una quarta, 513 tese; per una quinta, 51 tese; per una settima, 3 piedi 11 linee e mezzo, che è il metro. Così la pertica o tesa di 6 piedi dà luogo al metro di 3 piedi 11 linee e mezzo, il miglio al chilometro, lo staio (*boisseau*) al miriagramma, la pinta al litro, la corda o pertica all'ara, e la *voie* o corda allo stero. I mesi ricevono le denominazioni nuove, e le settimane danno luogo alle decadi. I lavori sui gradi del meridiano, sulle longitudini e sull'uniformità dei pesi e misure intorno a cui s'occupa l'accademia delle scienze, vengono affidati alla commissione dei pesi e misure, composta della massima parte dei membri dell'accademia delle scienze.

Ai 5 ottobre, la convenzione decreta un nuovo calendario e stabilisce il principio dell'anno repubblicano dopo l'equinozio d'autunno, corrispondente quest'anno ai 22 settembre. L'anno si divide in dodici mesi uguali di trenta giorni, dopo i quali seguono cinque giorni complementari per compiere i 365 giorni dell'anno ordinario. Gli anni che riceveranno un giorno intercalare, si chiameranno *francici*, e *franciade* il periodo di quattro anni; tal giorno intercalare si appellerà *giorno della rivoluzione*, e in esso si celebreranno giuochi civici. Il giorno si divide in dieci parti. I mesi ricevono nuovi nomi, e le decadi sostituisconsi alle settimane.

Il 9, i repubblicani francesi, entrando in Lione, distruggono i monumenti d'architettura.

Lo stesso giorno sono proscritte in Francia le merci fabbricate in Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

Ai 16, David dipinge il suo quadro rappresentante Marat sul letto di morte.

Il dì 24, i tre mesi di autunno si chiamano *vendemmiale*, *brumale* e *frimale*; quelli d'inverno, *nevoso*, *piovoso* e *ventoso*; quelli della primavera *germile*, *fiorile* e *pratile*; e quelli delle state, *messidoro*, *termidoro* e *fruttidoro*; i giorni della decade, *primidi*, *duodi*, ecc., ed i giorni supplementari, *sanculottidi*.

Stabilimento del *maximum*.

Ai 15 novembre, la convenzione sopprime i lotti.

1794 Scoperta dell'itria, nuova specie di terra, fatta da Gadolin, chimico svedese.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Ai 10 gennajo, la convenzione ordina la distruzione delle inscrizioni degli antichi monumenti che ricordano il reame o la feudalità.

Nel 15 stabilimento d' un corso gratuito a Parigi per insegnar a fabbricare il salnitro, la polvere ed i cannoni.

Il 24 aprile, apronsi in Francia concorsi pubblici per le opere di pittura, scoltura ed architettura.

Al 1.° giugno, stabilimento d'una scuola di Marte nella pianura dei Sablons.

Il 24, la convenzione nazionale ordina la ristaurazione dei monumenti del Museo.

Nel 15 luglio, Robespierre vuol proscrivere tutti i letterati, tutti gli artisti e tutti gli eruditi.

Ai 20 agosto, incendio della biblioteca di San-Germano-dei-Prati; alcuni manoscritti salvati unisconsi alla biblioteca nazionale.

Il di 31 la convenzione raccomanda ai cittadini la conservazione delle biblioteche ed altri monumenti delle scienze ed arti appartenenti alla nazione.

L' 8 settembre Chenier dà la sua tragedia il *Timoleone.*

Il 28 fondazione d' una scuola centrale dei lavori pubblici a Parigi.

Agli 8 ottobre, la convenzione comincia ad accordare incoraggiamenti alle arti ed ai letterati.

Il dì 9, si provano a Londra dei telegrafi notturni. Sono composti di figure alte nove piedi, tagliate in una tavola illuminata per di dietro.

Ai 10, stabilimento d' un conservatorio delle arti e mestieri a Parigi.

Nel 31 stabilimento delle scuole normali per istruire i professori nell' arte d' insegnare.

L' 8 novembre, il collegio di Francia, dopo lunga interruzione, ripiglia il corso delle sue lezioni. Lalande, Chenier, Gregoire, Lukanal, Caussin, Leveque, Gail e l' ab. Delille, vi compajono per deplorarvi la morte di Bailly, Lavoisier e Dionigi del Sejour.

Il 16, la convenzione stabilisce un giurì delle arti.

Ai 17, stabilimento in Francia dalle scuole primarie.

Nel 4 dicembre, stabilimento delle scuole di sanità a Parigi, a Mompellieri ed a Strasborgo.

Ai 31, stabilimento delle scuole rivoluzionarie di navigazione e cannonamento marittimo.

Lo stesso giorno, apertura d' un liceo repubblicano. Laharpe vi disapprova i principii della filosofia di Voltaire e gli orrori del regime del terrore.

Stabilimento d' un banco a Copenaghen sul modello di quello di Altona.

1795 Il 2 gennaio, Armando Seguin inventa un modo di conciare i cuoi, che riduce a pochi giorni una fabbricazione ch' esigeva due anni.

Ai 4, la convenzione concede soccorsi ai dotti.

Il 5, organizzazione degli stabilimenti fondati a Parigi ed a Bordò pei sordo-muti.

Il di 6, Bertholet fa gelare l' acqua a 22 gradi sotto la congelazione, e v' inviluppa una quantità di mercurio che prende la consistenza del metallo e resiste al martello.

Lo stesso giorno, Hassenfratz congela il mercurio con un freddo artificiale di 31 grado, essendo il freddo esterno a 6 gradi sotto zero.

Il 26 febbraio, soppressione di collegi e stabilimento delle scuole centrali dove saranno professori d' economia politica, di legislazione, d' agricoltura, di commercio, arti mestieri, di storia naturale e di belle lettere.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Creazione dell' instituto di Francia per tener luogo delle antiche accademie di Parigi.

Il 6 giugno, stabilimento della scuola di Liancourt.

Ai 28, stabilimento a Parigi d' un ufficio delle longitudini nel locale dell' osservatorio. Ha esso il carico di compilare la conoscenza dei tempi, e di perfezionare le tavole astronomiche ed i metodi delle longitudini.

Il 28 luglio, organizzazione d'uno stabilimento instituito pei ciechi-lavoratori.

Il 2 settembre, stabilimento a Parigi d' un conservatorio di musica.

Nello stesso giorno, la scuola centrale dei lavori pubblici assume il nome di *scuola politecnica*.

Il dì 20, pubblicazione fatta da John Churchman di Filadelfia d'un atlante magnetico o raccolta di carte della declinazione e dell' inclinazione dell' ago calamitato sopra tutto il globo; donde risulta un sistema d' inclinazione e declinazione, mediante il quale si può determinar in mare la longitudine di tutti i luoghi.

A'dì 25 ottobre, organizzazione dell'instruzione pubblica, delle scuole primarie, centrali e speciali, e dell' instituto: quest' ultimo componesi di 144 membri residenti a Parigi, e d' un egual numero d' associati stranieri; dividesi in tre classi, scienze fisiche e matematiche, scienze morali e politiche, letteratura e belle arti. La prima classe si compone delle sezioni di matematiche, arti meccaniche, astronomia, fisica sperimentale, chimica, storia naturale e mineralogia, botanica e fisica vegetale, anatomia e zoologia, medicina e chirurgia, economia rurale e veterinaria; la seconda classe delle sezioni di analisi delle sensazioni e delle idee, di morale, di scienza sociale e di legislazione, d' economia politica, di storia e di geografia; e la terza delle sezioni di grammatica, di lingue antiche, di poesia, d' antichità e di monumenti di pittura, di scoltura, d' architettura, di musica e di declamazione.

Il dì 11 novembre, Bove, astronomo di Berlino, scorge una cometa tra la lira ed il becco del cigno: Bonald la scopre all' Osservatorio di Parigi verso la mano di Ercole.

Il 5 dicembre, prima sessione dell' instituto nazionale al Louvre; è presieduta da Daubenton, decano di età, a poi da Dussault.

Vancouver determina la posizione delle coste occidentali dell' America settentrionale.

Scoperte delle refrazioni astronomiche nella Zona torrida, fatte da Humboldt.

Scoperta della librazione della luna, di Lagrange.

Il maggiore Michele Symes, inglese, visita il regno d' Ava o l' impero dei Birmani.

Viaggio alla China ed a maestro dell' America, fatto dal capitano inglese Giovanni Meares. La sua relazione è stata tradotta in francese da Billecoq.

Viaggio al Canadà di Isacco Weld, negli anni 1795, 1796 e 1797.

Viaggio di la Rochefoucault-Liancourt negli Stati Uniti d' America sino al 1797.

Verso la fine di quest' anno, il capitano inglese Vancouver torna da' suoi viaggi, non avendo parduto che cinque suoi compagni di cencinquanta. Ei ne pubblica la relazione.

Il 4 marzo, stabilimento d' una biblioteca presso il corpo legislativo.

1796 Il giorno 18, creazione dei mandati territoriali in Francia, per essere cambiati con gli assegnati la cui emissione ascende a più migliaja di milioni.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1796 Nel 4 aprile, organizzazione dell'instituto nazionale; ogni classe pubblicherà separatamente le memorie de' suoi membri e de' suoi associati; ei deve continuare la descrizione delle arti cominciata dall'accademia delle scienze, e l'estratto dei manoscritti delle biblioteche nazionali, cominciato dall'accademia delle inscrizioni e belle lettere; ha il carico di tutte le operazioni relative alla fissazione dell'unità dei pesi e misure: sei membri dell'instituto doveano fare ogni anno viaggi utili ai progressi delle arti e delle scienze.

Il dì 8 aprile, stabilimento d'una corte d'astronomia pratica nel già collegio delle Quattro Nazioni.

Il 9 maggio, il duca di Parma consegna venti quadri a scelta del generale Buonaparte, fra' quali si trova il san Girolamo.

Il 15, il duca di Modena consegna parimente venti quadri a scelta di quel generale, tra gli altri la Santa Cecilia, capolavoro di Raffaello.

Il 23, si cambiano i mandati cogli assegnati a trenta capitali per uno.

Il 5 giugno, il Museo di storia naturale riunisce diversi fabbricati destinati al suo aumento.

Il 19, i quadri delle città di Bologna e di Ferrara sono mandati in Francia.

Il 30, il papa rilascia al generale Buonaparte una quantità di quadri, di busti, di vasi, di statue e 600 manoscritti preziosi della biblioteca Vaticana.

Il 24 ottobre, conversione delle materie fecali in polvere vegetativa, inventata da Bridet.

Invenzione della pasigrafia, o elementi dell'arte di scrivere e di stampare in una lingua in modo d'essere inteso in tutte le altre, senza traduzione, di D. M. A. di Maimieux; è accolta dall'abate Sicard che la mette in opera co' suoi allievi.

Millin dà in luce i suoi Elementi di storia naturale.

Viaggio al capo di Buona Speranza nel corso di quest'anno e nel 1801, di Roberto Parcival, officiale al servigio dell'Inghilterra.

Viaggio dello svedese Thunberg, pubblicato da Delamarke Langlès.

Sistema del Mondo, di Pietro Simone de Laplace. Spiega egli i moti dei corpi celesti quali ci appariscono osservandoli dalla terra, il che la esperienza ha fatto riconoscere sulla figura della terra da quella dei gradi del meridiano, ed il modo onde si è riconosciuto, per mezzo del pendolo, che il peso non era lo stesso nelle diverse parti della sua superficie; finalmente le leggi state osservate nei fenomeni della maree, nell'equilibrio dell'atmosfera e nel modo onde si rifrange la luce. Ei conduce, mediante il ravvicinamento di questi fatti, ad ammettere che i pianeti girano intorno al sole, quantunque ognuno sia indotto, dalle apparenze sensibili, a credere che il sole portando seco i pianeti, gira ogni giorno intorno alla luna in 24 ore; dimostra che queste apparenze rimangono le medesime, se si ammetta che la terra giri sopra se medesima in 24 ore, facendo, come gli altri pianeti, una rivoluzione intorno al sole, e dimostra come, in ragione della semplificazione che questa ipotesi reca nel sistema solare, e del suo accordo con le leggi dell'analogia, è impossibile di rifiutarvisi. Espone in conseguenza le vere leggi dei movimenti dei pianeti intorno al sole, dei loro satelliti e delle comete; quella dei movimenti dei corpi solidi e fluidi, quali quella in cui si conducono i fenomeni osservati, sviluppandoli e combinandoli per mezzo dell'analisi matematica. È un prestito che l'astronomia toglie dalle altre scienze; trova essa nella meccanica un istrumento che le è necessario per far uso dei resultati di osservazioni che ha raccolti. Espone i resultati che si ottengono servendosi di

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

quegli strumenti, e dimostra come partendo dalla supposizione unica che le parti della materia s' attraggono in ragione inversa dei quadrati delle distanze, trovansi, mediante l'applicazione del calcolo a tale supposizione, tutti i fenomeni osservati, di modo che non solo si può renderne ragione, come ancora delle loro più piccole irregolarità, ma ancora prevederne altre che l'osservazione non ha ancora rese manifeste, e che deve sviluppare in seguito. La teoria dell' attrazione presenta il medesimo accordo tra i risultamenti del calcolo e quelli dell'osservazione per le leggi della figura della terra e degli effetti delle maree; e si perviene, considerando un altro genere d' attrazione non visibile che a picciolissime distanze, a render ragione dei fenomeni d' un altro genere, come quelli dei tubi capillari, e della rifrazione della luce al suo passaggio nei corpi trasparenti. P. S. de Laplace non si è limitato a spiegare le grandi verità astronomiche in tutto lo sviluppo che presentemente comportano; esaminò egli se non si potesse risalire più sù, ed indovinare come avesse potuto formarsi il sistema planetario. Newton avea pensato che quel sistema fosse stato stabilito dal Creatore; ignorava egli ciò che i progressi della meccanica permisero a P. S. de Laplace di dimostrare, da che le irregolarità di quel sistema sono periodiche, e che dopo aver aumentato in un verso, diminuiscono, poi aumentano in verso contrario, restando così comprese tra certi limiti, ed allontanandosi poco da uno stato medio che rimane costantemente stabile. Egli dimostra che l' ipotesi del Buffon, il quale deduceva l' origine del sistema planetario dall' urto d' una cometa sul sole che ne avrebbe staccato alcune parti dalla massa, è contraddetta dalle leggi della meccanica, o che bisognava altronde supporre l' esistenza primitiva del sole ed una forza d' impulso impressa alle comete. P. S. de Laplace parte di più alto. Le osservazioni di Herschel sulle nebulose, e parecchie circostanze del sistema del mondo che provano che il moto dei pianeti dovette essere anticamente modificato dall' atmosfera del sole, gli fanno credere che i sistemi planetari debbano la loro origine ad ammassi di materia nebulosa dotata della forza della gravitazione, e la quale, per effetto di tal forza, tende a radunarsi intorno ai noccioli: così essa fa dei soli circondati da un' immensa atmosfera, ai limiti della quale la materia si condensa pel raffreddamento, onde formare i pianeti, i loro satelliti e gli anelli loro. Giusta la quale ipotesi, l'esistenza della materia nebulosa sparsa nello spazio, e dotata di forza attrattiva, basta dunque per render ragione dei grandi fenomeni del sistema del mondo; poichè si dimostra facilmente non esser necessario che sia impresso alcun impulso ai diversi noccioli intorno ai quali si adunerà, perchè quei corpi pervengano a descrivere delle rivoluzioni, come fanno presentemente. Se vera è questa ipotesi, potrebbero dunque quei grandi fenomeni spiegarsi senza l' intervento del Creatore, e per le sole proprietà da lui impresse alla materia, e non per le leggi del moto.

Pubblicazione della relazione del viaggio di la Perouse intorno al mondo, per cura di Millet-Moreau.

L'esercito francese, entrando in Mantova, innalza nel villaggio di Pietoli, un tempo Andes, ove nacque Virgilio, un obelisco in mezzo ad un bosco di quercie, di mirti e di lauri, in onore dell' autore dell'*Eneide*.

Conversione del liceo delle arti in una scuola speciale di meccanica pratica.

1797 Invenzione d' un ariete idraulico, il cui effetto è d' innalzare le acque dei fiumi mediante la loro pendenza naturale, senza ruote, nè trombe, nè altre macchine propriamente dette, fatta da Mongolfier, nipote dell' inventore degli aerostati, e dei fratelli Argand.

' Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Pio VI cede ancora a Buonaparte gran numero di statue e di quadri dei più gran maestri.

Scoperta della gluccina, specie di terra, per opera di Vauquelin.

Invenzione dei formati stereotipi per opera di Firmino Didot, incisore, fonditore e stampatore di Parigi. Il suo processo consiste in comporre la pagina che vuole stampare con caratteri in rilievo ordinari, fermare quella pagina in un incastro o telajo di ferro ed immergerla a freddo in una tavola di piombo dove lascia l'impronta: tale impronta forma la matrice nella quale si cola di un sol pezzo la pagina stereotipa che si chiama il *clichet*, il quale pegli orli e di piatto, mediante il turno e la pialla, si pone in forma, e si stampa al solito.

L'11 settembre, è sospesa la vendita dei collegi, case di scuola ed altri fabbricati che hanno servito al pubblico insegnamento.

Il dì 8 ottobre, il direttorio fa aprire un canale d'innaffiamento nel dipartimento degli Alti Pirenei, dal sito del vecchio canale appellato *Hautunion* sino all'Adour.

Scuola speciale delle belle arti, di pittura, scultura ed architettura, o riunione delle accademie reali in una sola scuola.

Pubblicazione delle tavole cronologiche di Blair, fatta da Chantreau.

Il 22 dicembre, invenzione di formati solidi, prodotti da matrici mobili fuse da Herhau, meccanico, stampatore e fonditore a Parigi. Invece di comporre la pagina di caratteri in rilievo, per farne il punzone della matrice come Didot, immagina dei caratteri mobili incavati, co' quali forma, mettendoli in pagina, la matrice stessa del suo *clichet*.

Rouelle e Lehman distinguono i terreni di prima e seconda formazione.

Lagrange dà la soluzione delle equazioni numeriche e la teoria delle funzioni analitiche contenente i principii del calcolo differenziale.

Viaggio di Mungo-Park, nell'interno dell'Africa.

Viaggio di H. Tumberlake la cui relazione viene voltata in francese da Billecoq.

Pubblicazione del viaggio alle parti a mezzodì dell'America settentrionale, le Caroline e la Giorgia, dell'inglese W. Bartram, tradotti da Benoist.

1798 Il 17 febbraio, Roberto Fulton, ingegnere di Parigi, pubblica un nuovo sistema di canali navigabili senza sostegni, mediante piani inclinati e piccioli battelli di forma nuova.

Lo stesso giorno, invenzione d'un processo per moltiplicare le tavole di caratteri mobili in tavole solide, sotto il nome di *monotipagina*, o *caratteri battuti*, per opera di Nicola-Maria Gatteaux, incisore di Parigi.

Verso questo tempo, Lazzaro Spallanzani, italiano, fa scoperte importanti sulle sorgenti, sui rimbalzi, sulle riproduzioni animali, sugli animalucoli infusorii e microscopici, sulle muffe, sopra la circolazione del sangue, la digestione, la generazione, la respirazione, ecc.

Robertson comincia a far vedere a Parigi le maraviglie della fantasmagoria, ed opera sull'immaginazione i più grandi effetti per mezzo dei sensi, coll'ajuto dei prestigi segreti che dovettero usare le antiche pitonesse ed i sacerdoti di Menfi nei misteri dell'iniziazione.

Ai 9 marzo, invenzione d'una macchina chiamata *scappamento*, atta a distribuire una forza qualunque in modo uguale e costante nelle macchine serventi a misurare il tempo, di Abramo Luigi Breguet, orinolajo di Parigi.

Il dì 11 aprile, invenzione d'una meccanica atta alla filatura del lino e del canape, di Guglielmo Robinson, inglese.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1798 Ai 19 maggio, il generale Buonaparte imbarca seco per l'Egitto diversi scienziati, letterati ed artisti, per farvi scoperte e ricerche sopra i monumenti antichi di quel paese.

Il 26, invenzione d' una nuova arpa fatta dai fratelli Erard di Parigi.

Ai 28 luglio, il generale Buonaparte fonda al Cairo un liceo con la speranza di far germogliare sulle sponde del Nilo le arti e le scienze dell' Europa. Poco dopo vi forma un instituto sul modello di quello di Parigi, e vi fa erigere una biblioteca ed un laboratorio chimico.

Il 9 settembre, stabilimento d' un Museo nazionale delle arti nella già chiesa di San Pietro a Gand.

Ai 12, stabilimento d' un telegrafo nel ricinto delle Tuglierie.

Il 13, invenzione di nuovi riverberi, fatta da Pietro Stanislao Guiselain e Commart di Strasborgo.

Ai 17 novembre, invenzione di quadri ad olio, eseguiti con un processo meccanico, da Berminger di Parigi.

Verso questo tempo, la dottrina degli umori e delle pletore d' ogni specie, alla quale fu sommesso per venti secoli il trattamento delle malattie, cede il luogo a quella dell'azione del principio vitale e delle sue modificazioni, od almeno si tenta di conciliare i due sistemi che dividono il mondo medico, cioè: la patologia umorale e la patologia nervosa.

Cometa scoperta ed osservata da Carlo Messier.

Lacepede, continuatore di Buffon, dà alla luce la storia dei pesci, giusta il disegno di Buffon, Daubenton e Montbelliard.

Scoperta del galvanismo, lavorando sopra delle rane, fatta dal fisico italiano Galvani.

Arrivo a Parigi di diciotto battelli carichi di monumenti preziosi tolti all' Italia.

Scoperta della rotazione dell' anello di Saturno, fatta da Pietro Simone di Laplace.

Aerolito caduto in Francia.

Nel dicembre, il generale Buonaparte visita in Egitto il canale scavato tra il braccio orientale nel Nilo ed il golfo Arabico, con Monge e Bertholet; recasi alle fontane di Mosè, passa il mar Rosso a guado, dà all' ingegnere Peyre il carico di levare la pianta di quel canale, mentre il generale Andreossi riconosce i laghi di Natrone e di Menzalè, mentre Lefebore e Malos esaminano il canale di Moës, l'Amorey quello d'Alessandria; mentre Nonet e Mecain determinano la latitudine d' Alessandria e dal Cairo. Danon viaggia nell' Alto Egitto per disegnarne i monumenti; Arnolet e Champy osservano i minerali delle sponde del golfo Arabico; Delisle classa le piante del Delta, e Savigny fa una collezione degl' insetti del Deserto.

Lowitz, chimico di Pietroborgo, nell' istante che il termometro segna 70 gradi di congelazione, mescola otto parti di muriato di calce e sei parti di neve non compressa, e produce tantosto un freddo incalcolabile. Venti libbre di mercurio gelarono compiutamente in 30 secondi lo spirito di vino, gli eteri, l' aceto radicale, ecc. La punta d' un dito immersa in quel miscuglio, perdette in 4 secondi ogni sensibilità (un eroginolo di platino lasciò gelare gli oggetti che conteneva in 30 secondi; quelli di porcellana o di terra, in 2 minuti. Così i metalli sono crivelli pel calorico.) I fisici Fourcroy e Vauquelin ripetono l' esperienza a Parigi.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

Aerolito caduto nei dintorni di Benarès, ed analizzato da Howard, che sorprende l'Europa co' suoi resultati.

Viaggio di Madras a Colombo ed alla baia di Da-Lagoa sulla costa orientale dell' Africa, fatto dal capitano inglese Guglielmo White.

Viaggio a Colombo nell'isola di Ceylan, ed alla baia di Da-Lagoa, sulla costa orientale d' Africa, eseguito dal maggiore inglese Michale Symes, tradotto in francese da J. Castera.

Pubblicazione della storia delle colonie europee nell' America, opera di Burke, inglese.

Pubblicazione della storia dell' Indostan, del maggiore Rennel che fa meglio conoscere quella contrada dell' Europa.

Viaggio alla Nuova Galles del Sud, a Botany-Bay ed al porto Jakson, dell' inglese White.

1799 In gennaio, l'esercito francese a Napoli continua gli scavi d' Ercolano, di Pompeia, di Stabia, di Baia e di Sant' Agata (l'antica Capua).

Il dì 8, Luigi Robert, meccanico ad Essone, inventa una macchina atta a fare, senza operai, della carta di grandezza indefinita.

In marzo, invenzione del fantascopio o perfezionamento della lanterna magica, fatta da Robert.

Pubblicazione della Geografia storica di Guthrie, tradotta in francese da Noel.

Il 26 aprile, Roberto Fulton, ingegnere a Parigi, importa in Francia i quadri circolari chiamati *panorama*, ch' ei si propone di dipingere, stabilire ed esporre.

Ai 7 maggio, passaggio di mercurio sul sole, osservato da Delambre, Bouvard, Burckardt e Lalande.

Li 27, Amavet padre e figlio, inventano macchine ed un apparato atto a superare coi più pesanti fardelli i terreni impraticabili, come montagne, paludi, sabbie ecc.

Parecchi oggetti d' arte e di scienze mandati da Torino a Parigi.

In giugno, viene dalle India spedita a Londra la collezione di Letteratura orientale di Hyder-Ali-can e di Tippo-Saeb.

Ai 24, Garnerin s' innalza in aria, e discende col paracadute.

Scoperta delle rovine di Pesto o Possidonia, antica città della Magna Grecia. Delagargette ne pubblica le particolarità.

In agosto, invenzione dei ponti di ferro lavorato.

Ai 7, cometa scoperta ed osservata da Mechain.

Nel 17, l' ingegnere Girard trova nell' isola di Elefantina il nilometro di cui parla Strabone.

In settembre, invenzione delle seghe senza fine, atte a segar legni di tutte le grossezze, opera di Alberto di Parigi.

Il 29 invenzione del termolampo, fatta da Lebon, ingegnere francese, o modo di estrarre dal legno o dal carbon fossile un gas infiammabile atto ad illuminare ed a riscaldare. Questa scoperta consiste in una stufa di costruzione particolare, che riceve un cilindro di ferro fuso da riempirsi di legna e di schegge, e poi si chiude ermeticamente nella parte che ha ricevuto il legno; poi si procura al cilindro l' ultimo termine di calore. Mediante quel calore estremo, la parte legnosa o legno puro si decompone e fassi carbone; gli altri suoi elementi costitutivi, come la sostanza acido, la sostanza idrogeno, con la parte carbonica, si sprigionano, e sino dal principio dell' operazione formano

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1799 l' acido e l' olio empireumatico o troppo bruciato, cioè il catrame; poi a mano a mano che cresce il calore, uniscousi quelle sostanze al principio igneo (o calore), e producono l' acido carbonico, il gas idrogeno infiammabile, dai chimici chiamato *idrogeno ossicarbonato*.

Il 1.° ottobre, invenzione delle lampane docimastiche o fontane di fuoco, fatta da T. B. Bertin, atte alla saldatura dei metalli, alla manipolazione del vetro ed ai saggi mineralogici.

In dicembre, David arricchisce la scuola francese del suo quadro delle Sabine.

Ai 25, Mechain scuopre una cometa presso la stella ultima del serpentino.

In esso mese, l' ingegnere Brullè comincia il ponte della Senna, prima chiamato *ponte di Austerlitz*, ed attualmente *ponte del giardino del Re*. Sotto Luigi XVI, du Rubigny ne aveva ottenuto la concessione, nè l' impresa ne fu sospesa che dalla rivoluzione. Il medesimo architetto ristabilisce anche il ponte Rosso, poi detto *ponte della Città*.

Pubblicazione delle tavole dei logaritmi, opera di La Caille.

Pallas, de Saussure, Dolomieu e Delue fanno vedere che il granito e le rocce analoghe formano il masso sul quale stanno ammonticchiati gli altri terreni, i gneiss, gli schisti, i marmi salini, ecc. Ramond conferma quella legge generale che sembra annullata ne' Pirenei. I terreni secondari i cui strati sono di sovente orizzontali contengono delle conchiglie e dei frantumi di animali e di vegetabili; indicano grandi rivoluzioni. Delue in Olanda e in Vestfalia, Buch in Germania, in Isvezia ed in Lapponia, Patrin in Siberia, Humboldt in America, lo dimostrano con le loro indagini.

Creazione della masseria sperimentale di Perpignano, per la propagazione in Francia dei merini di Spagna: alcuni anni dopo si fanno altri sette stabilimenti dello stesso genere.

Stabilimento di licei nelle principali città di Francia.

Invenzione di Chaptal d' un nuovo processo per imbiancare il cotone ed il lino mediante il vapore della soda. In un sol giorno, con trenta libbre di soda un uomo solo imbianca due o tre mila anne di tele.

Dottrina di Brown, scozzese, sulla medicina. Ei dispone tutte le malattie in due classi, una che comprende tutte quelle che devono trattarsi col metodo debilitativo, e l' altra quelle alle quali dovrebbe applicarsi il metodo eccitante.

Dottrina dei solidi in medicina.

Stabilimento d' un instituto in Egitto, fatto dai Francesi che ne traggono nuovi lumi. Dolomieu descrive il Megyas o Nilometro; il generale Andreossi descrive i canali; Regnault analizza l' acqua del Nilo; Berthollet esamina l' aria atmosferica del Cairo; Desgnettes descrive il Moristan o l' ospedale di quella città; Marcel estrae la geografia di Abd-ev-Rascid-el-Bacorin sull'Egitto; Nouet dà tavole meteorologiche; Costaz descrive la sabbia del Deserto; Lancret e Chabrol esaminano il canale d' Alessandria che vi porta le acque del Nilo; Savaresi tratta dell'ottalmia di Egitto.

N . . . . trova il zodiaco di Dendera, che mostra il solstizio d' estate nel lione, o 60 gradi più lontano del punto che occupa attualmente nel cielo, il che pruova che precedette la nostra età di 4320 anni. Il generale Dessaix ne scuopre uno ad Esne che presenta il solstizio d' estate nella vergine, e per conseguenza 30 gradi più in là verso l' oriente, e che pruova abbia preceduto il nostro tempo di 6480 anni.

Viaggio alle regioni equinoziali del nuovo continente, fatto quest' anno ed i cinque seguenti, da Humboldt e Bonpland.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1800 In gennaio, pubblicazione d' un corso d' istruzione d'un sordo-muto di nascita, opera di R. A. Sicard, successore dell' abate dell' Epee.

Nello stesso mese, stabilimento in Francia d'una fabbrica d'acque minerali, fatte da Paul, condensando, con mezzi meccanici di sua invenzione, i diversi gas de' quali vuol caricare le acque ed incorporandoveli coll' ajuto della pressione.

In marzo, scoperta della vaccina fatta dal dottor Jenner, inglese.

Ai 10, ricevesi a Parigi del zucchero di barbabietola mandato di Berlino da Achard.

Il 21, stabilimento d' un pritaneo francese, diviso in quattro grandi collegi.

In luglio, il generale Buonaparte fa ristabilire i fabbricati che avevano decorato la piazza di Bellecour a Lione prima della rivoluzione.

Verso questo tempo, Delile pubblica le *Georgiche francesi*, il poema dell' *Immaginazione*, e parecchie altre opere.

Invenzione delle stufe e fornelli fumivori, di Giovanni Carlo Thilorier.

Pubblicazione del viaggio fatto nel 1788 dal maggiore G. Rennell, inglese, nelle Indie, tradotto in francese da Boucheseiche.

Al 15 agosto, apertura del canale di Troilbetta in Isvezia, per comunicare dal mar Baltico a quello del Norte, tracciato sotto la direzione di Nordwa, per recarsi da Stoccolma a Gothemborgo, senza passare pel Sund.

Il 15 ottobre, il governo francese comincia a ristabilire le fiere pel vantaggio del commercio.

Ai 20, il capitano Baudin ha il carico dal governo francese d'un viaggio al mare del Sud, per esplorare la parte a libeccio della Nuova Olanda, e per ricerche relative alle scienze ed alle arti. È accompagnato da un bastimento inglese.

Ai 24, invenzione d' una macchina a vapore capace di accendere il carbone delle miniere, di J. C. Perrier.

Il giorno stesso, invenzione d'un meccanismo o giuoco di tromba, che serve ad innalzare l' olio d' una lampade che l' autore, B. G. Carcel, orologiaio, chiama *lycnomena*.

In novembre, un comitato medico per l' inoculazione della vaccina, si stabilisce in Francia.

Ristabilimento della società dei canzonieri di vaudeville, composta di Barré, Piis, Chazet, Dieulafoi, Dupaty, Laujon, Segur, Prevot d' Iray, Philippon le Madelaine, ecc. Prende il nome di *Società dei Pranzi del Vaudeville*. (Ved. *l' articolo* Filosofia.)

Ai 4, per facilitare lo stabilimento del sistema decimale dei pesi e misure, si ordina che le denominazioni nuove possano, negli atti pubblici come negli usi abituali, essere sostituite dalle antiche.

Il 6, invenzione d' un braccio supplementario, le cui meccanica è tale che si ha la facilità di scrivere ed anche di tagliare la penna, fatta da Bernard, membro del liceo delle arti.

Ai 16, invenzione d' una carta fabbricata con la paglia, del marchese di Salisbury.

Della Mark pubblica il suo sistema degli animali senza vertebre.

Invenzione delle scatola da fuoco, in sostituzione dei cilindri e fornelli, ed atte a riscaldare i tini da bagno, fatta da Thilorier.

S' innalza una colonna a Daubenton nel Giardino delle Piante.

Lenoir, conservatore del museo dei monumenti francesi, vi fa trasportare le tombe di Cartesio, di La Fonteine, d' Eloisa ed Abelardo, ecc., che raccoglie da tutte le parti della Francia.

Era volgara

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1800 Stabilimento della banca di Francia.

Mechain misura la meridiana.

Invenzione dei fornelli economici o alla Rumford.

Moltiplicansi in tutta la Francia gli stabilimenti delle zuppe economiche.

Arturo Young dà in luce il suo *Coltivatore Inglese*, opera che in economia rurale è ciò che quella di Smith è in economia politica.

La Venere di Firenze mandata a Parigi per essere unita al museo francese.

Perkinismo. Prendendo cognizione di questo articolo, più d' un lettore si sovverrà del mesmerismo. Perkins, medico di Plainfeld nell' America settentrionale, che diede il suo nome a questa nuova ciarlataneria, pretese di aver trovato un rimedio efficace contro la gotta, il reumatismo ed altre malattie, nel semplice tocco delle parti sofferenti, praticato a mezzo di due aghi di metallo rotondati in cima, puntiti verso abbasso, d' un quarto di pollice di diametro nella parte superiore e lunghi quattro pollici; l' uno è giallo e l'altro ha un lustro bianco-azzurrastro. Questi aghi sono passati di America in Europa, e fecero fortuna nel Settentrione, specialmente in Danimarca; hanno pure acquistato qualche celebrità in Inghilterra, ed operato a Bath più guarigioni che non le acque. Tutti i malati volevano essere toccati con aghi di Perkins: si toccavano ed erano guariti. Un medico di quella città, consigliato di profittare di tale accreditata opinione per fare un corso di pratica sull' immaginazione, appoggiò con tutta la sua autorità la fiducia già acquisita su quegli aghi, e toccò malati che si presentarono; soltanto invece degli aghi maravigliosi ei si servì d' aghi di piombo, di legno, di ferro, d'osso, ecc.; e riuscì ugualmente a far cure sorprendenti, bene guardandosi dallo svelare una verità sterile per metterla nel luogo d' un errore proficuo.

Sistema delle cognizioni chimiche, e della loro applicazione ai fenomeni della natura e dell' arte, di A. F. Fourcroy. Stabilite le differenze caratteristiche che distinguono la chimica dalla fisica, dalla storia naturale, dalla medicina e dalla farmacia, divide questo autore essa scienza in chimica generale, filosofica, meteorologica, minerale, vegetale, animale, medicinale, economica o manifattrice e domestica; egli sviluppa la dottrina pneumatica adottata dai chimici francesi, tratta della natura chimica dei corpi, delle opinioni antiche e nuove, dei composti, o degli elementi primitivi dei corpi, dalla loro analisi, della separazione loro mediante i processi chimici, della loro combinazione, dell' attrazione d' aggregazione o di composizione, dei fenomeni della natura e dell' arte, e della classificazione chimica dei corpi da lui adottata; indica i corpi divisi o gli elementi che sono le prime produzioni della natura ed i termini delle decomposizioni; dimostra la loro proprietà combustibile ed i generi dei corpi semplici, che sono la luce, il calorico, l' ossigeno, l' aria, l' azoto, l' idrogeno, il carbonio, il fosforo, il solfo, il diamante ed i metalli; descrive il loro ordine naturale, la loro proprietà chimica, la loro combustione, l' ossidazione, l' acidificazione loro; i fenomeni di fiamma, di calore, di moto che accompagnano la loro combustione, i gradi di temperatura in cui accade ed i resultati variati che somministra; vi tratta finalmente dei corpi bruciati, ossidi o acidi, dei loro prodotti; li divide in ossidi permanenti o intermedi tra lo stato di combustione a quello di acidi, esamina l' ossido d' idrogeno o l' acqua, l' ossido metallico e non metallico subordinato all' acqua per minor permanenza nella sua combinazione o per minor attrazione tra i suoi radicali e l' ossigeno; indica l' alterazione che pruova per la luce, il calorico, l' idrogeno, il carbonio, il fosforo, il solfo, i metalli e l' acqua stessa; divide gli ossidi passeggeri, complicati

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1800 n a radicali lineari; classifica gli acidi in carbonico, fosforico e fosforoso, solforico e solforoso, nitrico e nitroso, metallico, muriatico ossigenato, fluorico, boracico; tratta delle basi salificabili, terre ed alcali; ne dà la definizione, la classificazione; definisce la silice, l'allumina, la zirconia, la glicinia, l'ittria, la calce, gli alcali in generale, la barite, la potassa, la soda, la stronziana, l'ammoniaca o alcali volatile, e dà finalmente la storia delle pietre come combinazioni naturali delle terre fra esse, e di alcune terre con la potassa.

Dolomieu, Spallanzani, Desmarets, Humboldt, Hubert, Bory di S.-Vincent, Faujas, Fortis d'Aubuisson, studiano i vulcani. Deluc e Dolomieu dimostrano che le ultime rivoluzioni del continente non sono antiche. Mayon, Willis, Crawford, Ingenhous, Sennebier de Saussure, Spallanzani, Vauquelin, Crell, Braconnot, dimostrano che i vegetabili composti di carbonio, d'idrogeno e di ossigeno, si nudriscono d'acqua e d'acido carbonico, e che il composto vegetale è la base di quello degli animali.

Williams Vincent, inglese, pubblica il viaggio di Nearco, dalle bocche dell'Indo fino all'Eufrate, che il governo francese incarica Billecoq di tradurre. Dà poi il periplo del mar Rosso, con l'esposizione della navigazione dagli antichi da Suez fino alla costa di Zangnebar.

Dopo la conquista del Misore, lord Wellesley, viceré delle Indie, incarica lord Buchanan d'indagare i mezzi dell'India. Hastings, Jones e Vilkins diventano poi i più dotti orientalisti inglesi al Bengala.

Viaggio intorno al mondo, di Pagès.

Viaggio intorno al mondo dell'inglese Jolon Turnbull, in quest'anno e nei quattro seguenti, la cui relazione è stata tradotta in francese da Lallemand.

Viaggio nell'interno dell'Africa, di Mungo Park.

Viaggio delle corvette *il Naturalista*, *il Geografo*, e della goletta *la Casuarina*, alle Terre Australi, con l'oggetto di compiere la riconoscenza delle coste della Nuova-Olanda che non sono note, eseguito da Peron, le Soeur, de Moulins e Luigi Freycinet.

Specialmente celebre è il secolo decimottavo per iscoperte utili, pei metodi analitici nella coltura delle scienze che tanto hanno contribuito al loro sviluppo ed al progresso loro.

In Francia, ad onta delle discordie e delle turbolenze politiche che agitano quel paese negli ultimi anni di questo secolo, non sono le alte scienze punto arrestate nel rapido loro cammino; pare che in seno all'indipendenza dell'idee, all'arditezza delle opinioni, attingano nuove forze e prendano nuovo slancio; senza spaventarsi del rumore delle armi, il genio loro spiega tutta la sua attività ed i suoi mezzi per la difesa della patria, e contribuisce alla maggior parte de' suoi trionfi.

In Italia, le scienze naturali vengono coltivate con buon successo in questo medesimo secolo. Si sviscera la fisica generale e allarganosi i confini della sua giurisdizione; ma fa soprattutto sorprendenti progressi la fisica animale, e dà origine a numerose osservazioni, a scoperte ammirabili; moltiplicansi le esperienze e pajono spinte sino agli ultimi loro limiti. I fenomeni della circolazione del sangue, della digestione, della generazione, della respirazione, sono soggetti ad osservazioni microscopiche che acquistano ai fisici, intesi a quello studio, diritti immortali alla riconoscenza dei fisiologi e di tutti i dotti. L'origine delle fonti, dei fiumi viene dimostrata e si sostituisce al sistema erroneo di Cartesio sul medesimo argomento.

Era volgare

SCOPERTE E PROGRESSI NELLE SCIENZE E NELLE ARTI

1800

In Inghilterra, si fanno pure in questo torno di tempo importanti scoperte nelle scienze astronomiche; l'aberrazione dalle stelle fisse non è più avvolta d'un velo impenetrabile; tale scoperta, la più ingegnosa, la più bella che siasi fatta nella conoscenza degli astri, basta sola per rendere immortale il nome del suo autore: le tavole della luna sono portate al più alto punto di perfezione; il metodo del calcolo degli elementi d'una cometa, di quello della refrazioni, migliarasi e non lascia quasi nulla a desiderare; finalmente la scienza della astronomia e delle matematiche innalzasi in quell'isola al più alto grado, e procura vantaggi incalcolabili al commercio ed alla navigazione.

Nel Belgio, sostiensi pure in fortuna nel corso del secolo diciottesimo la coltura delle scienze. Felici progressi vi fa l'anatomia, e dotte scoperte onorano gli uomini che si dedicano a quell'utile studio; la giurisprudenza splende pure d'una luce lusinghiera pei rari talenti di alcuni giureconsulti. Sono le scienze protette, incoraggiate dai sovrani del paese; creansi società dotte; si stabilisce un'accademia a Brusselle sotto la protezione di Maria Teresa; le memorie di quella dotta compagnia sono curiose e ricercate, per illustrare e sviscerare alcuni punti oscuri della storia delle contrade belgiche.

Così, nel secolo diciottesimo, il cammino ed il progresso delle scienze punto non si rallentano, e formano negli annali dell'intelletto umano un'epoca memorabile.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1701 Luigi di Sanlecque di Parigi, poeta francese, figlio di Giacomo Sanlecque, abile nell' arte d' incidere i punzoni pei caratteri di stamperia.

Sebastiano Leclerc di Metz, disegnatore ed incisore, professore ad autore di trattati di geometria, architettura e prospettiva.

Giacomo di Tourreil di Tolosa, traduttore di Demostene e d'Eschine.

Jurieu, ministro protestante, capo dei camisardi delle Cevenne.

Deserre, calvinista, partigiano di Jurieu.

Guglielmini, mineralogico italiano.

Martino Poli di Lucca, fisico e chimico, di cui Fontenelle tessè l' elogio.

Alessandro Marchetti di Firenze, poeta italiano e matematico, di cui si hanno le *Opere*.

Antonio Magliabecchi di Firenze, dotto bibliotecario del granduca di Toscana, ed editore di opere.

Bernardino Ramazzini di Carpi presso Modena, medico ed autore.

Carlo Musitano, medico italiano, che lasciò sue *Opere*.

Il duca di Medina Coeli, vicerè di Napoli.

Federico, elettore di Brandeborgo, primo re di Prussia.

Bernardo Federico, barone di Krosigh, di Berlino, astronomo e letterato, che eresse un osservatorio a Berlino, e mandò Kolbe al capo di Buona-Speranza per fare osservazioni corrispondenti.

Sofia, vedova di Annover, chiamata al trono d' Inghilterra dai protestanti.

Giacomo III o il pretendente d' Inghilterra, detto *il Cavaliere di S. Giorgio*.

Tolo (il cardinale di Tournon), patriarca delle Indie e dalla China.

Maria Luisa di Savoia, moglie di Filippo V, re di Spagna, che mostrò coraggio nella guerra della successione.

Sileton, scrittore di politica del Tibet.

Tseuang-Rabdan, capo degli Eleuti.

Sisen, principe giapponese, filosofo.

1702 Francesco di Salignac de la Mothe Fenelon, autore del Talemaco, del Trattato dell' esistenza di Dio, di dialoghi e d' un compendio della vita dagli antichi filosofi.

Nicolò Mallebranche di Parigi, filosofo. Lasciò: *Ricerche della verità; Trattenimenti sulla metafisica e sulla religione*, ecc.

Claudio Ferrière di Parigi, giureconsulto, del quale si hanno: *Trattato dei feudi; Institute; Commentari sullo statuto di Parigi*.

Antonio Galland di Picardia, professore d' arabo ed antiquario, autore di massime tratte dagli Orientali, e di memorie sopra medaglie.

Nicola di Lemeri di Roano, chimico, autore d' un corso di chimica e d'una farmacopea universale.

Bernardo Lami del Mans, matematico, filosofo. Ne abbiamo: *Elementi di geometria; Trattato della grandezza; Trattenimenti sopra le scienze*.

Luigi Morin del Mans, medico botanico, di cui Fontenelle fece l' elogio.

Carlo Ancillon di Metz, letterato, storico dello *Stabilimento dei Francesi rifuggiti negli stati di Brandeborgo*. Lasciò inoltre: *Vita di Solimano II; Trattato degli eunuchi; Memorie*.

Francesco Girardon di Troyes, scultore.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Francesca Duchemin, sua moglie, pittrice di fiori.

Pietro Taisand di Digione, giureconsulto, del quale abbiamo: *Storia del diritto romano*; *Vite dei giureconsulti*.

Giammaria della Marca Tilledet d'Armagnac, letterato, autore di memorie e di dissertazioni la più parte delle quali sono di Huet.

Antonio Teissier di Mompellieri, letterato, del quale abbiamo un *Catalogus Auctorum*, e delle traduzioni.

Raimondo di Vieussens di Mompellieri, medico, che lasciò un *Trattato dei nervi* ed altre opere.

Pietro Magnol, medico di Mompellieri, autore del *Botanicum Monspeliense*, ecc.

Guglielmo Homberg di Batavia, chimico francese, autore di memorie fra quelle dell'accademia.

Giuseppe Gazola, medico di Verona, fondatore dell'accademia degli *Aletofili*, e del quale abbiamo le *Opere*.

Bianchini e Maraldi, astronomi italiani.

Heinsio, gran pensionario di Olanda e gran nemico di Luigi XIV, che cercò di umiliare.

Giacomo Perizonio, letterato olandese, autore di dissertazioni.

Anna Stuart o Stuarda, regina d'Inghilterra.

Tommaso Burnet, dotto inglese, il quale lasciò: *Telluris theoria sacra*; *Archaeologia philosophica*, ecc.

Carlo di Montague, inglese, autore d'un poema intitolato: *l'Uomo d'onore*, e di altre opere.

Tommaso Rowe, poeta e letterato inglese, autore delle vite de' grandi uomini omesse da Plutarco.

Elisabetta Singer sua moglie, poetessa e letterata.

Guglielmo Wicherley, poeta inglese, imitatore di Moliere, che lasciò *Commedie* ed altre *Opere postume*.

Gilberto Burnet, scozzese, storico del suo tempo e della Chiesa d'Inghilterra. Ne abbiamo il *Viaggio di Svizzera e d'Italia*, ecc.

1703 Il maresciallo di Tallard, generale francese.

Il duca della Feuillade, generale francese.

Mont-Revel, generale francese, impiegato contro i camisardi.

Gli abati del Chaila e della Bourdie, avversari dei camisardi.

Gabaret, navigatore francese.

Hombert, mineralista.

Antonio Parent di Parigi, matematico, autore di elementi di meccanica e di fisica, e di una aritmetica.

Carlo della Fosse di Parigi, pittore, che dipinse la cupola degl' Invalidi.

Giacomo Boileau, fratello di Despreaux, letterato satirico ed autore ecclesiastico.

Daniel, fanatico giudeo.

Enrichetta di Castelnau, contessa di Murat, poetessa ed autrice del romanzo dei *Lutins di Kernosi*.

Guglielmo Minoret, musico francese, autore di mottetti stimati.

Giuseppe Sauveur della Flèche, matematico, autore del *Nettuno francese*, o *raccolta delle carte marine*, e del *Calendario universale*.

Giovanni Somers, inglese, cancelliere, protettore delle scienze ed autore di alcune opere.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Gilberto Cuyper di Gheldria, letterato e critico. Abbiamo di lui: *Apoteosi d' Omero*, ed altre opere.

Giovanni Gronovio di Laida, letterato, antiquario ed editore degli antichi. Se ne ha: *Tesoro delle antichità greche.*

Il conte di Staremberg, generale tedesco.

Ludolfo Kuster, vestfaliano, letterato critico di Omero, editore di Suida e di Aristofane. Ne abbiamo *Jamblicus de vita Pytagorae; Historia critica Homeri.*

Engelberto Koempfer, vestfaliano, medico e naturalista, storico del Giappone, ecc. Se ne hanno: *Amoenitates exoticae, herbarium ultra Gangeticum.*

Gugl. God. di Leibnizio di Lipsia, filosofo, matematico, giureconsulto, storico e poeta, che fu l' oracolo dell' Europa. Ne lasciò un gran numero d' *Opere*. Wolf ne ha lasciato la vita e Fontenelle l' elogio.

Goutiero Cristoforo Schelbemmer di Jena in Turingia, medico ed anatomico, autore d' opere di fisica, medicina ed anatomia.

Acmet III, imperatore dei Turchi.

Adriano, ultimo patriarca di Mosca.

1704 L' uomo della maschera di ferro.

Il gran-priore di Vendome, fratello del duca, discendente da Enrico IV.

Marsin, generale francese.

Buono Boullonge di Parigi, pittore.

Giambattista Santerre, pittore francese.

Giovanni Jouvenet di Roano, pittore, che dipingeva con la mano sinistra, maestro di Giovanni Restout, suo nipote.

Francesco di Callières, normanno, navigatore ed autore d' un trattato sul modo di negoziare coi sovrani.

Giovanni Maria Bouvières della Mothe-Guyon di Montargis, celebre per la sua dottrina del quietismo e pe' suoi legami con Fenelon.

Michele Pinard di Sens, letterato, autore di memorie ed annotatore delle bibbie ebraiche.

Luigi Liger d' Auxerre, medico ed autore dell' *Economia generale della campagna.*

Casimiro Oudin di Mezieres in Sciampagna, scrittore ecclesiastico, che ne lasciò i *Commentarius de Scriptoribus Ecclesiae.*

Giacomo Ozanam di Dombes, matematico, autore d' elementi d' algebra, di prospettive e di altre opere.

Giovanni Vincenzo Gravina di Torino, giureconsulto romano. Ci lasciò: *Origine del Diritto*, ecc.

Marco Battaglini di Rimini. *Gli Annali del sacerdozio e dell' impero* sono sua opera.

Vallisnieri, Saffi e Crevelli di Mantova, letterati e fondatori della sue accademie.

Lucca Tozzi, medico napolitano. Se ne hanno le *Opere.*

Filippo della Torre di Friul, antiquario, del quale abbiamo: *Monumenta veteris Antii.*

Samuele Pitisco di Zutphen, antiquario, editore degli antichi, e letterato. Ci lasciò, *Lexicon antiquitatum romanarum.*

Il principe Luigi di Baden, generale tedesco.

Maria Sibilla Merian di Francoforte, che dipinse i fiori e gl' insetti dell' Europa e dell' America. Di lei abbiamo: *Histoire des insectes de l' Europe, et métamorphoses de ceux de Surinam.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ragotski, capo degli Ungheresi ribellati.

Magno Steinbock, generale svedese, autore di memorie e compagno di Carlo XII.

Levenhaupt, generale svedese.

Piper, svedese, ministro di Carlo XII.

Tommaso Parnell, poeta inglese, autore di *Esiodo*, o *la Nascita della donna* e dell' *Eremita*. Se ne hanno le *Opere*.

Don Giovanni Pereira, portoghese, che insegnò a parlare ai sordo-muti.

1705 Cupetai o Moan-chiton, generali chinesi.

Il maresciallo di Tessè generale francese.

Filippo della Hire di Parigi, geomatra ed astronomo che lasciò: *Trattati delle sezioni coniche*, di *meccanica*, di *gnomonica*. Se na hanno le *Opere*.

Pietro Dionis di Parigi, chirurgo ed anatomico. Sue opere sono: *Corso di operazioni di chirurgia*; *Anatomia dell' uomo*, ecc.

Guido Crescenzio Fagon di Parigi, chirurgo ed anatomico, che contribuì ad aumentare il giardino delle piante.

Luigia Genovieffa Gillot, poetessa, che lasciò *Commedie*, ecc.

Michele le Vassor d' Orleans, storico di Luigi XIII.

Granville, legislatore della Carolina.

Stefano Balnzio di Tulles, letterato. Raccolse i capitolari dei re di Francia, e supplì ai concilii del pad. Labbe, ecc.

Giovanni della Placette del Bearn, scrittore ecclesiastico, soprannominato *il Nicole dei protestanti*. Ne abbiamo dei *Saggi di morale*.

Gaspare Abeille di Riez, poeta francese, del quale abbiamo *Tragedie*, *Odi*, ecc. Suo fratello Scipione, anatomico e chirurgo, lasciò una storia delle ossa.

Filiberto Collet di Dombes, giureconsulto. Se ne hanno un *Trattato dell' usura, delle scomunicazioni*, ecc.

Vincenzo Coronelli, veneziano, matematico e geografo, che fece i bei globi di Luigi XIV. Ci lasciò le sue *Opere*.

J. Pilarino di Corfù, medico, del quale si hanno le *Opere*.

Gius. Pompeo Sacco di Parma, medico, che scrisse e lasciò la *Medicina practica*.

Giacinto Cestoni di Ancona, fisico, che ne lasciò dei *Trattati*.

Michelangelo Fardella di Trapani in Sicilia, astronomo, fisico e filosofo, del quale si hanno le *Opere*.

Giuseppe I, imperatore d' Alemagna.

Bernardo Nieuwentyt, filosofo e matematico olandese. Ne abbiamo: *Esistenza di Dio dimostrata mediante le maraviglie della natura*; *scritti contro gl' infinitamente piccioli*, ecc.

Arnoldo-Giusto di Keppel, lord d' Albermale, favorito di Guglielmo III e generale degli Olandesi.

Guglielmo Lhoyd, inglese, antiquario, storico di Pitagora, il quale lasciò la *Series Olympionicarum*.

Guglielmo Penn di Londra, capo dei quacheri in Inghilterra ed in America, fondatore di Filadelfia.

Don Giovanni VI, re di Portogallo.

Il marchese di las Minas, generale spagnuolo.

Alessio Petrowitz, figlio di Pietro il Grande, dannato a morte per aver riprovato i disegni di riforma di suo padre.

1706 Il duca di Vendome, generale francese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Francesca d'Aubigné, marchesa di Maintenon, autore di lettere, diletta e poi sposa di Luigi XIV, fondatrice di S.t- Cyr. Se ne hanno le *Lettere*.

Michele Tellier, confessore di Luigi XIV ed editore di Quinto Curzio.

L. Elia Dopin di Parigi, scrittore ecclesiastico, storico della Chiesa e storico profano, il quale lasciò: *De antiqua Ecclesiae disciplina; Biblioteca degli autari ecclesiastici.*

Pietro Remond di Montfort di Parigi, matematico, del quale ebbiamo un *Saggia d' analisi sopra i giuochi d' azzardo*, ecc.

C. Cl. Genest di Parigi, poeta tragico, che lasciò *Principii di filasofia* in versi.

Giuseppe di Jouvenei di Parigi, storico dei gesuiti dal 1592 sino al 1616. Se ne hanno delle *Aringhe latine.*

Pasquale Quesuel di Parigi, capo dei giansenisti, autore delle Riflessioni morali che diedero luogo alla bolla *Unigenitus.*

Gian Francesco Simon di Parigi, antiquario, il quale lasciò delle *Dissertaziani* nelle memorie dell'accademia.

Michele Felibiano di Parigi, storico della città di Parigi, dell' abazia di San Dionigi, ecc.

Luigi Jobert, antiquario, del quele si ha la *Scienza delle medaglie*, annotata dal barone della Bastie.

A. J. Battista Leblond, architetto francese, decoratore di giardini.

Isacco di Larrey del paese di Ceux, storico dell' Inghilterre, di Luigi XIV, d' Augusto, d' Eleonora di Gnienna, ecc.

Michele Rolle, alverniete, matemetico, che lasciò dei *Trattati d'algebra* e *di geometria.*

Bernardo Reneu d' Elisageray, bearnese; costruttore di nevi e golette da bombe. Ne abbiamo la *Teoria della manovra dei Bastimenti.*

Domenico de Angelis, lettereto italiano, che lasciò una *Storia letteraria d' Italia.*

I. H. Mains, badese, professore di lingue orientali a Giessen, autore di *Dissertazioni.*

Leonardo Cr. Sturm, architetto tedesco, il quale lasciò un *Corso di architettura dei più compiuti.*

Cocceio, giureconsulto tedesco, che lasciò: *Juris publici prudentia*, ed altre opere.

Giovanni, barone di Goërts o Gortz, ministro di Carlo XII, gran negoziatore, famoso per le sua audacia e pe' suoi raggiri.

Il conte di Reventlau, general danese.

Giacomo Leroi di Brusselle, del quale ebbiamo: *Descrizione del Brabante; Notitia Antuerpiensis*, ecc.

Adriano Reland, olendese, professore di lingue orientali, ed antiquario, scrisse e ci lasciò *Antiquitates hebraicae; de Religione mohammedica*, ecc.

Gallowai, general inglese.

Giuseppe Addison, poeta e letterato inglese, del quele abbiamo diverse *Opere.*

Giovanni Hudson, letterato inglese, editore di Erodoto, di Tucidide, di Giuseppe, di Dionigi di Alicarnasso, di Velleio Patercolo a dei geografi greci.

Riccardo Cumberland, letterato inglese. Ne abbiamo: *De legibus naturae; delle misure e pesi degli Ebrei; Origine delle nazioni.*

1707 Il cavaliere di Forbin, ammireglio francese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Bonet, Regis e Jartoux, gesuiti, matematici, che costruirono la carta della China.

Girolamo Tarteron di Parigi, traduttore di Orazio, di Giovenale e di Persio.

Eusebio Renaudot, storico dei patriarchi d'Alessandria. Lasciò delle *Memorie* ed altre opere.

Francesco Raguenet di Roano, letterato e storico di Cromvello, di Turena. Abbiamo di lui: *Parallelo dei Francesi e degl' Italiani sulla musica.*

Anna Lefebvre di Saumur, dama Dacier, editrice di Floro, Callimaco ed Eutropio, e traduttrice d'Omero, Anacreonte, Terenzio, Plauto, Aristofane, che difese Omero a gli antichi.

Nicola Henrion di Troyes, antiquario. Ci lasciò: *Dissertazioni sulle medaglie*, ecc.

Guglielmo Amfrie di Caulieu, del Vessino, poeta francese. Le sue poesie stanno con quelle del marchese di La Fare.

Claudio dell'Isle di Vaucouleurs, istoriografo, del quale abbiamo: *Compendio della storia universale*, *Tavole genealogiche*, ecc.

Giacomo Vergier di Liona, poeta francese. Se ne hanno le *Opere*.

Antonio Coysevox di Lione, scultore.

Giammaria Lancisi di Roma, medico e botanico, che ne lasciò le sue *Opere*.

Bartolammeo Ziegenbalg di Lusazia, autore di relazioni storiche sull'India, che tradusse il Testamento Nuovo in lingua indiana.

Giovanni Perinkiold, svedese, storico della Svezia e degli antichi monumenti del Setteotrione.

Giovanni Shaiffield, duca di Buckingham, letterato inglese e poeta. Ne abbiamo un *Saggio sulla poesia e sulla satira.*

Giovanni Flamsteel, astronomo inglese, il quale lasciò: *Historia coelestis ; Dottrina della sfera ; Effemeridi.*

Anna di Winchelsea, inglese, poeta. Abbiamo di lui un *Poema sulla milza.*

Ant. Hamilton, irlandese, poeta francese, autore delle *Memorie di Grammont* suo cognato.

Mazum, detto *Baader-Scià*, imperatore mogolo.

1708 Marco Renato di Voyer di Paulmy, marchese di Argenson, ministro di Luigi XV.

Giacomo Lelong di Parigi, storico ecclesiastico, del quale abbiamo: *Biblioteca sacra ; Biblioteca storica di Francia*, ecc.

Pietro le Lorrain da Vallemont di Pont-Audemer, autore d'elementi di storia, d'una fisica occulta e d'un trattato del segreto dei misteri.

P. D. Hoet di Caen, poeta, storico e filosofo. Ne lasciò: *Poesie greche e latine ; De Interpretatione ; Storia del commercio e della navigazione degli antichi ; Trattati filosofici.*

Antonio Watteau di Valenciennes, pittore francese.

Giovanni Robbe di Soissons, ingegnere e geografo. Ne abbiamo un *Metodo per imparare la geografia.*

Ilario Bernardo di Longepierre di Digione, poeta e traduttore in versi.

Giovanni di Palaprat di Tolosa, poeta francese. Ne abbiamo delle *Commedie*, ecc.

I Pagi, storici dei papi.

Benedetto Bacchini del Parmigiano, giornalista ed antiquario. Lasciò diversi *Trattati.*

Stefano Picard, detto *il Romano*, incisore ad Amsterdam.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giorgio Volfango Wadel di Golssen in Lusazia, medico e chimico, del quale abbiamo: *Chimica; Storia naturale.*

Gualtiero Moyse, inglese, letterato, di cui rimangono le *Opere.*

Matteo Prior, poeta inglese. Se ne hanno le *Poesie.*

Giovanni Kiell, scozzese, astronomo e matematico. Lasciò: *Introductio ad veram physicam et ad veram astronomiam.*

Giacomo Kiell, fratello del precedente, medico, del quale abbiamo le *Opere.*

1709 Il maresciallo di Boufflers, generale francese.

Il marchese di Surville, generale francese.

Il conte di Gace, maresciallo di Matignon, generale francese.

Enrico di Boulainvillers, autore di memorie sulla storia di Francia.

C. Cesare Baudelot di Parigi, letterato ed antiquario, che lasciò un *Trattato dell' utilità dei viaggi;* e *Dissertazioni sulle antichità.*

Claudio Ant. Couplet di Parigi, matematico e meccanico.

Sebastiano Vaillant di Pontoise, botanico. Sono sue opere: *Annotazioni sul Tournefort; Botanicon Parisiense.*

Guglielmo Massieu di Caen, autore d' una storia della poesia francese e di memorie.

Pietro Varignon di Caen, matematico, che diede in luce: *Elementi di matematiche; Congetture sul peso; Opere sulla meccanica.*

Giovanni Mery del Berrì, chirurgo litotomo. Ne abbiamo: *Osservazioni sul taglio per la pietra, sulla circolazione del sangue,* ecc.

Antonio Coypel, pittore francese, che lasciò delle *Conferenze sulla pittura,* ed alcune poesie.

Andrea Dacier di Castres, letterato e traduttore di Orazio, Plutarco, Platone, Epitteto, Ippocrate, ecc.; annotatore di Longino e della poetica di Aristotele.

Gian Giacomo Schudt di Francoforte, letterato ebraico, del quale abbiamo le *Opere.*

Giovanni Churchill, duca di Marlborough, generale inglese, celebre per le sue vittorie contro i Francesi.

Stanhope, generale inglese.

Guglielmo Fleetwood, letterato inglese ed antiquario, del quale abbiamo: *Inscriptionum antiquarum sylloge,* ecc.

Anna Maria della Tremouille, principessa degli Orsini, amante di Filippo V re di Spagna, e che diresse lungamente quel regno.

Mahoni, ed il marchese di Bai, generali spagnuoli.

Mazeppa, etman dei Cosacchi.

1710 Filippo, duca d' Orleans, reggente di Francia, noto per gran talenti e gran vizi.

Il cardinale di Bouillon, amico di Fenelon, e quietista.

Il cardinale Dubois di Brives-la-Gaillarde, favorito del reggente di Francia, di cui era stato precettore.

Claudio Fleury di Parigi, storico ecclesiastico, del quale si hanno le *Opere.*

Francesco de Camps, medaglista ed istorico di Francia, che lasciò delle *Opere.*

Nicola Delamarre, autore d' un trattato della polizia.

Giacomo Basnage di Roano, storico de' Giudei o continuatore di Gioseffo. Enrico Basnage suo fratello tessè la storia delle opere dei dotti.

Luigi Courcillon di Dangeau, grammatico e geografo. Sue sono una *Grammatica francese;* una *Geografia storica* ed il *Blasone.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Benigno Grenan, borgognone, oratore e poeta. Suo fratello Pietro è autore dell' *Apologia dell' Equivoco*.

Giovanni della Chapelle di Bourges, poeta tragico ed autore delle lettere di uno Svizzero intorno agl' interessi dei principi, ecc.

Giovanni Gualberto Campistron di Tolosa, poeta tragico. Suo fratello Luigi fece alcune composizioni in poesia.

Guglielmo Daubenton, favorito di Filippo V, re di Spagna.

Antonio Maria Valsalva d' Imola, medico ed anatomico, del quale si hanno le *Opere*.

G. Kneller, di Lubecca, pittore tedesco, che il re d' Inghilterra onorò del titolo di baronetto.

J. C. Guuther di Slesia, poeta satirico tedesco, del quale abbiamo le *Poesie*.

A. di Leuwenhoeck, fisico olandese. Se ne hanno: *Arcana naturae detecta; Lettere*.

Alberto Enrico di Sallengre dell' Aja, letterato ed antiquario, che lasciò il *Novus Thesaurus antiquitatum romanarum*.

Paack, generale inglese.

Cristoforo Wren, matematico ed architetto inglese, del quale si hanno le *Opere*.

Simeone Polotki, russo, precettore di Pietro il Grande. Lasciò le sue *Opere in versi*.

Mirvis, capo degli Afgani, poi re del Candaar.

Gurij-can, governatore del Candaar.

1711 Giacomo Marsollier di Parigi, storico del cardinale Ximenes, di Enrico VI, re d' Inghilterra, dell' Inquisizione, ecc.

Francesco Timoleone di Choisy di Parigi, storico ecclesiastico, viaggiatore a Siam. Se ne hanno: *Memorie intorno a Luigi XIV; Vite di Salomone, di San Luigi, del re Giovanni, di Carlo V e di Carlo VI*.

Michel-Angelo della Chausse di Parigi, antiquario, che lasciò: *Musaeum romanum; Pietre scolpite*.

Carlo Rivierre-Dufreny, poeta comico francese, del quale abbiamo le *Opere*.

Marc'Antonio Hersan di Compiègne, oratore e poeta latino, che ci lasciò le sue *Opere*.

Luigi e Giovanni Boivin di Montreuil, letterati. Il primo fece delle Memorie; il secondo tradusse Sofocle, Aristofane, Omero, ecc.

Benedetto Pictet di Ginevra, scrittore protestante, del quale abbiamo: *Storia del secolo undecimo; Sermoni*, ecc.

Benedetto Lotti, pittore fiorentino.

Guido Riedlin d' Ulma, medico, del quale abbiamo le *Opere*.

Filippo Ouseel di Danzica, letterato ebraico.

Humphrey-Prideaux, inglese, storico de' Giudei e di Maometto, che è stato tradotto in francese.

Arturo Mainwaring, inglese, scrittore di politica.

1712 Il duca di Noailles, generale francese.

Il conte di Gassion, guerriero francese.

Il conte do Luc, negoziatore francese.

Crosat, negoziatore francese.

Carlo della Rue di Parigi, poeta, oratore e traduttorre di Virgilio, del quale abbiamo: *Poesie latine e francesi; Orazioni funebri*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Dionigi di Santa Marta, scrittore ecclesiastico, che lasciò: *Gallia christiana*, e un'*edizione* di *Gregorio Magno*.

Tommaso Gouye, fisico e matematico, autore di *Osservazioni fisiche e matematiche*.

P. B. du Bousset di Digione, musico, del quale si hanno *Arie e Mottetti*.

Alessio Littre, albigese, medico ed anatomico, che lasciò delle *Memorie*; *Elogio per Fontenelle*.

Paolo Rapin de Thoiras di Castres, storico d'Inghilterra, ecc.

Filippo Buonanni di Roma, antiquario e naturalista. Ne abbiamo: *Musaeum Kircherianum*; *Numismata summorum Pontificum*, ecc.

Carlo VI, imperator d'Alemagna.

Gerardo Noodt di Nimega, giureconsulto, che lasciò dei *Trattati di giurisprudenza*.

Nicola Hartsoeker, olandese, fisico e matematico. Ne abbiamo: *Saggio di diottrica*; *Principii e conghietture fisiche*; *Corso di fisica*, ecc.

Il duca d'Ormont, generale inglese.

C. Cristiano Reisen, inglese, scultore di pietre fine.

Giovanni Moller, di Slevic, che lasciò: *Cimbria litterata*, ecc.

Jeander o Manzoldin, imperatore mogolo.

Ferrucsir, imperatore mogolo.

1713 Luigi Phelippeaux, conte di Pontchartrain, ministro, segretario di stato e cancelliere di Francia sotto Luigi XIV, che protesse le scienze e le lettere.

Giacomo e Filemone-Luigi Savary fratelli, che lasciarono: *Dizionario del Commercio*; il *Perfetto Negoziante*.

Luigi di Saci, avvocato di Parigi, del quale abbiamo: *Trattati dell'amicizia e della gloria*; *Traduzioni delle lettere di Plinio il Giovane*; *Raccolta di Fatti* ecc.

1714 Nicola di Malezieu di Parigi, matematico e poeta. Se ne hanno gli *Elementi di Geometria*, e parecchie composizioni in verso e in prosa.

Guglielmo Delisle di Parigi, geografo, che lasciò *Carte* e *Memorie*.

Michele Richard de la Laude di Parigi, musico del quale abbiamo dei *Mottetti*.

Fiorenzo Carton-Dancourt di Fontainebleau, poeta drammatico, del quale si hanno le *Opere*.

C. Pocquet de Livonnière d'Angers, giureconsulto e fondatore dell'accademia di Angers, autore di un *Trattato de' feudi e regole di diritto*.

Guido Alessio Lobineau di Rennes, del quale abbiamo una *Storia di Bretagna*, ed altre opere.

Giacopo Abbadie di Bearn, che lasciò: *L'arte di conoscere se medesimo*; *Verità della religione cristiana e della divinità di Gesù Cristo*; *Sermoni*, ecc.

Pietro Regis di Mompellieri, medico, autore di *Osservazioni sulla peste di Provenza*.

Claudio Sicard di Marsiglia, autore di scritti sull'Egitto antico e moderno.

Teobaldo Gatti di Firenze, musico italiano, che andò a stabilirsi in Francia e del quale rimangono due *Opere*, ecc.

Francesco Maria Negrisoli, medico di Ferrara, autore d'*Opere di medicina* ed altre.

Giovanni Andrea Smidt di Worms, letterato. Se ne hanno le *Opere*.

Giorgio Ernesto Stahl di Franconia, fisiologo.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

J. Fed. Feller di Lipsia, storico della casa di Brunswick, e che lasciò *Monumenta varia*, ecc.

Federico Guglielmo I, re di Prussia.

Giovanni Gunther di Slesia, poeta tedesco, le cui opere sono in Germania pregiate.

Steinbock, generale svedese.

Adriano Van der Werff di Rotterdam, pittore olandese.

Adriano Elvezio o Helvetius, medico olandese, che andò a stabilirsi in Francia dove introdusse l'ipecacoana per guarire le dissenterie. Ne abbiamo un *Trattato delle malattie più frequenti*, e *dei rimedi specifici*, ecc.

Giorgio I, re d'Inghilterra.

Geremia Collier, geografo e genealogo inglese, che lasciò un *Dizionario geografico e genealogico*.

Isacco Newton, filosofo e matematico inglese. Ne abbiamo: *Principii*; *Ottica*; *Cronologia riformata*, ed altre opere.

1715 Antonio Desgodets di Parigi, architetto, il quale lasciò: *Leggi delle fabbriche*, ed altre opere di architettura sopra gli edifizi antichi di Roma.

Elisabetta-Claudia Jacquet di Parigi, illustre musica, della quale si hanno delle *Cantate*, delle *Composizioni pel clavicembalo*, ecc.

Claudio-Francesco Fraguier di Parigi, poeta latino, che lasciò: *Poesie* e *Dissertazioni*.

Eusebio-Giacopo di Laurière di Parigi, giureconsulto. È autore d'una *Biblioteca degli statuti*; *Instituti statutarii di Loysel*, con note; i due primi volumi delle *Ordinanze dei re di Francia*.

Marino Marais di Parigi, musico, che lasciò delle *Opere* e dei *Pezzi per viola*.

Giovanni-Francesco Lalouette, musico francese, discepolo di Lulli, autore di *Mottetti*.

Gian-Battista Couture, professore di eloquenza. Ne abbiamo delle *Memorie* fra quelle dell'accademia, e delle *Poesie*.

Gabriele Daniel di Roano, autore della *Storia di Francia*; *Storia della milizia francese*; *Viaggio del mondo di Cartesio*, ed altre opere.

Giacomo le Quien della Neuvilla del Bolognese, ritirato in Portogallo, il quale lasciò: *Storia del Portogallo*; *Origine ed uso delle Poste*.

Giacopo Lenfant di Bazoche in Beauce. È autore delle *Storie dei concilii di Costanza*, *di Pisa* e *di Basilea*, e di altre opere. A lui deve la nascita la Biblioteca Germanica.

Carlo Simonneau d'Orleans, incisore.

Carlo Renato Reyneau di Brissac in Angiò, matematico, autore d'una *Analisi dimostrata*; d'una *Scienza del calcolo*; d'una *Logica*, ecc.

Bernardo della Monnoye di Digione, letterato, poeta francese e latino, del quale abbiamo: *Annotazioni sui giudizii dei Dotti di Baille*, *sopra la Menagiana*; *sulla Biblioteca delle Colonie*; *Poesie francesi e latine*; *Natali borgognoni*, ecc.

Daniele Leclerc di Ginevra, medico, fratello di Giovanni Leclerc, famoso in Olanda. È autore di queste opere: *Storia della medicina*; *Biblioteca anatomica*, composta con Gian Giacopo Manzet, medico di Ginevra, ed altre opere.

Giammaria Crescimbeni di Macerata nella Marca d'Ancona, letterato che instituì l'accademia degli Arcadi di Roma. Se ne ha una *Storia della Poesia italiana*, ed altre opere.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giacomo Guglielmo d'Imhoff, tedesco, letterato, che lasciò *parecchi volumi in folio di genealogie*, ecc.

Cristiano Tommasio di Lipsia, giureconsulto, autore d'una *Storia del diritto naturale*; e d'una *Storia delle dispute tra il Sacerdozio e l'Impero.*

Tommaso Crenio di Brandeborgo, letterato. Ne abbiamo: *Raccolta per l'educazione, ed il modo di studiare le diverse scienze.*

Sebastiano Slodtz di Anversa, scultore i cui tre figli furono dell'accademia di pittura e scoltura di Parigi.

Enrico e Stefano Morin di Amsterdam, autori di alcune Dissertazioni nelle memorie dell'accademia delle inscrizioni e belle lettere.

Riccardo Steele di Dublino, letterato inglese, amico d'Addison, col quale pubblicò *lo Spettatore*, ed *il Tutore*. Se ne hanno anche parecchie *composizioni teatrali* pregiate, ecc.

Giovanni Freind, medico inglese che lasciò: *Emmenologia*; *Lezioni di chimica*; *Trattato della febbre*; *Storia della medicina*, ecc.

Il cavaliere d'Asfeld, generale spagnuolo.

Abdallà, re degli Afgani del Candaar.

Tauang-pe, principe chinese, cospiratore.

1716 Louville, negoziatore francese.

Paolo Lucas, viaggiatore francese.

L. Ant. de Noailles, cardinale arcivescovo di Parigi, celebre nelle turbolenze della bolla *Unigenitus.*

Giovanni Devaux di Parigi, chirurgo. Ne abbiamo la *Traduzione* d'opere del suo tempo; *Il Medico di se medesimo*; *Index funereus chirurgorum parisiensium ab anno* 1515 *usque ad annum* 1714.

Il padre Onorato di S. Maria di Lilla, letterato e critico, il quale lasciò delle *Riflessioni sulle regole della critica*; *Dissertazioni sugli ordini militari*, ecc.

Francesco Boutard di Troyes, poeta latino, del quale si hanno le *Poesie.*

Abele Boyer di Castres, storico del re Guglielmo e della regina Anna. È autore d'un *Dizionario inglese e francese.*

Simone della Loubère di Tolosa, viaggiatore, storico di Siam, poeta e matematico. Se ne hanno: *Opere poetiche*; *Risoluzioni delle equazioni*, ecc.

Il padre Sebastiano o Giovanni Truchet di Lione, meccanico.

Frozier di Chamberì, viaggiatore.

Onorato Tournely d'Antibo, scrittore ecclesiastico, che lasciò un *Corso di teologia*, ecc.

Giacomo Maraldi di Nizza, matematico ed astronomo. Se ne hanno il *Catalogo delle stelle*, e delle *Memorie.*

Girolamo Zanichelli di Modena, medico, naturalista, che lasciò le sue *Opere.*

Francesco Bianchini di Verona, antiquario ed astronomo. Ne abbiamo: *Storia universale*; *De Calendario*; *Osservazioni sopra Venere*, ecc.

C. Schaf di Colonia, dotto in lingue orientali, il quale lasciò delle *Opere sull'ebraico e sul siriaco.*

G. H. Goetze di Lipsia, letterato, autore di *Dissertazioni.*

Nicola Girolamo Gundling di Norimberga, filosofo, letterato e giureconsulto che ne lasciò le sue *Opere.*

Alessandro Menzicoff di Mosca, principe e generale russo sotto Pietro I, che morì nell'esilio in Siberia.

Samuele Clarke, filosofo inglese, del quale abbiamo le *Opere.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giovanni Law, scozzese, celebre pel sistema che sconvolse le fortune in Francia.

Guglielmo Congrève, poeta comico inglese, autore di *Commedie*, *Odi*, *Pastorali*, *Traduzioni*.

1717 Il principe di Conti, il conte di Charolais ed il principe di Dombes, guerrieri francesi, compagni del principe Eugenio.

Francesco di Neuville, duca e maresciallo di Villeroi, ajo di Luigi XV, e favorito di Luigi XIV, che il reggente fe' cadere in disgrazia.

G. Ant. du Cerceau di Parigi, poeta francese, che ci lasciò le sue *Poesie*.

Antonietta de Salvan di Saliez, dotta di Alby. Ne abbiamo le *Poesie*.

Sebastiano Brossard, musico francese, autore d' un *Dizionario di musica*, ed altre opere sul canto, ecc.

Giambattista Senajllè, musico francese. *Suonate per violino* sono le cose che ci rimangono di lui.

F. M. Janicon di Parigi, storico delle Provincie Unite, il quale diede lo *Stato presente* di quella Repubblica.

G. B. Henri da Trousset di Valincourt, letterato, che ne lasciò delle *Osservazioni sopra Sofocle ; Vita del duca di Guisa*, ecc.

Michele du Perray, giureconsulto francese, del quale abbiamo le *Opere*.

Adriana le Couvreur, attrice tragica.

Guglielmo di Lavaur del Querci, autore d' una *Storia segreta di Nerone*, e d' una *Conferenza della favola con la storia santa*.

Elisabetta Dreuillet di Tolosa, poetessa.

F. di Troy di Tolosa, pittore francese.

J. Saurin di Nimes, oratore protestante. Ne abbiamo un *Discorso della Bibbia*, con le figure di Picart, ecc.

Guiscardo Giuseppe di Verney del Forez, anatomico, autore d' un *Trattato dell' organo dell' udito*, ecc.

G. P. Bourchenu del Valbonnese, storico del Delfinato, il quale ne lasciò delle *Memorie sul principato d' Orangia*, ecc.

L. F. Marsigli di Bologna, matematico, fisico e storico, autore d' una *Storia fisica del mare* ; della *Descrizione del Danubio*, d' una *Storia militare dei Turchi*, ecc.

A. Vallisnieri di Padova, medico e naturalista, che ne lasciò : *Opere sugli insetti; Storia naturale*, ecc.

Salvino Salvini, autore dei *Fasti dell' accademia di Firenze o degli Umidi*.

J. G. Eccard del ducato di Brunswick, storico ed antiquario che ne lasciò un *Corpus historicum medii aevi*, ecc.

Demetrio Cantemir, principe di Moldavia, ritirato in Russia, autore d' una Storia dell' impero ottomano e di alcuni manoscritti.

Giovanni Paz-Fin di Gand, chirurgo ed anatomico. Ne rimangono : *Osteologia, Anatomia del corpo umano*, ecc.

Lorenzo Echard, storico inglese, il quale lasciò una *Storia Romana sino a Costantino*; una *Storia della Chiesa*, con tavole cronologiche ; un *Dizionario geografico*.

Giovanni Iterian di Ayala, spagnuolo, autore di un'opera intitolata: *Pictor christianus*, in cui s' indicano gli errori dei pittori di quadri di devozione.

Il marchese di Leda, generale spagnuolo.

Mamud, guerriero, capo degli Afgani.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ruffic-Dulat e Ruffic ad Disjat, imperatori mogoli.

1718 Ant. Houdard de la Motte, poeta francese e letterato, del quale si hanno *Composizioni teatrali*, *Odi*, *Favole*, *Discorsi*, *Elogi*, ecc.

Il cav. di Louville (J. Eug. d' Allouville), astronomo e geometra francese.

St. Fr. Geoffroy di Parigi, medico, farmacista e chimico.

Dionigi Simon di Beauvais, giureconsulto. Ne abbiamo una *Biblioteca degli autori di Diritto*; *Supplemento alla Storia di Beauvais*.

Pietro Chirac di Rouergue, medico del re.

Emmanuele Konig di Basilea, medico, le cui opere l'hanno fatto chiamare *il nuovo Avicenna*.

I. M. Lang d' Altorf, dotto nelle lingue orientali e filosofo. Sono opere sue: *Philosophia Barbaro-Grueca*, e *Trattato sul maomettismo e sul Corano*.

Gottlieb Corte di Lipsia, professore di diritto, letterato ed editore di autori antichi.

Federico Ruysch dell' Aja, anatomico e medico. È autore d' *Opere di anatomia*, e *di diverse scoperte*.

Enrico suo figlio, editore della *Storia degli Animali*; *di Jonston*.

Ulrica Eleonora, regina di Svezia, sorella di Carlo XII.

Woodes-Rogers, capitano inglese.

Daniele di Foe, poeta inglese, autore di *Robinson Crusoè*.

Scia-Jean, imperatore mogolo.

Seid, due fratelli, omrà potenti nell' India.

Cin-mao, vicerè della provincia di Canton, che determinò l' imperatore della China a scacciare i cristiani, lagnandosi dell' ambizione dei missionari.

1719 Egidio-Maria Oppenort, architetto francese. Se ne hanno dei *Disegni* che sono stati incisi.

Andrea Car. Boule di Parigi, architetto, pittore e scultore.

Gian-Luigi Marchand d'Auxonne, musico ed organista, del quale rimangono delle *Composizioni per clavicembalo*.

Giovanni-Burchard Mencke, letterato tedesco, che lasciò : *Dissertazione*; *Raccolta degli storici di Alemagna*, ecc.

Giovanni Hubner di Amborgo, geografo e letterato, del quale abbiamo una *Geografia* ed altre opere ad istruzione della gioventù.

Carlo Ambrogio di Mezzabarba, inviato dal papa in China.

Francesco Atterbury o il vescovo di Rochester, inglese, poeta e traduttore, di cui si hanno *Poesie latine*, ecc.

Giovanni Gay, poeta inglese, autore di *Tragedie*, *Opere*, *Favole*, ecc.

Tamas-Culi-can, conquistatore del Mogol e della Persia.

Nasroddin o Moammed Scià, imperatore mogolo.

1720 Il cavaliere Claudio Forbin, mariniere francese, autore delle *Memorie della sua vita*.

Clieux, francese che portò il caffè alle Antille.

Francesco Dumont, letterato, autore d' una raccolta di diplomazia, di trattati d' alleanza, di pace e di commercio, e di memorie sulla pace di Ryswick.

L. Boullongue, detto *il Giovnne*, pittore del re.

Bernardo Picart di Parigi, disegnatore ed incisore, editore di magnifiche edizioni ornate delle sue stampe.

Cornelio Vancleve di Parigi, scultore.

Francesco Couperin di Parigi, musico ed organista; le due sue figlie sono riuscite eccellenti in quell' arte.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

J. Francesco Felibien di Parigi, architetto ed istoriografo delle fabbriche del re, il quale lasciò una *Raccolta d' opere di celebri architetti*, ecc.

Anna Teresa di Marguenat di Courcelle, marchesa di Lambert, letterata, della quale abbiamo: *Avviso d'una madre a suo figlio ed a sua figlia*, e *Opere*.

Natale-St. Sanadon di Roano, poeta e letterato, traduttore d'Orazio, che ne lasciò: *Poesie latine; Orazioni*.

Luigi Legendre di Roano, storico di Francia, autore di: *Costumi ed usanze dei Francesi: Vite del cardinale d' Amboise e dell' arcivescovo di Harlai*.

Gioachino Legrand di Normandia, giureconsulto e storico che lasciò un *Trattato della successione alla corona di Francia; Storia del divorzio di Enrico VIII, dell' isola di Ceilan, dell' Abissinia*, ecc.

Giambatista Moreau d' Angers, musico francese.

L. Dufour di Languerue di Charleville, storico ed antiquario. Se ne hanno: *Manoscritti; Descrizione storica della Francia; Annales Arsacidarum*, ecc.

Carlo di St. Yves di Rocroi, oculista, che lasciò un *Trattato delle malattie degli occhi*.

Nicola e Guglielmo Coustou fratelli di Lione, scultori. L'ultimo lasciò due figli, uno de' quali fu pittore e l' altro architetto.

Pietro Aubert di Lione, avvocato, che ne lasciò dei *Factum*, delle *Memorie*, delle *Dissertazioni*; una *Edizione di Richelet, con addizioni*.

Antonio del Giudice, principe di Callamare, uno degli autori della usurpazione contro il reggente di Francia.

N. Coreli, musico italiano, del quale si hanno delle *Sinfonie*.

Giangiuseppe Orsi di Bologna, letterato e poeta italiano che ne lasciò le sue *Opere*.

Giacopo Hermann di Basilea, matematico, di cui abbiamo le *Opere*.

Gian Giacomo Scheuchzer di Zurigo, fisico e letterato, autore della *Fisica Sacra*. Due suoi figli sono stati letterati.

Erico Berzelio svedese, letterato, fondatore della società delle scienze di Upsal.

Struyek, fisico olandese.

Giacopo di Fitz-James, duca di Berwick, bastardo di Giacomo II, re d'Inghilterra, generale in Francia ed in Ispagna.

Giovanni Woodward, medico e filosofo inglese. Sue opere sono un *Saggio di storia naturale della terra*, ed altre.

Gugl. Derham, inglese, autore d' una Teologia fisica e d' una Teologia astronomica, state tradotte in francese.

Leone Ismailof, negoziatore russo.

Abbas Mirza, re di Persia.

1721 Maria Giovanna Lheritier di Parigi, poetessa, della quale abbiamo *Opere in prosa ed in versi*.

Nicolò Bernier di Nantes, musico, autore di *Cantate*.

Edmo Pourchot d' Auxerre, autore d' instituzioni filosofiche e d' altro.

Luigi Ettore, duca di Villars, di Moulins, generale francese, autore delle memorie della sua vita.

Matteo Terrasson di Lione, avvocato a Parigi. Se ne hanno le *Opere*.

Tom. Fautet di Lagny, matematico a Lione, che ne lasciò *Elementi di aritmetica e d' algebra*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giovanni Raoux di Mompellieri, pittore.

Il card. Conti, poi papa sotto il nome d' *Innocenzo XIII.*

Giorgio Ernesto Stahl d'Anspach, medico e chimico, il quale lasciò: *Theoria medica vera*, ecc.

Roggeween, navigatore olandese.

Guglielmo Wollaston, filosofo inglese, autore d'un *Abbozzo della religione naturale.*

Giacomo Tornhill, pittore ed architetto inglese.

Metello, ambasciatore portoghese in China.

Meemet-Effendi, ambasciatore della Porta in Francia.

Nisam-el-Moluck, generale indiano, poi subab del Decan.

Li ping-ciong, ministro chinese e negoziatore.

1722 Giacomo Longueval, storico della Chiesa gallicana. Guglielmo Francesco Berthier n' è stato il continuatore.

Roberto de Cotta di Parigi, architetto.

Renato Aubert di Vertot di Normandia, storico. Ne abbiamo: *Rivoluzioni romane; Rivoluzioni di Portogallo e di Svezia; Storia di Malta; Trattato della giurisdizione di Bretagna.*

Giambattista Deschiens da Ressons di Châlons, agronomo, che lasciò diverse *Memorie.*

Giacopo le Duchat di Metz, editore della satira *Menippea* e delle *Opere di Rabelais*, ecc.

Claudio Berroyer di Moulins, avvocato di Parigi, autore d' una *Biblioteca degli Statuti.*

Giovanni Vivien di Lione, pittore in Alamagna.

Giovanni Rane di Mompellieri, pittore in Ispagna ed in Portogallo.

Antonio Rivalz di Tolosa, pittore ed architetto, fondatore della scuola di pittura di Tolosa.

Francesco Romano di Gand, ingegnere ed architetto, che diresse il ponte Reale a Parigi, ecc.

C. Mordaunt, conte di Peterboroug, generale inglese ed uomo di stato.

Tom. Hearne, editore d' opere antiche tratte dalla biblioteca Bodleiana ad Oxford.

Don Juan de Ferreras, storico di Spagna, del quale abbiamo un *Dizionario spagnuolo.*

Giuseppe de Conto Pestana, poeta portoghese, autore del poema di *la Quiterie-la-Sainte.*

Mammud, re di Persia.

Tamasp, re di Casbin.

Conagi, capo degli Angria.

Cioncar, re degli Eleuti.

Magalhaens, gesuita filosofo, capo della banda d' Iside a Pechino.

1723 Luigi Augusto di Borbone, duca del Meno, figlio di Luigi XIV e della signora di Montespan, celebre pel suo arresto nel 1718.

Anna-Luigia-Benedettina di Borbone, nipote del gran Condè, moglie del duca del Meno.

Renato Duguay-Trouin, navigatore, autore di memorie.

Giorgio Mareschall, chirurgo di Luigi XIV e di Luigi XV.

Rossignol di Parigi, pittore di scrittura.

Claudio Guido Halle di Parigi, pittore; Natale suo figlio era anch'egli pittore.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Vincenzo Thulllier di Couci, presso Laone, traduttore di Polibio. Se ne hanno le *Opere*.

Lorenzo Josse Leclete di Lione, letterato, autore di *Osservazioni sui Dizionarii di Bayle, di Richelet*, ed altre opere.

Giovanni Leclerc di Ginevra, letterato che lasciò: *Ars criticag Edizioni di Esiodo; Storia delle Provincie Unite*, ecc.

Giovan Gastone, ultimo granduca di Toscana della famiglia dei Medici.

Giusto Fontanini di Aquileia, letterato ed antiquario.

Francesco di Savoia, figlio del conte di Soissous a di Olimpia Maneini, detto *il principe Eugenio*, generale tedesco.

Giovanoi Alberto Fabricio o Fabricius di Lipsia, letterato del quale abbiamo la *Bibliotheca graeca*; la *Bibliotheca latina*: la *Teologia latina*, ed altre opere.

Iong-eing, imperatore chinese.

Il priueipe Soouu, parente dell' imperatore della China, celebre per le sue disgrazia e per quelle della sua famiglia.

Iang-tiog, ministro chinese.

Tatsereng, an degli Eleuti.

1724 Loigi XV, re di Francia.

Antouio Vicentiui o Tomassino, attore celebre della compagnia italiana a Parigi.

Giambattista Poncy di Neuville di Parigi, poeta francese.

Francesco Lemoina di Parigi, pittore e maestro di Natoire e Roucher.

F. Catrou di Parigi, traduttore di Virgilio e storico del Mogol, del quale si hanno una *Storia dei fanatici* ed una *Storia romana*.

Gian Claudio Gillier, musico franeese, che lasciò: *Divertimenti di Dancourt e di Regnard*.

Michele Mooteclair d' Andelot, musico, che lasciò un *Metodo per imparare la musica*; de' *Principii pel violino* ecc.

Filippo Hecquet di Abbeville, medico e fondatore della scuola di medicina di Parigi. Ne abbiamo le *Opere*.

A. Bauderon di Senecai di Digione, poeta franeese che lasciò delle *Poesie*.

Antonio Auselmo d' Armagnac, letterato, autore di *Discorsi* e *Dissertazioni*.

Giuseppe Saurin d' Orangia, geometra, autore di memorie.

P. Ant. Micheli di Fireoze, botanico, ehe seoprì più di quattromila piante nuove. Ne abbiamo dei *Manoscritti*, ecc.

Pier Franeesco Orsini, poi papa sotto il nome di *Benedetto XIII*.

Flavio Sirlet di Roma, incisore in pietre fine.

Giambattista Pergolase di Napoli, musico. Se ne hanno lo *Stabat mater, la Serva padrona*, ecc.

Giovanni Alfonso Tourretin di Ginevra, scrittore protestante e storico. Suo padre, e suo avo erano professori di teologia.

Giacomo C. Iselin di Basilea, letterato, ehe lasciò: *Dissertazioni* ed *Orazioni*.

Gaspare Neumann di Berlino, medico e chimico. È autore di *Lezioni di chimica*, ecc.

Claudio Buffier, polacco, grammatico, geografo ed istorieo.

C. Wormius, danese, letterato ed antiquario. Ne abbiamo: *De corruptis antiquorum hebraicorum Vestigiis apud Tacitum et Martialem*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Monanpo, viceré del Fuebien, nemico dei cristiani della China.

1725 Giovanni Pietro Niceron, di Parigi, autore di memorie sulla letteratura, con un catalogo delle opere degli autori. Ne abbiamo inoltre delle *Traduzioni di libri inglesi in francese.*

Lefebvre della Planche di Parigi, avvocato, che lasciò un *Trattato del Demanio.*

Lemolue, gesuita.

Antonio Garreau di Digione, autore d'una *Descrizione della Borgogna.*

Filiberto Papillon di Digione, che lasciò una *Biblioteca degli autori di Borgogna.*

Melchiore Cochet di St.-Vallier di Borgogna, giureconsulto, del quale si ha un *Trattato dell' Indulto*, ecc.

Isacco di Beausobre di Niort, storico critico del manicheismo. Se ne hanno le *Opere.*

N. Melon di Tulles, autore, d' un *Saggio politico sul commercio* ed altre opere.

Gian Giuseppe Monret d'Avignone, musico, che lasciò: *Drammi; Notti di Sceaux; Raccolta d' Arie, Sinfonie, Cantate*, ecc.

C. Fontana, architetto italiano. Se ne hanno le *Opere sui monumenti di Roma.*

N. Cancvari, architetto italiano, direttore dell'edificio del *Bosco Parrasio*, luogo d' unione dell'accademia degli Arcadi, presso il Gianicolo.

Borcardo Gottlieb Struvio di Veimar, giureconsulto tedesco. Se ne hanno molte *Opere.*

Caterina I, imperatrice di Russia.

Beering, danese, navigatore al servizio di Russia.

Luigi Francesco Giuseppe della Barre di Tournai, editore delle *Spicilegio di don d'Achery* e del *Dizionario del Moreri*, e letterato, che lasciò il *Giornale di Verdun* e delle *Dissertazioni.*

Ermano Boerhaave di Leida, medico, botanico e chimico, chiamato *l'Esculapio* e *l' Ippocrate dei moderni.* Ne abbiamo le *Opere.*

G. Gagnier, letterato orientale ad Oxford, traduttore di *Josef-ben-Gorion* e di *Abufeda.* Lasciò pure una *Vita di Maometto.*

Riperda, olandese, ministro di Spagna.

Asraff, re di Persia.

Sessache, principe chinese, capo d' una cospirazione.

1726 Tutemei (il gesuita Artoux), matematico chinese.

Samuele Beroard, soprannominato *il Lucullo del suo secolo*, protettore delle scienze. Il più ricco banchiere d' Europa.

Paride, diacono giansenista.

Carlo Francesco di Cisternai-Dufay di Parigi, chimico e fisico, che migliorò il Giardino reale delle piante.

Pietro Drevet, incisore francese, come suo padre.

Renato Giuseppe di Tournemine, cronologo cristiano, editore dei *Commentari di Menochio.*

Maturino Veysserie della Croze di Nantes, bibliotecario del re di Prussia a Berlino, e storico dei cristiani delle Indie, d' Etiopia e d' Armenia, del quale si hanno *Vindiciae veterum scriptorum; Thesaurus epistolinus.*

Giacomo Vaniere di Beziers, poeta latino, autore del *Praedium rusticum*, di *Opuscula* e d' un *Dizionario poetico.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Ignazio-Francesco Limojon di S.-Didier, poeta provenzale.

Eustachio Manfredi di Bologna, matematico, astronomo e fondatore dell' Instituto o accademia di Bologna. Ci ha lasciato le *Effemeridi* ed altre *opere*.

Pietro Bianchi, pittore romano.

Nicola Saunderson, cieco sin dall' età di un anno, gran matematico, che lasciò degli *Elementi d' algebra*.

Bonocini, portoghese, inventore del violoncello.

Morao, gesuita, favorito dell' imperatore chinese Cang-i, autore d' una cospirazione contro questo principe.

Matsi, ministro chinese.

1727 Antonio Lancelotto, letterato, autore di memorie, ecc.

Pietro Clerie, poeta latino e francese.

Giovanni Francesco Dandrieu, musico francese, che lasciò *Composizioni per organo*, *Natali*, ecc.

Giacomo Losme di Monchenay di Parigi, poeta comico e satirico, autore di *Commedie*, *Satire*, *Epistole*, e d'una *Traduzione dell'arringa di Cicerone* PRO MILONE.

L. Rouvroi di S.-Simon di Parigi, autore di memorie sopra Luigi XIV e la reggenza.

Giacomo Rousseau del Poitù, scultore a Madrid.

Augusto Nadal di Poitiers, poeta e letterato. Se ne hanno: *Dissertazioni sulle Vestali e Dame romane*; *Tragedie*, ecc.

Giambattista Struck, detto *il Battistino* di Firenze, musico. Ne abbiamo *Drammi* e *Cantate*.

Ferd. Galli Bibiena di Bologna, pittore ed architetto, che lasciò dei *Libri di architettura e di prospettiva*.

Crist. Fed. Kirch di Berlino, astronomo e matematico. Se ne hanno le *Opere*. Era figlio di Gotifredo.

Pietro II, czar di Russia.

Giorgio II, re d' Inghilterra.

Mulei-Debi, imperator di Marocco, celebre per crudeltà.

Mulei-Maamet, principe di Marocco, cospiratore.

Lessi-in, principe chinese, figlio del conte Sonnu, celebre come lui per le sue sciagure.

Lang-coto, ministro chinese, che cospirò.

Ning-cong-iao, generale chinese contro gli Eleuti.

Parennin e Mailla, gesuiti celebri in China.

1728 Polignac (il cardinale Melchiore di), autore dell' *Anti-Lucrezio*, nel quale confuta Epicuro, e che è stato tradotto in francese da Bougainville.

Bald. Gibert, autore del *Giudizio dei trattati di retorica*.

Carlo Rollin di Parigi, storico e letterato. Se ne hanno: *Poesie latine*; *Trattato degli studii*; *Storia antica*; *Storia romana*.

Gian Battista Rousseau di Parigi, poeta lirico, che lasciò *Odi*, *Cantate* e *Epigrammi*. Se ne sono pubblicate tutte le *Opere*.

Enrico Simone Thomassin di Parigi, incisore eccellente.

Francesco Pourfour-Petit di Parigi, medico, di cui si hanno *gli scritti* nelle *Memorie* dell' accademia.

Enrico Desmarets, musico francese, autore di *Mottetti e di Drammi*.

Luigi Delisle della Croyere, astronomo, fratello del geografo, navigatore, che morì nel 1741 approdando al Kantsciatka coi Russi.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Francesco Sevin di Sens, collattore di seicento manoscritti d'Oriente, e del quale abbiamo delle *Dissertazioni sopra Manete, primo re di Egitto.*

Antonio Banier d'Alvernia, mitologo e traduttore d'Ovidio.

Bernardo di Montfaucon della Linguadoca, scrittore ecclesiastico ed antiquario. Sono suoi lavori: *Palaeographia graeca, Biblioteca dei Manoscritti; Antichità spiegata; Edizione delle opere di Atanasio e di Giovanni Grisostomo.*

Domenico de Colonia di Aix, letterato, del quale si hanno: *Retorica; Religione cristiana secondo gli autori pagani; Storia letteraria di Lione.*

Francesco Granet di Brignoles, in Provenza, letterato, editore di *Giovanni di Launoy* e della *Biblioteca francese*, ecc.

Carlo Porea di Vendes, oratore e poeta latino, di cui si hanno le *Opere.*

Eug. Pietro di Surbeck, officiale svizzero, medaglista, che lasciò delle *Dissertazioni sulle medaglie.*

Alberto Schultens di Groninga, orientalista ed ebraizzante, autore di varie opere, cioè: *Vetus et regia via ebraizandi; de Originibus hebraicis*, ecc. *Traduzione di Ariri, della Storia di Saladino.*

Pietro Burman d'Utrecht, letterato e poeta, che lasciò *Edizioni degli autori antichi; Dissertazioni, Orazioni, Poesie latine.*

Giovanni Gottlieb Eineccio (Haineccius) di Altemborgo, giureconsulto tedesco, autore del libro *Elementa juris romani et germanici.*

Daniele Ernesto Jablonski di Danzica, letterato, del quale abbiamo delle *Dissertazioni.*

Il conte Sava, negoziatore russo.

Tschiricow, navigatore russo.

Lieu-in-i, esaminatore dei letterati chinesi.

Tai-tsin-ien (Kegler, gesuita olandese), presidente del tribunale delle matematiche alla China.

1729 G. B. Massillon, oratore cristiano. Se ne hanno le *Opere.*

Francesco Giuseppe di Beaupoil, marchese di St.-Aulaire, poeta francese, che lasciò *Poesie.*

G. Francesco Boulduc, chimico francese, autore di *Memorie.*

Giacomo Gabriel figlio, architetto francese ed ingegnere.

Giacomo Angelo suo figlio, pur ingegnere.

Francesco Cicaire de Bremond di Parigi, fisico. Se ne hanno *Traduzioni delle transazioni filosofiche e delle esperienze di Hauksbee*, con la storia di quelle dell'elettricità. ecc.

Giambattista Dubois di Beauvais, autore della *Storia critica delle arti, della monarchia francese e della lega di Cambrai.*

Pietro Brumoy di Roano, traduttore dal teatro greco.

Maria Anna Barbier d'Orleans, autrice di tragedie e drammi.

Giambattista Silva di Bordò, medico a Parigi, di cui abbiamo un *Trattato sul salasso.*

Francesco Giuseppe Hunauld di Châteaubriant, medico ed anatomico. Ne rimangono delle *Dissertazioni sulle malattie della ossa*, e *Memorie.*

Luigi Bourguet di Nimes, filosofo e naturalista, autore di *Opere filosofiche*; d'una *Biblioteca italica*, ecc.

Giuseppe Privat de Molières di Tarascon, matematico. Ne lasciò delle *Lezioni di matematica e di fisica*; degli *Elementi di geometria*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giuseppe di Bimard della Bastie di Carpentras, medaglista, al quale si deve una *Edizione della scienza delle medaglie di Caubert*, ecc.

Pompiliani, capo dei Corsi ribellati contro i Genovesi.

Gian Giacopo Manget di Ginevra, medico, autore d' una *Biblioteca anatomica chimica, chirurgica e degli autori di medicina.*

Samuele di Werenfels di Basilea, letterato. Ne abbiamo: *De Logomachiis editorum, de Meteoris orationis*, ecc.

Urb. God. Siber di Lipsia, antiquario, che lasciò una *Dissertazione*.

Sigeberto Havercamp di Leida, editore d' autori antichi, come *Gioseffo, Eutropio, Orosio*, ecc.

Guglielmo Giacomo di s'Gravesande, matematico e fisico, del quale si hannò: *Introductio ad philosophiam newtonianam; Saggio sulla prospettiva.*

Riccardo Bentley d'Yorck, editore d'antori greci e latini.

Edemondo Halley, astronomo inglese. Se ne hanno: *Tabulae astronomicae; Catalogus stellarum*; un' *Edizione di Newton*, di cui era amico.

Mulei-Abdallà, re di Marocco.

Urcen, Surghien e Curcen, figli del conte Sonnu, che furono puniti per aver voluto favorire la religione cristiana in China.

Sonjon, ministro chinese.

1730 Andrea Ercole di Fleury, vescovo di Frejus, cardinale, precettore e primo ministro di Luigi XV.

Claudio Francesco Bidal, marchese d' Asfeld, maresciallo di Francia.

Giacomo di Chastenet, marchese di Puysegur, autore d' un trattato dell' arte militare.

Nicola Lemery, medico francese del quale abbiamo: *Trattato degli alimenti; Lettere sopra i vermi; Memorie.*

Gian Paolo Bignon di Parigi, protettore delle scienze e delle arti e ristauratore delle accademie delle scienze e belle lettere.

Giambattista da Halde di Parigi, storico della China e della Tartaria chinese. È autore delle *Lettere edificanti.*

Roberi le Lorrain di Parigi, scultore e disegnatore, allievo di Girardon.

Francesco Desportes di Sciampagna, pittore, il cui figlio è stato pittore e poeta.

Carlo Ireneo Castel di St. Pierre di Coutances, scrittore politico.

Guglielmo Giacinto Bougeant di Quimper, storico delle guerre di Germania del suo tempo e del trattato di Vestfalia. Se ne ha un *Divertimento sulla lingua delle bestie.*

G. B. Giuseppe Villart de Grecourt di Tours, poeta francese, autore di *Favole, Epigrammi, Novelle*, e del *Poema di Philotanus.*

Giovan Teofilo Desagulier della Roccella, fisico, che lasciò un *Corso di fisica sperimentale.*

Giacinto Rigaud di Perpignano, pittore, detto *il Van Dyck francese*, che dipinse la famiglia dei Borboni.

Carlo Emmanuele III, re di Sardegna.

Lorenzo Corsini, papa sotto il nome di *Clemente XII.*

Pietro Marcellino Corradini, cardinal di Sezza, il quale lasciò il *Vetus Latium profanum et sacrum; Storia di Sezza nel regno di Napoli.*

Anselmo Bandury di Ragusa, medaglista degl' imperatori da Trajano in poi. Ne abbiamo le *Opere di Costantino Porfirogenito.*

Antonio Vivaldi di Venezia, musico italiano.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Filippo Cristoforo di Becker, tedesco, incisore di pietre fine.

Giovanni Glorgio Keysler di Franconia, antiquario. Ne lasciò : *Antiquitates septentrionales et celticae* ; *De Cultu Solis*, ecc.

Gian Filippo di Strahlenberg, svedese, che lasciò una *Descrizione del settentrione dell' Europa e dell' Asia.*

Cristierno VI, re di Danimarca.

Matteo Giovanni, conte di Schulembourg, generale dei Polacchi e dei Veneziani.

Anna, imperatrice di Russia.

Il conte Olgorouki, ministro russo.

Teofane, russo, poeta e letterato, del quale si hanno e *Poesie*, ed *orazioni funebri, ed Opere teologiche.*

Giacomo Blair, scozzese, scrittore protestante, autore di *Sermoni.*

Sebastiano di Rocca Pitta, portoghese, storico del Brasile.

Maometto V, imperatore turco.

Tamas-Culi-can, usurpatore del trono di Persia e conquistatore dell'India, sotto il nome di *Nadir-scia.*

Dumas, governatore di Pondicheri.

1731 Maria Emilia Joli di Choin, favorita del delfino, figlio di Luigi XIV, che secondo taluni la sposò segretamente.

C. d' Orleans, abate di Rothelin, autore di *memorie.*

Pietro Lepautre di Parigi, scultore ed incisore.

Cl. Capperonnier di Montdidier, letterato e professore di greco. Ne abbiamo un' *Edizione di Quintiliano* ; un' *Apologia di Sofocle* ; delle *Note sopra Longino.*

Nicola Gedoyn d' Orleans, traduttore di Quintiliano e di Pausania, che ci lasciò delle *Opere* e delle *Memorie.*

Stefano Souciet di Bourges, antiquario e letterato, il quale lasciò : *Dissertazioni sulle antichità* ; *Osservazioni matematiche, astronomiche, geografiche, cronologiche e fisiche.*

Alfonso des Vignoles, linguadocese, cronologo della storia degli Ebrei e letterato, dal quale si hanno le *Opere.*

Andrea Campra d' Aix, musico, autore di *Mottetti*, *Drammi*, *Balli* e *Cantate.*

Antonio della Roque di Marsiglia, poeta francese, autore del Mercurio per ventitrè anni.

Antonio Farnese, duca di Parma e Piacenza.

Enrico Koning, negoziante e navigatore svedese.

Alessandro Pope, poeta inglese e critico, che lasciò : *Traduzioni d' Omero in versi, Saggi sopra l' Uomo e sulla Critica* ; *Poemi*, ecc.

Renato Fremin di Madrid, scultore del re di Spagna.

Antioco Cantemir, principe di Valachia, riguardato come fondatore della letteratura e della poesia russa. Se ne hanno : *Satire e traduzioni d' Anacreonte in versi russi* ; *Traduzioni in prosa della Storia di Giustino, di Epitteto, della pluralità dei Mondi*, ecc.

Patrona, capo dei giannizzeri, cospiratore.

Tatsereng, capo delle orde del Sitsang.

1732 Alessio Normant di Parigi, avvocato celebre, che lasciò le *sue Memorie.*

S. Fourmont di Herbelai presso Parigi, critico sulla storia dei popoli antichi, del quale sono : *Meditationes sinicae* ; *Grammatica chinese*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Pietro Francesco Guyot-Desfontaines di Roano, critico, autore d' un *Dizionario neologico*, di *Novelle del Parnasso*, ecc.

Simon Giuseppe di Pellegrin di Marsiglia, poeta francese, che lasciò *Odi*, *Cantate*, ed altre poesie.

Carlo VI, imperator d' Alemagna.

Giovanni Kochanowski, polacco, soprannominato *il principe della poesia polacca*.

Pietro Kochanowski, traduttore di *Virgilio* e della *Gerusalemme liberata* del Tasso.

C. St. Jordan di Berlino, letterato. Ne abbiamo una *Raccolta di letteratura, storia e filosofia*; e una *Storia della Croce*.

Giambattista Vanloo d'Aix, pittore francese. I suoi due figli e suo fratello sono pure stati celebri nella pittura.

Roberto Walpole, conte d' Oxford, ministro d' Inghilterra sotto Giorgio I e Giorgio II.

Gionata Swift di Dublino, scrittore inglese, chiamato *il Rabelais d' Inghilterra*, ed autore di *Gulliver*. Se ne hanno *Satire*, *Epistole*, *Lettere*; ed altre *Opere*.

Il duca di Montemar, generale spagnuolo.

1733 Giambattista Colbert, marchese di Torcy, figlio del gran Colbert, negoziatore e segretario di stato sotto Luigi XIV e la reggenza, il quale lasciò: *Memorie sopra quanto è corso dal trattato di Ryswyck sino a quello di Utrecht.*

Il conte di Plelo, generale francese.

Gilberto Carlo Legendre di S. Aubin, antiquario dalla casa di Francia. Ne rimane un *Trattato dall' Opinione*, ecc.

Michele Fourmont, fratello di Stefano, viaggiatore ed orientalista, che lasciò *Manoscritti*, *Memorie* ed *Inscrizioni*.

Nicola Gubert di Mongault di Parigi, traduttore d' Erodiano e delle lettere di Cicerone ad Attico, con note. Ne abbiamo pure delle *Dissertazioni*.

Nicola di Largillière di Parigi, pittore francese.

Francesco Giuliano Barier di Parigi, incisore in pietre fine.

Themiseul di S.-Hyacinthe d' Orleans, letterato, antagonista di Voltaire, che lasciò *Il Capolavoro d' un Incognito*, ecc.

Giambattista Souchay di Vendome, editore d' Ausonio, di Pelisson, di Boileau, dell' Astrea d' Urfè, ecc.

Giovanni Bouhier di Digione, giureconsulto e letterato. Lasciò: *Statuto di Borgogna*; *Dissertazioni sopra Erodoto*; *Annotazioni di alcuni libri di Cicerone*, ed altre opere.

Colin Maclaurin, matematico scozzese, del quale abbiamo un *Trattato d' algebra*, un *Trattato delle flussioni*, ecc.

Augusto III, elettore di Sassonia e re di Polonia.

Matteo Dogiel, polacco. Pubblicò: *Codex regni Poloniae et magni ducatus Lithuaniae diplomaticus*; *Limites regni Poloniae et Lithuaniae.*

Il conte di Lasci, generale russo.

Oglethorpe, fondatore di una colonia nella Nuova-Giorgia.

1734 Il maresciallo di Coigny, ed il maresciallo di Broglio, generali francesi.

Claudio Alessandro, conte di Bonneval, guerriero francese al servizio dell' Austria e della Porta. Se ne hanno le *Memorie*.

Carlo di Valois, figlio d' Adriano (*V.* 1663), antiquario, autore di *Dissertazioni sulle antichità greche e sopra alcune medaglie*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Francesco Michele Deschamps, poeta francese, autore della Storia del Teatro e di alcune tragedie.

Alano Renato Lesage, poete francese, autore del *Gilblas* e di altri romanzi. Se ne hanno le *Opere*.

Luca Clapier di Vauvenargues, letterato e filosofo francese, autore della *Introduzione alla cognizione dello spirito umano*. Ne abbiamo le *Opere*.

Hardouin (Arduino), gesuita, critico famoso.

Pietro Giovanni Burette di Parigi, medico, autore d'una dissertazione sulla ginnastica, o sugli esercizi degli antichi, sulla musica, ecc.

Enrico Cochin di Parigi, avvocato ed oratore. Ne abbiamo le *Opere*.

Antonio Boudet di Lione, fondatore de' *Petites-Affiches*.

Francesco della Peyronie di Mompellieri, chirurgo, anatomico, e fondatore dell'accademia reale di chirurgia a Parigi.

Don Carlos, re di Napoli, e poi di Spagna.

Francesco Solimene, napolitano, pittore e poeta, del quale si hanno *Poesie* e *Sonetti italiani*.

Giuseppe Maria Crespi di Bologna, pittore ed incisore lombardo.

Giacopo Antonio Arland di Ginevra, pittore in miniature, protetto dal reggente e collegato con Newton.

Giovanni Federico Osterwald di Neuchatel in Isvizzera, scrittore ecclesiastico e protestante. Se ne hanno un *Catechismo*, dei *Sermoni*, ecc.

Gian Giacopo Dillen di Darmstadt, botanico, che lasciò: *Historia muscorum ; Hortus Elthamensis*, ecc.

Il conte di Merci, generale tedesco.

Bertoldo Enrico Brokes di Amborgo, poeta tedesco. Se ne hanno le *Poesie sulle maraviglie della natura*, e *loro relazione a Dio*.

Ignazio Kulkzinski, polacco, scrittore ecclesiastico, autore d'una *Specimen Ecclesiae Ruthenicae*, ecc.

Il conte di Munich, generale russo.

Cering, principe mongo.

1735 Michele della Barre, musico francese, che lasciò *diverse Opere di musica*.

Tom. Germain di Parigi, scultore ed orefice.

Gabriele Girard d'Alvernia, grammatico, autore dei Sinonimi francesi e di una grammatica.

Antonio Danchet di Riom, poete francese, e latino. Ne abbiamo le *Opere*.

Pietro Roques, linguadocese, scrittore protestante a Basilea, il quale lasciò: *Il Pastore evangelico ; Quadro della condotta d'un Cristiano*, ecc.

Gian Pietro des Ours da Mandajors, linguadocese, storico critico della Linguedoca, del quale abbiamo diverse *Memorie*.

Pietro Giannone, storico di Napoli. Se ne ha le *Storia*, già tradotta in francese.

F. Ivara, siciliano, architetto.

Gian Giacopo Burlamachi di Ginevra, giureconsulto, autore dei Principii del diritto naturale e politico.

Giovanni Bernoulli di Basilea, geometra e fisico, del quale si hanno le *Opere*.

Francesco-Stefano, duca di Lorena, poi granduca di Toscana e imperator d'Alemagna.

Il conte di Koenigsek, generale tedesco.

Il principe di Lobkowitz, generale tedesco.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

N. Handel, sassone, musico in Inghilterra. Le sue composizioni di teatro hanno fatto le delizie degli Inglesi che gli hanno eretto dei monumenti.

Giovanni Otter, svedese, viaggiatore orientalista. Si ha la *Relazione* de'suoi viaggi in Persia, e se ne hanno pure delle *Memorie*.

Giacopo Thompson, poeta inglese, che lasciò il *Poema delle quattro Stagioni; Tragedie;* il *Castello dell' indolenza, della libertà*, ecc.

1736 Orri, ministro di Francia.

D. Ant. Rivet della Grange, autore della Storia letteraria della Francia, che condusse fino al decimo secolo.

C. Aless. Guerin di Tencin, dama celebre pel circolo de' begli spiriti che adunava presso di lei, sorella del cardinale di questo nome. Ne abbiamo *l'Assedio di Calais; Memorie di Comminges; le disgrazie dell' amore*, ed altri romanzi.

C. F. de Monthenault d' Egly di Parigi, storico dei re delle Due Sicilie della casa di Francia. Se ne ha pure il *Giornale di Verdun*, dalla morte di La Barra in poi, ecc.

Pietro Subleyras d' Uzès, pittore francese.

Teodoro, barone di Neuhoff, re dei Corsi.

Giusto Henning-Bohmer di Halla, professore di diritto ed autore ecclesiastico protestante. Lasciò: *Jus protestantium ecclesiasticum*, ed altre opere.

Il barone di Ziuzendorf, capo dei fratelli moravi.

Agostino Grischow di Pomerania, matematico ed astronomo, del quale abbiamo le *Opere*. Suo figlio è stato astronomo a Pietroborgo.

Gabriel Daniele Fahrenheit di Danzica, fisico, autore di barometri e termometri.

Giovanni van Huysum d' Amsterdam, pittore olandese.

Ciuang-isip-uang, sediecesimo regolo della China, uno dei reggenti dell'impero, protettore del cristianesimo.

Blainville, comandante della Luigiana.

1737 Francesco Bellanger di Parigi, traduttore di Dionigi d' Alicarnasso. Ne abbiamo una *Critica di Rollin* e *del Dizionario geografico di la Martinière*.

Nicola Freret di Parigi, autore di memorie sulla storia antica e su quella dei Chinesi, e difensore della cronologia fondata sui monumenti antichi, contro il sistema di Newton.

C. Coffin, rettore dell' università di Parigi e poeta, il quale lasciò: *Poesie latine; Inni del breviario di Parigi*.

Marquard Hergott, svizzero, storico della casa d' Austria.

Maria Teresa, regina d' Ungheria e imperatrice d' Alemagna.

Giovanni Ernesto Biren, favorito dell' imperatrice di Russia, duca di Curlandia.

Elton, capo delle carovane inglesi in Asia.

1738 Gabriella Emilia di Bretenil, marchesa del Châtelet, autrice d' instituzioni fisiche ed altre opere. Voltaire si ritirò un gran tempo nel suo castello di Cirey presso Vassy.

Andrea Cardinal Destouches, musico francese. Lasciò il *Dramma d' Issé* ed otto altri.

Ant. Agostino Bruzen della Martinière di Dieppe, geografo, letterato ed editore di Cluvier. Se ne hanno: *Dizionario geografico e critico; Revisione dell' introduzione alla storia di Puffendorf; Introduzione allo studio delle scienze e belle lettere; Opere politiche*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Il conte di Hocken, letterato svedese, fondatore dell'accademia di Stoccolma, con Linneo.

Shaw, viaggiatore.

Aiochi, an dei Turgati.

Tralannay, governatore inglese a San Domingo.

1739 Luigi Nicolò di Clerembault di Parigi, musico francese, del quale rimangono de' *Libri di Cantate*, *mottetti*, ecc.

Carlo Federico II, detto *il Grande*, re di Prussia.

Carlo Alberto, elettore di Baviera, indi imperatore d'Alemagna sotto il nome di *Carlo VII*.

Gian Mattia Haas, o Hasius di Vittemberga, autore di tavole cronologiche e geografiche degl'imperi. Lasciò: *Regnum Davidicum*, *Syria*, ecc.; *De magnitudine urbium*; gli atlanti di Slesia, di Ungheria, ecc.

Vernon, ammiraglio inglese.

Taust-Ali-can, nabab d'Arcate.

1740 Maurizio, conte di Sassonia, figlio naturale di Augusto I, re di Polonia, guerriero al servizio di Luigi XV, vincitore alla battaglia di Fontenoi, ecc.

Madama di Stael, nata de Lannai, autrice di memorie della sua vita, e di composizioni teatrali.

Gian Filippo Baratier di Norimberga, traduttore dei viaggi del giudeo Beniamino, letterato ebreo, con note e dissertazioni. Se ne ha *Disquisitio de successione episc. Romae*, ed altro.

N. Schlegel di Brunswick, poeta drammatico tedesco, del quale rimangono le *Opere*.

Ivan VI, imperatore di Russia.

Anna di Meklemborgo, reggente di Russia.

Necong, primo ministro chinese.

1741 Chevert, soprannominato *il bravo Guerriero*, francese.

Il maresciallo di Belle Isle, generale e negoziatore francese.

Gian Luigi Petit di Parigi, chirurgo, del quale abbiamo un *Trattato sulle malattie delle ossa*, e *Dissertazioni*.

Car. Deshais-Gendron, medico ed oculista, che lasciò: *Manoscritti ed indagini sull' origine e la riproduzione degli esseri viventi*.

Gian-Gabriele Doppelmaier di Norimberga, autore di tavole astronomiche e di un atlante celeste, d'una introduzione alla geografia, ed una storia dei matematici ed artisti di Norimberga.

Neuperg, generale austriaco.

Convers Middleton, inglese, autore della Religione del Romani attuali, derivante da quella dei pagani loro antenati. Lasciò dei *Discorsi sopra i. miracoli*, ed una *Vita di Cicerone*.

Ogiloi, generale irlandese.

1742 Roberto Pitrou di Mantes, ingegnere ed architetto. Se ne hanno dei *Progetti di architettura, di armatura*, ecc.

Giovanni Terrasson di Lione, autore di Sathos, traduttore di Diodoro Siculo, e storico degli antichi monumenti d'Egitto, che lasciò parecchie Memorie, ecc.

Giusto Aurelio Meissonnier di Torino, pittore, scultore, architetto ed orefice; del quale si ha gran numero di *Disegni*.

Carlo Teodoro, principe di Saltzbach, elettore Palatino.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Elisabetta Petrowna, imperatrice di Russia, fondatrice dell' università di Pietroborgo.

Carlo Eduardo Stuart o Stuardo, figlio del pretendente, guerriero inglese.

1743 Luigi Ant. Muratori, italiano, autore d'una raccolta degli storici e delle antichità d'Italia del medio evo, e d'un gran numero d'opere, ecc.

Giovanni Pietro di Croozas di Losanna, filosofo e matematico. Ne abbiamo: *Logica o Sistema di riflessioni; Trattato del bello; Esame del Pirronismo antico e moderno.*

Lieber Kuhn, inventore del microscopio solare.

Il principe Carlo Alessandro di Lorena, generale tedesco e governator generale dei Paesi Bassi austriaci.

Adolfo Federico, Holstein Gottorp, re di Svezia sotto il nome di *Federico V.*

Il conte di Stairs, generale inglese.

Il conte di S.-Germain, generale francese.

1744 Enrico Francesco d'Aguesseau, cancelliere di Francia, del quale abbiamo le *Opere.*

Francesco Ignazio Dunod di Charnage, storico e giureconsulto, che lasciò una *Storia della franca Contea e di Besanzone* e delle *Opere di giurisprudenza.*

Il conte di Traun, generale tedesco.

Il conte Bathiani, generale austriaco.

Hacke, generale prussiano.

Mathews, ammiraglio inglese.

Pawlet di S.-Giovanni, visconte di Bolingbrocke, ministro d'Inghilterra sotto la regina Anna, e autore della disgrazia di Marlboroug. Se ne hanno delle *Opere di politica*, delle *Memorie*, *Lettere*, ecc. Sonosi raccolte le sue *Opere.*

Acian, capo degli Elenti.

1745 Luigi, duca d'Orleans, figlio del reggente, principe pio, caritatevole e letterato, che lasciò delle *Opere manoscritte.*

Il duca di Biron, generale francese.

Nicola Henri, professore d'ebraico a Parigi, editore della Bibbia di Vatable, con note, ecc.

Cl. Giuseppe Geoffroy di Parigi, uno dei più abili chimici dell'Europa, autore di diverse *Memorie.*

Francesco Oudin di Vignori, poeta latino e letterato del quale abbiamo: *Dissertazioni, Etimologie celtiche, Poesie latine*, ecc.

Francesco Chicoyneau di Mompellieri, primo medico del re di Francia, che lasciò parecchie *Dissertazioni.*

Luigi di Holberg, danese, storico, moralista ed autore drammatico. Se ne hanno: *Storia di Danimarca; Pensieri morali; Commedie*, ecc.

Il principe di Waldeck, generale olandese.

Il duca di Cumberlandia, principe inglese.

Cope, generale inglese.

Petham, ministro inglese.

Guglielmo Cheselden, di Londra, chirurgo inglese, autore di un'*Anatomia del corpo umano*, d'un *Osteografia*, ecc.

1746 Francesco Geinoz, svizzero, autore di memorie sulla storia greca, ecc.

Abramo Vater di Vittemberga in Sassonia, medico, che lasciò un *Musaeum anatomicum*, ed un numero di scritti accademici.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giovanni Alberti di Leida, editore del dizionario greco d' Esichio, grammatico.
Barnet, ammiraglio inglese.
Elly, navigatore inglese.
Ferdinando Consang, geografo della California.
1747 Bouguer, inventore dell' eliometro.
Gaspare da Real di Sisteron, autore della *Scienze del Governo, ossia Storia degli Stati antichi e moderni.*
Gabriele Cramer di Ginevra, matematico, che lasciò un' *Introduzione all' analisi delle curve.*
Margraf di Berlino, inventore del zucchero di barbabietola.
Giorgio Graham, meccanico, fisico, astronomo ed oriuolaio inglese, inventore dei planetarii. Ne abbiamo delle *Memorie nelle transazioni filosofiche della società reale di Londra.*
Giulio Alberoni, primo ministro di Spagna.
Alì, re di Persia sotto il nome di *Adel-Scià.*
Amed-Scià, imperatore dell' Indostan.
1748 Passement di Parigi, inventore del telescopio di riflessione.
Gian Francesco di Troy, pittore, direttore della scuola francese a Roma.
Carlo Parrocel, pittor francese a Parigi.
Carl' Antonio Coypel, pittore, che lasciò dei *Discorsi nell' accademia di pittura* e delle *Composizioni teatrali.*
Luigi Fuselier di Parigi, poeta drammatico, del quale abbiamo le *Composizioni teatrali.*
Carlo Folard d'Avignone, commentatore di Polibio ed editore del Dizionario della Bibbia di Calmet. Se ne hanno: *Scoperte sulla guerra; Difesa delle piazze*, ecc.
Giovanni di Segla di Montegut, poeta celebre nei giuochi florali di Tolosa, del quale abbiamo le *Poesie.*
Poscawen, ammiraglio inglese.
Reggio, ammiraglio spagnuolo.
Ibraim, re di Persia.
1749 Claudio Gros di Poze, autore della storia metallica di Luigi XIV, ed inoltre di *Memorie, Elogi, Dissertazioni.*
G. B. P. Fenel di Parigi, letterato, che lasciò delle *Dissertazioni fra le memorie dell' accademia.*
Giovanni Aymar Piganiol della Force, autore d'una descrizione della Francia, di Parigi, di Versaglia, ecc.
Colonia, gesuita, autore della Biblioteca giansenista.
Don Filippo duca di Parma.
Giovan Giorgio Venceslao, barone di Knobelsdorf di Berlino, pittore ed architetto.
Il maggiore Laorence, ammiraglio inglese.
Sciaroc, nipote di Tamas-Culi-can, re di Persia.
Anaverdi-can, subab d' Arcate.
Sanjoi, principe di Tanjaur.
Sciandazaeb, generale dell' imperatore mogolo, chiamato nabab del Carnate.
1750 Dionigi Francesco Secousse di Parigi, collettore delle ordinanze, ed editore di parecchie opere.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Luigi d'Hericourt di Parigi, avvocato, autore delle *Leggi ecclesiastiche di Francia*, e di due libri del Diritto pubblico aggiunti alle leggi di Domat; che lasciò anche lo *Statuario del Vermandese*, ecc.

Luigi Leone Pajot, conte d'Onsenbray, macchinista di Parigi. Lasciò delle *Memorie* ed una *Collezione di macchine*.

Nicola Fatio di Basilea, fisico e matematico, che lasciò *La navigazione perfezionata*, ecc.

Martino Bouquet d'Amiens, che raccolse gli antichi storici di Francia. Gli furono continuatori Haudiquer e Clement.

Hans Sloane, medico e fisico inglese, autore del Catalogo delle Piante della Giamaica, e del quale si hanno ancora: *Viaggio e Descrizione di quell'isola; Memorie nelle transazioni filosofiche.*

Giorgio Berkelei, irlandese, autore d'un trattato d'aritmetica e d'una teoria della visione. Lasciò: *Principio di scienza umana; Dialoghi tra Ila e Filonoo.*

Don Giuseppe, re di Portogallo.

Basilio Tatischeff, governatore d'Astracan, storico degli antichi Slavi sino all'860, dei granduchi di Russia sino all'invasione dei Tartari nel 1238, dei Tartari sino al loro abbattimento per opera dello czar Giovanni il Grande nel 1462, e del ristabilimanto della monarchia sino all'innalzamento dello czar Michele Federovitz, capo dei Romanow, nel 1613.

Sceic-Moammed, fondatore della setta dei vaabiti.

Muza Fersingue, subab del Decan.

1751 B. Francesco Mahé della Bourdonnaye di S. Malò, governatore generale delle isole di Francia e Borbone, vincitore di Madras, poi detenuto alla Bastiglia.

Machault, controllore generale in Francia.

Pietro Claudio Nivelle della Chaussée di Parigi, poeta drammatico, del quale si hanno parecchie *Composizioni teatrali*.

Carlo Nicola Cochin di Parigi, incisore.

Filippo Nericaut Destonches di Tours, poeta drammatico, che lasciò le sue *Opere*.

Apostolo Zeno, veneziano, editore di parecchie opere italiane, con note, il quale anche lasciò: *Giornale dei Letterati d'Italia dal 1710 al 1722, Lettere*, ecc.

Federico II, re di Svezia.

Guglielmo IV, statolder d'Olanda.

Teimuras, principe di Giorgia.

Ismaele IV, re di Persia.

1752 Ab. Moivre di Vitry-le-Francais, matematico, di cui si hanno le *Opere*.

Luigi Riccoboni di Modena, autore di commedie italiane ed altre opere.

Francesco Maria, duca di Modena, protettor delle scienze.

Giovanni C. Wolf di Breslavia, filosofo tedesco, professore di matematica e di diritto ad Halle, autore d'opere di filosofia, di matematica e di diritto. Ne abbiamo: *Jus naturae et gentium*, ecc.

Lord Clive, generale inglese, poi conquistatore e governatore dell'India.

Martino Folkes, fisico ed antiquario inglese, il quale lasciò un *Trattato storico delle monete d'oro e d'argento d'Inghilterra*; delle *Memorie*, ecc.

Enrico Fielding, inglese, autore di romanzi, come *Tom Jones; Avventure di Giuseppe Andrews; Amelia*, ecc. Se ne stamparono le *Opere*.

Beinga-Della, capo dei Peguani.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1753 Carlo Francesco Toustain di Seez, autore d'un trattato di diplomazia, continuato da Renato Prospero Tassin.

Giovanni Berryat d'Auxerre, medico, che lasciò una *Collezione accademica* ed altre opere.

Felice Cary di Marsiglia, storico dei re di Tracia. Ne abbiamo una *Dissertazione sulla fondazione di Marsiglia.*

Giorgio Volfango Krafft di Dutlingen in Isvevia, matematico, che lasciò diverse *Opere*.

Allumgir II, imperatore mogolo.

Alompra, capo dei Birmani.

Amursana, capo degli Eleuti.

Tau-atsi, altro capo degli Eleuti.

Panti, prode chinese; uno dei vincitori degli Eleuti.

Duquesne, governatore del Canadà.

1754 Ulrico Federico Voldemaro conte di Lowendal, principe danese, maresciallo di Francia, vincitore di Berg-op-Zoom.

Jumonville, ufficiale francese, ucciso al Canadà dagl' Inglesi.

Giuseppe Dupleix, negoziante francese, governator generale di Pondicheri, rivale di La Bourdonnaye.

Cristoforo Bartolommeo Fagan di Parigi, autore drammatico. Ne abbiamo le *Opere*.

Pier Giacomo Cazes, pittore francese, di Parigi.

Gian Giuseppe Vinacha di Parigi, scultore francese.

Germano Boffrand di Nantes, architetto ed ingegnere, che lasciò un *Libro di architettura.*

Giuseppe Francesco Lafiteau di Bordeaux, autore della storia dei costumi dei selvaggi d'America, e d'una storia delle scoperte dei Portoghesi nel Nuovo Mondo, ecc.

Giambattista Piazzetta, pittore veneziano.

Federico di Hagedorn, poeta tedesco, imitatore di La Fontaine, che lasciò *Favole e Novelle.*

Braddock, generale inglese.

Riccardo Mead, medico inglese, autore d'un saggio sui veleni. Ne abbiamo: *Consigli e precetti di medicina; Opuscoli.*

Ottomano III, imperatore ottomano.

Abulai, capo degli Assae o Cosacchi.

Ciao-osi, generale chinese, spedito contro gli Eleuti, su' quali riportò parecchie vittorie.

1755 Il marchese di Montcalm, generale francese.

Bernardo Lepiclé, incisore ed autore delle vite dei pittori francesi. Ne abbiamo il *Catalogo ragionato dei quadri dei re.*

Giambattista Ondry di Parigi, pittore francese.

Giuseppe Nicola Pancrazio Royer, musico di Parigi.

Luigi Chasot di Nantigny di Parigi, autore di tavolette storiche e di genealogie storiche dei re, ecc.

Nicola Lenglet-Dufresnoy di Beauvais, letterato, storico della filosofia domestica, autore d'un metodo per istudiare la storia, di principii di storia, di un metodo per istudiare la geografia, di tavolette cronologiche, ad editore di parecchie opere. Se ne hanno altresì: *Metallurgia; Trattato delle apparizioni*, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Carlo Secondat di Montesquieu di Bordò, autore dello *Spirito delle Leggi*, delle *Lettere persiane*, delle *Considerazioni sulla grandezza e la decadenza dei Romani*, del *Tempio di Gnido*, ecc.

Girolamo Quirino Quirini di Venezia, autore delle antichità di Cordova e di altre opere.

Gian Giacopo Marinoni d'Udine, ingegnere, architetto ed astronomo, che lasciò: *Specula domestica de re ichnographica*.

Scipione Maffei, italiano, autore della antichità della Gallia. Sono sue opere: *Verona illustrata*; *Musaeum Veronense*, alcune *Composizioni drammatiche*.

Giovanni Lorenzo Mosheim di Brunswick, scrittore ecclesiastico e letterato, del quale si hanno: *Dissertazioni*; *Note sopra Cudworth*, ecc.; *Morale*, *Sermoni*, ecc.

Guglielmo Whiston, filosofo inglese, autore d'una teoria della terra, di lettere astronomiche e di lezioni fisico-matematiche, ecc.

Acmet, capo degli Afgani.

Conagi, capo degli Augrias, briganti dell'India.

Tsereng e Japao, generali chinesi mandati contro gli Elenti.

L'ammiraglio inglese Knowles, governatore della Giamaica.

Il marchese di Vaudreuil, governatore del Canadà.

1756 Il marchese di Maillebois, generale francese.

Orlando Michele Barin, marchese della Galissonniere, generale francese, autore di Memorie sui limiti dell'Acadia con de Silhouette.

Guglielmo Francesco Joly di Fleury, oratore e magistrato francese.

Giuseppe Vaissette, storico di Linguadoca. Se ne ha una *Geografia storica*.

Giacomo Cassini, astronomo, autore di memorie, di tavole astronomiche, di elementi d'astronomia e della misura della terra.

Cesare Chesneau du Marsais, grammatico francese, che lasciò dei *Principii di grammatica*, un *Trattato dei tropi*, ecc.

C. Colardeau, traduttore dell'Epistola di Eloisa ad Abelardo, scritta da Pope, ecc. Ne abbiamo pure *Astarbe* e *Calisto*, delle *Tragedie*, ecc.

Elia Blanchard di Langres, letterato, autore di diverse memorie tra quelle dell'accademia delle iscrizioni.

Giovanni Bing, ammiraglio inglese, celebre per le sue sventure e per la sua morte che il governo inglese credette necessaria per dare un grande esempio, ed imporre a' suoi generali la necessità di vincere.

Suraja-Dovla, subab del Bengala.

1757 Dubois della Mothe, ammiraglio francese.

Andrea Francesco Boureau-Deslandes, storico critico della filosofie ed autore d'un Saggio sulla marineria e sul commercio. Se ne ha un *Trattato di fisica*, ecc.

Giovanni della Grive, geografo della città di Parigi e de'suoi dintorni, che lasciò delle *Piante di Parigi*, delle *Carte dei dintorni*, ecc.

Busembaum, gesuita, autore d'une teologia morale.

Berruyer, gesuita, autore d'una storia del popolo di Dio.

Pietro le Monnier, professore di filosofia, autore d'un *Cursus philosophicus* e di diverse *Memorie*.

Gian Giuseppe Vadé dell'Ham, poeta francese, creatore del genere peschereccio. Se ne hanno le *Opere*.

Gaspare du Change, incisore di Parigi.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Damien, fanatico, assassino di Luigi XV.

Bernardo Lebovier di Fontenella di Roano, letterato, autore della *Pluralità dei Mondi*, poeta ed istorico dell' accademia delle scienze dal 1699 fino al 1739.

Agostino Calmet, loreno, autore d' una storia universale, d' una storia di Lorena, d' un commentario sulla Bibbia, con dissertazioni; d' un Dizionario della Bibbia, d' una storia de' due Testamenti, ecc.

Renato Antonio Ferchaud di Reaumur, della Rocella, fisico, autore di parecchie scoperte e d' una storia degl' insetti e d' altre opere.

Luigi Bertrando Castel di Mompellieri, matematico. Lasciò: *Matematiche universali*; *Esercizi sulla tattica*, ecc.

Carlo Peyssonel di Marsiglia, console a Smirne, autore di dissertazioni sui re del Bosforo, ecc.

Giovanni Oliva di Rovigo, antiquario.

Rosalba Carriera, veneziana da Chioggia, pittrice a pastello.

Simone Pelloutier di Lipsia, storico dei Celti, ed autore di memorie tra quelle dell' accademia di Berlino.

Ulisse Massimiliano di Brown, generale austriaco, che prese Genova nel 1746 e fece un' invasione in Provenza.

N. de Brave di Maddeborgo, poeta tedesco, autore della tragedia del Deista, e di novelle morali in versi ed in prosa.

Colley Ciber di Londra, attore ed autore drammatico inglese. Ne abbiamo le *Opere*.

Tommaso Blackwel, scozzese, autore delle memorie della corte di Augusto, e di ricerche sopra Omero.

Ociom, principe di Bucaria.

Mustafà III, imperatore dei Turchi.

Sidi-Maomet, imperator di Marocco.

Fute, guerriero chinese, celebre pel suo coraggio, pe' suoi successi e per le sue disgrazie.

1758 **Daché**, ammiraglio francese.

Giuseppe Alberto di Luynes, principe di Grimberga, letterato francese. Lasciò una *Raccolta di composizioni letterarie*.

Pietro Bourguer, bretone matematico, autore di un Saggio d' ottica, ed il quale lasciò inoltre: *Trattato della navigazione*, *dell' alberatura della nave*, ecc.; *Figura della terra*, ecc.

Margherita di Lussau di Parigi, autrice di romanzi, degli aneddoti della corte di Filippo Augusto, della Veglie di Tessaglia, ecc.

Antonio Yves Goguet, autore dell' origine delle leggi, delle scienze e delle arti, con A. C. Fugère suo amico.

Giacinto Teodoro Baron, medico, editore della Chimica di Lemery, ed uno degli autori della Farmacopea.

Francesca di Graffigny di Nancy, autore delle *Lettere d' una Peruviana*, ed altri romanzi.

Giuseppe Chancel della Grange del Perigord, poeta francese, del quale si hanno le *Opere*.

Luigi di Boissy d' Alvernia, poeta comico e compilatore del Mercurio, autore di *Commedie*, ecc. Se ne stamparono le *Opere*.

Antonio di Jussieu di Lione, medico e botanico. Ne abbiamo: *Discorso sui progressi della botanica*; *Appendix ad inst. rei herbariae*, e diverse memorie.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Pietro Guerin, cardinale di Tencin, di Grenoble, ministro di stato sotto Luigi XV, che lasciò de' *Mandamenti* e delle *Instruzioni pastorali.*

Giovan Luigi Calandrini di Ginevra, matematico e fisico. Se ne hanno le *Opere.*

Carlo Rezzonico, veneziano, papa sotto il nome di *Clemente XIII.*

Il principe Ferdinando di Brunswick, generale tedesco.

Lorenzo Heister di Francoforte, medico ed anatomico, il quale lasciò: *Compendium anatomicum*, *Institutiones chirurgicae*, ecc.

1759 Il maresciallo di Couflans, generale francese.

Thurot, capitano francese.

Il padre Sempliciano, continuatore del padre Anselmo, storico, genealogo della casa di Francia e de' grandi ufficiali della corona, ecc.

Nicola Antonio Boulanger, filosofo francese, autore del *Dispotismo orientale*, e dell' *Antichità svelata.*

Giuliano le Roi, oriuolaio di Parigi, autore di parecchie invenzioni, che lasciò quattro figli distinti nelle scienze.

Lamberto Sigisberto Adam e Paolo Antonio Slodtz, scultori di Parigi.

Paolo Francesco Velly di Fismes, che lasciò una *Storia di Francia*, continuata da de Villaret e Garnier.

Pietro Luigi Moreau di Maupertuis di St.-Malo. Se ne hanno: *Elementi di astronomia e di geografia; Saggi di filosofia morale; Figura della terra determinata*, ed altre opere.

Nicola Paudot di Juilly de Sarlat, autore delle storie di Filippo Augusto e di Carlo VII, degli aneddoti della casa ottomana e d'altre opere.

Giacomo Antonio Dassier di Ginevra, incisore di medaglie e monete. Era figlio di Giovanni Dassier, menzionato nel 1763.

Annibale Camoux di Nizza, morto di 121 anni e 3 mesi.

Il barone di Kronegk d'Anspach, poeta tedesco. Se ne hanno diverse *Poesie.*

Cristiano Evaldo di Kleist, pomeranese, poeta, autore d'un poema sulla *Primavera*, stato tradotto in italiano.

Alessandro Soumuroroke, russo, autore drammatico.

Davide Rinaldo Bouillier d'Utrecht. Ne abbiamo un *Saggio filosofico sull' anima delle bestie; Apologia della metafisica; Difesa dei Pensieri di Pascal*, ed altre opere.

Barington, generale inglese.

Giacopo Hervey, inglese, autore del poema dei *Sepolcri* e di *Meditazioni.*

Carlo III, re di Spagna.

Moamed Assan, usurpatore della Persia.

1760 Il marchese di Castries, generale francese.

Bussy, generale francese nelle Indie.

D'Assas, guerriero francese, celebre per la sua devozione alla patria.

Il padre Lavallette, procurator generale dei gesuiti al tempo della loro soppressione.

Antonio Gaubil, gesuita francese, astronomo, versato nella letteratura chinese, ed autore di memorie delle quali fecero uso Freret ed il padre Souciet.

Luigi Antonio Nicolle della Croix, geografo, che lasciò una *Geografia moderna.*

Luigi Godin, astronomo parigino, autore di Tavole delle memorie dell' accademia delle scienze, e d'Osservazioni fatte al Perù.

Luigi Silvestro di Parigi, pittore del re di Polonia.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Renato Drouard di Bousset, musico, organista di Parigi.
Pietro Nicola Desmolets di Parigi, editore dei padri Lami e Lelong, ed autore di memorie di letteratura.
Claudio Guymond della Touche, letterato francese ed autore drammatico. Ne abbiamo *Ifigenia in Tauride*, tragedia, ecc.
Giambattista Mascrier di Caen, editore di Marziale, Cesare, Feuquieres, Palisson, ecc. Lasciò inoltre una *Descrizione dell' Egitto ed idea del suo governo ; Ultime rivoluzioni delle Indie*, ecc.
Pietro Chomprè di Narcy presso S.-Dizier, autore del dizionario della Favola e di quello della Bibbia. Ne abbiamo : *Selecta latini sermonis exemplaria*, ecc.
Francesco Salerne ed Arnault, medici d' Orleans, autori d' una storia naturale degli uccelli, con figure. Sono loro opere l'*Edologia*, o *Trottato dell' ussignuolo*, ed il *Manuale delle Dame di Carità*. Lavorarono insieme nella materia medica.
Giovanni Lebeuf d' Auxerre, autore della Storia ecclesiastica e civile d'Auxerre e della diocesi di Parigi e di Dissertazioni.
Felice Juvenel di Carlancas di Pezenas, autore d' un Saggio sulla storia delle Belle lettere, scienze e belle arti, e di Principii dell'istoria.
Antonio Luigi della Visclede di Marsiglia, oratore e poeta. Se ne hanno le *Opere*.
Giambattista Mirabaud, provenzale, traduttore del Tasso e di altre opere. Pretendesi autore del *Sistema della Natura*, che non fu pubblicato se non dopo morte.
N. Liscave, critico e satirico tedesco.
Laudon, generale austriaco.
Fouquet, generale prussiano.
Giacomo Benigno Winslow, danese, medico a Parigi ed anatomico, autore di parecchie scoperte. La *Dissertazione sopra l' incertezza dei segni della morte ;* l' *Anatomia*, ecc., sono opere sue.
Nicola Popowsci, russo, traduttore di Pope, autore di discorsi e d' opere politiche.
Maria, moglie di milord Wortley Montague, inglese, che portò da Costantinopoli nella sua patria il sistema dell' inoculazione, ed è autrice di lettere e di opere stimate.
Pietro III, re di Portogallo.
Scia-Aulum, imperatore mogolo.

1761

Carlo Luigi Aug. Fouquet di Belle Isle, nipote del soprantendente delle finanze, guerriero francese e ministro di stato.
Mesangui, autore d' una esposizione della dottrina cristiana.
Il duca di Praslin negoziatore francese.
N. Godonesche di Parigi, storico metallico di Luigi XV, ecc.
Luigi Galloche di Parigi, pittore.
Gian Francesco di Resnel di Rosno, traduttore in francese de' due poemi inglesi di Pope.
Giovanni Salvato della Noue di Meaux, autore ed attore drammatico, del quale si hanno *La Civetta corretta*, *Maometto*, ed altre composizioni teatrali.
Giuseppe Segui di Meaux, poeta ed autore, di cui si hanno le *Opere*.
Pietro Francesco Savario di Charlevoix di S. Quintino, storico del Giappone, di S. Domingo, della Nuova Francia, del Paraguai, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Natale Antonio Pluche di Rheims, autore dello Spettacolo della Natura, del Meccanismo delle Lingue, della Storia del Cielo e della Concordia, e della Geografia di tutti i secoli.

Mathurin il Padre, d'Auxerre, fisico, che lasciò: *Memorie di Fisica; Lavori per la carta della diocesi* ecc.

Claudio Sallier di Semur in Auxois, bibliotecario del re di Francia, del quale si hanno: *Catalogo della biblioteca di Parigi; Storia di S. Luigi*, di Joinville, con un glossario d'Aniceto Melot; *Memorie*.

Francesco Saverio Bon di Mompellieri, letterato, del quale si hanno delle *Dissertazioni*.

Domenico Passionei, cardinale italiano, autore dell'Orazione funebre del principe Eugenio, ecc. Se ne hanno gli *Acta legationis helveticae*.

Il marchese Poleni di Padova, matematico.

Gabriele Malagrida, gesuita italiano, accusato d'aver cospirato contro il re del Portogallo, e arso come falso profeta.

Il principe Enrico, guerriero prussiano.

Czernicheff, generale russo.

Putterling, generale russo,

Giovanni du Vivier di Liegi, incisore del re in medaglie. Gli è succeduto suo figlio.

Pietro di Musschenbroek, matematico olandese, che lasciò: *Physicae experimentalis et geometricae dissertationes, et Ephemerides meteorologicae*.

Kepel, ammiraglio inglese.

Il duca di Bedfort, negoziatore inglese.

Cootes, colonnello inglese, che tolse Pondicheri ai Francesi.

Tommaso Simson, matematico inglese, autore d'un Trattato sul calcolo integrale, e di Elementi di geometria.

Samuele Richardson, romanziere inglese, autore di Pamela, di Clarissa Harlowe e di Grandisson.

Stefano Hales, filosofo e fisico inglese, autore d'opere di fisica, come la statica dei vegetabili e degli animali, e del ventilatore.

Il marchese di Grimaldi, negoziatore spagnuolo.

Bernardo Foreste di Pelidor di Catalogna, matematico, tattico ed architetto idraulico. Lasciò un *Corso di matematiche*; un *Trattato delle fortificazioni*, una *Scienza degl' Ingegneri*, ecc.

1762 Ternai, capo squadra francese.

Everardo Titone du Tillet di Parigi, storico ed autore dal Parnasso francese eseguito in bronzo. Se ne ha un *Saggio sugli onori resi ai dotti*, ecc.

Nicola Luigi della Caille, astronomo e matematico, autore di Elementi d'algebra, di meccanica, d'astronomia, d'ottica, di prospettiva, di memorie, ecc.

Carlo Augusto di Vandermonde, nato a Macao, medico di Parigi, autore d'un *Dizionario di sanità; di Osservazioni di medicina*, e d'un *Giornale*.

Giacomo Morabain della Flèche, traduttore dei trattati *De Legibus*, *de Divinatione*, ecc., e storico di Cicerone.

Gilles-Anna-Saverio della Sante, bretone, gesuita, oratore e poeta. Se ne hanno *Orazioni*, *Poesie latine*, ecc.

Giuseppe Adriano Lelarga di Lignac di Poitiers, metafisico, autore delle Lettere ad un Americano, d'Elementi di metafisica, d'un' Analisi delle sensazioni, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Natale Regnault d'Arras, fisico, autore di *Trattenimenti fisici*; dell'*Origine antica della fisica nuova*.

Edmo Bouchardon di Chaumont in Bassigny, scultore e disegnatore.

Pietro Alessandro Levesque della Ravalliere di Troyes, storico dei conti di Sciampagna. Ne abbiamo: *Esame critico degli storici; Poesie del re di Navarra; Dissertazioni*.

Prospero Joliot di Crebillon di Digione, poeta tragico. Se ne hanno le *Opere*.

Camillo Falconet di Lione, medico di Parigi. Hannovi le *Memorie*.

Fr. di Paule Combalusier di St.-Andeol in Vivarese, medico di Parigi, autore della *Pneumato-Pathologia*; d'*Osservazioni sulla colica del Poitù*, ecc.

Giovanni Calas di Tolosa, protestante, celebre per la sua morte tragica.

N. Buonamici di Lucca, storico della guerra d'Italia, in latino.

Tobia Mayer di Virtemberga, grande astronomo. Se ne hanno: *Tavole del moto del sole e della luna; Nuovo modo di risolvere tutti i problemi di geometria per mezzo di linee geometriche*, ecc.

Caterina II, imperatrice di Russia.

Soltikof e Poniatowski, cortigiani di detta principessa.

Orlof, generale russo.

Moucktou e Draper, generali inglesi.

Giorgio Anson, ammiraglio e navigatore inglese, che lasciò la *Relazione del suo viaggio intorno al mondo*.

J. Bradley, astronomo inglese, che scoprì l'aberrazione delle stelle fisse, e lasciò *Memorie, Osservazioni*, ecc.

1763 Antonio Francesco Prevost, autore dalla Storia dei Viaggi, a del quale pure si hanno: *Manuale lessico; Memorie d'un uomo di qualità; Storia di Cleveland, Traduzioni*, ecc.

Pietro Carlet de Chamblain di Marivaux, letterato ed autore drammatico, che lasciò delle *Composizioni teatrali*.

Luigi Racine, autore del poema della Religione a delle Grazia, e di Memorie sulla vita di Giovanni Racine suo padre.

Nicola Dalin, storico, autore d'opere di letteratura e della storia di Svezia.

Gonrnai, capo degli economisti francesi in finanze.

Pietro Restaut di Parigi, autore d'una Grammatica francese e d'un Trattato dell'ortografia.

Gian Pietro di Bougainville di Parigi, traduttore dell'Anti-Lucrezio e storico dell'Accademia, del quale si hanno delle *Memorie*.

Giorgio Psalmanasar, francese, uno dei compilatori della storia universale degl'Inglesi.

Gian Pietro Verdussen di Marsiglia, pittore. Lasciò ad Avignone una collezione di quadri.

Giovanni Dassier di Ginevra, incisore.

Il conte di Munich, generale russo sotto l'imperatrice Anna, ed esiliato da Elisabetta.

Pietro Creschine, russo, storico dei czar di Russia, della principessa Olga, di Pietro il Grande, e cronologo dei principi di Russia.

Il conte di Bute, ministro inglese.

Adams, generale inglese.

1764 Mir-Jaffeir, subab del Bengala.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Marco Pietro de Voyer da Paulmy, conte d' Argenson, ministro di Francia sotto Luigi XV. A lui si deve la Scuola Militare di Parigi.

Giuseppe Barre, genoveffano di Parigi, storico dell' Alemagna.

Pietro Carlo Rui, poeta francese, del quale si hanno le *Opere*.

Renato Michele Sludtz, scultore e disegnatore di Parigi.

N. Baurans, poeta e musico di Parigi.

Giovanna Antonietta Poisson, marchesa di Pompadour, favorita di Luigi XV. Rimangono delle *Memorie* e delle *Lettere* sotto il suo nome.

Francesco Carlo Panard di Courville presso Chartres, poeta, padre del *vaudeville* morale. Se ne hanno le *Opere*.

Yves-Maria Andrè, bretone, autore d' un Saggio sul bello, e d' un Discorso sopra l' uomo, ecc.

Pietro Francesco Lafiteau di Bordeaux, fratello del primo, menzionato, nel 1755, autore della Storia di Clemente XI, della costituzione *Unigenitus*; di Sermoni, ecc.

Gian Filippo Rameau di Digione, musico, autore d' un Trattato dell' armonia e di altre opere.

Francesco Algarotti, veneziano, filosofo e letterato, che lasciò il *Newtonianismo per le Dame; Saggi sulla pittura*, ecc.

Enrico Luigi Pontoppidan di Copenaghen, filosofo ed istorico. Se ne hanno le *Opere*.

Michele Lomonosow, russo, chimico, poeta lirico ed autore di un' opera in mosaico concernente la storia di Pietro il Grande.

Guglielmo Hogarth, pittore inglese, i cui quadri sono specie di poemi.

Giacomo Macgeoghegan, storico d' Irlanda.

1765 Giovanni Battista Ladvocat, grammatico ebraico, ed autore d' un Dizionario storico portatile.

Giambattista Luigi Crevier, continuatore di Rollin, autore della Storia dell' Università di Parigi, d' una retorica francese, ecc.

Antongiuseppe Dezallier d' Argenville, storico dei pittori, ed autore di opere di storia naturale.

Carlo Vanloo di Parigi, pittore del re di Francia.

Nicola Balechou, incisore.

Alessio Claudio Clairault, geometra di Parigi, del quale si hanno delle *Memorie*.

Anna Cl. F. di Tubières di Caylus, autore di Memorie e d' una Raccolta di antichità.

Michele Guyot di Merville di Versaglia, poeta comico, autore d' una Storia letteraria, d'un Viaggio storico e di parecchie commedie.

Giambattista Denisart di Picardia, giureconsulto, autore di Collezioni di decisioni, e d' Atti di notorietà del Castelletto.

Antonio Fizes, medico di Mompellieri, autore d'opere di medicina in latino.

Eduardo Corsini, italiano, matematico e metafisico, autore d' instituzioni filosofiche e matematiche, e d' un Corso di geometria e di metafisica.

Eduardo Young, poeta inglese, autore delle *Notti* e di altre opere. È stato tradotto in francese da Le Tourneur.

Riccardo Pococke, inglese, autore d' una relazione del suo viaggio al Levante.

Elisabetta Farnese, regina di Spagna.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1766 Maria Giuseppa di Sassonia, delfina di Francia, madre di Luigi XVIII.

Adriano Maurizio, duca di Noailles, autore di Memorie pubblicate dall'abate Millot.

Gian Luigi Lebeau, autore di Memorie e di Poesie latine, d'una Storia poetica e d'una Storia universale.

Giacomo Hardion, autore di Memorie.

Claudio Villaret, continuatore di Velly. Lasciò lo *Spirito di Voltaire*.

Giovanni Hellot, chimico di Parigi, autore di diverse Memorie.

Tommaso Arthur, conte di Lally, irlandese, generale francese nelle Indie, decapitato e poi riabilitato.

Giovanni Astruc d'Alais, medico, autore d'opere di medicina e della Storia della facoltà di Mompellieri.

Giacomo Bartolommeo Micheli di Ginevra, geografo, ingegnere e fisico, inventore del termometro, ed autore di Memorie sulla meteorologia, sul peso delle maree, sul corso degli astri, ecc.

Giovanni Nicola Servandoni di Firenze, pittore ed architetto.

Leopoldo, conte di Daun, generale austriaco, ch' ebbe la gloria di vincere il gran Federico.

Gian Cristoforo Golsched di Lipsia, letterato. Se ne hanno le *Opere*.

Cristierno VII, re di Danimarca.

Giovanni Marco Nattier, pittore danese.

Stanislao Leczinski, re di Polonia, filosofo e poeta. Se ne hanno le *Opere del filosofo benefico*.

Teodoro Soimonoff, russo, storico del commercio del mar Caspio, autore d'Opere d'astronomia e di nautica, e di Carte geografiche ed idrografiche.

Wallis e Carteret, navigatori inglesi.

Giacomo Quin di Londra, attore inglese ed autore spiritoso e gioviale.

Guglielmo Alessandro di Mehegan, irlandese stabilito in Francia, autore di un Quadro della storia moderna, ecc.

Momien, capo dei Birmani.

1767 Maria, figlia di Stanislao Leczinski, re di Polonia, e moglie di Luigi XV.

Gabriele Luigi Calabre Perau, biografo di Richer, di Bignon e del maresciallo di Sassonia, ed editore di Boileau e di Bossuet. Si hanno di suo le *Opere scelte di Rabelais*.

Giambattista Massè, pittore di Luigi XV, autore della descrizione della galleria di Versaglia.

Leone Menard di Parigi, storico di Nimes, autore dei Costumi ed Usi dei Greci, e di diverse Memorie.

Gian Pietro Tercier, letterato parigino, autore di Memorie.

Claudio Pietro Goujet, letterato ed istorico. Ne abbiamo una *Biblioteca francese*.

Abramo Alessio Quinault Dufresne, attore francese.

Giacomo Carlo Luigi Malfilastre di Rheims, poeta, autore del poema di *Narcisso nell' isola di Venere*.

Francesco Boissier di Sauvages, medico di Mompellieri ed anatomico. Se ne hanno le *Opere*.

Pietro Clemente di Ginevra, poeta. Lasciò delle *Opere*.

Firmino Abauzit, storico di Ginevra, del quale si hanno *Opere diverse*.

Alessandro Monro di Londra, medico ed anatomico, autore d' un Saggio sulle injezioni anatomiche. Ne abbiamo la *Medicina d'esercito*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Fueng, primo ministro della China, e generale.

1768 Giuseppe Thoulier d'Olivet, continuatore della Storia dell'Accademia, cominciata da Pelissen, ed altre opere.

Leonardo di Malphines, autore d'un Saggio sui geroglifici egiziani e sulle antichità chinesi.

J. R. Schabol, o l'abate Roger, autore d'una Teoria e d'una Pratica dei giardini.

Pier Simone Fournier, autore di Trattati sull'origine della stampa.

Giovanni Restout, pittore di Luigi XV.

Francesco Boucher, pittore di Luigi XV.

Antonio di Parcieux, matematico di Parigi, autore di diverse Memorie.

Giuseppe Nicola Delisle, astronomo francese, autore di Memorie sull'astronomia, sull'ecclissi, sul freddo, ecc.

Teodoro Baron, medico di Parigi. Ci lasciò la *Chimica di Lemery* accresciuta, ed altre opere.

Claudio Nicola le Cat di Roano, chirurgo e fisico, del quale si hanno le *Opere*.

Giovanni Jalabert di Ginevra, fisico, autore d'Esperienze sull'elettricità, e di Riflessioni sui barometri, ecc.

Videbourg d'Iena, autore della scoperta dell'elettricità dell'aurora boreale.

Giovanni Winckelman del Brandeborgo, antiquario, autore d'una Storia dell'arte presso gli antichi, di Osservazioni sull'architettura, e di Lettere famiiari.

Hoest, danese, autore d'una relazione di Marocco.

Obrescoff, negoziatore russo.

Stephano, impostore, che si spacciò per l'imperatore russo Pietro III.

Milord Morton, letterato inglese.

Lorenzo Sterne, irlandese, autore d'un Viaggio sentimentale, ecc.

Ali-cuen, generale e ministro di stato chinese.

1769 Surville, navigatore francese.

Il conte di Vaux, governatore francese dell'isola di Corsica.

Antonio Alessandro Enrico Poinsinet, poeta drammatico. Ne abbiamo il *Teatro*.

Renato Vatry, letterato ed autore di Memorie nella raccolta dell'accademia delle belle lettere.

Carlo-Ugo Lefebvre di St. Marc, editore di Rapin de Thoiras, ecc., autore d'un compendio cronologico dell'istoria d'Italia.

Marc'Antonio Laugier, storico di Venezia, autore di parecchie opere.

Gian Carlo François, incisore a Parigi, inventore dell'incisione ad uso della matita.

Giovanni Malaval, chirurgo di Parigi.

Giovanni Chappe d'Auteroche, alverniate, astronomo francese, che viaggiò in Siberia ed in California, e di cui si ha la Relazione.

Giovanni Senac di Lombez, medico, autore di parecchi Trattati sull'operazione della pietra, sulle cause della peste, sopra la struttura del cuore umano e la natura delle febbri, ecc.

Gian Antonio Vincenzo Ganganelli, eletto papa sotto il nome di Clemente XIV.

Antonio Genovesi, napolitano, creatore dell'economia politica in Italia, che lasciò *Elementi di metafisica e di teologia*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Cristiano Furchtegott-Gallert, sassone, favolista e letterato. Se ne hanno *Favole e Novelle*; *Raccolta di Cantici; la Divota*, commedia.
Tobern Bergmann, svedese, allievo di Schelle, mineralogo.
Il principe Galitzin, generale russo.
Basilio Trediakowski, russo, traduttore delle Storie di Rollin in Russo, ed autore d' altre opere in prosa ed in versi.
Crim-Guerai, can di Crimea.
Maldovani Ali, gran visire.
Bruce, inglese, viaggiatore in Egitto.
Guthrie, geografo francese, che lasciò una *Geografia storica, industriale e commerciale.*
Orelli, generale spagnuolo.
Conedè, primo ministro della China, e generale che ricevette i Calmucchi sotto il dominio del suo signore.

1770 Carlo Giacomo Francesco Henault, autore d' un compendio cronologico della storia di Francia, e della tragedia di *Francesco II.*
Nicola Carlo Gioseppe Trublet di Parigi, letterato ed autore di Memorie sulle vite ed opere di Fontenalle e della Motte.
Gian Giacomo d' Ortous di Mairan, autore d' un Trattato delle aurore boreali e del ghiaccio, ed altresì di diverse Memorie.
Pier Nicola Bonamy, istoriografo e bibliotecario della città di Parigi, autore di Memorie nella Raccolta dell' Accademia e del Giornale di Verdun.
Francesco Agostino Paradis di Moncrif, poeta e letterato, autore d'un Saggio sopra la necessità ed i mezzi di piacere. Lasciò pure: le *Anime rivali; Poesie diverse*; e se ne hanno raccolte insieme le *Opere.*
Pietr' Antonio Veron, astronomo francese, morto alle isole Molucche.
Enrico Francesco le Dran, chirurgo a Parigi, autore di diverse opere sulla chirurgia.
Gian Antonio Nollet di Noyon, fisico, autore d' Opere sull' elettricità, e di Lezioni di fisica sperimentale.
Guglielmo Francesco Rouelle, normanno, farmacista e chimico, autore di Memorie stimate.
Luigi Giovanni Levesque de Pouilly di Reims, autore d' una Teoria dei sentimenti piacevoli, e d'una Vita del cancelliere dell' Hôpital.
Giuseppe Tartini dell' Istria, musico celebre per le sue opere pel violino, ed autore di un Trattato di musica.
Struensee, ministro di Danimarca, autore delle turbolenze della famiglia di Cristierno VII.
Spiritof, ammiraglio russo.
Simeone Lebanow, russo, fisico e matematico, autore di diverse opere manoscritte.
Elphinstone, ammiraglio inglese.
Il capitano Fourneaux, navigatore inglese, compagno di Cook.
Vicente Vila, viaggiatore spagnuolo.

1771 Claudio Adriano Elvezio (Helvetius), filosofo, autore dello *Spirito*, dell' *Uomo* e della *Felicità*, poema.
Stefano Mignot, letterato di Parigi, autore di Memorie sopra i Fenicii, e d' un Trattato dei diritti dello Stato, ecc.
Agostino Belley, medaglista di Parigi e delle antiche città, autore di Memorie.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Gian Claudio Trial, musico.

Francesco Davide Herissant di Roano, medico, autore di diverse Memorie.

Giovanni Daniel Schoepflin di Strasborgo, autore d'Opuscoli sotto il titolo di *Commentationes*. Se ne ha pure: *Alsacia illustrata*.

Claudio Maria Guyon di Lons-le-Saulnier, storico, continuatore della Storia di Lorenzo Echard, del quale si hanno: *Storie degl'Imperi e delle Repubbliche; Storie delle Amazzoni, delle Indie*, ecc.

Enrico Pitot di Mompellieri, matematico e meccanico, autore d'Opere e di Memorie.

Giambattista de Boyer, marchese d'Angers, provenzale, filosofo e letterato, autore delle Lettere ebree, chinesi, cabalistiche, ecc. Ne abbiamo inoltre: *La Filosofia*, parecchi *Romanzi; Memorie; Traduzioni*.

Alessandro Girolamo Loiseau di Mauleon, avvocato francese, noto per le sue trattazioni e memorie scritte con garbo.

Gustavo III, re di Svezia.

Tozleben, generale russo.

Ubache, capo dei Tongoti o Calmucchi, che dalle terre dei Russi li condusse a quelle dei Chinesi.

Il conte di Drum, olandese, che scoprì il sepolcro d'Omero.

Banks, viaggiatore inglese.

Tommaso Smolet, scozzese, storico, letterato ed autore drammatico inglese, del quale si hanno: *Storia d'Inghilterra; Viaggio in Francia; Romanzi; Composizioni teatrali*, ecc.

Luigi Michele Vanloo, primo pittore del re di Spagna.

Don Giovanni de Yriarte dell'isola di Teneriffa, letterato e bibliotecario del re di Spagna, che lasciò una *Paleografia greca*, ed *Opere diverse*.

1772 Paolo Deslorges Maillard, poeta, autore di Poesie pubblicate sotto il nome di Madamigella Malcrais della Vigne, e di altre opere in verso ed in prosa.

Carlo Dineau Duclos, grammatico, storico di Luigi XI, autore di Memorie segrete sopra Luigi XIV e Luigi XV, di Considerazioni sui costumi di questo secolo, e d'un Viaggio in Italia.

Nicola Bellin, idrografo della marina di Francia, ed autore di Carte marine ad uso delle navi del re.

Gian Filippo Renato della Blèterie, traduttore di Tacito, ed autore delle Vite degl'imperatori Giuliano e Gioviano.

Giuseppe Baldassare Gibert di Parigi, autore di Memorie sulla storia e sulla cronologia antica, e di Memorie per servire alla storia delle Gallie.

Luigi Claudio Daquin di Parigi, musico ed organista.

Antonio di Camus, medico di Parigi, autore della Medicina dello Spirito, ecc.

Giuseppe Roberto Pothier d'Orleans, giureconsulto, autore di diversi Trattati di giurisprudenza. Se ne hanno le *Pandectae justinianeae in novum ordinem digestae*.

Carlo Marie Fevret di Fontette di Digione, autore d'una Biblioteca storica della Francia.

Giovanni Mondonville di Narbona, musico, autore di Sonate, Sinfonie, Mottetti e Drammi.

Gerardo Van Swietten, medico austriaco, commentatore di Boerhaave, ed autore di altre opere di medicina.

Ernesto Giovanni di Biren, duca di Curlandia e di Semigallia.

Niebuhr, autore d'una Relazione sull'Arabia.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1773 Knight, inglese, inventore della calamita artificiale.

Luigi della Nanze, antiquario di Parigi, autore di Memorie sulle antichità.

Antonio Matteo la Carpentier, architetto parigino.

Pietro Giuseppa Laurent, matematico di Parigi.

Uberto Francesco Bourguignon di Gravelot, incisore, fratello del geografo d' Anville.

Filippo Buache, geografo francese e fisico, autore di Memorie, Carte e Considerazioni geografiche e fisiche.

Amadeo Francesco Fresier, bretone, che lasciò: *Viaggio al mare del Sud; Taglio delle pietre; Trattato dei fuochi d' artificio.*

Alessio Piron di Digione, autore della *Metromania* e di altre composizioni teatrali, di Epigrammi a di Poemi licenziosi.

Claudio Humbert Piarrou di Chamonset, letterato, autore di Disegni e di Memorie d' utilità pubblica.

Lorenzo Anglibiel della Beanmelle d'Alais, letterato. Se ne ha: *Difesa dello spirito delle Leggi; Memorie di madama di Maintenon; Lettere a Voltaire; Miscellanee*, ecc.

Pietro Giuseppe della Pimpie di Solignae di Mompellieri, storico di Polonia e del re Stanislao. Se ne hanno delle *Ricreazioni letterarie.*

Il principe di Potemkin, generale russo.

Pugatschaff, cosacco, che si spacciò per Pietro III, imperatore di Russia.

Filippo Dorner Stanhope, conte di Chesterfield, di Londra, autore del *Bramino inspirato*, e di *Lettere a suo figlio.*

Daniele Boon, colonnello inglese.

Abudad, pascià d' Egitto.

Ali-bei del monte Caucaso, capo della rivolta dell' Egitto contro la Porta.

1774 Luigi XVI, re di Francia, la cui troppa bontà cagionò le sciagure de' suoi popoli e le sue.

Francesco Quasnay, medico di Luigi XV e capo degli economisti.

Carlo Maria della Condamine, viaggiatore e letterato, autore di *Osservazioni fatte a Quito e sul fiume delle Amazzoni; Giornale storico del viaggio dell' equatore; Memorie* e *Lettere sull' inoculazione.*

Nicolò Francesco Duprè di San Mauro, traduttore di Milton, ed autore di Ricerche sulle monete.

Antonio di Ferriol, conte di Pont-de-Vesle, di Parigi, letterato a poeta comico, il quale lasciò *Il compiacente; il Fatuo punito; il Sonnambolo*, commedie, e *Operette.*

Giacomo Francesco Blondel, architetto francese, autore d'un *Corso d' architettura:* dell'*Architettura francese, o Piante dei migliori fabbricati in Francia.*

Giorgio Arnaud di Ronsil di Parigi, medico a Londra, autore di opere sull' anatomia e sulla chirurgia.

Luigi Francesco Gabriele d' Orleans della Motte di Carpentras, scrittore ecclesiastico, autore di Lettere spirituali.

Carlo Frey di Neuville di Coutances, oratore e moralista.

Samuele Gottlieb Gmelin di Tubinga, viaggiatore e naturalista, autore di Viaggi in Russia, in Persia ed in Tartaria.

Nicola Jomelli, musico napolitano, che pose in musica *Armida, Demofoonte, Ifigenia*, ed altri drammi.

Gages, generale inglese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Bogle, viaggiatore inglese nel Tibet.

Alessio Godsmith, irlandese, autore del romanzo del *Ministro di Wakefield e del Viaggiatore*, del *Villaggio abbandonato*, poema, del *Buonuomo*, commedia, ecc.

Abdul Amid, sultano dei Turchi.

Rei Effendi, gran visire dei Turchi.

Iin-iac, usurpatore del trono di Cocbinchina.

Quang-ting, re di Toochioo.

Peyton-Randolf, primo presidente degli Stati Uniti d' America.

1775 Turgot, ministro di Francia, sostegno dei riformatori.

Giovanni Capperonnier, bibliotecario del re di Francia, editore d' autori antichi, ed autore di Memorie.

Claudio Enrico di Fusèe di Voisenon, letterato francese, autore di Romanzi, di Commedie, di Operette, ecc.

Luigi Nicola Victor di Felix, conte di Muy, autore di Memorie.

Il padre Neuville di Coutances, predicatore, autore di otto volumi di Sermoni.

Valentino Jameray Duval, sciampagnese, bibliotecario dell'imperatore Francesco I, autore di Memorie e di alcune opere.

Giambattista Bullet di Besanzone, storico ed antiquario. Di lui si hanno: *Storia dello stabilimento del cristianesimo; Memorie sulla lingua celtica*, e *Dissertazioni sulla Storia di Francia.*

Pietro Lorenzo Buirette di Belloi di S.-Flour, in Alvernia, poeta tragico. Ne lasciò: *Tito, Zelmira, l'Assedio di Calais, Gastone e Bayard, Gabriella di Vergi*, ecc.

Claudio Pouteau di Lione, chirurgo, autore di Miscellanee di chirurgia, e d'un Saggio sulla rabbia.

Pietro Giuseppe Bernard, sopranuominato *il Gentile Bernard*, di Grenoble, poeta, autore dell' *Arte d'amare*, di *Castore e Polluce*, poema lirico, e di parecchie Epistole e Canzoni.

Gian Angelo Braschi, papa sotto il nome di *Pio VI.*

Egidio Romualdo Duni, musico napolitano, che ne lasciò dei *Drammi* in musica.

Giorgio Federico Schmid di Berlino, incisore.

Ghykas, principe di Moldavia.

Guglielmo Hove, generale inglese.

Ayala e la Bodega, navigatori spagnuoli.

Ucu-fu, generale chinese.

Sonom, re dei Miao-tse.

1776 Luigi Francesco di Borbone, principe di Conti, letterato e guerriero.

Carlo-Pietro Colardeau, poeta francese. Lasciò: *Traduzione in versi dell'Epistola d' Eloisa ad Abelardo, di Pope; Astarbea e Calisto*, tragedie ecc.

Germano Francesco Poullain di S.-Foix di Rennes, letterato ed autore drammatico, del quale abbiamo *Le Grazie, Lettere turche, Saggio sopra Parigi*, ecc.

Elia Caterina Freron di Quimper, critico, antagonista di Voltaire, ed autore dell' *Anno letterario.*

Teofilo di Bordeu del Bearn, medico, autore d' Indagini sui polsi, e d' un Trattato delle malattie croniche, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Gabriel Francesco Venel di Pezenas, medico, autore di un'Instruzione sull' uso del carbon fossile, e d'un Esame delle acque minerali di Passy. Ne abbiamo : *Aquarum Galliae mineralium analysis*, ecc.

Burgoyne, generale inglese.

Clerke, viaggiatore inglese, compagno di Cook.

Giacomo Fergusson, scozzese, astronomo inglese e fisico, autore di più opere sull' astronomia e sulla fisica generale.

David Hume, scozzese, filosofo, storico e moralista. Se ne ha la *Storia d' Inghilterra ; Studii sull' intelletto umano ; Storia naturale della religione*, ecc.

Tullasu, re di Tanjaur.

Chengnza, re dei Birmani.

Acni, ministro della China e generale, ch' ebbe il carico di ridurre al dovere i Miao-tse.

Lee, generale americano.

1777 Claudio Prospero Jolyot di Crebillon, figlio del tragico, autore di Romanzi, come *i Traviamenti del cuore e dello spirito; il Sofà; Lettere ateniesi*, ecc.

Guglielmo Coustou, architetto francese, figlio dello scultore.

Gian Giacomo Malouin di Caen, medico e chimico. Ne abbiamo una *Chimica medica*, ed un *Trattato di chimica*.

Giuseppe Caffiaux di Valanciennes, autore del *Tesoro genealogico*, ecc.

Giambattista Luigi Gresset d' Amiens, poeta amabile. Se ne hanno le *Opere*.

Masson, marchese di Pezay, di Blois, poeta e letterato. Sue opere sono : *Zelide al bagno ; le Serate elvetiche, alsaziesi e francocontese; la Rosiere di Salenci*, ecc.

Carlo di Brosse, borgognone, magistrato e letterato, autore d' un Trattato sulla formazione meccanica delle lingue, e di Lettere sulla scoperta di Ercolano ; storico della navigazione alle Terre australi.

Bernardo di Jussieu di Lione, medico botanico, e dimostratore delle Piante del Giardino del Re.

Lorenzo Berant di Lione, fisico, autore di Memorie.

Maria Luigia Teresa Geoffrin, vedova del marchese della Ferté-Yambeau, protettrice dei dotti che s' adunavano presso di lei.

Alberto Haller di Berna, medico, naturalista e poeta. Se ne hanno : *Stirpes Helvetiae; Disputationes anatomicae, chirurgicae et physiologicae*.

M. Lambert di Mulhausen, matematico ed astronomo, che lasciò *Opere* e *Memorie*.

Czacki, starosta, polacco, autore d' una carta idrografica del Dniester.

Corosi, polacco, autore d' un Saggio d' idrografia di Mocin, e d' un libro sulla mineralogia della Polonia e della Sassonia.

Giuseppe II, imperator d' Alamagna.

Samuele Foote, autore ed attore inglese che lasciò delle *Composizioni teatrali*.

Pietro III, re di Portogallo.

Sahin-Guerai, ultimo can dei Tartari di Crimea.

1778 Il conte d' Estaing, ammiraglio francese.

Il conte d' Orvilliers, ammiraglio francese.

Lamotta-Piquet, caposquadra francese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Giuseppe Maria Terray, ministro di stato di Luigi XV, che colla sua durezza si fece molti nemici.

Maria Francesco Arouet di Voltaire di Parigi, poeta tragico, epico, filosofo e letterato. Se ne hanno le *Opere diverse*.

Enrico Luigi Lekain di Parigi, attore tragico, che diede molto lustro alle tragedie di Voltaire.

D. Carlo Clemencet, uno degli autori dell' *Arte di verificare le date*, e della Storia generale di Porto-Reale.

Carlo Lebeau, storico del Basso Impero, ed autore di Memorie sulle medaglie di restituzione e sulle legioni.

Roberto, conte di St. Germano, di Lons-le-Saulnier, feld-maresciallo in Danimarca, e ministro della guerra sotto Luigi XVI, autore di Memorie.

Gian Giacomo Rousseau di Ginevra, filosofo, che lasciò *La Nuova Eloisa*, *Emilio*, e diverse opere.

Laura Bassi, moglie del dottor Verati di Bologna, dotta che meritò la laurea dottorale.

Giambattista Piranesi di Venezia, pittore, incisore, architetto, ed inventore d' un metodo nuovo d' incisione.

Carlo Linneo, svedese, autore del sistema sessuale delle piante. Ne abbiamo: *Systema naturae ; Genera plantarum* ; *Amoenitates academicae*, ecc.

Guglielmo Pitt, conte di Chatam, ministro inglese.

Lord Obington, inglese, che disapprovò la guerra d' America nel parlamento d' Inghilterra.

1779 Guichen, Latonche-Tréville e De Grassa, ammiragli francesi.

Stefano Lorenzo di Foncemagne d' Orleans, letterato, amico di Voltaire, autore di Lettere e di Memorie.

Giuseppe, abate de la Porte, di Befort, letterato, autore della Storia letteraria delle Donne francesi, del Viaggiatore francese, e d' Aneddoti drammatici.

Claudio Bourgualat di Lione, veterinario famoso. Se ne hanno un *Trattato di cavalleria*, degli *Elementi d'ippiatrica* ; una *Materia medica veterinaria*.

Antonio Raffaele Mengs di Boemia, pittore di Carlo III, re di Spagna. Se ne hanno le *Opere*.

Il cavaliere Eyre Coote, generale inglese.

Hyde Parker, ammiraglio inglese.

Guglielmo Warburton di Glocester, moralista inglese, autore di Sermoni, di Trattati a di altre opere.

Davide Garrick, attore inglese.

Violetti, ballerina, sua moglie.

Arteaga, navigatore spagnuolo.

Cherim-Can-Zund, reggente di Persia.

Abul-Ful-Can, usurpatore del regno di Persia.

Ider-Ali-Can, re di Misore, gran nemico degl' Inglesi nella Indie.

1780 Stefano Bonnot di Condillac, letterato francese, autore d'un Corso di studi, d'un Saggio sull'origine delle cognizioni umane, d'un Trattato delle sensazioni, d' un Trattato dei sistemi, ecc.

Luigi Cesare, duca della Vallière, autore d'una Biblioteca del Teatro Francese dalla sua origine in poi.

Luigi, cavaliere di Jaucourt, letterato, autore di parecchi articoli dall'Enciclopedia sopra le antichità, la medicina, la morale, la letteratura ed i costumi dei popoli.

UOMINI CELEBRI

Carlo Batteux, letterato francese, autore d' un Corso di belle lettere. Se ne hanno altresì: *Poetica d' Aristotele, d' Orazio, di Vida e di Boileau*, con note; *Morale di Epicuro*.

L' abate de Sade, storico del secolo 16.mo, autore di Memorie sulla vita di Petrarca.

Claudio Giuseppe Dorat, poeta francese, autore di Poesie leggere e di tragedie.

Giambattista Bucquet, medico francese, autore dell'introduzione allo studio dei corpi naturali, tratti dal regno vegetale, e di Memorie.

Madama Leprince di Beaumont di Roano, autrice del Magazzino dei Fanciulli, degli Adolescenti, e delle Memorie di Villette.

Nicola Giuseppe Lorenzo Gilbert di Nancy, poeta satirico, del quale si hanno *Odi*, *Satire*, ecc. raccolte sotto il titolo di sue *Opere*.

Giacomo Germano Soufflot d' Auxerre, architetto della nuova chiesa di Santa Genoveffa.

Giuseppe Lieutaud d' Aix, medico. Ne abbiamo dei *Soggi anatomici*, gli *Elementa physiologiae ; Sunto della medicina pratica*.

Giambattista Passeri, antiquario italiano, che lasciò: *Lucernae fictiles Musei Passerii; Memorie*.

Maria Teresa, imperatrice d' Alemagna, regina d' Ungheria, ecc.

Rodney ed Arbuthnot, ammiragli inglesi.

Giacomo Cook, navigatore inglese, autore di tre Viaggi intorno al mondo. Si hanno le *Relazioni de' suoi Viaggi*.

Tommaso d' Hele, gentiluomo inglese, poeta comico francese, autore dell'*Amante geloso*, del *Giudizio di Mida*, degli *Avvenimenti impreveduti*, ecc.

Guglielmo Blackstone di Londra, giureconsulto, commentatore delle leggi inglesi, ecc.

Don Juan de Langara, ammiraglio spagnuolo.

Sadeck, re di Persia.

Tapac-Amaro, discendente degl' inca o imperatori del Perù.

Laurens, presidente degli Stati-Uniti.

Gionata Carver, americano, autore d'un Viaggio nell' interno dell'America.

1781 Il baglivo de Suffren ed il marchese di Bouillé, ammiragli francesi.

Giovanni Federico Phelipeaux, conte di Maurepas, ministro di stato sotto Luigi XV e sotto Luigi XVI, autore di Memorie curiose.

Bernardo Giuseppe Saurin, figlio di Giuseppe, autore drammatico. Se ne ha il *Teatro*.

Gian Luigi Barbeau della Bruyere di Parigi, letterato, storico e geografo, autore di un mappamondo storico e d' una descrizione dell' impero di Russia, editore delle Tavolette cronologiche dell' abate Lenglet, del 1778.

Guglielmo Leblond di Parigi, tattico, del quale abbiamo: *Aritmetica* e *Geografia dell' Ufficiale; Elementi della guerra, degli assedii; Elementi delle fortificazioni.*

Daniele Jousse d' Orleans, giureconsulto, autore di parecchie opere di giurisprudenza.

Giambattista della Curne di St. Palaye d' Auxerre. Se ne hanno *Memorie sull' antica cavalleria; Storia manoscritta delle variazioni della lingua francese; Glossorio manoscritto del medio evo.*

Giovanni Baseillac o il frate Cosimo di Tarbes, litotomo, autore di parecchi scritti sul modo di estrarre la pietra pel pube.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Luigi Poulle d'Avignone, oratore, del quale si hanno i *Sermoni*.
Teodoro Tronchin di Ginevra, medico, allievo di Boerhaave, che diffuse la inoculazione, guarì le donne dai vapori e le ha persuase d'allattare i propri figliuoli. È autore di parecchie opere importanti.
Giambattista Beccaria di Mondovì, professore a Torino, autore di Memorie sull'elettricità, scienza alla quale fece fare dei progressi.
Hood, Kempenfeld e Parker, ammiragli inglesi.
Giovanni Turberville Needham di Londra, fisico e naturalista. Sua è l'opera intitolata: *Esperienze sugli animali microscopici*.
Giovanni Pringle, medico inglese, autore d'Osservazioni sulle malattie degli eserciti, sulle febbri degli ospedali e delle prigioni, ecc.
Luigi di Cordova, ammiraglio spagnuolo.
Ali-Murad-can, usurpatore del trono di Persia.
Chien-long, imperatore della China, autore dell'Elogio di Mongden, capitale del Leao-tong, d'uno squarcio di versi sul tè, d'una Raccolta di poesie, e d'un Compendio della storia dei Ming.

1782 Il duca di Crillon, generale francese.
Antonio Terrasson, avvocato, figlio di Matteo, storico della giurisprudenza romana, ed autore di Miscellanee letterarie, critiche e di giurisprudenza.
Enrico Luigi di Duhamel del Monceau, fisico e naturalista, autore di Elementi d'architettura navale e d'agricoltura, della Fisica degli alberi e della tenuta dei boschi.
Giovanni Martino di Prades, autore d'una tesi che fu il segnale degli attacchi dei filosofi del 18.mo secolo contro la religione.
Giambattista Bourguignon d'Anville, geografo, autore della Storia degli Stati formati in Europa dopo la caduta dell'impero romano, e di dugento undici Carte geografiche. Se ne hanno inoltre: *Geografia antica; Trattato delle misure, Itinerari antichi e moderni*.
Guglielmo Francesco Berthier d'Issondun, compilatore del Giornale di Trevoux e di altre opere.
Giacomo Reinhold-Spielmann di Strasborgo, medico e chimico, che lasciò: *Elementa chimicae; Prodromus Florae argentinensis*, ecc.
Gian Francesco Coyer di Franca Contea, letterato e storico. Se ne hanno: *La nobiltà commerciante; Chinki; Storia di Giovanni Sobieski; Viaggio d'Italia e d'Olanda*, ecc.
Pietro Bonaventura Trapassi, detto *Metastasio*, sommo poeta, che lasciò dei *Melodrammi*, ecc.
Carlo Broschi, detto *Farinelli*, cantore, musico e favorito dei re di Spagna.
Daniele Bernouilly di Basilea, figlio di Giovanni, fisico, matematico ed idrodinamico, autore di parecchie Memorie dotte.
Daniele Solander, naturalista svedese, compagno di Cook, autore di Osservazioni sulla storia naturale.
Il marchese di Rockingham, ministro d'Inghilterra.
Sir Eduardo Hughes e Pigol, ammiragli inglesi.
Eliot, generale inglese all'assedio di Gibilterra.
Sebastiano Giuseppe Carvalho, marchese di Pombal, ministro portoghese.

1783 Giovanni Alessandro Calonne, controllore generale in Francia.
Carlo Collé di Parigi, autore della *Partita di caccia di Enrico IV*, soprannominato *l'Anacreonte del secolo*. Se ne ha il *Teatro*.
Giovanni le Rond d'Alembert di Parigi, figlio naturale di madama di Tencin,

Era volgare

UOMINI CELEBRI

geometra, letterato, uno dei principali enciclopedisti, ed uno dei capi della filosofia che fece tanto male alla Francia ed all'Europa. Se ne hanno: *Elogi; Miscellanee di letteratura, di storia e di filosofia; Trattato di dinamica; Trattato dell' equilibrio e del moto dei fluidi; Riflessioni sulla causa generale dei venti: Indagini sulla precessione degli equinozi.*

Giambattista Giuseppe di Sahugnet-Damarzil, barone d'Espagnac, autore d'un Saggio sulla scienza della guerra, e d'una storia del maresciallo di Sassonia. Era padre dell'abate d'Espagnac decapitato nel 1794.

Anna-Carlo Lorry, medico di Parigi. Ne abbiamo un *Saggio sopra l'uso degli alimenti: De Melancholia et Morbis melancholicis: Tractatus de morbis cutaneis*, ecc.

Stefano Bezout di Namours, autore d'un Corso di matematiche, ecc.

Il padre Eliseo di Besanzone, predicatore del re. Se ne hanno i *Sermoni.*

Leonardo Eulero di Basilea, matematico, autore di più opere.

Abramo Trembiay di Ginevra, naturalista e filosofo, autore di Memorie sui polipi, d'una Instruzione d'un padre ad un figlio, e di un'altra sulla religione naturale.

Carlo Bertinazzi, detto *Carlino*, di Torino, attore celebre nelle parti d'arlecchino sul Teatro italiano.

Bernardo, marchese di Tanucci, toscano, ministro di Napoli, protettore delle scienze, e autore degli scavi di Pompeia ed Ercolano.

Giorgio Cristoforo Neller di Francia, autore di Dissertazioni sulle monete antiche, sulle medaglie, ecc.

Nikita Ivanowitz, conte di Panin, ministro russo sotto Caterina II.

Eraclio, czar di Giorgia.

Pitt, figlio di lord Chatam, ministro d'Inghilterra.

Il duca di Portland e Fox ministri d'Inghilterra.

Matthews, ammiraglio inglese.

Stuart, generale inglese.

Il capitano Wilson, navigatore inglese.

Lord Warren Hastings, governatore del Bengala.

Sir Turner, ambasciatore inglese nel Tibet.

Guglielmo Hunter, medico, anatomico inglese, e medaglista, del quale si hanno: *Anatomia dell' utero: Memorie e collezioni di medaglie.*

Giovanni Watson, storico inglese, autore della Storia d'Halifax e della Vita di Filippo II.

Tommaso Mifflin, presidente degli Stati-Uniti d'America.

1784 Cesare Francesco Cassini di Thury, figlio di Giacomo, astronomo e direttore della gran carta di Francia.

L'abate Francesco Blanchet, letterato francese e moralista piacevole, autore di Varietà morali e dilettevoli, d'Apologhi e di Novelle orientali.

Pier Giuseppe Macquer, chimico, autore di Elementi di chimica, dell'Arte della tintura in seta, e d'un Dizionario di chimica.

Anseaume di Parigi, autore d'Opere buffe, quali *i due Cacciatori e la Lattaia; il Soldato mago; il Quadro parlante*, ecc.

Carlo Grandval, commediante francese, autore d'Opere buffe.

Dionigi Diderot di Langres, uno dei principali autori dell'Enciclopedia, matematico, autore drammatico e filosofo. Lasciò egli inoltre: *Lettere sopra i ciechi; Memorie sopra argomenti di matematiche; Elogio di Richardson. Il suo Teatro.*

Era volgare

UOMINI CELEBRI

L' abate Francesco Arnaud di Carpentras, autore di Discorsi e di Memorie, il quale lasciò ancora: *Varietà letterarie; Elogio d' Omero.*

Gian Francesco Seguier di Nimes, antiquario e botanico, autore delle *Plantae Veronenses* e della *Bibliotheca botanica.*

Antonio Court di Gebelin di Nimes, letterato, autore del Mondo primitivo, della Storia della guerra delle Cevenne, e d' una Lettera sul magnetismo animale.

Gian Giacopo Lefranc di Pompignan di Montauban, poeta tragico e lirico, e letterato il quale lasciò: *Odi sacre; Didone,* tragedia; *Imitazione delle Georgiche di Virgilio; Viaggi, Discorsi, Traduzioni.*

Nairsing, ministro di Tippo-Saeb, re di Misora.

1785 Stefano Francesco duca di Choiseul, ministro di Luigi XV. A lui si debbe la pace del 1763 e la riunione della Corsica alla Francia.

Claudio Francesco Cavier-Millot, storico, autore d' Elementi di storia di Francia e d' Inghilterra, della Storia universale, di quella dei Trovatori ecc.

N. Sabliar di Parigi, letterato, autore di Varietà serie e piacevoli, e d' un Saggio sopra le lingue.

Giovanni di Pechmeja, letterato e poeta francese, autore di *Telefo,* poema, ecc.

Giambattista di Pigale di Parigi, scultore francese.

Luigi Renato di Caradeuc della Chalotais, procurator generale al parlamento di Rennes, celebre pel suo processo al momento dell' espulsione dei gesuiti.

Pietro Giovanni Grosley di Troyes, letterato, autore di Ricerche sulla Sciampagna e sul diritto francese. Se ne hanno le *Vite dei fratelli Pithou.*

Giovanni Levesque di Burigny di Rheims, storico, autore delle Storia della teologia pagana, di Sicilia, delle Rivoluzioni di Costantinopoli, d' un Trattato dell' autorità dei papi, ecc.

Francesco Pilatre des Rosiers di Metz, aeronauta sventurato, vittima dell' arte sua.

Nicola Tommaso Barthe di Marsiglia, autore comico. Se ne hanno le *Opere.*

Antonio Thomas di Clermont in Alvernia, oratore e poeta, autore d' un Saggio sopra le Donne, d' un altro sugli elogi, e di parecchi Elogi funebri.

L' abate Bonnot di Mably, fratello di Condillac, di Grenoble, storico, filosofo e letterato, autore del Diritto pubblico dell' Europa, e di Osservazioni sopra i Greci, i Romani ed i Francesi.

Don Agostino di Mompellieri, avvocato, autore dell' Agronomo e dei Dizionarii teologico e dei concilii.

Carlo Chais di Ginevra, commentatore della Bibbia e pastore all' Aja.

Mosè Mendelssohn di Berlino, giudeo letterato, autore del *Phedon* o Trattenimenti sulla spiritualità e sull' immortalità dell' anima, e di Opere filosofiche.

Paters, navigatore russo.

James Hauoa, navigatore inglese.

Giorgio Whitfield, fondatore della setta dei metodisti in Inghilterra.

Weslen, altro capo dei metodisti.

Gioachino Ibarra, stampatore spagnuolo.

Mourad-Bei ed Ibraim-Bei, concorrenti al trono d' Egitto.

Jaffar-can, ed Acan-Maomet-can, concorrenti al trono di Persia.

1786 Nicola Thirel di Boismont, predicatore del Re, autore delle Orazioni funebri di Luigi XV, ecc.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Claudio Enrico Watelet di Parigi, poeta e pittore francese, autore d'un Poema sull'arte di dipingere, e d'un Saggio sopra i giardini, come puro d'un Dizionario di pittura, scoltura e incisione.

Carlo Guglielmo Scheele, chimico, autore d'un Trattato dell'aria e del fuoco.

Guettard d'Etampes, medico, naturalista e soprattutto mineralogo, autore di Memorie e d'altre opere.

Edmondo Beguilet, avvocato di Digione, economo e storico. Se ne hanno le *Opere*.

N. Poivre di Lione, intendente delle isole di Francia e di Borbone, autore dei Viaggio d'un filosofo, di Annotazioni sulla storia e sui costumi della China, ecc.

Antonio Sacchini, napolitano, musico, compositore delle opere di *Rinaldo, Chimene, Dardano, Evelina, Edipo a Colonne*, ecc.

Federico II, detto il Grande, re di Prussia, filosofo, poeta e storico del suo tempo, autore della Storia della guerra dei sette anni, di Poesie, di Lettere, ecc.

Riccardo Glower, inglese, poeta epico o tragico, che lasciò *Leonida, l'Ateneide, Poemi, Tragedie.*

1787 Luisa Maria di Francia, figlia di Luigi XVI, morta alle Carmelitane di San Dionigi.

Carlo Gravier, conte di Vergennes, ministro di Luigi XVI, autore di varii Trattati.

Lomenio di Brienne, ministro di Luigi XVI.

Bouvart di Chartres, medico a Parigi, autore di alcune opere.

Gluck, sassone, musico, rivale di Piccini, autore di varie opere, quali *Ifigenia in Aulide, Armida, Orfeo ed Euridice, Ifigenia in Tauride* ecc.

Ferdinando Galiani di Napoli, autore d'un Trattato sulle monete, d'un Dialogo sui grani, ecc.

Giuseppe Ruggero Boscowich di Ragusa, geometra ed astronomo, autore del poema *De Solis ac Lunae defectibus.*

Marco Augusto Benyowscky, magnate d'Ungheria e di Polonia, autore di Memorie sul Kamtsciatka dov'era stato esiliato.

Il maresciallo di Romanzoff, generale russo.

Portloch, Dickson e Duncan, navigatori inglesi.

Caung-Sciang, re, conquistatore e legislatore della Cochinchina.

Necker, ministro delle finanze in Francia.

1788 Luigi Francesco Armando Duplessis, duca di Richelieu, autore di Memorie, celebre pel suo spirito, pe' talenti e pei vizii.

Francesco Giovanni, marchese di Chastellux, guerriero e letterato, autore dei Viaggi nell'America settentrionale, e d'un Trattato delle felicità pubblica.

La Perouse, navigatore francese, partito nel 1786 colle navi *l'Astrolabio* e *la Bussola*, per fare il giro del mondo, del quale non si sono potute aver nuove da poi del mese di febbraio 1788, epoca nella quale approdò a Botany-Bay.

N. Savary, traduttore dell'Alcorano in francese, con un Compendio della vita di Maometto, e autore di Lettere sull'Egitto.

Carlo Agostino Feriol, conte d'Argental, amico di Voltaire, autore del *Conte di Comingio* e di alcune poesie.

Giorgio Luigi Leclerc, conte di Buffon, di Montbard in Auxois, naturalista insigne, stimato soprattutto pel suo stile. Se ne hanno le *Opere*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

N. Dupaty di Bordò, autore di Riflessioni storiche sulle leggi criminali, di Lettere sull' Italia e di Discorsi accademici.

Guglielmo di Rochefort di Lione, traduttore d' Omero e di Sofocle.

Giacobbe Vernes, pastore di Ginevra, scrittore ecclesiastico, autore di un Catechismo, della Confidenza filosofica, e d' una Scelta letteraria.

Salomone Gessner di Zurigo, stampatore, pittore di paesi, incisore, musico, e soprattutto poeta nel genere pastorale. Se ne hanno *Idilli*, *Dafne*, *la Morte di Abele*, ecc., raccolti sotto il titolo di sue *Opere*.

Gaetano Filangieri di Napoli, filosofo, autore della Scienza della legislazione e della Morale dei Principi, ecc.

Baba-can e Cusce-can, concorrenti al trono di Persia.

Grey, navigatore anglo-americano.

1789 Foulon, ministro della marineria in Francia, trucidato dal popolo ne' primi giorni della rivoluzione.

Berthier, intendente di Parigi, parimenti trucidato dal popolo nello stesso tempo.

Il marchese di Bièvre, celebre pe' suoi andirivieni. Se ne ha la *Bievriana.*

Gabriele Brottier, gesuita francese, autore d' un Trattato delle monete romane, greche ed ebraiche, paragonate con quelle di Francia. Ne abbiamo: *Vita di la Caille*, *Memorie del Levante*, ecc.

Nicola Beauzee, letterato, grammatico e traduttore di Sallustio, di Quinto Curzio, dell'*Imitazione di Gesù Cristo* e dell' Ottica di Newton, ecc.

Armando Luigi Couprin, organista della cappella di Luigi XVI, compositore grazioso e brillante nella sua esecuzione.

L' abate Mical, meccanico francese, autore di due teste automati e parlanti.

Francesco-Giuseppe Terrasse-Desbillons del Berrì, letterato e latinista purissimo. Se ne ha: *Ars bene valendi*, ecc.

Giuseppe Vernet d' Avignone, pittore francese pei porti di mare.

Giacopo Vernet di Ginevra, teologo protestante, autore d' un Trattato sulla verità della religione cristiana, e d' un Sunto di storia naturale.

Paolo Thierry, barone di Holbach, del Palatinato, chimico, mineralogo e filosofo, autore di Elementi della morale universale e di Traduzioni.

Dalton, generale austriaco.

Pietro Lyonnet di Maestricht, naturalista, autore d' un Trattato anatomico del bruco del salice, ecc.

Meares, navigatore inglese.

Abdul-Acmet IV, sultano dei Turchi.

Jaffar-can, usurpatore della Persia.

Tippo-Saeb, re di Misore.

Salabetzingue, subab del Decan.

Il capitano Marchand, viaggiatore francese.

1790 Desille, officiale francese, morto all' affare di Nancy.

Gian Giorgio Lefranc di Pompignan, vescovo del Puy, scrittore ecclesiastico, che lasciò un' *Opera sulla religione.*

Antonio Bertin, poeta elegiaco francese, autore degli *Amori*, ecc.

Carlo Michele dell' Epée, fondatore dell' instituto dei sordo-muti, ed autore di scritti relativi alla loro educazione.

Don Gerle, certosino, autore d' una mozione famosa all' assemblea nazionale di Francia, in proposito della religione.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Carlo Nicola Cochin figliò, di Parigi, incisore, ed autore di varie opere sull' arte sua.

Francesco Andrea Pluquet di Bayeux, storico, autore del Dizionario delle eresie e d' un esame del fatalismo.

Carlotta Genoveffa Timotea d' Eon di Beaumont de Tonnerre, negoziatore e guerriero che avee voce di ermafrodito. Si hanno gli *Ozii del cavaliere d' Eon*

Nicola Silvestro Bergier di Franca Contea, scrittore ecclesiastico, che confutò il deismo ed il sistema della natura, autore di Elementi primitivi delle lingue, e dell' origine degli dei del paganesimo.

Giembattista Luigi Romé dell'Isle di Franca Contea, naturalista, autore di une Cristallografia e dei Caratteri esterni dei minerali.

Bartolomeo Imbert di Nimes, poeta e letterato, autore del *Giudizio di Paride*, poema, di Fevole, Novelle, Romanzi e Drammi teatrali.

Appoline, conte di Guibert, di Montauben, letterato, poeta tragico e tattico, autore del *Contestabile di Borbone*, tragedia, e degli Elogi di Catinat, dell' Hôpitel, ecc.

Gioachino Pizzi di Roma, poeta italiano, che lasciò: *La Visione d'Edem; Il Trionfo della poesia*, poemi.

Giovanni Howard, inglese, celebre per la beneficenza, autore dello Stato delle prigioni di Europa.

Adamo Smith, scozzese, filosofo ed economista, autore di Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni. Abbiemo anche di lui: *Vita di Hume; Teoria dei sentimenti morali.*

Giorgio Vancouver, viaggiatore inglese.

Il cavaliere Malespina, viaggiatore spagnuolo.

Iusuf, grauvisire dei Turchi.

Sidi-Maometto, imperatore di Marocco.

Oo, od Osciang-tong, primo ministro della China.

Ciao-oei, gran generale degli eserciti chinesi.

Beniamino Franklin di Boston, in America, fisico, autore di Memorie sulla sue vita privata e di Opere di fisica.

1791 D' Entrecasteaux e Dupetit-Thouers, navigatori francesi.

Onorato Gebrielle Riqnetti, conte di Mirabeau, storico di Prussie, della corte di Berlino sotto Federico il Grande, autore delle Lettere originali, e delle Lettere segrete, di Discorsi, ecc.

Bonifazio Riqnetti suo fretello, visconte, poeta satirico; embedue famosi nella rivoluzione.

N. Berquin di Parigi, letterato, eutore dell' *Amico dei fanciulli*, che lasciò *Idilli, Romanze*, ecc.

Andrea Giacomo Roubo di Parigi, eutore d' un Trattato sull' arte del falegname.

Il cavaliere di Rulhières, letterato, storico della Polonia e della Russie.

Atanasio Auger di Perigi, tredattore di Demostene, Eschine, Isocrete, Lisia, Giovanni Grisostomo, Erodoto, Tucidide, Senofonte, ecc.

Gaertner di Svevia, botanico, autore d' una storia della fruttificazione, sotto il nome di *Carpologia*.

Gregorio Alessando Potenkim di Smolensko, generele, ministro, e favorito di Caterina II.

St.-Clair, generale americano.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1792 Teobaldo Dillon, generale francese.

N. de Chabanon, letterato e poeta tragico, che lasciò : ***Eponina***, ***Eudossia***, tragedie ; ***Vita di Dante; Della Musica***, ecc.

Barnaba Firmino du Rosoi, poeta, letterato, autore drammatico e giornalista, vittima della rivoluzione. Ne rimangono le ***Opere***.

J. Cazotte, letterato, autore del poema d'***Oliviero***, del ***Diavolo innamorato*** e del ***Lord all' improvviso***. Se ne hanno le ***Opere***.

Maria Laboras di Mezières-Riccoboni di Parigi, attrice italiana ed autrice di romanzi, della quale si posseggono le ***Opere***.

Gian Giuseppe Sue di Parigi, medico, anatomico. Sue opere sono : ***Trattato delle fasciature ; Compendio d' anatomia ; Elementi di Chirurgia ; Antropotomia***.

Antonio Luigi di Metz, chirurgo, autore d'un Saggio sulla natura dell' anima, e d' un Corso di Chirurgia pratica.

Antonio Bret di Digione, poeta comico e letterato, autore di Favole orientali, di Novelle morali, di Memorie di Bussy-Rabutin, di Commentari su Molière, d' un Poema dalle quattro stagioni, e d' una Vita di Ninon di Lenclos.

Giuseppe Antonio Gioacchino Cerutti di Torino, letterato francese, autore dell'Apologia dei Gesuiti, e d'un elogio di Mirabeau. Se ne hanno le ***Opere***.

Leopoldo II, imperatore di Germania.

Fidler, navigatore inglese.

Giuseppe Reynolds, pittore inglese, autore di ritratti e di diversi scritti sulla pittura.

Muley-Soliman, imperatore di Marocco.

Blanchelande, governatore di San Domingo.

1793 Maria Antonietta d' Austria-Lorena, regina di Francia, una delle grandi vittime dalla rivoluzione francese.

Luigi XVII re di Francia, celebre per la sua prigionia in cui morì avvelenato o abbeverato d' oltraggi.

Luigi Giuseppe Filippo, duca d' Orleans, detto ***Uguaglianza***, uno degli autori della rivoluzione di cui fu vittima.

Cristiano Guglielmo Lamoignon di Malesherbes di Parigi, ministro di stato, difensore di Luigi XVI, autore di Memorie sullo stato civile dei protestanti ; vittima della rivoluzione.

Maria Giovanna Gomart di Vaubernier, contessa del Barri, amica di Luigi XV.

Adamo Filippo, conte di Custines, di Metz, generale francese, zelatore e vittima della rivoluzione.

Giovanni Silvano Bailly di Parigi, storico dell' astronomia, autore d' un Saggio sulla teoria dei satelliti di Giove, e di Lettere sull'Atlantide. Cadde vittima della rivoluzione.

Gian Luigi Carra, storico, fisico, ed autore di Memorie sulla rivoluzione, di cui fu vittima. Se ne hanno : ***Storia della Moldavia e della Valachia ; Annali politici ; Memorie sulla Bastiglia ; L' Oratore degli Stati Generali***.

Gian Paolo Rabaud di St.-Étienne di Nimes, ministro protestante, storico e vittima della rivoluzione, autore di Lettere sulla storia primitiva della Grecia e d' un Sunto della storia della rivoluzione.

Gobel, vescovo costituzionale di Parigi, che abiurò tra' primi la sua religione.

Giacomo Guglielmo Thouret, uno dei compilatori della prima costituzione

Era volgare

UOMINI CELEBRI

francese, autore d'un Compendio delle rivoluzioni del governo francese; vittima rivoluzionaria.

Carlotta Corday, donna famosa per l'uccisione di Marat.

Marat, rivoluzionario francese, celebre per ferocia ed esaltazione.

Nicola Giovanni Ugo di Bassaville, assassinato a Roma, autore d'Elementi di mitologia, di Memorie storiche sulla rivoluzione di Francia, d'un Sunto sulla vita di Lefort di Ginevra.

Bulliard, botanico, autore d'un Erbario della Francia, d'un Dizionario di botanica, d'una Storia delle piante venefiche, e d'un Dizionario dai Funghi di Francia. Se ne ha pure: *Flora Parisiensis.*

D. Francesco Clemant, autore d'una Storia letteraria e uno degli autori dell'Arte di verificare le date, con D. Clemencet, d'Autine e Durand.

Carlo Simone Favart di Parigi, autore d'Opera buffa e di Composizioni teatrali piene di gusto. Sua moglie era attrice distinta. Se ne hanno: *Le tre Sultane*, *L'Amicizia alla pruova*, *La bella Arsene*, *La Fata Urgella*; *I Mietitori*, *Annetta e Lubino*, *L'Inglese a Bordò*, ecc.

Antonio Maria la Mierre, poeta tragico, autore dell'*Ipernestra*, della *Vedova del Malabar*, e di altre Tragedie e Poemi.

Gian Pietro Brissot di Warville di Chartres, autore della Biblioteca filosofica sulle leggi criminali; vittima rivoluzionaria.

Giuseppe Ripault-Desormeaux d'Orleans, storico dei Borboni dal 1772 fino al 1788, ed autore d'un Compendio cronologico della storia di Spagna e del Portogallo, ecc.

Giovanni Maria Roland della Platiere di Villafranca, e Maria Giovanna Philipon sua moglie, di Parigi; il primo autore d'opere sulle manifattura e le arti, e la seconda, autrice di Memorie, Lettere, Viaggi, ecc.

Marc'Antonio Luigi Clarat de la Tourette di Lione, naturalista, autore di Dimostrazioni elementari di botanica, e d'un Viaggio al monte Pila. Ne abbiamo: *Chloris Lugdunensis*, ecc.

Carlo Giuseppe Mathon della Corte di Lione, traduttore ed autore d'opere relative a stabilimenti di beneficenza, vittima rivoluzionaria, che lasciò *Lettere*, *Traduzioni*, ecc.

L'abate Rozier, ucciso da una bomba all'assedio di Lione sua patria, autore d'un Corso di agricoltura.

Morand, ingegnere, ghigliottinato a Lione per aver difeso il ponte che porta il suo nome.

Antonio Giuseppe Pietro Maria Barnave di Grenoble, oratore, che perdette la sua popolarità volendo perorare per la famiglia reale; vittima rivoluzionaria, autore di parecchi Discorsi.

Carlo Bonnet di Ginevra, naturalista e metafisico, autore della Contemplazione della natura, di Considerazioni sui corpi organizzati, d'un Trattato d'insettologia, di Ricerche sull'uso delle foglie nelle piante, e d'un Saggio sull'anima.

Antonio Federico Busching di Prussia, autore d'una Geografia universale.

Guglielmo Robertson, scozzese, storico di Carlo Quinto e moralista, autore di Sermoni e d'altre opere.

1794 Madama Elisabetta, sorella di Luigi XVI, sagrificata senza nemmen apparenza di colpa.

Giacomo Duval d'Epremesnil, consigliere al parlamento di Parigi di cui fu vittima, autore di Trattazioni e di altre opere relative agli affari del parlamento e della rivoluzione francese.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1794 Antonio Lorenzo Lavoisier di Parigi, chimico, autore d' Indagini sull' esistenza del fluido elettrico, della Scoperta dei gaz, e di Opuscoli chimici; vittima rivoluzionaria.

Maria Giovanni Herault di Sechelles, autore d' una Teoria dall' ambizione e d' un Viaggio a Montbard; vittima della rivoluzione.

Giovanni Beniamino della Borde, favorito di Luigi XV, musico, letterato, ed appaltatore generale, vittima rivoluzionaria, autore di Saggi sulla musica, ecc

L' abate d' Espagnac, autore di parecchie opere, decapitato dal tribunale rivoluzionario.

Caterina Theos, fanatica, dicentesi la madre di Dio.

Robespierre, capo dei rivoluzionari di Francia.

St.-Just, Couton, Lebas, Dumas ed Heuriot, complici di Robespierre.

Francesco Gioachino Pietro, cardinale di Bernis. Ci lasciò: *Le quattro Stagioni*, ecc.; *Le quattro parti del giorno*; *La Religione vendicata*, poemetti; *Lettere a Voltaire.*

Gian Giacopo Barthelemi, letterato, autore del Viaggio d' Anacarsi in Grecia, degli Amori di Carite e Polidoro, come anche di parecchie Memorie.

G. Antonio Roucher, autore del poema dei *Mesi*, vittima della rivoluzione, del quale pure rimangono della *Composizioncelle poetiche*, delle *Lettere*, ecc.

Achille Pietro Dionis du Sejour, astronomo francese, autore d' un Trattato delle curve algebriche, d' un Trattato analitico dei moti dei corpi celesti, d' un Saggio sulle comete, e di Indagini sulla gnomonica.

Champfort di Parigi, letterato e poeta drammatico, autore degli Elogi di Molière e di La Fontaine, di Tragedie, Commedie, ecc Se ne hanno le *Opere.*

Felice Vicq d' Azir, medico ed anatomico, autore di parecchie Scoperte in anatomia, e di Elogi di parecchi medici celebri.

N. Dugommier della Martinica, generale francese, celebre per la presa di Tolone e per le sue vittorie sugli Spagnuoli.

Antonio Petit d'Orleans, medico, autore di un'Anatomia chirurgica, di Discorsi sulla chirurgia, d' una Relazione in favor dell' inoculazione, ecc.

Maria-Giovanni Antonio Nicola Caritat, marchese di Condorcet, di Picardia, geometra e letterato, autore del calcolo integrale, d' un Saggio d' analisi, di Elogi, e d' uno Specchio storico dei progressi dello spirito umano, ecc.; vittima della rivoluzione.

Simone Nicola Enrico Linguet di Reims, avvocato, giornalista e vittima rivoluzionaria, autore di Memorie giudiziarie, di Annali politici, ecc.

Giovanni Luigi Lombard di Strasborgo, professore d' artiglieria. Se ne hanno le *Opere.*

Gian Pietro Claris de Florian delle Basse Cevenne, autore di Rappresentazioni teatrali e di Romanzi nel genere pastorale, ecc. Sono produzioni sue: *Galatea, Estella, Ruth, Gonsalvo di Cordova, Numa Pompilio, Novelle, Favole, Racconti*; la traduzione libera di *Don Chisciotte.*

Francesco Filippo Nazario Fabre d'Eglantine di Carcassona, poeta comico e vittima rivoluzionaria. Lasciò: L' *Intrigo epistolare, Filinto*, i *Precettori*, il *Collaterale*, i *Mesi della rivoluzione.*

Girolamo Tiraboschi di Bergamo, celebre letterato, autore della Storia della letteratura italiana dal secolo d' Augusto, ecc.

Susanna Curchod, moglie di Giacopo Neckar, del paese di Vaud, autrice di Memorie sugli ospizii, sulle sepolture, ecc., e di Miscellanee e Riflessioni sul divorzio.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Eduardo Gibbon, storico inglese, autore d'un Saggio sulla letteratura, d'una Storia della decadenza e della caduta dell'Impero romano, di Memorie della sua vita e di Miscellanee.

Giorgio Forster, uno dei compagni di Cook, autore di Relazioni di viaggi.

Antonio, conte di Ricardos Carillo, generale spagnuolo, noto per la sua campagna del 1793 contro i Francesi.

Sosceisc-Ajubi, arabo, capo d'una setta maomettana.

1795 Luigi Dupuy, traduttore di Sofocle, autore di Memorie tra quelle dell'Accademia.

Andrea Philidor di Dreux, musico e grande giocatore di scacchi. Compose parecchi Drammi in musica.

Luigi Giorgio Oudard di Brequigny del paese di Caux, storico delle Rivoluzioni di Ginevra. Se ne hanno pure: *Vite degli antichi oratori greci; Strabonis geographia; Memorie*, ecc.

Pietro Giuseppe Desault di Mâcon, chirurgo, che fece fare progressi alla chirurgia e del quale si hanno poche *Opere*.

Il marchese Beccaria di Milano, autore del Trattato dei delitti e delle pene.

Cagliostro di Palermo, ciarlatano celebre, il cui vero nome era Giuseppe Balsamo.

Pasquale Paoli, generale dei Corsi.

Antonio de Ulloa, spagnuolo, governatore della Luigiana, autore di Viaggi storici in America.

Ali-Maemet-can, usurpatore del trono di Persia.

Iin-iac, usurpatore del trono della Cochinchina.

1796 Marceau, generale francese, morto alla battaglia d'Altenkirchen.

Puysaye, Stofflet e Charette, capi de' Vandeesi.

Babeuf, capo d'una cospirazione in Francia.

Guglielmo Tommaso Raynal, filosofo, storico dello Stabilimento del commercio nelle due Indie, del Parlamento d'Inghilterra, dello Statolderato, ecc.

Greuet, naturalista e fisico.

Alessandro Guy-Pingré di Parigi, astronomo. Ne abbiamo: *Lo Stato del Cielo, Cometografia, Viaggi*, ecc.

Giacomo Macpherson, scozzese, letterato, storico d'Inghilterra, traduttore delle poesie d'Ossian che si credono supposte.

Tommaso Reid, scozzese, filosofo, autore di un'opera sulle facoltà intellettuali e morali dell'anima, e d'Indagini sulla natura dello spirito.

Song-Tazio, ministro chinese.

Fu-sciong-tou, generale chinese.

1797 Aubert de Bayet, generale francese, ministro ed ambasciatore.

Duphot, generale francese, ucciso a Roma in una sommossa.

Lazzaro Hoche, generale francese, pacificatore della Vandea.

Michele Giovanni Sedaine di Parigi, prima tagliatore di pietre, poi poeta ed autore Drammatico. Se ne ha il *Teatro*.

L'abate Monnier, favolista e traduttore di Terenzio. Se ne hanno delle *Favole* e delle *Traduzioni*.

Bertrando Pelletier, chimico.

Giambattista Louvet, poitevino, letterato, autore di *Faublas*, d'*Emilio di Valmont*, ecc., famoso rivoluzionario.

Antonio d'Alvernia di Clermont, musico, compositore d'Opere buffe. È autore della prima di tali opere che sia stata rappresentata in Francia.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

Alessandro Deleyre di Bordò, filosofo e poeta, autore di parecchi articoli dell' Enciclopedia, dall' Analisi di Bacone, del Genio di Montesquieu, dello Spirito di S.-Evremond, e di Romanzi.

S. H. D. Tissot di Losanna, medico, autore di due Avvertimenti, uno al popolo sulla sua sanità, e l' altro ai letterati, ecc. Lasciò un *Trattato dei nervi e delle loro malattie*, ed altre opere.

Il conte di Bernstoff, ministro danese, filosofo, che fece affrancare i contadini di quel regno, ed abolire la tratta dei negri.

Eduardo Burke di Dublino, oratore inglese, nemico della repubblica francese, del quale si hanno i *Discorsi*.

Antonio Pereira di Fiquieredo, portoghese, storico ecclesiastico. Ne abbiamo una *Traduzione della Bibbia*, con note; un *Nuovo Metodo di Grammatica latina; Elementi di Storia ecclesiastica*.

1798 Francesco Brueys, ammiraglio francese.

Anna-Pietro Montesquiou-Fezensac, generale francese, celebre per la conquista della Savoia.

Mancini, duca di Nivernois, ministro, poeta e letterato. Se ne hanno una *Raccolta di Favole*, *di Canzoni*, *Traduzioni;* quattro *Dialoghi dei Morti*, ec.

Andrea Carlo Cailleau, libraio di Parigi, autore dello Spettacolo storico, d' una Vita di Lesage, e di Almanacchi.

Pietro Bayen, chimico.

Gian Francesco Marmontel del Limosino, letterato, autore di Novelle morali, di Opere buffe e di Tragedie liriche, del *Belisario*, degl' *Inca*, d' una Poetica francese, e di Memorie della sua vita.

Luigi Galvani di Bologna, anatomico e fisico. Diede il suo nome al galvanismo da lui scoperto operando sopra le rane.

N. conte di Clairfayt, generale austriaco.

Stanislao Poniatowski, ultimo re di Polonia.

Passvan-Oglù, pascià ribelle contro il suo principe.

Vantagin, ammiraglio chinese, il più grande sostegno dell' impero, che cadde in disgrazia.

1799 Bartolommeo Caterina Joubert, generale francese.

Frotté, capo dei Vandeesi.

Pietro Agostino Caron de Beaumarchais di Parigi, autore di Memorie e di Rappresentazioni teatrali, come *Eugenia*, *I due Amici*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Il Matrimonio di Figaro*, *La madre colpevole*, *Tarare*, ecc.

Stefano Luigi Boullée, architetto francese, di Parigi, autore del sepolcro di Newton in rilievo.

Pietro Carlo Lemonnier, astronomo francese, uno degli autori del Viaggio fatto al Nord nel 1735, per misurare là terra.

Luigi Claudio Cadet di Gassicourt di Parigi, farmacista, autore di Memorie e d'un'Analisi delle acque di Passy.

S. Georges, celebre maestro di scherma, di equitazione, ecc.

Pietro Luigi Dubus di Préville di Parigi, attore comico.

Giovanni Dussaulx di Chartres, traduttore di Giovenale, autore d'un Trattato sulla passione del giuoco ecc.

F. H. Turpin di Caen, storico del gran Condè, del maresciallo di Choiseul, di Maometto; autore d' una Storia dell' Alcorano, e del *Plutarco francese*.

Carlo Giuseppe Panckouke di Lille, libraio, traduttore di Lucrezio, del Tasso, dell' Ariosto, ecc., in francese, ed autore di Memorie di matematica.

UOMINI CELEBRI

Giovanni Goulin di Reims, medico e letterato, del quale si hanno le *Opere*.

Baudin di Sedan, autore d'Aneddoti sulla costituzione francese a di un'opera sulla libertà della stampa. Se ne hanno: *Discorsi*, ecc.

Gian Luigi Maria Daubenton di Montbard, naturalista, collaboratore di Buffon, autore di Memorie e d'Opere utili.

Bartolammeo Mercier di Lione, detto *l'abate di S. Leger, di Soissons*, già bibliotecario di S. Genoveffa, biografo celebre. Se ne hanno *Lettere e Dissertazioni sulla Bibliografia*.

Giuseppe di Montocla di Lione, autore d'una Storia delle matematiche.

N. Bertholon di Lione, fisico, autore d'opere sull'elettricità a sulla fisica.

Giacopo Stefano Montgolfier d'Annonay, fabbricatore di carta ed inventore degli aerostati.

Antonio di Gallet-Leblanc di Marsiglia, poeta tragico. Ne abbiamo: *Manco Capac*, i *Druidi*, tragedia, ecc.

Gian Guglielmo Bruguieras di Mompellieri, viaggiatore alle Terre Australi e naturalista, che lasciò una *Storia naturale dei vermi*, *Memorie*, ecc.

Gian Carlo Borda di Dax, matematico ed astronomo, autore di parecchie scoperte ed invenzioni matematiche ad astronomiche, del quale si ha un *Viaggio*, ecc.

Orazio Benedetto di Saussure di Ginevra, fisico e naturalista, autore d'un Viaggio nelle Alpi, e d'un Saggio sull'igrometria.

Lazzaro Spallanzani, italiano, fisico e naturalista, autore di parecchie scoperte sulle fontane, i rimbalzi, e la riproduzioni animali, gli animalicoli infusorii e microscopici, le muffe, la circolazione, ecc. Se ne hanno i *Viaggi*.

Wadstrom, svedese, letterato, autore d'un Saggio sulla riduzione in colonie.

Giorgio Washington di Virginia, principal fondatore dalla repubblica degli Stati-Uniti d'America, e poi presidente della repubblica stessa per otto anni.

1800 Luigi Carlo Antonio Dessaix, generala francese, celebre per parecchie geste e per la sua morte alla battaglia di Marengo.

Giacopo Stefano Championnet, generale francese, noto per la sua campagna del 1799 in Italia.

Giuseppe di Guignes di Parigi, storico degli Unni, dei Turchi, de' Mogoli e dei Tartari occidentali, ed autore d'un Saggio storico sulla tipografia orientale e greca.

Vanvillier, letterato, che lasciò: *Saggio su Pindaro; Lettere sopra Orazio*.

Lemonnier, editore delle Opere di Mably.

De Fonnières, avvocato a Parigi.

Cousin, matematico francese.

Francesco Veron di Forbonnais del Mans, economo. Se ne hanno diverse *Opere sull'economia generale*.

Teofilo Malo della Tour d'Auvergne-Corret, di Bassa Bretagna, chiamato il *primo granatiere di Francia*, autore d'una opera sulle origini galliche.

Giambatista Kleber di Strasborgo, generale francese, celebre per la sua vittorie, assassinato in Egitto.

Ehrmann di Strasborgo, inventore delle lampade ad aria infiammabile, ed autore di varii Trattati sulla fisica.

Giacopo Mallet du Pan di Ginevra, scrittore politico a nemico della rivoluzione francese. Se ne hanno delle *Considerazioni sulla natura di quella rivoluzione*.

Era volgare

UOMINI CELEBRI

1800

Parini, poeta italiano, autore d'Odi, di Elegie e di Poemetti.

Cesarotti, italiano, traduttore d'Omero e d'Ossian; autore di varie opere.

Alfieri, italiano, famoso autore tragico, d'un genere originale.

Nicola Piccini, napolitano, musico e compositore d'Opere, come *Didone, Orlando, Ati, Ifigenia in Tauride, il falso Lord*, ecc.

P. A. Guys dell'isola di Zante, autore d'un Viaggio letterario della Grecia.

Il conte di Schimmelmann, ministro di Danimarca.

Selle di Stettino, nato nel 1748, medico del re di Prussia, ed autore d'una Piretologia metodica. Combattè Emmanuele Kent sulle idee innate.

Carlo Pietro Thunberg, svedese, botanico, viaggiatore al Giappone e nell'isola di Ceilan. Se ne hanno: *Flora Japonica* e delle *Memorie*.

Alessandro Suwarow, generale russo, vincitore dei Tartari, dei Turchi, dei Polacchi, ma vinto dai generali francesi Moreau e Massena.

Anna Radcliffe, inglese, autrice di Romanzi fatti per inspirare terrore. Ne lasciò: *I Misteri d'Udolfo, l'Italiano o il Confessionale dei penitenti neri*, ecc.

N. Blair, predicatore scozzese, del quale abbiamo un *Corso di retorica o di belle lettere*, dei *Sermoni*, ecc.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL IX VOLUME

SECOLO DICIAOTTESIMO DELL' ERA VOLGARE

CHE COMPRENDE I NOMI DEGLI UOMINI E DELLE COSE

E PEL MODO OND' È CONCEPITA SERVE DI

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

MODO DI VALERSI DELLA TAVOLA ALFABETICA

Tutta l'opera porta in margine d'ogni articolo la data degli avvenimenti, delle invenzioni, delle scoperte, di quanto in somma nell'opera stessa contiensi. La Tavola Alfabetica porge i nomi degli Uomini e delle Cose, e dopo il nome segna un numero, ch'è appunto quello della data relativa. Or dunque cercando nell'opera, e nelle rispettive sue parti di — Epoche ed avvenimenti civili — Religioni — Filosofia — Scoperte e progressi nelle arti e nelle scienze — Uomini celebri —, la data, già corrente progressivamente, a ciascun nome apposta, si troverà in quei diversi luoghi quanto al personaggio o alla cosa si appartiene.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL NONO VOLUME

A

C

C

C

F

G

L

M

M

S

S

T

T

U

FINE DEL NONO VOLUME